

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 3 APRILE 2013

N. 49



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 361

Definitiva imputazione della somma di € 51.979,72 temporaneamente introitate sul capitolo 6153300/12 e variazione amministrativa.

Pag. 11913

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 362

Deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la deliberazione n. 1419 del 26 settembre 2003

Pag. 11914

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 363

Disciplina tecnica regionale di recepimento del Decreto Interministeriale del 7 aprile 2006 recante “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152” nelle zone ordinarie.

Pag. 11924

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 364

Programma Operativo (PO) 2007/2013 del Fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007/2013 - Designazione del Referente Autorità di Gestione dell'Organismo intermedio/ Regione Puglia. Nomina referente regionale in seno al Comitato di Sorveglianza ed alla Cabina di Regia.

Pag. 11962

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 365

Art. 12 della L.R. 28.12.2012, n. 46. Variazione di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, per assegnazione statale quote a destinazione vincolata del F.S.N. di parte corrente, in materia di Formazione specifica in Medicina Generale.

Pag. 11963

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 366

Progetto Nazionale “Social Net Skills – promozione del benessere nei contesti scolastici, del divertimento notturno e sui social network, tramite percorsi di intervento sul web e sul territorio”. Adesione e variazione al Bilancio regionale di previsione per l'esercizio 2013.

Pag. 11965

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 367

Assegnazione quote vincolate per le spese per la profilassi obbligatoria ed il risanamento veterinario mediante impiego della quota corrente vincolata del fondo sanitario. Dichiarazione di accertamento per maggiori entrate. Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Pag. 11967

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 368

Classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti e della valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia – D.Lgs n. 116/2008, artt. 7 e 8 - provincia di Bari.

Pag. 11968

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 369

Classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti e della valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia – D.Lgs n. 116/2008, artt. 7 e 8 - provincia di BAT.

Pag. 11974

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 370

Classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti e della valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia – D.Lgs n. 116/2008, artt. 7 e 8 - provincia di Brindisi.

Pag. 11979

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 371

Classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti e della valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia – D.Lgs n. 116/2008, artt. 7 e 8 - provincia di Lecce.

Pag. 11987

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 372

Classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti e della valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia – D.Lgs n. 116/2008, artt. 7 e 8 - provincia di Foggia.

Pag. 11996

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 373

P.O. FSE 2007/2013, Asse II, Occupabilità. Regolarizzazione contabile relative a restituzioni e variazione al bilancio 2013.

Pag. 12011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 374

Approvazione dello schema di convenzione fra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari A. Moro – Dipartimento di Veterinaria, per lo svolgimento del Progetto “Linee guida per la gestione dei rifiuti di origine animale”.

Pag. 12019

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 375

Art. 14 L.R. n. 19/2010 – Nomina Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti” di Foggia a seguito di scadenza dell'incarico del relativo Direttore generale.

Pag. 12029

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 376

PO FESR 2007-2013 - Asse VIII “Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci” – Revisione del Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 a seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC). Modifiche e integrazioni Allegato “C” di cui alla L.R. 3 aprile 2008 n. 4 e Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Pag. 12033

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7
marzo 2013, n. 377

PO FESR 2007-2013 - Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione” - Revisione del Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 a seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC). Modifiche e integrazioni Allegato “C” di cui alla L.R. 3 aprile 2008 n. 4 e variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Pag. 12060

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 361

Definitiva imputazione della somma di € 51.979,72 temporaneamente introitate sul capitolo 6153300/12 e variazione amministrativa.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Produzioni Arboree e Erbacee, confermata dal dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Agricoltura, riferisce:

Con nota del 15/01/2013 n.AOO_116/413 l'Ufficio Entrate del Servizio Bilancio e Ragioneria ha comunicato la restituzione della somma di € 51.979,72 eseguita dalla Sig.ra Alessia D'Aprile quale incaricata dalla Società Impresa Agricola Bel. Bu. s.s. per non aver realizzato le opere ammesse a contributo con D.D.S.n.2091 del 29/11/2007 finalizzate all'ammodernamento dell'agrumicoltura.

Pertanto si rende necessario procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300/12 "Somme riscosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione" con la reversale n. 12346 / 2012, per un importo di € 51.979,72 da introitare nel bilancio del corrente esercizio, destinandole ai pertinenti e originari capitoli sia nella parte entrata che nella parte spesa. Infatti, si tratta di somme vincolate alla specifica destinazione per interventi relativi all'ammodernamento dell'agrumicoltura pugliese ai sensi della Legge n.423/98 che occorre ridestinare al capitolo di spesa di provenienza, giusto quanto stabilito dall'art. 72 delle legge regionale n. 28/01 e s. m. i. E' necessario, pertanto, procedere, di conseguenza, ad una variazione amministrativa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, nei termini riportati nella seguente sezione:

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E S.M.I.

Parte delle somme iscritte nel capitolo di entrata 6153300 del bilancio 2012 si riferiscono a somme restituite dalla Società Impresa Agricola Bel. Bu. s.s., desunte dal bonifico bancario sul conto corrente diretto Tesoreria Regionale n. 40/1 e della reversale di incasso n.12346/2012. Tali somme riguardano l'utilizzo di risorse vincolate per l'ammodernamento dell'agrumicoltura pugliese ai sensi della Legge n. 423/98.

Di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300/2012 con la reversale n.12346/2012, per un importo di €. 51.979,72 destinandole sia nella parte entrata che nella parte spesa ai pertinenti capitoli originari, giusto quanto previsto dall'articolo 72 della legge regionale n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

La conseguente variazione di bilancio è così formulata:

- 1) **Parte entrata:** in termini di competenza e di cassa € 51.979,72
Capitolo di riferimento n. 2032322
- 2) **Parte spesa:** in termini di competenza e di cassa € 51.979,72
Capitolo di riferimento n. 111165

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientra nella fattispecie previste dall'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

UDITA la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della Posizione Organizzativa n. 13, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

- di prendere atto di quanto riportato nella sezione copertura finanziaria e di incaricare il Servizio Ragioneria di procedere alla regolarizzazione contabile delle somme riscosse sul capitolo 6153300 con la reversale n. 12346/2012, per un importo di € 51.979,72;
- di destinare l'importo di € 51.979,72, sia nella parte entrata che nella parte spesa, ai pertinenti capitoli originari, giusto quanto previsto dall'articolo 72 della legge regionale n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di apportate le seguenti variazioni al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario del corrente anno 2013, così come di seguito formulate:
 - 1) **Parte entrata:** in termini di competenza e di cassa € 51.979,79
Capitolo di riferimento n. 2032322
 - 2) **Parte spesa:** in termini di competenza e di cassa € 51.979,79
Capitolo di riferimento n. 111165
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 362

Deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la deliberazione n. 1419 del 26 settembre 2003

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. Settore Vitivinicolo ed

Enologico, Sig.ra Porzia Di Bari, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee, Dott. Domenico Campanile, e dal Dirigente del Servizio Agricoltura, Dott. Giuseppe D'Onghia, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Il regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo (O.C.M.), entrato in vigore il 21 luglio 1999 e applicabile dal 1° agosto 2000, sostituisce la precedente O.C.M. disciplinata dal Reg. (CEE) n. 822/87;

Il regolamento (CE) n. 1227/2000 della Commissione del 31 maggio 2000, entrato in vigore il 17 giugno 2000, ha stabilito le modalità di applicazione del suddetto Reg. (CE) n. 1493/99;

Il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali con decreto 27 luglio 2000 ha emanato "Norme di attuazione del regolamento (CE) del Consiglio n. 1493/1999 e del regolamento (CE) della Commissione n. 1227/2000, concernenti l'organizzazione comune del mercato vitivinicolo", entrato in vigore il 9 agosto 2000. Detto decreto stabilisce che le Regioni fissano le procedure e gli adempimenti per l'attuazione della normativa di cui ai regolamenti citati in precedenza, in particolare per la gestione del potenziale produttivo viticolo;

Il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ha modificato il regime precedentemente in vigore nel settore vitivinicolo, istituito dal regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, ed ha abrogato tale regolamento a partire dal 1° agosto 2008;

Il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, ha stabilito le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

Il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, ha modificato il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1419 del 26/09/2003 ha disciplinato le "Procedure per la

gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese, in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui ai Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000 ed ha revocato la D.G.R. n. 1934/00 e la D.G.R. n. 613/01". In particolare, con riguardo alla utilizzazione dei "diritti di reimpianto", la Giunta regionale ha stabilito di limitare l'utilizzo dei diritti di reimpianto nell'ambito del territorio regionale.

Considerato che:

- l'articolo 92 paragrafo 5 del richiamato Regolamento (CE) n.479/2008 in materia di utilizzazione dei "diritti di reimpianto" così dispone: *In deroga al paragrafo 4, gli Stati membri possono decidere che i diritti di reimpianto possono essere parzialmente o totalmente trasferiti ad un'altra azienda sul territorio del medesimo Stato membro nei seguenti casi:*

a) *una parte dell'azienda interessata è trasferita a quest'altra azienda;*

b) *le superfici di quest'altra azienda sono destinate:*

i) *alla produzione di vini a denominazioni di origine protetta o indicazione geografica protetta, o*

ii) *alla coltura di piante madri per marze.*

Gli Stati membri provvedono affinché l'applicazione della deroga di cui al primo comma non comporti un aumento globale del potenziale produttivo nel loro territorio, in particolare se i trasferimenti si effettuano da superfici non irrigue a superfici irrigue.

Visto:

- la richiesta di parere sulla modifica alle procedure di gestione del potenziale produttivo vitivinicolo regionale da parte di questa Area – Servizio Agricoltura del 28/07/2011 prot. 61126 inoltrata all'Avvocatura della Regione Puglia.

- la nota prot. n. 11/L/16565 del 29/08/2011, con la quale l'Avvocatura Regionale ha espresso il parere richiesto (parere n.23/011/CA) e ritenuto verosimile che un diniego al trasferimento dei diritti di reimpianto, fuori dall'ambito territoriale della Regione, possa determinare il sorgere di azioni giurisdizionali con contestuale richiesta di risarcimento danni.

- il parere del Comitato Vitivinicolo Regionale espresso nella seduta del 29/09/2011 con il quale, pur ritenendo di confermare il divieto al trasferimento fuori regione dei diritti di reimpianto, consentiva di valutare, caso per caso, la opportunità di autorizzare in deroga i trasferimenti, in considerazione di quanto rappresentato dall'Avvocatura Regionale con il richiamato parere prot. 11/L/16565 del 29/08/2011.

- n. 134 istanze di trasferimento diritti di reimpianto vigneti presentate da parte di n. 117 ditte cedenti, possessori di diritti generati nell'ambito del territorio di questa regione, per un totale complessivo di ha 121.74.67 a favore di n. 44 ditte acquirenti ricadenti nel territorio della Regione Veneto per la produzione di vini DOP o IGP nella provincia di Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia e Treviso;

- il D.M. 30 novembre 2011 concernente l'approvazione dei disciplinari di produzione dei vini DOP e IGP consolidati con le modifiche introdotte per conformare gli stessi alla previsione degli elementi di cui all'articolo 118 quater, par. 2, del Reg. CE n. 1234/2007 e l'approvazione dei relativi fascicoli tecnici ai fini dell'inoltro alla Commissione U.E. ai sensi dell'articolo 118 vices, par. 2 e 3, del Reg. CE n. 1234/2007;

- l'articolo 3 dei rispettivi disciplinari di produzione, modificati con il D.M. 30 novembre 2011, con il quale si definisce la zona di produzione delle rispettive DOP o IGP;

- il verbale di istruttorio, agli atti dell'Ufficio Produzioni arboree ed erbacee, con il quale si accerta che per le istanze di trasferimento dei diritti di reimpianto vigneti prodotte dalle ditte contraenti ricorrono le condizioni di cui alla lettera b - i) par. 5 dell'art. 92 del Reg. CE 479/08 e si ritiene di concedere nulla osta al trasferimento dei diritti in argomento nella Regione Veneto, in deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui ai Regg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1419 del 26 settembre 2003;

- gli atti preliminari di impegno stipulati tra i contraenti (cedente impresa pugliese ed acquirente impresa veneta) depositati in originale agli atti del Servizio Agricoltura - Ufficio Produzioni arboree ed erbacee;

- la nota del Servizio Agricoltura, prot. n. 12994 del 18/02/2013, con la quale è stato chiesto alla Regione Veneto se per le DO oggetto di domande sussistono limitazioni o divieti al reimpianto di nuovi vigneti di uva da vino;
- la nota di risposta della Regione Veneto, prot. n. 78896 del 20/02/2013, acquisita al prot. n. 14355 del 21/02/2013 del Servizio Agricoltura, con la quale ha segnalato che non sussiste alcun vincolo e/o limite all'incremento delle superfici idonee alla produzione delle DO oggetto di domande.

Tutto ciò premesso si

PROPONE

- di autorizzare, in deroga alla limitazione dell'utilizzo dei diritti di reimpianto nell'ambito del territorio regionale prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 26/09/2003, il trasferimento fuori regione dei diritti di reimpianto riportati nell'allegato A) del presente provvedimento, composto da n. 6 pagine, che ne costituisce parte integrante, alle ditte acquirenti ubicate nella Regione Veneto il cui Codice Unico di identificazione dell'Azienda Agricola (CUAA) è riportato nel medesimo allegato;
- di stabilire che la presente deroga, in applicazione dell'art. 92 paragrafo 5 lettera b - i) del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, non comporta un aumento globale del potenziale produttivo;
- di stabilire che l'autorizzazione al reimpianto mediante trasferimento di diritti nella Regione Veneto è di competenza dell'A.V.E.P.A. (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura), previa verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei richiedenti ed acquisizione degli attestati di validità da parte degli U.P.A. (Uffici Provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia).
- di autorizzare gli enti competenti ad emanare i provvedimenti necessari alla conclusione dei procedimenti amministrativi.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d, della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente richiamato, e di fare propria la proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- di autorizzare, in deroga alla limitazione dell'utilizzo dei diritti di reimpianto nell'ambito del territorio regionale prevista dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1419 del 26/09/2003, il trasferimento fuori regione dei diritti di reimpianto riportati nell'allegato A) del presente provvedimento, composto da n. 6 pagine, che ne costituisce parte integrante, alle ditte acquirenti ubicate nella Regione Veneto il cui Codice Unico di identificazione dell'Azienda Agricola (CUAA) è riportato nel medesimo allegato;
- di stabilire che la presente deroga, in applicazione dell'art. 92 paragrafo 5 lettera b - i) del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, non comporta un aumento globale del potenziale produttivo;

- di stabilire che l'autorizzazione al reimpianto mediante trasferimento di diritti nella Regione Veneto è di competenza dell'A.V.E.P.A. (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura), previa verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei richiedenti ed acquisizione degli attestati di validità da parte degli U.P.A. (Uffici Provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia);

- di autorizzare gli enti competenti ad emanare i provvedimenti necessari alla conclusione dei procedimenti amministrativi;

- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



R E G I O N E P U G L I A

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO AGRICOLTURA

ALLEGATO A)

Deroga alle procedure per la gestione del potenziale produttivo viticolo pugliese in applicazione dell'Organizzazione Comune del Mercato (O.C.M.) vitivinicolo di cui al Reg. (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000, emanate con la deliberazione n. 1419 del 26 settembre 2003.

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DI TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA D.G.R. n. 1419/2003, in applicazione dell'art. 92 par. 5 lettera b - i) del Reg. (CE) n. 479/2008.

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. D'Onghia Giuseppe

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03
 Le rese dei Vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP) sono state adeguate alle disposizioni dettate dal D.M. 30/1/2011.
 Le rese dei Vini da Tavola (VDT) sono state adeguate alla media della resa regionale sulla media delle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

DITTA CEDENTE	U.P.A.	NUMERO DIRITTO	POSIZ.	DATA RILASCIO	MQ DIRITTO	MQ DA TRASFERIRE	DOC/IGT/VDT	IRR.	RESA Qli/ha	SCADENZA	CJAA ACQUIRENTE
CECERE VITANTONIO	BR	11606	8436	13/11/2008	3361	3361	DOC	NO	130	31/07/2016	BRTFRZ64C08D040R
DESIATI ANTONIO	BR	986	9181	07/01/2010	2648	2648	VDT	NO	196	31/07/2017	BRTFRZ64C08D040R
SEMERARO CATERINA	BR	622	8155	21/01/2008	6304	6304	DOC	NO	130	31/07/2015	BRTFRZ64C08D040R
SEMERARO GIUSEPPE	BR	3420	4830	09/03/2005	3575	3575	DOC	NO	130	31/07/2013	BRTFRZ64C08D040R
PAPA ROSA ANNA	TA	7579/06	303/04	29/09/2006	5400	5400	VDT	SI	181	31/07/2014	BNCPLC65M22L407R
ROSATO GIOVANNA FRANCESCA	TA	88287	273/08	27/10/2010	1246	1246	VDT	NO	213	31/07/2018	BNCPLC65M22L407R
ROSATO GIOVANNA FRANCESCA	TA	7667/07	418/05	31/08/2007	2719	2719	VDT	NO	177	31/07/2015	BNCPLC65M22L407R
ROSATO GRAZIA	TA	52480	06/11	29/06/2012	3900	3900	VDT	NO	232	31/07/2020	BNCPLC65M22L407R
ARSESE PASQUA	TA	11421	201/11	12/02/2013	12071	12071	VDT	SI	232	31/07/2021	BNCPLC65M22L407R
CARDONE LEONARDANTONIO	TA	7697/07	90/06	31/08/2007	4500	4500	VDT	NO	177	31/07/2015	BNCPLC65M22L407R
COLUCCI ARCANGELO	TA	5583/08	426/06	22/05/2009	8400	8400	VDT	NO	181	31/07/2016	BNCPLC65M22L407R
PASSIATORE FRANCESCO	TA	22528	547/04	22/03/2012	8000	8000	VDT	NO	181	31/07/2014	BNCPLC65M22L407R
BIANCO LEONARDA	TA	9811/07	409/05	03/10/2007	3800	3800	VDT	NO	177	31/07/2015	BNCPLC65M22L407R
PETRACCA IDA	LE	7255	5026	31/01/2012	4100	4100	VDT	NO	177	31/07/2015	BRDMRN64R06C964H
ROLLO ANGELA	LE	2647	6696	31/03/2009	6254	6254	VDT	NO	177	31/07/2015	BRDMRN64R06C964H
MERICO DANIELE (Già GRECO SALVATORE)	LE	5384	5679	09/05/2006	8440	8440	IGT	NO	230	31/07/2014	CPVSRG60D14A438V
MERICO DANIELE (Già MARCUCCI DANIELA)	LE	3629	6466	27/03/2007	3569	3569	VDT	NO	181	31/07/2014	CPVSRG60D14A438V
ARGENTIERO CARMELA	BR	84677	8160	24/10/2011	2114	2114	VDT	NO	177	31/07/2015	FDRGDU30H15L736L
DELLI SANTI VINCENZO	BR	310	5334	12/01/2006	7641	4428	VDT	NO	181	31/07/2014	FDRGDU30H15L736L
FRAGNELLI GIORGIO	BR	11713	5734	03/12/2007	10373	10373	VDT	NO	181	31/07/2014	FDRGDU30H15L736L
MUSCIO LUIGI	BR	103888	4414	14/12/2011	8035	8035	VDT	NO	186	31/07/2013	GRLNDR68S13H620L
ZACCARIA GIROLAMO	BR	112144	10020	20/12/2012	1721	1721	VDT	NO	232	31/07/2020	GRLNDR68S13H620L
LIARDO NICOLA	BR	45944	9855	12/06/2012	4800	4800	IGT	SI	230	31/07/2020	GRLNDR68S13H620L
PETARRA ROSARIA LUCIA	TA	104614	39/10	29/11/2012	4600	4600	VDT	NO	232	31/07/2021	GRLNDR68S13H620L
DI SERIO COSIMO	BR	80339	9944	27/09/2012	38978	38978	VDT	NO	232	31/07/2020	GRLNDR68S13H620L
SEMERARO MARIA	BR	96653	9178	24/11/2011	2296	2296	VDT	NO	232	31/07/2019	GRLNDR68S13H620L
ANDRISANI PALMA	BR	4621	9180	20/01/2012	13363	13363	VDT	NO	232	31/07/2019	GRLNDR68S13H620L

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03
 Le rese dei Vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP) sono state adeguate alle disposizioni dettate dal D.M. 30/11/2011.
 Le rese dei Vini da Tavola (VDT) sono state adeguate alla media della resa regionale sulla media delle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

DITTA CEDENTE	U.P.A.	NUMERO DIRITTO	POSIZ.	DATA RILASCIO	MQ DIRITTO	MQ DA TRASFERIRE	DOC/IGT/VDT	IRR.	RESA Qli/ha	SCADENZA	CUAA ACQUIRENTE
ANTICO FELICE	BR	83314	9923	05/10/2012	10700	10700	VDT	NO	232	31/07/2020	GRLNE72L55HG620H
SEMERARO COSIMO	BR	46926	9686	15/06/2012	6222	6222	VDT	NO	232	31/07/2019	GRLNE72L55HG620H
SEMERARO LUCIANA	BR	83758	9924	08/10/2012	3900	3900	VDT	NO	232	31/07/2020	GRLNE72L55HG620H
ANTICO MARTINO	BR	45932	10014	12/06/2012	2328	2328	VDT	NO	232	31/07/2020	GRLNE72L55HG620H
LAFRATTA D'ERRICO STEFFANO	BR	49049	9473	21/06/2012	2250	2250	VDT	NO	232	31/07/2019	GRLNE72L55HG620H
SOLETI GIOVANNI	BR	45929	10015	12/06/2012	1967	1967	VDT	NO	232	31/07/2020	GRLNE72L55HG620H
DE SANTIS ANTONIO	LE	28033	8357	06/04/2012	2430	2430	VDT	NO	232	31/07/2020	LZZTTR70C04G6930
MINOIA ELIO	LE	46372	8551	13/06/2012	9794	9794	VDT	NO	232	31/07/2020	LZZTTR70C04G6930
ARGENTIERI MARIA ROSARIA	BR	9989	8472	14/10/2008	3500	3500	IGT	SI	230	31/07/2016	04648210286
CORVINO GIUSEPPE	BR	18012	7072	06/03/2012	5640	5640	VDT	NO	181	31/07/2016	04648210286
SOC. AGR. ARGENTIERI S.S.	BR	46203	9605	09/06/2011	1000	1000	IGT	SI	230	31/07/2019	04648210286
CAVALLO COSIMA († ALTA VILLA GIOVANNI)	BR	13258	5968	27/12/2006	6415	6415	VDT	NO	181	31/07/2014	04648210286
CAVALLO COSIMA († GUTT'AGLIERE LUIGI)	BR	3075	5962	01/04/2008	21490	21490	VDT	NO	181	31/07/2014	04648210286
CAVALLO SALVATORE	BR	1277	8075	15/02/2007	2044	2044	VDT	NO	177	31/07/2015	MNGLE74L67L781B
GIOIA GIUSEPPE	BR	9303	9490	04/02/2011	13173	13173	VDT	NO	213	31/07/2018	MNGLE74L67L781B
GIOIA GIUSEPPE	BR	101692	9919	21/11/2012	6200	6200	IGT	NO	230	31/07/2021	MNGLE74L67L781B
GIULIANO MARIA	BR	13239	5725	27/12/2006	3800	3800	VDT	NO	181	31/07/2014	MNGLE74L67L781B
IURLARO ANGELA	BR	2493	8813	15/01/2013	13687	13687	VDT	NO	181	31/07/2016	MNGLE74L67L781B
MAGRÌ NICOLA	BR	99775	8801	25/10/2010	21598	21598	IGT	NO	230	31/07/2016	MNGLE74L67L781B
MUSCIO ANNUNZIATA	BR	13260	5296	06/10/2005	2600	2600	VDT	NO	186	31/07/2013	MNGLE74L67L781B
SANTORO VITO	BR	12848	5814	13/12/2006	1812	1812	VDT	NO	181	31/07/2014	MNGLE74L67L781B
ZACCARIA GIROLAMO	BR	96626	9439	24/11/2011	1681	1681	IGT	NO	230	31/07/2019	MNGLE74L67L781B
CECERE MARIA	BR	11769	5176	13/11/2006	6500	6500	VDT	NO	181	31/07/2014	MNGLE74L67L781B
CAMARDA MARGHERITA	BR	2123	5064	21/02/2006	3414	3414	VDT	NO	186	31/07/2013	MNGLE74L67L781B
DE LUCA COSIMA	BR	7064	10102	30/01/2013	9757	9757	VDT	NO	232	31/07/2021	MSRMRA26E49L781P
MONTANARO GIUSEPPE	BR	1421	8072	20/02/2009	6049	6049	VDT	NO	177	31/07/2015	MSRMRA26E49L781P
MONTANARO PIETRO	BR	18807	8372	26/06/2009	6300	6300	VDT	SI	181	31/07/2016	MSRMRA26E49L781P
CHIRICO GIOVANNI	BR	3002	6030	28/03/2008	3500	3500	DOC	NO	150	31/07/2015	MSRMRA26E49L781P

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03
 Le rese dei Vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP) sono state adeguate alle disposizioni dettate dal D.M. 30/11/2011.
 Le rese dei Vini da Tavola (VDT) sono state adeguate alla media della resa regionale sulla media delle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

DITTA CEDENTE	U.P.A.	NUMERO DIRITTO	POSIZ.	DATA RILASCIO	MQ DIRITTO	MQ DA TRASFERIRE	DOC/IGT/VDT	IRR.	RESA Qli/ha	SCADENZA	CUAA ACQUIRENTE
CHIRICO GIOVANNI (diritto unico)	BR	101694	10074	21/11/2012	19972	11323	DOC	NO	150	31/07/2021	MSRMRA26E49L781P
CHIRICO GIOVANNI (diritto unico)	BR	101694	10074	21/11/2012	19972	8649	IGT	NO	230	31/07/2021	MSRMRA26E49L781P
RIZZO GIOACCHINO	BR	5373	10023	24/01/2013	25763	25763	IGT	SI	230	31/07/2021	MSRMRA26E49L781P
BLONDA DONATO	BR	11767	5267	13/11/2006	3050	3050	VDT	NO	181	31/07/2014	PRSMRC68H16L736A
DE LEVA MICHELA	BR	43714	8004	16/09/2009	4657	4657	VDT	NO	181	31/07/2016	PRSMRC68H16L736A
DE MAURO ADDOLORATA	BR	80300	9888	27/09/2012	900	900	IGT	NO	230	31/07/2020	PRSMRC68H16L736A
FRIOLO ROSA	BR	8159	90-oct05	05/09/2008	7600	7600	VDT	NO	181	31/07/2016	PRSMRC68H16L736A
GIORGIANI RITA(+GIORGIANI FRANCESCO)	BR	8763	8602	01/02/2010	18070	18070	VDT	NO	196	31/07/2017	PRSMRC68H16L736A
MUSARO' LUCIANA	BR	96629	9767	24/11/2011	2400	2400	VDT	NO	232	31/07/2019	PRSMRC68H16L736A
PRESTA VINCENTO	BR	10793	8309	03/11/2008	13460	13460	VDT	NO	177	31/07/2015	PRSMRC68H16L736A
MERICO DANIELE (Già COLONNA GIUSEPPE)	LE	8630	5054	20/07/2006	6700	6700	VDT	SI	186	31/07/2013	RGHRGR73D18C964J
MERICO DANIELE (Già PARI' NUNZIO)	LE	4676	5443	19/04/2006	5100	5100	VDT	NO	186	31/07/2013	RGHRGR73D18C964J
MERICO DANIELE (Già SOLAZZO ANTONIO)	LE	10989	5937	27/09/2007	3200	3200	VDT	NO	181	31/07/2014	RGHRGR73D18C964J
MERICO DANIELE (Già VETRUGNO GIUSEPPINA)	LE	5406	5555	09/05/2006	2343	2343	VDT	NO	181	31/07/2014	RGHRGR73D18C964J
DI VITTORIO ANTONIO	BA	3719	414/04	03/05/2006	7000	7000	VDT	SI	181	31/07/2014	03983490230
MERICO DANIELE (Già SERIO COSIMO)	LE	5373	5741	09/05/2006	7426	7426	VDT	SI	181	31/07/2014	03983490230
DI VITTORIO ANTONIO	BA	5486	405/06	06/10/2008	6000	6000	VDT	SI	181	31/07/2016	04687970287
DI VITTORIO GIUSEPPE	BA	36069	450/04	22/04/2010	2084	2084	VDT	NO	196	31/07/2017	04687970287
DI VITTORIO GIUSEPPE	BA	52658	408/06	01/07/2011	2568	2568	VDT	SI	196	31/07/2017	04687970287
RIZZATO MARCO	BR	83303	10024	05/10/2012	21800	21800	DOC	NO	120	31/07/2020	04687970287
CONVERTINI ANGELA	BR	395	8113	11/01/2008	2280	2280	VDT	NO	177	31/07/2015	04686100282
CARAMIA PIETRINA (+ PUGLIESE GIUSEPPE)	BR	2129	5269	21/02/2006	8775	8775	VDT	NO	186	31/07/2013	04686100282
SOLETI GREGORIO	BR	10972	5764	21/11/2007	1582	1582	VDT	NO	181	31/07/2014	04686100282
SPECCHIA CECILIA	BR	3931	5117	26/04/2007	16600	16600	VDT	NO	186	31/07/2013	04686100282
BLONDA LEONARDO	BR	10979	5887	21/11/2007	4300	4300	VDT	NO	181	31/07/2014	04686100282
FRAGNELLI PAOLO	BR	11716	5819	03/12/2007	10050	10050	VDT	NO	181	31/07/2014	04686100282
PIZZUTOLI DOMENICO	BR	11920	8951	09/02/2010	2126	2126	VDT	NO	196	31/07/2017	04686100282

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03
 Le rese dei Vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP) sono state adeguate alle disposizioni dettate dal D.M. 30/11/2011.
 Le rese dei Vini da Tavola (VDT) sono state adeguate alla media della resa regionale sulla media delle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

DITTA CEDENTE	U.P.A.	NUMERO DIRITTO	POSIZ.	DATA RILASCIO	MQ DIRITTO	MQ DA TRASFERIRE	DOC/IGT/VDT	IRR.	RESA Qli/ha	SCADENZA	CUAA ACQUIRENTE
SCARAFILE GIUSEPPE	BR	394	8076	11/01/2008	3680	3680	VDT	NO	177	31/07/2015	04686100282
GRAVILLI PANCRAZIO	BR	46950	8501	15/06/2012	4900	4900	VDT	NO	196	31/07/2017	04686100282
LAFRATTA DERRICO MARIA	BR	401	8148	11/01/2008	1866	1866	VDT	NO	177	31/07/2015	04686100282
LAFRATTA DERRICO PALMA	BR	402	8149	11/01/2008	3936	3936	VDT	NO	177	31/07/2015	04686100282
SEMERARO NICOLA	BR	11766	5407	13/11/2006	1120	1120	VDT	NO	181	31/07/2014	04686100282
CECERE COSIMA	BR	12348	5811	30/11/2006	9217	9217	VDT	NO	181	31/07/2014	04686100282
MASILLA PIETRO	BR	3577	7068	22/04/2009	4831	4831	VDT	NO	177	31/07/2015	04073370274
MILETO SALVATORE	BR	13247	7050	27/12/2006	1600	1600	VDT	NO	181	31/07/2014	04073370274
BUFANO GIOVANNI	BR	41197	8648	20/05/2011	5916	5916	VDT	NO	232	31/07/2019	04073370274
SERGIO LUIGI	BR	97805	9870	09/11/2012	26831	26831	VDT	NO	232	31/07/2020	04073370274
CARBONE COSIMO	TA	3735	8705	15/05/2007	2600	2600	VDT	NO	177	31/07/2015	03770390239
DE TOMMASO CARMELO	TA	85975	18/2011	12/10/2012	6000	6000	VDT	NO	232	31/07/2020	03770390239
DELL'ATTI GIUSEPPE	TA	17643	328/04	06/03/2012	3800	3800	VDT	NO	232	31/07/2020	03770390239
SARACINO SAVERIO (+ SARACINO LUCIANO)	TA	11386	189/09	12/02/2013	12400	2500	IGT	NO	230	31/07/2021	03770390239
MONETTA COSIMO	BR	13240	5749	27/12/2006	5100	5100	VDT	NO	181	31/07/2014	03870800277
BRUNO AUGUSTO	BR	3930	4471	26/04/2007	12050	12050	DOC	NO	150	31/07/2014	03870800277
ARGESE GIOVANNI	TA	5405/06	332/04	05/05/2006	4950	4950	VDT	NO	181	31/07/2014	TSNSFN70M19G6931
MEULI AURELIA	TA	7771/04	516/02	20/10/2006	7400	7400	VDT	NO	186	31/07/2013	TSNSFN70M19G6931
MONTANARO PIETRO GIUSEPPE	TA	9466	366/04	21/12/2006	3000	3000	VDT	NO	186	31/07/2013	TSNSFN70M19G6931
PERRINI PIETRO (+ PERRINI MARTINO)	TA	7422/08	55/06	28/08/2008	5092	5092	VDT	NO	181	31/07/2016	TSNSFN70M19G6931
URRO PASQUALE	LE	46477	7834	14/06/2012	4939	4939	VDT	NO	232	31/07/2020	VLTCLD49T14C964U
POTI PIERLUIGI	LE	17091	6931	02/03/2012	2900	2900	VDT	NO	213	31/07/2018	VLTCLD49T14C964U
SOLAZZO ANTONIO GIOVANNI	LE	3610	6471	27/03/2007	4600	4600	VDT	NO	181	31/07/2014	VLTCLD49T14C964U
COLABELLO ANGELA	BA	5887	393/04	15/09/2005	2300	2300	DOC	NO	130	31/07/2013	ZCCFRC67S02G693R
SEMERARO STEFANO	BR	393	8046	11/01/2008	8113	8113	DOC	NO	130	31/07/2015	ZCCFRC67S02G693R
TAGLIENTE ANNA TERESA	BA	1787	394/05	25/03/2008	1200	1200	VDT	NO	181	31/07/2014	ZCCFRC67S02G693R
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	18.760	IGT	SI	230	31/07/2018	PSQPLA66H23G224L
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	23.000	IGT	SI	230	31/07/2018	SLYDRN67P18C964K

ELENCO DIRITTI DI REIMPIANTO OGGETTO DEL TRASFERIMENTO FUORI REGIONE IN DEROGA ALLA DGR n. 1419/03
 Le rese dei Vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP) sono state adeguate alle disposizioni dettate dal D.M. 30/1/2011.
 Le rese dei Vini da Tavola (VDT) sono state adeguate alla media della resa regionale sulla media delle ultime cinque campagne depurate di quella più alta e quella più bassa.

DITTA CEDENTE	U.P.A.	NUMERO DIRITTO	POSIZ.	DATA RILASCIO	MQ DIRITTO	MQ DA TRASFERIRE	DOC/IGT/VDT	IRR.	RESA Qli/ha	SCADENZA	CUAA ACQUIRENTE
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	38.500	IGT	SI	230	31/07/2018	04483460285
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	39.500	IGT	SI	230	31/07/2018	FNSNRO61T03C964S
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	9.000	IGT	SI	230	31/07/2018	VNTNZE61A19L132F
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	8.500	IGT	SI	230	31/07/2018	04551520283
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	3.800	IGT	SI	230	31/07/2018	BTTLCU67T14C964X
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	32.700	IGT	SI	230	31/07/2018	GRGFBA60T21A568R
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	10.000	IGT	SI	230	31/07/2018	TVRDG62H10A568N
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	30.000	IGT	SI	230	31/07/2018	MRTLNZ72B28C964B
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	54.000	IGT	SI	230	31/07/2018	CPZCMN54L55G224H
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	10.000	IGT	SI	230	31/07/2018	BRTNGL49E07G224G
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	20.000	IGT	SI	230	31/07/2018	BZZLRT79C01F382M
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	8.500	IGT	SI	230	31/07/2018	02263760288
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	12.400	IGT	SI	230	31/07/2018	RNDFRZ69A27F382F
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	10.000	IGT	SI	230	31/07/2018	BRTGN59M10D040R
AGRITALIA SRL IN LIQUIDAZIONE	BR	101710	10192	21/11/2012	381260	52.600	IGT	SI	230	31/07/2018	FRZTZ59C13D040W
RUGGERI FRANCESCO	TA	11415	49/10	12/02/2013	4000	4000	IGT	NO	230	31/07/2019	04456720285
CAMPANA FRANCESCO	BR	2507	9579	15/01/2013	5103	5103	VDT	NO	232	31/07/2019	04456720285
EU.RO.IN SRL	BR	101717	10191	21/11/2012	86500	6500	IGT	SI	230	31/07/2018	04456720285
EU.RO.IN SRL	BR	101717	10191	21/11/2012	86500	80000	IGT	SI	230	31/07/2018	04668740287
MARTINA ANTONIA	BR	10367	4463	05/07/2005	3867	3867	VDT	NO	186	31/07/2013	02626540286
MILONE LUIGI	BR	14711	5473	11/11/2005	4734	4734	VDT	NO	186	31/07/2013	02626540286
DISANTO MARIA ROSARIA	TA	4362/04	180/02	03/10/2007	2000	2000	VDT	NO	177	31/07/2015	04708590288
TAGLIENTE DONATO	TA	11405	273/09	12/02/2013	4400	4400	VDT	NO	232	31/07/2020	04708590288
ROBERTO DOMENICA	TA	15379	293/07	28/02/2012	7100	7100	VDT	NO	196	31/07/2017	PLSNMR63D53H783U
CHIAFELE ANGELO MICHELE (diritto unico)	TA	11412	77/11	12/02/2013	13510	9000	DOC	NO	130	31/07/2021	PLSNMR63D53H783U
CHIAFELE ANGELO MICHELE (diritto unico)	TA	11412	77/11	12/02/2013	13510	4510	VDT	NO	232	31/07/2021	PLSNMR63D53H783U
TOTALE SUPERFICIE OGGETTO DI TRASFERIMENTO IN DEROGA FUORI REGIONE						1.217.467					

Il Dirigente
 del Servizio Agricoltura
Dott. D'Onghia Giuseppe

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 363

Disciplina tecnica regionale di recepimento del Decreto Interministeriale del 7 aprile 2006 recante “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all’art. 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152” nelle zone ordinarie.

L’Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura, confermata dal Dirigente Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue:

VISTA la Direttiva 1991/676/CEE del Consiglio del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

VISTA la L.R. 28/05/1995, n. 29 “Esercizio delle funzioni amministrative in materia di utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura attraverso le Amministrazioni Provinciali”;

VISTO il “Codice di buona pratica agricola” (CBPA), di cui al decreto 19 aprile 1999 del Ministro delle Politiche Agricole, pubblicato nel S.O. alla G.U. n.102 del 4 maggio 1999;

VISTO il Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n. 75 “Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti a norma dell’art. 13 della Legge 7 luglio 2009, n.88;

VISTA la Direttiva 2000/60/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;

VISTO l’Accordo 1° luglio 2004 tra il Ministro della salute, il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministro per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 172 del 24 luglio 2004,

recante indicazioni applicative sulla gestione sanitaria dello stallatico;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni del Regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia ambientale, ed in particolare l’articolo 112 che prevede l’emanazione di un Decreto ministeriale che definisce criteri e norme tecniche generali sulla base dei quali le regioni disciplinano le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento nonché delle acque reflue come identificate dallo stesso articolo, e l’articolo 185 che disciplina i limiti al campo di applicazione del predetto decreto, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto ministeriale 7 aprile 2006, recante “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’art. 38 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152”, che prevede il recepimento a livello regionale dei criteri e delle norme tecniche generali per disciplinare l’utilizzazione agronomica dei suddetti effluenti, di cui all’art. 101, comma 7, lettere a), b) e c) del decreto legislativo n. 152/06 (ex 38 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152);

VISTA la DGR n. 19 del 23/01/2007 recante “Programma d’Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati - Attuazione della Dir. 91/676/CE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole”;

VISTA la DGR n. 1317 del 3/06/2010 recante “Conferma designazione e perimetrazione Zone vulnerabili ai nitrati – Attuazione della Dir. 91/676/CE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole”;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti ed in particolare l'art. 2, comma 1, lettera f), che disciplina l'esclusione dall'ambito di applicazione della direttiva delle *“materie fecali, se non contemplate dal paragrafo 2, lett b), paglia e altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzato nell'attività agricola, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana”*;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002 ed in particolare l'articolo 21 comma 2, che dispone che *“l'autorità competente può autorizzare il trasporto di stallatico tra due punti situati presso la stessa azienda o tra aziende e utilizzatori di stallatico all'interno dello stesso Stato Membro, senza documento commerciale o certificato sanitario”*;

VISTO il Decreto MiPAAF n. 27417 del 22/12/2011 recante *“Modifica al DM n. 30125 del 22/12/09. Disciplina del regime di Condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale, come modificato dal DM n. 10346/11;*

VISTO il Decreto 4 marzo 2011 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali recante *“Aggiornamento degli allegati del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 concernente il rioridino e la revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13, della legge 7 luglio 2009, n. 88”*;

VISTO il Decreto Legge n. 83/2012, ed in particolare il comma 2 bis dell'articolo 52 *“Disposizioni*

in materia di tracciabilità dei rifiuti” che modifica l'articolo 184-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

PRESO ATTO dell'Allegato 3 alla DGR n. 1928 del 2/10/2012 recante *“Attuazione del Decreto MiPAAF n. 27417 del 22/12/2011 recante “Modifica al DM n. 30125 del 22/12/09. Disciplina del regime di Condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale, come modificato dal DM n. 10346/11;*

RITENUTO di ottemperare a quanto previsto dal decreto interministeriale 7 aprile 2006;

DATO per acquisito il parere del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia e delle Organizzazioni professionali Agricole, sulla base della documentazione inviata in data 11/02/2013, in relazione alla proposta di *“Disciplina tecnica regionale di recepimento del Decreto Interministeriale del 7 aprile 2006 recante “ Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 nelle zone ordinarie”*.

Per quanto sin qui riportato si propone di approvare l'Allegato A *“Disciplina tecnica regionale di recepimento del Decreto Interministeriale del 7 aprile 2006 recante “ Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 nelle zone ordinarie”*, alla presente Deliberazione, costituente parte integrante della stessa.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla

Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 – comma 4 – lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Agricoltura;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

2DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che si intendono integralmente riportate;
- di approvare l'Allegato A "Disciplina tecnica regionale di recepimento del Decreto Interministeriale del 7 aprile 2006 recante " Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di alle-

vamento di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 nelle zone ordinarie", costituente parte integrante della presente Deliberazione, composto da n. 35 pagine;

- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta Regionale di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lett. e), L.R. n. 13/1994;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Innovazione e Conoscenza in Agricoltura di inviare copia del presente atto deliberativo all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e al Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale, per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

DISCIPLINA TECNICA REGIONALE DI RECEPIMENTO DEL DECRETO INTERMINISTERIALE 7 APRILE 2006 RECANTE “ CRITERI E NORME TECNICHE GENERALI PER LA DISCIPLINA REGIONALE DELL'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 38 DEL DECRETO LEGISLATIVO 11MAGGIO 1999, N. 152 NELLE ZONE ORDINARIE”.

TITOLO I: AMBITO DI APPLICAZIONE**Articolo 1***Ambito di applicazione*

1. La presente Disciplina tecnica regionale in recepimento del Decreto Interministeriale del 7 aprile 2006 stabilisce criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 stabilisce i criteri e le norme tecniche generali nelle zone ordinarie.

TITOLO II: CRITERI E NORME TECNICHE GENERALI DELL'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO**Articolo 2***Definizioni*

1. Ferme restando le definizioni di cui all'articolo 2 e all'Allegato 1 punto 1 del Decreto legislativo n. 152/99 e succ. mod. e integraz., si definisce:

- a) “consistenza dell'allevamento”, il numero di capi mediamente presenti nell'allevamento;
- b) “stallatico”, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1774/2002 e sue modificazioni, gli escrementi e/o l'urina di animali di allevamento, con o senza lettiera, o il guano, non trattati o trattati;
- c) “effluenti di allevamento palabili/non palabili”, le miscele di stallatico e/o residui alimentari e/o perdite di abbeverata e/o acque di veicolazione delle deiezioni e/o materiali lignocellulosici utilizzati come lettiera in grado/non in grado, se disposti in cumulo su platea, di mantenere la forma geometrica ad essi conferita;
- d) “liquami”, effluenti di allevamento non palabili. Sono assimilati ai liquami, se provenienti dall'attività di allevamento:
 - 1) i liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio;
 - 2) i liquidi di sgrondo di accumuli di letame;
 - 3) le deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera;
 - 4) le frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, derivanti da trattamenti di effluenti zootecnici di cui all'allegato I, tabella 3;
 - 5) i liquidi di sgrondo dei foraggi insilati.

Le acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici, se mescolate ai liquami definiti alla presente lettera e qualora destinate ad utilizzo agronomico, sono da considerare come liquami; qualora non siano mescolate ai liquami, tali acque sono assoggettate alle disposizioni di cui al Titolo III.

è) “letami”, gli effluenti di allevamento palabili, provenienti da allevamenti che impiegano la lettiera; sono assimilati ai letami, se provenienti dall'attività di allevamento:

- 1) le lettiere esauste di allevamenti avicunicoli;

- 2) le deiezioni di avicunicoli anche non mescolate a lettiera rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno, sia all'esterno dei ricoveri;
 - 3) le frazioni palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti da trattamenti di effluenti zootecnici di cui all'allegato I, tabella 3;
 - 4) i letami, i liquami e/o i materiali ad essi assimilati, sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio;
- f) "stoccaggio", il deposito di effluenti di cui agli articoli 7 e 8 e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 28, comma 7, lettere a), b) e c) del decreto legislativo 152/99 e da piccole aziende agroalimentari, così come previsto dagli articoli 13 e 14 della presente Disciplina tecnica;
- g) "accumuli di letami", i depositi temporanei di letami idonei all'impiego, effettuati in prossimità e/o sui terreni destinati all'utilizzazione, così come previsto dall'art. 7, comma 5 della presente Disciplina tecnica;
- h) "trattamento", qualsiasi operazione, compreso lo stoccaggio, atta a modificare le caratteristiche degli effluenti di allevamento, al fine di migliorare la loro utilizzazione agronomica e contribuire a ridurre i rischi igienico-sanitari;
- i) "destinatario", il soggetto che riceve gli effluenti sui terreni che detiene a titolo d'uso per l'utilizzazione agronomica;
- l) "fertilizzazione", l'applicazione al suolo effettuata mediante l'abbinamento dell'adacquamento con la fertilizzazione, attraverso l'addizione controllata alle acque irrigue di quote di liquame;
- m) "allevamenti di piccole dimensioni", allevamenti con produzione di azoto al campo per anno inferiore a 3000 Kg;
- n) "area aziendale omogenea", la porzione della superficie aziendale uniforme per caratteristiche quali, ad esempio, quelle dei suoli, avvicendamenti colturali, tecniche colturali, rese colturali, dati meteorologici e livello di vulnerabilità individuato dalla cartografia regionale delle zone vulnerabili ai nitrati;
- o) "codice di buona pratica agricola" (CBPA), il codice di cui al decreto 19 aprile 1999 del Ministro delle Politiche Agricole, pubblicato nel S.O. alla G.U. n.102 del 4 maggio 1999;
- p) "allevamenti, aziende e contenitori di stoccaggio esistenti", ai fini dell'utilizzazione agronomica di cui alla presente Disciplina tecnica si intendono quelli in esercizio alla data di entrata in vigore della stessa.

Articolo 3

Criteria generali di utilizzazione

1. L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento è esclusa, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo n. 22 del 1997, dal campo di applicazione del medesimo decreto legislativo.
2. L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento è finalizzata al recupero delle sostanze nutritive ed ammendanti contenute negli stessi effluenti.
3. L'utilizzazione agronomica è consentita purché siano garantiti:
 - a) la tutela dei corpi idrici e, per gli stessi, il non pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui agli artt. 4 e successivi del decreto legislativo n. 152/99;
 - b) la produzione, da parte degli effluenti, di un effetto concimante e/o ammendante sul suolo e l'adeguatezza della quantità di azoto efficiente applicata e dei tempi di distribuzione ai fabbisogni delle colture;
 - c) il rispetto delle norme igienico-sanitarie, di tutela ambientale ed urbanistiche.
4. E' raccomandata l'applicazione del CBPA, in via cautelativa, al fine di garantire un livello generale di protezione delle acque.

Articolo 4

Divieti di utilizzazione dei letami

1. L'utilizzo dei letami è vietato nelle seguenti situazioni:

- a) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale;
- b) nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento brado;
- c) entro 5 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua;
- d) per le acque marino-costiere e quelle lacuali entro 5 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
- e) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
- f) in tutte le situazioni in cui l'autorità competente provvede ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 lettere c) e d), non si applicano ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi ai corpi idrici naturali, ed ai canali arginati.

Articolo 5

Divieti di utilizzazione dei liquami

1. L'utilizzo dei liquami, oltre che nei casi previsti all'articolo 4, comma 1, lettere a), b), e) ed f) è vietato almeno nelle seguenti situazioni e periodi:

- a) su terreni con pendenza media superiore al 10%; la pendenza media può essere aumentata nelle situazioni di seguito indicate:
 - fino al 15%, esclusivamente nel caso di utilizzazione nelle aree con sistemazioni idraulico-agrarie a terrazzamenti;
 - fino al 15%, esclusivamente nel caso di uso di tecniche di spandimento con sistemi localizzati a profondità non inferiore a 15 cm;
- b) entro 10 metri dalle sponde dei corsi d'acqua, nei casi in cui gli stessi sono delimitati da argini e/o murature aventi un'altezza minima di un metro rispetto al terreno oggetto di spandimento;
- c) per le acque marino-costiere e in quelle lacuali, entro 10 metri di distanza dall'inizio dell'arenile;
- d) in prossimità di strade fino a una distanza 30 metri, e di centri abitati fino a una distanza 100 metri, a meno che i liquami siano distribuiti con tecniche atte a limitare l'emissione di odori sgradevoli o vengano immediatamente interrati, nel qual caso le distanze si dimezzano;
- e) nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
- f) in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che in queste ultime il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
- g) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
- h) su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento;
- i) sui terreni interessati dalla distribuzione dei fanghi di depurazione di cui D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99 e delle successive modifiche ed integrazioni.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 lettere b) e c), non si applicano ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi ai corpi idrici naturali, ed ai canali arginati.

Articolo 6

Criteri generali dei trattamenti e contenitori di stoccaggio

1. I trattamenti degli effluenti di allevamento e le modalità di stoccaggio sono finalizzati, oltre che a contribuire alla messa in sicurezza igienico sanitaria, a garantire la protezione dell'ambiente e la corretta gestione agronomica degli effluenti stessi, rendendoli disponibili all'utilizzo nei periodi più idonei, sotto il profilo agronomico e nelle condizioni adatte per l'utilizzazione. Nella tabella 3 dell'annesso I alla presente Disciplina tecnica è riportato l'elenco dei trattamenti indicativi funzionali a tale scopo; rendimenti diversi da

quelli riportati nella citata tabella dovranno essere giustificati secondo le modalità precisate al punto 3 dell'annesso IV parte A alla presente Disciplina tecnica. I trattamenti non devono comportare l'addizione agli effluenti di sostanze potenzialmente dannose per il suolo, le colture, gli animali e l'uomo per la loro natura e/o concentrazione.

2. Gli effluenti destinati all'utilizzazione agronomica devono essere raccolti in contenitori per lo stoccaggio dimensionati secondo le esigenze colturali, e di capacità sufficiente a contenere gli effluenti prodotti nei periodi in cui l'impiego agricolo è limitato o impedito da motivazioni agronomiche, climatiche o normative, e tali da garantire almeno le capacità di stoccaggio indicate al comma 2 dell'articolo 7 ed ai commi 6 e 7 dell'articolo 8.

Articolo 7

Caratteristiche dello stoccaggio e dell'accumulo dei materiali palabili

1. Lo stoccaggio dei materiali palabili deve avvenire su platea impermeabilizzata, fatto salvo quanto precisato al successivo comma 4, avente una portanza sufficiente a reggere, senza cedimenti o lesioni, il peso del materiale accumulato e dei mezzi utilizzati per la movimentazione. In considerazione della consistenza palabile dei materiali, la platea di stoccaggio deve essere munita di idoneo cordolo o di muro perimetrale, con almeno un'apertura per l'accesso dei mezzi meccanici per la completa asportazione del materiale e deve essere dotata di adeguata pendenza per il convogliamento verso appositi sistemi di raccolta e stoccaggio dei liquidi di sgrondo e/o delle eventuali acque di lavaggio della platea.

2. Fatti salvi specifici provvedimenti in materia igienico-sanitaria, la capacità di stoccaggio, calcolata in rapporto alla consistenza di allevamento stabulato ed al periodo in cui il bestiame non è al pascolo, non deve essere inferiore al volume di materiale palabile prodotto in 90 giorni. Per il dimensionamento della platea di stoccaggio dei materiali palabili, qualora non sussistano esigenze particolari di una più analitica determinazione dei volumi stoccati, si fa riferimento alla tabella 1 dell'allegato I. Per gli allevamenti avicoli a ciclo produttivo inferiore a 90 giorni le lettiere possono essere stoccate al termine del ciclo produttivo sotto forma di cumuli in campo, fatte salve diverse disposizioni delle autorità sanitarie.

3. Il calcolo della superficie della platea di stoccaggio dei materiali palabili deve essere funzionale al tipo di materiale stoccato; in relazione ai volumi di effluente per le diverse tipologie di allevamento di cui alla tabella 1, annesso I alla presente Disciplina tecnica, si riportano di seguito, per i diversi materiali palabili, valori indicativi, per i quali dividere il volume di stoccaggio, espresso in m³, al fine di ottenere la superficie in m² della platea:

- a) 2 per il letame;
- b) 2 per le lettiere esauste degli allevamenti cunicoli;
- c) 2 per le lettiere esauste degli allevamenti avicoli;
- d) fino a 2,5 per le deiezioni di avicunicoli rese palabili da processi di disidratazione;
- e) 1,5 per le frazioni palabili risultanti da trattamento termico e/o meccanico di liquami;
- f) 1 per fanghi palabili di supero da trattamento aerobico e/o anaerobico di liquami da destinare all'utilizzo agronomico;
- g) 1,5 per letami e/o materiali ad essi assimilati sottoposti a processi di compostaggio;
- h) 3,5 per i prodotti palabili, come la pollina delle galline ovaiole allevate in batterie con sistemi di pre-essiccazione ottimizzati, aventi un contenuto di sostanza secca superiore al 65%. Per tali materiali lo stoccaggio può avvenire anche in strutture di contenimento coperte, aperte o chiuse senza limiti di altezza.

4. Sono considerate utili, ai fini del calcolo della capacità di stoccaggio, le superfici della lettiera permanente, purché alla base siano impermeabilizzate secondo le indicazioni del comma 1, nonché, nel caso delle galline ovaiole e dei riproduttori, fatte salve diverse disposizioni delle autorità sanitarie, le cosiddette "fosse profonde" dei ricoveri a due piani e le fosse sottostanti i pavimenti fessurati (posatoi) nell'allevamento a terra. Per le lettiere permanenti il calcolo del volume stoccato fa riferimento ad altezze massime della lettiera di 0,60 m nel caso dei bovini, di 0,15 m per gli avicoli, 0,30 m per le altre specie.

5. Fatta salva la disposizione di cui al comma 2 per gli allevamenti avicoli a ciclo produttivo inferiore a 90 giorni, l'accumulo su suolo agricolo di letami e di lettiere esauste di allevamenti avicunicoli, esclusi gli altri materiali assimilati, definiti all'articolo 2 comma 1 lettera e), è ammesso solo dopo uno stoccaggio di almeno 90 giorni; tale accumulo può essere praticato ai soli fini della utilizzazione agronomica sui terreni circostanti ed in quantitativi non superiori al fabbisogno di letame dei medesimi.

In ordine alle modalità di effettuazione, gestione e durata dello stoccaggio delle lettiere di cui al comma 2 vanno rispettate le seguenti prescrizioni:

- lo stoccaggio deve essere realizzato su piattaforma impermeabile con una leggera pendenza per facilitare lo sgrondo dei liquidi, i quali devono essere convogliati in appositi sistemi per la raccolta onde evitare la dispersione nel suolo e/o in corpi idrici;
- la durata dello stoccaggio non deve superare il periodo di un anno;
- lo stoccaggio non deve essere realizzato in prossimità ed in aree soggette ad allagamenti ed a una distanza non inferiore a 20 metri dall'argine dei corpi idrici.

In ordine alle modalità di effettuazione, gestione e durata degli accumuli in campo delle lettiere di cui al comma 2 vanno rispettate le seguenti prescrizioni:

- la durata dell'accumulo non deve superare il periodo di 3 mesi;
- l'accumulo deve essere realizzato a distanza non inferiore a 30 m da strade pubbliche e a 50 m da abitazioni;
- l'accumulo non deve essere realizzato in prossimità ed in aree soggette ad allagamenti, ed a una distanza non inferiore a 20 metri dall'argine dei corpi idrici;
- le quantità di reflui accumulabili deve essere uguale o inferiore a quella utilizzabile nell'appezzamento di destinazione degli stessi.

6. I liquidi di sgrondo dei materiali palabili vengono assimilati, per quanto riguarda il periodo di stoccaggio, ai materiali non palabili come trattati ai commi 6 e 7 dell'articolo 8.

Articolo 8

Caratteristiche e dimensionamento dei contenitori per lo stoccaggio dei materiali non palabili

1. Gli stoccaggi degli effluenti non palabili devono essere realizzati in modo da poter accogliere anche le acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche, fatta eccezione per le trattrici agricole, quando queste acque vengano destinate all'utilizzazione agronomica. Alla produzione complessiva di liquami da stoccare deve essere sommato il volume delle acque meteoriche convogliate nei contenitori dello stoccaggio da superfici scoperte e impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici. Le norme riguardanti lo stoccaggio devono prevedere l'esclusione, attraverso opportune deviazioni, delle acque bianche provenienti da tetti e tettoie nonché le acque di prima pioggia provenienti da aree non connesse all'allevamento. Le dimensioni dei contenitori non dotati di copertura atta ad allontanare l'acqua piovana devono tenere conto delle precipitazioni medie e di un franco minimo di sicurezza di 10 centimetri.

2. Il fondo e le pareti dei contenitori devono essere adeguatamente impermeabilizzati mediante materiale naturale od artificiale, al fine di evitare percolazioni o dispersioni degli effluenti stessi all'esterno.

3. Nel caso dei contenitori in terra, qualora i terreni su cui sono costruiti abbiano un coefficiente di permeabilità $K > 10^{-7}$ cm/s, il fondo e le pareti dei contenitori devono essere impermeabilizzati con manto artificiale o naturale posto su un adeguato strato di argilla di riporto, nonché dotati, attorno al piede esterno dell'argine, di un fosso di guardia perimetrale adeguatamente dimensionato e isolato idraulicamente dalla normale rete scolante.

4. Nel caso di costruzione di nuovi contenitori di stoccaggio, al fine di indurre un più alto livello di stabilizzazione dei liquami, deve essere previsto, per le aziende in cui venga prodotto un quantitativo di oltre 6000 Kg di azoto/anno, il frazionamento del loro volume di stoccaggio in almeno due contenitori. Il prelievo a fini agronomici deve avvenire dal bacino contenente liquame stoccato da più tempo. Nel caso di

costruzione di nuovi contenitori di stoccaggio sono da incentivare strutture con sistemi di allontanamento delle acque meteoriche.

5. Il dimensionamento dei contenitori di stoccaggio deve essere tale da evitare rischi di cedimenti strutturali e garantire la possibilità di omogeneizzazione del liquame.

6. La capacità di stoccaggio, calcolata in rapporto alla consistenza di allevamento stabulato ed al periodo in cui il bestiame non è al pascolo, non deve essere inferiore al volume di materiale non palabile prodotto in:

- a) 90 giorni per gli allevamenti di bovini da latte, bufalini, equini e ovicaprini in aziende con terreni caratterizzati da assetti colturali che prevedono la presenza di prati di media o lunga durata e cereali autunno-vernini. In assenza di tali caratteristiche, il volume di stoccaggio è quello del liquame prodotto nel periodo di cui alla lettera b);
- b) 120 giorni per gli allevamenti diversi da quelli di cui alla lettera a).

Per il dimensionamento, qualora non sussistano esigenze particolari di una più analitica determinazione dei volumi stoccati, si fa riferimento alla tabella I dell'allegato I.

7. Per i nuovi allevamenti e per gli ampliamenti di quelli esistenti non sono considerate utili al calcolo dei volumi di stoccaggio le fosse sottostanti i pavimenti fessurati e grigliati.

8. E' vietata la nuova localizzazione dei contenitori di stoccaggio degli effluenti nelle zone ad alto rischio di esondazione, così come individuate dalle Autorità competenti sulla base della normativa vigente.

Articolo 9

Tecniche di gestione della distribuzione degli effluenti

1. La scelta delle tecniche di distribuzione deve tenere conto delle:

- a) caratteristiche idrogeologiche e geomorfologiche del sito;
- b) caratteristiche pedologiche e condizioni del suolo;
- c) tipo di effluente;
- d) colture praticate e della loro fase vegetativa.

2. Le tecniche di distribuzione devono assicurare:

- a) il contenimento della formazione e diffusione, per deriva, di aerosol verso aree non interessate da attività agricola, comprese le abitazioni isolate e le vie pubbliche di traffico veicolare;
- b) fatti salvi i casi di distribuzione in copertura, l'effettiva incorporazione nel suolo dei liquami e loro assimilati simultaneamente allo spandimento ovvero entro un periodo di tempo successivo idoneo a ridurre le perdite di ammoniaca per volatilizzazione, il rischio di ruscellamento, la lisciviazione e la formazione di odori sgradevoli;
- c) l'elevata utilizzazione degli elementi nutritivi;
- d) l'uniformità di applicazione dell'effluente;
- e) la prevenzione della percolazione dei nutrienti nei corpi idrici sotterranei.

3. La fertirrigazione deve essere realizzata, ai fini del massimo contenimento della lisciviazione dei nitrati al di sotto delle radici e dei rischi di ruscellamento di composti azotati, attraverso una valutazione dell'umidità del suolo, privilegiando decisamente i metodi a maggiore efficienza, come previsto dal CBPA.

4. In particolare, nei suoli soggetti a forte erosione, nel caso di utilizzazione agronomica degli effluenti al di fuori del periodo di durata della coltura principale, deve essere garantita una copertura dei suoli tramite vegetazione spontanea, colture intercalari o colture di copertura o, in alternativa, altre pratiche colturali atte a ridurre la lisciviazione dei nitrati come previsto dal CBPA.

Articolo 10

Dosi di applicazione

1. Nelle zone non vulnerabili da nitrati la quantità di azoto totale al campo apportato da effluenti di allevamento non deve superare il valore di 340 kg per ettaro e per anno, inteso come quantitativo medio aziendale; tale quantità, da distribuire e frazionare in base ai fabbisogni delle colture, al loro ritmo di assorbimento, ai precedenti colturali, è calcolata sulla base dei valori della tabella 2 dell'allegato I o, in alternativa, di altri valori determinati secondo le procedure di calcolo o di misura citate nell'allegato stesso, ed è comprensiva degli effluenti depositati dagli animali stessi quando sono tenuti al pascolo. Per le diverse coltivazioni si deve fare riferimento al fabbisogno complessivo di azoto indicato nella Tabella 1 allegata al CBPA, ovvero a disposizioni regionali di maggiore cautela che tengono conto dei progressi tecnico-scientifici.

TITOLO III: CRITERI E NORME TECNICHE GENERALI PER L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI ALL'ARTICOLO 28, COMMA 7, LETTERE a), b) e c) DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/99 E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI.

Articolo 11

Criteria generali di utilizzazione

1. L'utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 28, comma 7, lettere a), b) e c), del decreto legislativo 152/99 è finalizzata al recupero dell'acqua e/o delle sostanze nutritive ed ammendanti contenute nelle stesse.

2. L'utilizzazione agronomica delle acque reflue di cui al comma 1 è consentita purché siano garantiti:

- a) la tutela dei corpi idrici e, per gli stessi, il non pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui agli articoli 4 e successivi del decreto legislativo 152/99;
- b) l'effetto concimante e/o ammendante e/o irriguo sul suolo e la commisurazione della quantità di azoto efficiente e di acqua applicata ai fabbisogni quantitativi e temporali delle colture;
- c) l'esclusione delle acque derivanti dal lavaggio degli spazi esterni non connessi al ciclo produttivo;
- d) l'esclusione, per il settore vitivinicolo, delle acque derivanti da processi enologici speciali come ferrocianurazione e desolfurazione dei mosti muti, produzione di mosti concentrati e mosti concentrati rettificati;
- e) l'esclusione, per il settore lattiero-caseario, nelle aziende che trasformano un quantitativo di latte superiore a 100.000 litri all'anno del siero di latte, del latticello, della scotta e delle acque di processo delle paste filate;
- f) il rispetto delle norme igienico-sanitarie, di tutela ambientale ed urbanistiche.

3. L'utilizzazione agronomica delle acque reflue di cui al comma 1, contenenti sostanze naturali non pericolose e disciplinata dal presente decreto è esclusa, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo n. 22 del 1997, dal campo di applicazione del medesimo decreto legislativo.

4. Per le acque reflue regolate dalla presente Disciplina tecnica si possono prevedere forme di utilizzazione di indirizzo agronomico diverse da quelle sino ad ora considerate, quali la veicolazione di prodotti fitosanitari o fertilizzanti.

Articolo 12

Divieti di utilizzazione

1. Alle acque reflue si applicano le disposizioni di cui all'articolo 5.

Articolo 13

Generalità sui trattamenti

1. Per l'ubicazione dei contenitori di stoccaggio e di trattamento delle acque reflue devono essere esaminate le condizioni locali di accettabilità per i manufatti adibiti allo stoccaggio in relazione ai seguenti parametri:

- a) distanza dai centri abitati;
 - b) fascia di rispetto da strade, autostrade, ferrovie e confini di proprietà.
2. I contenitori ove avvengono lo stoccaggio ed il trattamento delle acque reflue devono essere a tenuta idraulica, per evitare percolazioni o dispersioni degli effluenti stessi all'esterno.

Articolo 14

Stoccaggio delle acque reflue

1. Le acque di prima pioggia provenienti da aree a rischio di dilavamento di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici devono essere escluse attraverso opportune deviazioni.
2. Per le caratteristiche dello stoccaggio delle acque reflue si fa riferimento a quanto previsto per gli effluenti zootecnici non palabili ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 8.
3. I contenitori di stoccaggio delle acque reflue possono essere ubicati anche al di fuori della azienda che le utilizza ai fini agronomici, purché sia garantita la non miscelazione con altre tipologie di acque reflue, con effluenti zootecnici o con rifiuti.
4. Il periodo minimo di stoccaggio non deve essere inferiore 90 giorni.
5. Le acque reflue destinate all'utilizzazione agronomica devono essere raccolte in contenitori per lo stoccaggio dimensionati secondo le esigenze colturali e di capacità sufficiente in relazione ai periodi in cui l'impiego agricolo è limitato o impedito da motivazioni agronomiche, climatiche o normative, nonché tali da garantire le capacità minime di stoccaggio individuate in base ai criteri di cui al comma 4.

Articolo 15

Tecniche di distribuzione

1. Per le tecniche di distribuzione si fa riferimento a quanto previsto riguardo agli effluenti di allevamento all'articolo 9.

Articolo 16

Dosi di applicazione

1. Le dosi, non superiori ad un terzo del fabbisogno irriguo delle colture e indicate nella comunicazione di cui all'art. 18, e le epoche di distribuzione delle acque reflue devono essere finalizzate a massimizzare l'efficienza dell'acqua e dell'azoto in funzione del fabbisogno delle colture, così come definito all'articolo 10 ed alla lettera b) del comma 2 dell'articolo 11.
2. Al fine di limitare le perdite di azoto dal sistema suolo-pianta, i criteri di utilizzazione irrigua e fertirrigua delle acque reflue sono quelli previsti dal CBPA.

Articolo 17

Individuazione delle piccole aziende agroalimentari

1. E' ammessa l'utilizzazione agronomica delle acque reflue, qualora contenenti sostanze naturali non pericolose, provenienti dalle piccole aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 m³/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno.
2. L'utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui al comma 1 è soggetta a comunicazione che è disciplinata dalle regioni nel rispetto dell'articolo 18, comma 1, lettere b) e c) e comma 2 e contiene almeno le informazioni di cui all'Allegato IV, Parte B, lettere a), b) e d). L'utilizzazione agronomica delle medesime acque reflue è soggetta alle disposizioni di cui agli articoli 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 20.

TITOLO IV: DISCIPLINA DELLE COMUNICAZIONI E DEL TRASPORTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECCINICI E DELLE ACQUE REFLUE DI CUI ALL'ART. 28, COMMA 7, LETTERE a), b) e c) DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152 DEL 1999.

Articolo 18

Disciplina della comunicazione

1. La comunicazione è disciplinata nel rispetto di quanto segue:
 - a) i contenuti devono essere conformi almeno a quanto riportato nell'annesso II alla presente Disciplina tecnica;
 - b) la comunicazione deve pervenire esclusivamente all'Amministrazione provinciale competente almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività;
 - c) La validità della comunicazione è pari a 5 anni dalla data di presentazione, fermo restando l'obbligo dell'interessato di segnalare tempestivamente le eventuali modifiche riguardanti la tipologia, la quantità e le caratteristiche degli effluenti e delle acque reflue, nonché i terreni destinati all'applicazione.
2. La Regione individua nel legale rappresentante dell'azienda che produce e intende utilizzare gli effluenti zootecnici e le acque reflue di cui al presente Titolo, il soggetto tenuto alla comunicazione di cui al comma 1.
3. La domanda di autorizzazione prevista per gli impianti di allevamento intensivo di cui al punto 6.6 dell'allegato I del decreto legislativo 59/2005 deve tener conto degli obblighi derivanti dalla presente norma.
4. Qualora le fasi di produzione, trattamento, stoccaggio, spandimento di effluenti e ulteriori forme di utilizzazione a fini agricoli siano suddivise tra più soggetti, ciascun soggetto deve provvedere alla compilazione della comunicazione per le parti di competenza.
5. Le aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo non superiore a 3000 kg di azoto al campo da effluenti zootecnici sono esonerate dall'obbligo di effettuare la comunicazione di cui al comma 1.

Articolo 19

Piano di utilizzazione agronomica

1. Ai fini di una corretta utilizzazione agronomica degli effluenti e di un accurato bilanciamento degli elementi fertilizzanti, in funzione soprattutto delle caratteristiche del suolo e delle asportazioni prevedibili, è previsto per le aziende di cui al decreto legislativo 59/2005 nonché per gli allevamenti bovini con più di 500 UBA (Unità di Bestiame Adulto), determinati conformemente alla tabella 4 dell'allegato I, l'obbligo di predisporre un Piano di Utilizzazione Agronomica conforme all'Allegato V parte A.

Articolo 20

Trasporto

1. Al fine di garantire un adeguato controllo sulla movimentazione degli effluenti e delle acque reflue di cui al presente Titolo la documentazione di accompagnamento deve contenere le seguenti informazioni:
 - a) gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - b) gli estremi identificativi del trasportatore se diverso;
 - c) la natura e la quantità degli effluenti e/o delle acque reflue trasportate;
 - d) l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - e) gli estremi identificativi dell'azienda destinataria e del legale rappresentante della stessa;
 - f) gli estremi della comunicazione redatta dal legale rappresentante dell'azienda da cui origina il materiale trasportato ai sensi dell'articolo 18.

2. La documentazione di cui al comma 1 deve essere conservata per almeno un anno.
3. Nel caso di trasporto effettuato tra terreni in uso alla stessa azienda da cui origina il materiale trasportato ovvero nel caso di aziende con allevamenti di piccole dimensioni con produzione di azoto non superiore a 6000 Kg azoto/anno la documentazione di accompagnamento deve contenere solo le informazioni relative agli estremi della comunicazione redatta dal legale rappresentante dell'azienda da cui origina il materiale trasportato ai sensi dell'articolo 18.

ANNESSE I

I valori riportati nelle seguenti tabelle 1, 2 e 3 corrispondono a quelli riscontrati con maggiore frequenza a seguito di misure dirette effettuate in numerosi allevamenti, appartenenti ad una vasta gamma di casi quanto a indirizzo produttivo e a tipologia di stabulazione.

Tuttavia, nel caso fossero ritenuti validi per il proprio allevamento valori diversi da quelli delle tabelle citate, il legale rappresentante dell'azienda, ai fini della comunicazione potrà utilizzare tali valori, presentando una relazione tecnico-scientifica che illustri dettagliatamente:

- materiali e metodi utilizzati per la definizione del bilancio azotato aziendale basato sulla misura dei consumi alimentari, delle ritenzioni nei prodotti e delle perdite di volatilizzazione, redatto seguendo le indicazioni contenute in relazioni scientifiche e manuali indicati dalle regioni. In alternativa possono essere utilizzati valori analitici riscontrati negli effluenti, di cui vanno documentate le metodiche e il piano di campionamento adottati;
- risultati di studi e ricerche riportati su riviste scientifiche atti a dimostrare la buona affidabilità dei dati riscontrati nella propria azienda e la buona confrontabilità coi risultati ottenuti in altre realtà aziendali;
- piano di monitoraggio per il controllo, nel tempo, del mantenimento dei valori dichiarati.

Tabella 1 – Effluenti zootecnici: quantità di effluente prodotta per peso vivo e per anno in relazione alla tipologia di stabulazione.

Categoria animale e tipologia di stabulazione	p.v. medio (kg/capo)	liquame (m ³ /t p.v. /anno)	letame o materiale palabile		Quantità di paglia (kg/t p.v./ giorno)
			(t/t p.v. / a)	(m ³ /t p.v. / a)	
SUINI					
RIPRODUZIONE					
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo senza corsia di defecazione esterna:	180				
• pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione		73			
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)		44			
• pavimento totalmente fessurato		37			
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in box multiplo con corsia di defecazione esterna:	180				
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio con cassone a ribaltamento		73			
• pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione		55			
• pavimento pieno e corsia esterna fessurata		55			
• pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata		44			
• pavimento totalmente fessurato		37			
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in posta singola:	180				
• pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)		55			
• pavimento fessurato		37			
Scrofe (160-200 kg) in gestazione in gruppo dinamico:					
• zona di alimentazione e zona di riposo fessurate		37			
• zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera		22	17	23.8	6
Scrofe (160-200 kg) in zona parto in gabbie:	180				

Categoria animale e tipologia di stabulazione	p.v. medio (kg/capo)	liquame (m ³ /t p.v./anno)	letame o materiale palabile		Quantità di paglia (kg/t p.v./giorno)
			(t/t p.v./a)	(m ³ /t p.v./a)	
<ul style="list-style-type: none"> • gabbie sopraelevate o non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante • sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo 		73			
		55			
Serofe (160-200 kg) in zona parto su lettiera integrale (estesa a tutto il box):	180	0,4	22,0	31,2	
	250				
Verri		0,4	22,0	31,2	
		37			
SUINI					
SVEZZAMENTO					
Lattinzoli (7-30 kg)	18				
<ul style="list-style-type: none"> • box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione; lavaggio con acqua ad alta pressione • box a pavimento parzialmente fessurato senza corsia di defecazione esterna • box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna • gabbie multiple sopraelevate con rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante • gabbie multiple sopraelevate con asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo • box su lettiera 		73			
		44			
		37			
		55			
		37		22,0	31,2
SUINI					
ACCRESIMENTO E INGRASSO					
Magroncello (31-50 kg)	40				
Magrone e scrofetta (51-85 kg)	70				
Suino magro da macelleria (86-110 kg)	100				
Suino grasso da salumificio (86-160 kg)	120				
Suino magro da macelleria (31-110 kg)	70				
Suino grasso da salumificio (31->160 kg)	90				
<ul style="list-style-type: none"> • in box multiplo senza corsia di defecazione esterna • pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione • pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) • pavimento totalmente fessurato 		73			
		44			
		37			
<ul style="list-style-type: none"> • in box multiplo con corsia di defecazione esterna • pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento • pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione • pavimento pieno e corsia esterna fessurata • pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata 		73			
		55			
		55			
		44			

Categoria animale e tipologia di stabulazione	p.v. medio (kg/capo)	liquame (m ³ /t p.v./anno)	letame o materiale palabile		Quantità di paglia (kg/t p.v./giorno)
			(t/t p.v./a)	(m ³ /t p.v./a)	
• pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)		37			
• su lettiera limitata alla corsia di defecazione		6	18,0	25,2	
• su lettiera integrale (estesa a tutto il box)		0,4	22,0	31,2	
BOVINI					
VACCHE E BUFALINI DA LATTE IN PRODUZIONE					
• Stabulazione fissa con paglia	600	9,0	26	34,8	5,0
• Stabulazione fissa senza paglia		33			
• Stabulazione libera su lettiera permanente		14,6	22	45,0	1,0
• Stabulazione libera su cuccetta senza paglia		33			
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)		20	15	19,0	5,0
• Stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)		13	22	26,3	5,0
• Stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)		9,0	26	30,6	5,0
• Stabulazione libera su lettiera inclinata		9,0	26	37,1	5,0
RIMONTA VACCHE DA LATTE, BOVINI E BUFALINI ALL'INGRASSO					
• Stabulazione fissa con lettiera	300-350 ⁽¹⁾	5,0	22	29,9	5,0
• Stabulazione libera su fessurato	300-350 ⁽¹⁾	26,0			
• stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo	300-350 ⁽¹⁾	13,0	16	27,4	10
• stabulazione libera su cuccetta senza paglia	300-350 ⁽¹⁾	26,0			
• stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	300-350 ⁽¹⁾	16,0	11,0	13,9	5,0
• stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	300-350 ⁽¹⁾	9,0	18,0	21,5	5,0
• stabulazione libera con paglia totale	300-350 ⁽¹⁾	4,0	26,0	30,6	10
• stabulazione libera su lettiera inclinata	300-350 ⁽¹⁾	4,0	26,0	38,8	10
• svezzamento vitelli su lettiera (0-6 mesi)	100	4,0	22,0	43,7	10
• svezzamento vitelli su fessurato (0-6 mesi)	100	22,0			
VITELLI A CARNE BIANCA					
• gabbie singole o multiple sopraelevate lavaggio a bassa pressione	130	91,0			
• gabbie singole o multiple sopraelevate e lavaggio con acqua ad alta pressione	130	55,0			
• gabbie singole o multiple su fessurato senza acque di lavaggio	130	27,0			
• stabulazione fissa con paglia	130	40,0	26,0	50,8	5,0

(1) il 1° valore è riferito al capo da rimonta; il 2° valore al capo all'ingrasso.

Categoria animale e tipologia di stabulazione	p.v. medio (kg/capo)	Liquame (deiezioni e/o acque di lavaggio a fine ciclo) (m ³ /t p.v./anno)	letame o materiale palabile		Quantità di paglia (kg/t p.v./giorno)
			(t/t p.v./a)	(m ³ /t p.v./a)	
AVICOLI					
• ovaiole o pollastre in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati) (numero di cicli/anno per le pollastre : 2,8)	1,8-2,0-0,7 ⁽²⁾	0,05	9,5	19,0	
• ovaiole in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	1,8-2,0 ⁽²⁾	0,1	7,0	17,0	
• ovaiole e pollastre in batterie di gabbie senza tecniche di predisidratazione	1,8-2,0-0,7 ⁽²⁾	22,0			
• ovaiole e riproduttori a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	1,8-2,0 ⁽²⁾	0,15	9,0	18,0	
• pollastre a terra (numero di cicli/anno : 2,8)	0,7	1,2	14,0	18,7	
• polli da carne a terra con uso di lettiera (numero di cicli/anno : 4,5)	1,0	1,2	8,0	13,5	
• faraone a terra con uso di lettiera	0,8	1,7	8,0	13,0	
• tacchini a terra con uso di lettiera (n° di cicli/anno : 2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine)	9,0-4,5 ⁽³⁾	0,9	11	15,1	
CUNICOLI					
• cunicoli in gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	1,7-3,5-16,6 ⁽⁴⁾	20,0			
• cunicoli in gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	1,7-3,5-16,6 ⁽⁴⁾			13,0	
OVINI E CAPRINI					
• ovini e caprini con stabulazione in recinti individuali o collettivi	15-35-50 ⁽⁵⁾	7,0	15	24,4	
• ovini e caprini su grigliato o fessurato	15-35-50 ⁽⁵⁾	16,0			
EQUINI					
• equini con stabulazione in recinti individuali o collettivi	170-550 ⁽⁶⁾	5,0	15	24,4	

(2) il 1° valore è riferito al capo leggero; il 2° valore al capo pesante; il 3° valore alle pollastre;

(3) il 1° valore è riferito al maschio; il 2° valore alla femmina;

(4) il 1° valore è riferito al coniglio da carne; il 2° valore è riferito al coniglio riproduttore (fattrice); il 3° valore è riferito ad una fattrice con il suo corredo di conigli da carne nell'allevamento a ciclo chiuso;

(5) il 1° valore è riferito all'agnello (0-3 mesi); il 2° valore è riferito all'agnellone (3-7 mesi); il 3° valore è riferito a pecora o capra;

(6) il 1° valore è riferito a puledri da ingrasso; il 2° valore a stalloni e fattrici.

NOTE ALLA TABELLA 1

Volumi di effluenti prodotti a livello aziendale

I dati riportati nella tabella si riferiscono alla produzione di effluenti derivanti dai locali di stabulazione. Non sono conteggiati:

- le acque reflue di cui all'art. 28, comma 7 del decreto legislativo n. 152/99 (ad esempio acque della sala di mungitura, acque di lavaggio uova, ecc.);

- acque meteoriche raccolte e convogliate nelle vasche di stoccaggio.

Tali acque aggiuntive devono essere calcolate sulla base della specifica situazione aziendale e devono essere sommate ai volumi di effluenti per ottenere le quantità complessive prodotte. In particolare, i volumi di acque meteoriche devono essere calcolati tenendo conto delle superfici di raccolta (tetti, paddock, vasche scoperte, ecc.) e della piovosità media della zona.

I volumi di effluente prodotti sono riferiti ad una unità di peso vivo (t) da intendersi come peso vivo mediamente presente in un posto-stalla (e non al peso vivo prodotto in 1 anno in un posto stalla).

Quantità di paglia utilizzata

I dati relativi alla quantità di paglia impiegata per la produzione di letame sono basati sui quantitativi da utilizzare per la buona pratica gestionale dell'allevamento. Nel caso che le quantità di paglia o di prodotto utilizzato per la lettiera siano diverse da quelle indicate, varierà di conseguenza anche la quantità di letame prodotto (e le sue caratteristiche qualitative).

Tabella 2 - Azoto prodotto da animali di interesse zootecnico: valori al campo per anno al netto delle perdite per emissioni di ammoniacca; ripartizione dell'azoto tra liquame e letame

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Azoto al campo (al netto delle perdite)		
	Totale kg/capo/ann o	kg/t p.v./anno	nel liquame kg/t p.v./anno
Suini: scrofe con suinetti fino a 30 kg p.v. ^(b)	26,4	101	
• stabulazione senza lettiera			101
• stabulazione su lettiera			101
Suini: accrescimento/ingrasso ^(b)	9,8	110	
• stabulazione senza lettiera			110
• stabulazione su lettiera			110
Vacche in produzione (latte) (peso vivo: 600 kg/capo) ^(c)	83	138	
• fissa o libera senza lettiera			138
• libera su lettiera permanente			62
• fissa con lettiera, libera su lettiera inclinata			39
• libera a cuccette con paglia (groppa a groppa)			85
• libera a cuccette con paglia (festa a testa)			53
Rimonta vacche da latte (peso vivo: 300 kg/capo) ^(d)	36,0	120	

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Azoto al campo (al netto delle perdite)				
	Totale		nel letame ^(a)		
	kg/capo/anno	kg/t p.v./anno	kg/t p.v./anno	kg/t p.v./anno	
<ul style="list-style-type: none"> • libera in box su pavimento fessurato • libera a cuccette senza paglia o con uso modesto di paglia • fissa con lettiera • libera con lettiera permanente solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo) • libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione; libera con lettiera inclinata • vitelli su pavimento fessurato • vitelli su lettiera Bovini all'ingrasso (peso vivo: 400 kg/capo) ^(c) • libera in box su pavimento fessurato • libera a cuccette senza paglia o con uso modesto di paglia • fissa con lettiera • libera con lettiera permanente solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo) • libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione; libera con lettiera inclinata • vitelli a carne bianca su pavimento fessurato (peso vivo: 130 kg/capo) ^(f) • vitelli a carne bianca su lettiera (peso vivo: 130 kg/capo) ^(f) 	0	kg/t p.v./anno	kg/t p.v./anno	kg/t p.v./anno ^(a)	
		120	120	94	
		26	61	59	
		17	17	103	
		120	120	100	
		20	20	100	
		84	84	66	
		84	18	41	
		43	12	72	
		67	67	55	
		8,6	67		
		8,6	67		
	Categoria animale e tipologia di stabulazione				
		Azoto al campo (al netto delle perdite)		nel letame ^(a)	
TOTALE kg/capo/anno		kg/t p.v./anno	kg/t p.v./anno	kg/t p.v./anno	
Ovaiole (peso vivo: 2 kg/capo) ^(g)	0,46	230	230	230	
<ul style="list-style-type: none"> • ovaiole in gabbia senza tecnica di essiccazione della pollina • ovaiole in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in tunnel ventilato o in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda) • ovaiole e riproduttori a terra con lettiera e con aerazione della pollina nella fossa 					

Categoria animale e tipologia di stabulazione	Azoto al campo (al netto delle perdite)			
	TOTALE kg/capo/a anno	kg/t p.v./anno	nel liquame kg/t p.v./anno	nel letame ^(a) kg/t p.v./anno
sotto al fessurato (posatoio)	0,23	328	328	230
Pollastre (peso vivo: 0,7 kg/capo)^(e)				
• pollastre in gabbia senza tecnica di essiccazione della pollina				
• pollastre in gabbia con essiccazione della pollina su nastri ventilati o in locale posto sotto il piano di gabbie (fossa profonda)				328
• pollastre a terra su lettiera				328
Broilers (peso vivo: 1 kg/capo)^(b)	0,25	250		250
• a terra con uso di lettiera				
Tacchini^(b)				
• Maschi a terra con uso di lettiera (peso vivo medio: 9 kg/capo)	1,49	165		165
• Femmine a terra con uso di lettiera (peso vivo medio: 4,5 kg/capo)	0,76	169		169
Faraone (peso vivo: 0,8 kg/capo)	0,19	240		240
• a terra con uso di lettiera				
Cunicoli				
• fattrici in gabbia con asportazione manuale o con asportazione meccanica (raschiatore) (p.v. medio = 3,5 kg/capo)		143		143
• capi all'ingrasso in gabbia con asportazione manuale o con asportazione meccanica (raschiatore) (p.v. medio = 1,7 kg/capo)		143		143
Ovicaprini		99		
• con stabulazione in recinti individuali o collettivi			44	55
• su pavimento grigliato o fessurato			99	
Equini		69		
con stabulazione in recinti individuali o collettivi			21	48

NOTE ALLA TABELLA 2

a. Nel calcolo dell'azoto che si ripartisce nel letame, l'azoto contenuto nella paglia non è stato considerato.

I valori di azoto al campo prodotti sono riferiti ad una unità di peso vivo (t) da intendersi come peso vivo mediamente presente in un posto-stalla (e non al peso vivo prodotto in 1 anno in un posto stalla).

b. I valori relativi all'escrezione di azoto delle scrofe con suinetti fino a 30 kg e dei suini in accrescimento-ingrasso derivano dal progetto interregionale "Bilancio dell'azoto negli allevamenti" (Legge 23/12/1999 n. 499, art. 2), i cui risultati sono sintetizzati nelle tabelle b1 e b2

Tabella b1 - Scrofe con suinetti fino a 30 kg di peso vivo: indici tecnici e bilancio dell'azoto

	Unità di misura	Veneto	Emilia Romagna	Media	D.S. ³
Indici tecnici					
Consumo di mangime ¹	kg/scrofa produttiva/anno	1190	1092	1141	97
Proteina grezza dei mangimi per scrofe	kg/kg	0,153	0,147	0,150	0,004
Suinetti svezzati per scrofa	n./scrofa/anno	23,7	19,6	21,7	2,6
Peso suinetti allo svezzamento	kg	6,3	7	6,7	0,5
Peso finale dei lattonzoli	"	28,5	33,2	30,9	3,9
Indice di conversione dei lattonzoli	kg/kg	1,7	2,0	1,85	0,2
Proteina grezza dei mangimi per suinetti	"	0,183	0,181	0,182	0,004
Bilancio dell'azoto					
N consumato	kg/capo/anno	55,3	55,5	55,4	4,0
N ritenuto	"	19,0	18,7	18,8	1,8
N escreto	"	36,3	36,8	36,6	2,7
N volatilizzato ²	"	10,2	10,3	10,2	0,8
N netto al campo	"	26,2	26,5	26,4	2,9

I dati sono stati ottenuti da 26 aziende del Veneto e dell'Emilia Romagna, scelte con il criterio della rappresentatività, per un totale di 38.770 presenze annue di scrofe. I valori sono stati ottenuti controllando i movimenti di capi e mangimi nell'ambito di un periodo compreso tra l'anno 2002 e il 2003.

1. L'unità "scrofa produttiva" si riferisce alla scrofa presente in ciclo riproduttivo (dal primo salto all'ultimo svezzamento). Nei consumi di mangime della "scrofa produttiva" si sono cumulati i contributi dovuti alla riforma, alla rimonta e ai verri. Il peso vivo mediamente presente dell' "unità scrofa produttiva" è risultato pari a 261 kg.

2. Si sono considerate perdite atmosferiche pari al 28% dell'escrezione totale.

3. Deviazione Standard.

Tabella b2 - Suino pesante, indici tecnici e bilancio dell'azoto e definizione del valore di escrezione di azoto del suino medio nazionale

	Unità di misura	Media	D.S. ¹
Peso medio iniziale	kg/capo	28,5	4,7
Peso medio di vendita	kg/capo	163,4	5,3
Indice di conversione	kg/kg	3,64	0,26
Proteina grezza media dei mangimi	kg/kg	0,153	0,007
Cicli in un anno	n.	1,60	0,17
N consumato	kg/capo/anno	19,00	1,87
N ritenuto	"	5,19	0,46
N escreto	"	13,81	1,57

I dati sono stati ottenuti da 61 aziende, scelte con il criterio della rappresentatività, nelle regioni Veneto ed Emilia Romagna, per un totale di 215.000 soggetti. I valori sono stati ottenuti controllando i movimenti di capi e mangimi nell'ambito di un periodo compreso tra l'anno 1997 e il 2003.

Tenendo conto che in Italia sono presenti, oltre al suino pesante (65% circa), altre tipologie di produzione (ad esempio il suino mediterraneo (circa il 25%) e il suino leggero (circa il 10%), come peso medio risulta il valore di 89 kg/capo. Stimando perdite medie di volatilizzazione dell'azoto intorno al 28%, si ritiene rappresentativo un valore medio nazionale di N netto al campo pari a 9,8 kg/capo/anno.

1. Deviazione Standard.

c. il valore di azoto al campo per le vacche da latte deriva dal progetto interregionale "bilancio dell'azoto negli allevamenti" (Legge 23/12/1999 n. 499, art. 2), i cui risultati sono sintetizzati in tabella c1

Tabella c1 - Vacche da latte: indici tecnici e bilancio dell'azoto

	unità misura	I quartile	Media	IV quartile
Ingestione di sostanza secca (ss)				
- lattazione	kg/capo/d	17,9	19,9	21,9
- intero ciclo (lattazione + asciutta)	kg/capo/d	16,4	18,1	19,8
Contenuto di proteina grezza della razione				
- lattazione	kg/kg di ss	0,147	0,157	0,166
- intero ciclo (lattazione + asciutta)	"	0,145	0,153	0,162
Produzione di latte				
Produzione latte	kg/capo/anno	7.263	8.366	9.469
Contenuto PG latte	kg/kg	0,0331	0,0339	0,0347
Bilancio dell'azoto				
N consumato	kg/capo/anno	143,2	162,1	181,0
N ritenuto	"	43,6	46,1	48,6
N escreto	"	99,6	116,0	132,4
N netto al campo (perdite per volatilizzazione: 28%)	"	71,7	83,5	95,3

I dati derivano dal controllo di 104 aziende Venete con bovini di razza Frisona (62 aziende), Bruna (20 aziende), Pezzata Rossa (11 aziende) e Rendena (9 aziende) per un totale di 9800 vacche. I risultati sono sovrapponibili con quelli ottenuti nell'indagine effettuata in Emilia Romagna e con i conteggi effettuati per le condizioni della Lombardia. I consumi alimentari e i contenuti di proteina grezza sono il risultato dei rilievi diretti effettuati nelle aziende nel corso dell'anno 2003 e delle analisi chimiche effettuate sui campioni delle razioni alimentari somministrate. Nel 92% delle aziende si sono utilizzate razioni unifed. I dati relativi alle produzioni di latte sono stati ricavati dai controlli funzionali. Le produzioni di latte medie aziendali sono variate tra 4 e 12 ton/vacca/anno. Nessuna relazione significativa è stata osservata tra livello di produzione di latte ed escrezione lorda di azoto ($R^2 = 0,10$). La correlazione tra livello di proteina grezza della razione ed escrezione di azoto è risultata invece molto significativa ($R^2 = 0,44$).

Il valore di azoto al campo per le vacche nutrice derivava dal progetto interregionale "bilancio dell'azoto negli allevamenti" (Legge 23/12/1999 n. 499, art. 2), i cui risultati sono sintetizzati in tabella c2

Tabella c2 - Vacche nutrice: indici tecnici e bilancio dell'azoto

	unità misura	Media	Minimo	Massimo
<i>Ingestione di sostanza secca (ss)¹</i>				
- intero ciclo (lattazione + asciutta)	kg/capo/d	9,6	8,7	14,6
<i>Contenuto di proteina grezza della razione²</i>				
- intero ciclo (lattazione + asciutta)	kg/kg	0,110	0,077	0,115
Produzione di latte³				
Produzione latte	kg/capo/anno	1500	1000	2000
Contenuto di proteina grezza del latte	kg/kg	0,0338	0,0338	0,0338
<i>Bilancio dell'azoto⁴</i>				
N consumato	kg/capo/anno	61,5	46	79
N ritenuto	"	7,4	5,5	9,5
N escreto	"	54,1	40,5	69,5
N netto al campo (perdite per volatilizzazione: 25%)	"	40,6	30,4	52,1

1. I dati derivano dal controllo di 58 aziende piemontesi con bovini di razza omonima per un totale di 2830 vacche (peso vivo medio: 593 ± 63) contenuti nella relazione conclusiva del progetto "L'allevamento della manza e della vacca Piemontese: analisi degli aspetti genetici e fisiologici, definizione dei fabbisogni alimentari e delle pratiche gestionali per una ottimale carriera riproduttiva" condotto dall'ANABORAPI. Inoltre, per quanto attiene i dati relativi all'ingestione di sostanza secca questi sono stati validati da osservazioni condotte in stazione sperimentale su 50 vacche piemontesi (peso vivo medio 555 ± 34 kg) seguite per circa 150 giorni con controllo individuale giornaliero.

2. I contenuti di proteina grezza sono il risultato dei rilievi diretti effettuati nelle aziende nel corso del triennio 1999-2001 dall'ANABORAPI. A questi vanno ad aggiungersi le analisi chimiche effettuate dal laboratorio del Dipartimento di Scienze Zootecniche dell'Università di Torino, su altri campioni (2524 di fieno e 1229 di insilato di mais) di alimenti impiegati in azienda.

3. I dati relativi alle produzioni di latte sono desunti dalla pratica di campo sulla base di diverse indicazioni raccolte nel tempo. Per quanto riguarda il contenuto azotato del latte si è adottato il valore proposto nello studio eseguito dall'ERM per la Commissione europea (ERM/AB-DLO, 1999 - *Establishment of Criteria for the Assessment of Nitrogen Content of Animal Manures*, European Commission, Final Report Novembre 1999) e cioè 0,53% corrispondente al 3,38% di proteina grezza.

4. Per quanto riguarda la ritenzione dell'azoto si è adottato il valore del 12% indicato nello studio eseguito dall'ERM.

Tenuto conto che la piemontese rappresenta il 40-50 % circa delle vacche nutrici in Italia, mediando anche con le altre razze si assume come rappresentativo della realtà media nazionale il valore di 44 kg/capo/anno di N al campo, corrispondente a 73 kg/t di p.v./anno.

La ripartizione dell'azoto al campo nel liquame e nel letame, per le vacche nutrici, può essere così calcolata:

	Nel liquame (kg/t p.v./anno)	Nel letame (kg/t p.v./anno)
Stabulazione fissa o libera senza lettiera	73	-
Stabulazione libera su lettiera permanente	32	41
Stabulazione fissa con lettiera, libera su lettiera inclinata	20	53
Stabulazione libera a cuccette con paglia (groppe a groppa)	45	28
Stabulazione libera a cuccette con paglia (testa a testa)	28	45

d. il valore di azoto al campo per i bovini da rimonta deriva dal progetto interregionale "bilancio dell'azoto negli allevamenti" (Legge 23/12/1999 n. 499, art. 2), i cui risultati sono sintetizzati in tabella d

Tabella d - Bovini da rimonta: indici tecnici e bilancio dell'azoto

	Unità di misura	media	D.S. ²
Età allo svezzamento	d	85	23
Età al primo parto	mesi	28,5	
Peso vivo alla nascita	kg/capo	39	
Peso vivo medio allo svezzamento	kg/capo	101	19
Peso vivo al primo parto al netto del feto e invoglii fetali	kg/capo	540	
Ingestione di sostanza secca dallo svezzamento al parto	kg	6473	1459
Proteina grezza media della razione (Nx6,25)	kg/kg	0,121	0,018
<i>Bilancio dell'azoto</i>			
N consumato dalla nascita allo svezzamento	kg/capo/periodo	5,3	2,7
N consumato dallo svezzamento al parto	"	123,9	29,7
N ritenuto dalla nascita al parto	"	14,41	
N escreto dalla nascita al parto	"	114,8	29,6
N escreto per anno	kg/capo/anno	48,3	12,5
N netto al campo (perdite per volatilizzazione :28%) ¹	"	34,8	

1. I dati riportati sono stati ottenuti da 89 aziende Venete, scelte con il criterio della rappresentatività, per un totale di 8.466 soggetti. I valori sono stati ottenuti controllando i consumi alimentari, la composizione delle razioni e i movimenti di capi nel periodo compreso tra l'anno 2002 e il 2003. I risultati provenienti dall'Emilia Romagna e dalla Lombardia, indicano un valore di N netto pari a 35,7 a 37,5 kg/capo/anno, rispettivamente. Mediando i dati ottenuti nelle diverse regioni si ottiene un valore rappresentativo medio nazionale pari a 36,0 kg/capo/anno di N al campo.

2. Deviazione Standard.

e. il valore di azoto al campo per i bovini all'ingrasso deriva dal progetto interregionale "bilancio dell'azoto negli allevamenti" (Legge 23/12/1999 n. 499, art. 2), i cui risultati sono sintetizzati in tabella e

Tabella e - Bovini in accrescimento e ingrasso: indici tecnici e bilancio dell'azoto

	Unità di misura	Unità di Padova	Unità di Torino	Unità di Roma
Partite considerate	n.	491	4	24
Animali considerati	n.	36768	140	240
Tipi genetici considerati		CH; LIM; IF; PNP;	P; CH; BA; FR; PxFR	CHxFR; FR; PxFR; MxFR; LIMxFR; CNxFR
Peso inizio ciclo	kg/capo	350	250	140
Peso fine ciclo	kg/capo	630	500	585
Incremento medio giornaliero	kg/capo/d	1,30	1,00	1,11
Cicli in un anno	d/d	1,6	1,4	0,94
Indice di conversione della sostanza secca	kg/kg.	6,70	5,95	
Proteina grezza della razione media	kg/kg.	0,146	0,158	
N ingerito	kg/capo/ciclo	44,2	39,1	64,1
N ritenuto	"	7,6	6,8	16,9
N escreto	"	36,6	32,3	47,2
N escreto ¹	kg/capo/anno	57,2	43,3	41,3
Peso medio allevato	kg/capo/ciclo	490	370	362
N escreto/100 kg peso vivo medio ^{2,3}	kg/100 kg/anno	11,8	11,7	11,4

1. N escreto/capo/anno: N escreto/capo/ciclo x n° cicli effettuati in un anno.

n° cicli = [365/(durata ciclo + 15)], assumendo pari a 15 i giorni di vuoto che intercorrono in media tra la fine di un ciclo di ingrasso e l'inizio di quello successivo.

2. N escreto/100 kg p.v. mediamente allevato: (N escreto/capo/ciclo)/(peso medio allevato) x n° cicli, dove peso medio allevato = (peso iniziale+peso finale)/2;

3. Dalla sintesi dei dati raccolti ed analizzati, per i parametri di seguito elencati si assumono, come rappresentativi della realtà nazionale, i valori di seguito indicati:

- A. Peso medio allevato 400 kg
 B. N escreto/anno, per 100 kg peso medio allevato 12 kg
 C. N escreto/anno, per posto stalla (A x B) 48 kg
 D. N netto al campo/anno, per posto stalla (perdite per volatilizzazione: 30%) 33,6 kg
 E. n° cicli medio in un anno (vitelloni mediamente allevati per posto vitellone/anno) 1,35

CH = Charolaise; LIM = Limousine; IF = Incroci Francesi; PNP = Pezzati Neri Polacchi; P = Piemontese; BA = Bruna; FR = Frisone; M = Marchigiana

il valore di azoto al campo per i vitelli a carne bianca deriva dal progetto inter-regionale "bilancio dell'azoto negli allevamenti" (Legge 23/12/1999 n. 499, art. 2), i cui risultati sono sintetizzati in tabella f

Tabella f - Vitelli a carne bianca: indici tecnici e bilancio dell'azoto

	Unità di misura	Media	D.S. ²
Peso medio iniziale	kg/capo	61	6,1
Peso medio di vendita	kg/capo	253	13,9
Indice di conversione	kg/kg	1,73	0,10
Proteina grezza media degli alimenti	kg/kg	0,215	0,011
Cicli in un anno	n.	2,1	0,13
N consumato	kg/capo/anno	24,1	1,85
N ritenuto ¹	"	12,1	0,81
N escreto	"	11,9	1,52
N netto al campo	"	8,6	1,10

I dati sono stati ottenuti da 34 aziende, scelte con il criterio della rappresentatività, per un totale di 49.206 soggetti. I valori sono stati ottenuti controllando i movimenti di capi e mangimi nell'ambito di un periodo compreso tra l'anno 2002 e il 2003.

1. Per quanto riguarda la ritenzione corporea di azoto si è utilizzato un valore pari al 3% dell'accrescimento. Si tratta di un valore prudenziale, inferiore al valore di 3,2% ottenuto da una sperimentazione di macellazione comparativa di vitelli a carne bianca ed analisi chimica dei loro costituenti corporei. Le perdite di azoto per volatilizzazione sono state ritenute pari al 28%.

2. Deviazione Standard.

f. i valori di azoto al campo per le pollastre e le galline ovaiole derivano dal progetto interregionale "bilancio dell'azoto negli allevamenti" (Legge 23/12/1999 n. 499, art. 2), i cui risultati sono sintetizzati in tabella g

Tabella g - Pollastra e gallina ovaiole: indici tecnici e bilancio dell'azoto

	Unità di misura	Pollastra	Gallina ovaiole			
			Ceppo A	Ceppo B	Ceppo C	
Ciclo produttivo	d	118	414	409	395	469
Vuoto sanitario	d	14	14	14	14	14
Cicli anno	n.	2,8	0,85	0,86	0,89	0,75
Peso vivo iniziale	kg/capo	0,04	1,51	1,34	1,41	1,47
Peso vivo finale	kg/capo	1,40	2,05	1,80	1,87	2,15
Produzione uova	kg/capo/anno	-	18,42	15,86	16,24	16,63
Contenuto di azoto delle uova	kg/kg	-	0,017	0,017	0,017	0,017
Indice di conversione	kg/kg*	4,44	2,20	2,51	2,24	2,10

Proteina grezza mangimi	kg/kg	0,18	0,169	0,177	0,178	0,169
N immesso	kg/capo/anno	0,47	1,14	1,17	1,08	0,97
N ritenuto (nell'organismo e nelle uova)	"	0,14	0,36	0,32	0,33	0,31
N escreto	"	0,33	0,78	0,85	0,75	0,66
N netto al campo (perdite per volatilizzazione: 30%)	"	0,23	0,55	0,60	0,53	0,46

* Per la pollastra si considera kg di mangime /kg peso vivo, per l'ovaiola kg mangime/kg uova.

I dati della pollastra sono stati ottenuti da 2 allevamenti scelti con il criterio della rappresentatività, per un totale di 185.00 animali. I valori di escrezione sono stati calcolati considerando che in Italia l'80% delle pollastre sono allevate in batteria ed il 20 % a terra. I dati della ovaioia sono stati ottenuti da 9 allevamenti scelti con il criterio della rappresentatività, per un totale di 404.600 galline. Sono stati controllati i movimenti di mangimi, capi e uova nell'ambito di un periodo compreso tra l'anno 2002 e il 2003. Dall'indagine effettuata risulta che il ceppo di gran lunga più diffuso in Italia è il ceppo Isa brown, contrassegnato con la lettera D.

g. i valori di azoto al campo per polli da carne (broilers), tacchini maschi e femmine derivano dal progetto interregionale "bilancio dell'azoto negli allevamenti", i cui risultati sono sintetizzati in tabella h

Tabella h - Avicoli da carne: indici tecnici e bilancio dell'azoto

	Unità di misura				Pollo da carne	Tacchini maschi	Tacchini femmine
	n.	kg/capo	n.	d			
Soggetti controllati					205,400	22,280	19,850
Peso medio iniziale					0,04	0,061	0,059
Cicli in un anno					4,5	2,2	3,1
Vuoto sanitario					14	14	14
Contenuto corporeo iniziale di N		% del peso vivo			2,5	2,5	2,5
Peso medio di vendita		kg/capo			2,4	18	8
Contenuto corporeo finale di N		% del peso vivo			3,0	3,24	3,26
Indice di conversione		kg/kg			2,1	2,6	2,16
Proteina grezza media dei mangimi		kg/kg			0,19	0,22	0,22
N immesso		kg/capo/anno			0,66	3,38	1,85
N ritenuto		"			0,30	1,25	0,82
N escreto		"			0,36	2,13	1,03
N netto al campo (perdite per volatilizzazione: 30%)		"			0,25	1,49	0,76

I dati relativi al pollo da carne riportati sono stati ottenuti da 7 allevamenti, mentre quelli relativi al tacchino da 4 allevamenti scelti con il criterio della rappresentatività. I valori sono stati ottenuti controllando la composizione delle razioni e i movimenti di mangimi e capi nel periodo compreso tra l'anno 2002 e il 2003. I dati di composizione corporea derivano dalla macellazione ed analisi chimica di soggetti campione.

Per il pollo da carne si è considerata la tipologia di allevamento prevalente in Italia rappresentata da cicli produttivi in cui si allevano entrambi i sessi (50% maschi e 50% femmine) e si macellano i maschi ad un peso vivo superiore ai 3 kg e le femmine ad un peso vivo di 1,7 kg (25%) e 2,5 kg (25%).

Tabella 3 - Perdite di azoto volatile, in percentuale dell'azoto totale escretato, e ripartizione percentuale dell'azoto residuo tra frazioni liquide e solide risultanti da trattamenti di liquami suinicoli.

I valori di azoto escretato da cui partire per il calcolo sono:

- 140,3 kg/t pv /anno nel caso di scrofe con suinetti fino a 30 kg di peso vivo;
- 152,7 kg/t pv / anno nel caso di suini in accrescimento e ingrasso.

Linee di trattamento	Perdite di azoto volatile %	Partizione % dell'N netto al campo nelle frazioni separate	
		Solide	Liquide
1. Stoccaggio a 120-180 giorni del liquame tal quale	28		100
- efficienza media			
- efficienza massima			
2. Separazione frazioni solide grossolane (vagliatura) + stoccaggio	28	6	94
- efficienza media	31	13	87
- efficienza massima			
3. Separazione frazioni grossolane (vagliatura) + ossigenazione del liquame + stoccaggio	42	8	92
- efficienza media	48	16	84
- efficienza massima			
4. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga e nastropressa) + stoccaggio	28	30	70
- efficienza media	38	30	70
- efficienza massima			
5. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga + nastropressa) + ossigenazione della frazione liquida chiarificata + stoccaggio	42	37	63
- efficienza media	46	34	66
- efficienza massima			
6. Separazione meccanica frazioni solide (centrifuga + nastropressa) + trattamento aerobico a fanghi attivi della frazione liquida chiarificata + stoccaggio	71	73	27
- efficienza media	77	67	33
- efficienza massima			

NOTE ALLA TABELLA 3

- Lo stoccaggio in tutte le linee è stato considerato pari a 90 giorni per le frazioni solide e a 120-180 giorni per quelle liquide;
- per la separazione delle frazioni solide grossolane nelle linee 2 e 3 vengono indicati due livelli di efficienza: efficienza media (7 kg/t p.v.), quale si riscontra ancora oggi (2004) nella maggior parte delle situazioni aziendali dove si fa ricorso ai vagli di tipo rotante o vibrante; efficienza massima (max) (13 kg/t p.v.), ottenibile con il ricorso a separatori cilindrici rotanti o a separatori a compressione elicoidale, di maggior costo ma di più elevate prestazioni;
- anche per la riduzione dell'azoto ottenibile nelle diverse linee di trattamento vengono indicati due livelli di efficienza. Quella massima viene raggiunta grazie al processo di compostaggio su platea cui le frazioni solide separate possono essere sottoposte, e grazie ad elevate potenze specifiche e a prolungati periodi di aerazione cui possono essere sottoposte le frazioni liquide;
- l'abbattimento dell'Azoto nella frazione liquida chiarificata della linea 6 avviene per nitrificazione durante il trattamento a fanghi attivi (nell'esempio è stato considerato un abbattimento di circa il 90%);
- informazioni più dettagliate sulle prestazioni conseguibili con i trattamenti e, in particolare, la ripartizione del Volume, dell'Azoto e del Fosforo tra le frazioni risultanti dai trattamenti e sulle efficienze ottenibili dai diversi tipi di dispositivi di separazione applicabili a liquami suini e bovini, sono reperibili su manuali che saranno indicati dalle regioni e dalle Province autonome;
- le linee di trattamento di cui alla presente tabella relativa ai suini e linee di trattamento analoghe relative ad altre specie animali, possono essere affiancate dal processo di digestione anaerobica che, pur non determinando di per sé riduzioni significative del carico di azoto, consente tuttavia, soprattutto con l'aggiunta di fonti di carbonio (colture energetiche, prodotti residuali delle produzioni vegetali), di ottenere un digestato a miglior valore agronomico ed una significativa produzione energetica in grado di sostenere maggiormente le stesse linee di trattamento elencate.

Tabella 4 – Fattori di conversione dei bovini, equidi, ovini e caprini in Unità di Bestiame Adulto (UBA).

Categoria animale	UBA
Tori, vacche e altri bovini di oltre 2 anni, equidi di oltre 6 mesi	1,0
Bovini da 6 mesi a 2 anni	0,6
Pecore	0,15
Capre	0,15

ANNESSE II

PARTE A

Contenuti della comunicazione

Per le aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto da effluenti zootecnici superiore a 6000 kg la comunicazione deve contenere almeno:

1. L'identificazione univoca dell'azienda, del titolare e/o del rappresentante legale, nonché l'ubicazione dell'azienda medesima e di tutti gli eventuali ulteriori centri di attività ad essa connessi, inoltre deve essere indicato il codice univoco del fascicolo aziendale CUA
2. per le attività relative alla produzione di effluenti zootecnici:
 - a) consistenza dell'allevamento, specie, categoria e indirizzo produttivo degli animali allevati, calcolando il peso vivo riferendosi alla Tabella 1 dell'Annesso I al presente decreto;
 - b) quantità e caratteristiche degli effluenti prodotti;
 - c) volume degli effluenti da computare, per lo stoccaggio, utilizzando come base di riferimento la Tabella 1 dell'Annesso I al presente decreto, e tenendo conto degli apporti meteorici di cui al comma 1 dell'articolo 8;
 - d) tipo di alimentazione e consumi idrici;
 - e) tipo di stabulazione e sistema di rimozione delle deiezioni adottato;
3. per le attività relative allo stoccaggio di effluenti zootecnici:
 - a) ubicazione, numero, capacità e caratteristiche degli stoccaggi, in relazione alla quantità e alla tipologia degli effluenti zootecnici, delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici;
 - b) volume degli effluenti assoggettati, oltre allo stoccaggio, alle altre forme di trattamento;
 - c) valori dell'azoto al campo nel liquame e nel letame nel caso del solo stoccaggio e nel caso di altro trattamento oltre allo stoccaggio.
4. per le attività relative allo spandimento degli effluenti zootecnici:
 - a) Superficie Agricola Utilizzata aziendale, identificazione catastale dei terreni destinati all'applicazione al suolo degli effluenti zootecnici e attestazione del relativo titolo d'uso;
 - b) estensione dei terreni, al netto delle superfici aziendali non destinate ad uso produttivo;
 - c) individuazione e superficie degli appezzamenti omogenei per tipologia prevalente di suolo, pratiche agronomiche precedenti e condizioni morfologiche;
 - d) ordinamento colturale praticato al momento della comunicazione;
 - e) distanza tra i contenitori di stoccaggio e gli appezzamenti destinati all'applicazione degli effluenti;
 - f) tecniche di distribuzione, con specificazione di macchine e attrezzature utilizzate e termini della loro disponibilità;

Nel caso dell'utilizzazione agronomica delle acque reflue di cui all'articolo 28, comma 7, lettere a), b) e c) del decreto legislativo 152/99, la comunicazione deve comprendere anche i seguenti elementi conoscitivi:

- a) caratteristiche del sito oggetto dello spandimento, con relativa identificazione catastale e superficie totale utilizzata per lo spandimento;
- b) volume stimato e tipologia di acque reflue annualmente prodotte;
- c) capacità e caratteristiche degli stoccaggi in relazione alla quantità e alla tipologia delle acque reflue e delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti;
- d) tipo di utilizzazione, irrigua e/o per distribuzione di antiparassitari;

- e) distanza tra i contenitori di stoccaggio e gli appezzamenti destinati all'applicazione delle acque reflue.

Nel caso di particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti, da dettagliare in una relazione tecnica e da supportare con misure dirette, la quantità e le caratteristiche degli effluenti prodotti possono essere determinate senza utilizzare i valori di cui alle predette tabelle. Le misure accennate dovranno seguire uno specifico piano di campionamento, concepito secondo le migliori metodologie disponibili, di cui sarà fornita dettagliata descrizione in apposita relazione tecnica allegata alla comunicazione;

PARTE B

Contenuti della comunicazione semplificata

Per le aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo di azoto da effluenti zootecnici compreso tra 3000 e 6000 kg e per le aziende di cui all'articolo 28, comma 7, lettere a), b) e c) del decreto legislativo n. 152 del 1999 la comunicazione deve contenere almeno:

- a. identificazione univoca dell'azienda e del relativo titolare, nonché ubicazione dell'azienda medesima ed eventualmente dei diversi centri di attività ad essa connessi inoltre deve essere indicato il codice univoco del fascicolo aziendale CUAA;
- b. Superficie Agricola Utilizzata aziendale, identificazione catastale dei terreni destinati all'applicazione al suolo degli effluenti zootecnici e/o delle acque reflue e attestazione del relativo titolo d'uso;
- c. consistenza dell'allevamento, specie e categoria degli animali allevati;
- d. capacità e caratteristiche degli stoccaggi in relazione alla quantità e alla tipologia degli effluenti zootecnici, delle acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici e/o delle acque reflue.

ANNESSE III

PARTE A

Comunicazione e Piano di utilizzazione agronomica per le aziende con produzione e/o utilizzazione al campo di azoto da effluenti zootecnici superiore a 6000 kg/anno nonché per gli altri casi previsti dall'art. 19 del presente decreto

Ai fini di una razionale gestione delle pratiche di fertilizzazione, con particolare riguardo alla fertilizzazione azotata, il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) è volto a definire e giustificare, per un periodo di durata non superiore a cinque anni, le pratiche di fertilizzazione adottate, rispettando i limiti di apporto degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti organici.

La procedura di redazione del Piano prevede le seguenti fasi:

1. Presentazione, esclusivamente all'Amministrazione provinciale competente, della comunicazione di cui all'Annesso II parte A del presente decreto;
2. acquisizione di ulteriori dati agronomici di dettaglio quali l'individuazione di aree aziendali omogenee;
3. elaborazione dei dati per l'individuazione:
 1. -delle dosi di azoto da utilizzarsi per coltura e/o avvicendamento, calcolate mediante l'equazione del bilancio dell'azoto di seguito riportata, da applicare a livello di area aziendale omogenea;
 2. -dei tipi di fertilizzanti o di acque reflue;
 3. -delle rispettive quantità, in considerazione degli indici di efficienza;
 4. -delle modalità di utilizzazione, in relazione alle aree omogenee, alle colture, ai suoli, ai mezzi di distribuzione, ecc.

Per fertilizzante azotato si intende qualsiasi sostanza contenente uno o più composti azotati applicati al suolo per favorire la crescita delle colture. Compresi gli effluenti di allevamento, da soli o in miscela con altre sostanze naturali e non pericolose provenienti da attività agricole e da industrie connesse, e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettere a), b) e c) del decreto legislativo n. 152/06 e da piccole aziende agroalimentari. I fanghi disciplinati dal decreto legislativo 99/92 ed i fertilizzanti ai sensi della legge 748/1984.

In ottemperanza alla Direttiva 91/676/CEE, la procedura del PUA deve contemplare la determinazione di alcuni parametri idonei alla formulazione di un bilancio dell'azoto relativo al sistema suolo-pianta:

- 1) il fabbisogno prevedibile di azoto delle colture;
- 2) l'apporto alle colture di azoto proveniente dal suolo e dalla fertilizzazione.

I fabbisogni d'azoto delle colture sono calcolati, in via approssimata, attraverso l'uso di metodi del bilancio, che, ai fini applicativi aziendali, può ad esempio essere formulato attraverso la seguente equazione:

$$N_C + N_F + A_N + (K_C \times F_C) + (K_O \times F_O) = (Y \times B)$$

Al primo membro dell'equazione di bilancio compaiono gli apporti azotati alle colture da quantificare nel modo seguente:

- N_C = disponibilità di N derivante da precessioni colturali
 Quantità significative di azoto assimilabile dalla coltura successiva si riscontrano dopo la coltura dell'erba medica o di un prato di lunga durata (maggiore di 5 anni). In tali casi devono essere considerati forniture dell'ordine di:
 - 60 kg, per medicai diradati;
 - 80 kg, per medicai di 3 anni in buone condizioni e prati di oltre 5 anni;
 - 30-40 kg, per prati di trifoglio e prati di breve durata
 Quando i residui colturali hanno un rapporto Carbonio/Azoto superiore a 30, l'immobilizzazione dell'azoto diventa predominante. L'azoto assimilabile per la coltura successiva si riduce nel caso di interrimento di paglie di cereali o stocchi di mais rispettivamente di 30 Kg/ha e di 40 Kg/ha;
- N_F = disponibilità di N derivante dalle fertilizzazioni organiche effettuate nell'anno precedente
 In questa voce si deve considerare la disponibilità derivante dall'apporto di letame dell'anno precedente, pari ad una percentuale minima del 30% dell'azoto apportato.
- A_N = apporti naturali, consistenti in:
 Fornitura di azoto dal suolo L'azoto disponibile nel suolo è collegato con il tenore di materia organica, il cui tasso di mineralizzazione varia con la tessitura, il regime termico e idrico e l'intensità delle lavorazioni. In Italia i tenori di materia organica sono molto variabili, ma generalmente, escludendo le aree di più recente bonifica in cui è presente anche torba, i valori sono compresi tra 1% e 3%: valori superiori sono valutati come elevate dotazioni. Il CBPA stima che nel periodo di più accentuata mineralizzazione (dalla primavera all'autunno) la materia organica possa fornire 30 kg di azoto assimilabile per ogni unità percentuale di materia organica nel suolo. La disponibilità effettiva di questi quantitativi deve essere proporzionata alla durata del ciclo colturale e valutata in considerazione dell'entità delle precipitazioni. A titolo esemplificativo, si riportano i seguenti indici:
 - cereali autunno vernini: 3/5 dell'azoto mineralizzato
 - bietola e girasole: 2/3 dell'azoto mineralizzato
 - sorgo: 3/4 dell'azoto mineralizzato
 - mais: l'intero ammontare
 - Fornitura di azoto da deposizioni atmosferiche
 L'apporto di azoto dovuto alle deposizioni atmosferiche (piogge e pulviscolo atmosferico) può essere stimato pari a circa 20 kg per ettaro e per anno.
- F_C è la quantità di N apportata col concime chimico o minerale;
- K_C è il coefficiente di efficienza¹ relativo agli apporti di concime chimico (F_C). In genere si considera il 100 % del titolo commerciale del concime azotato;
- F_O è la quantità di N apportata con il concime organico (effluenti zootecnici, fanghi di depurazione, acque reflue recuperate di cui al DM 185/2003, ecc.);
- K_O è il coefficiente di efficienza¹ relativo agli apporti di fertilizzante organico (F_O). Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle strutture del suolo. L'obiettivo di ottimizzare gli apporti, al fine di conseguire la massima efficienza d'impiego dei diversi tipi di fertilizzanti, comporta l'individuazione di coefficienti di efficienza specifici a

¹ Ai fini del calcolo del bilancio dell'azoto, per efficienza di fertilizzazione si intende l'efficienza di recupero, data dal rapporto tra l'azoto recuperato nei tessuti vegetali e quello applicato.

scala aziendale o territoriale. In assenza di determinazioni specifiche, i valori di riferimento di Ko si ottengono secondo le indicazioni contenute nelle tabelle 1 e 2, nel caso di liquami. Al fine di contenere le perdite, il PUA deve prevedere epoche e modalità di distribuzione dei liquami atte a garantire, per i liquami delle specie zootecniche più comuni e per le diverse tessiture dei suoli, valori di Ko a scala aziendale non inferiori a quelli di media efficienza riportati in tabella 2. Entro 5 anni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento detti valori vanno incrementati al 60% per liquami suini e avicoli e al 50 % per liquami bovini. Per i letami, il coefficiente di efficienza va assunto pari almeno al 40%. Le regioni possono aggiornare i valori minimi di Ko in rapporto allo sviluppo delle conoscenze locali.

Le asportazioni colturali, che compaiono al secondo membro dell'equazione di bilancio, si calcolano moltiplicando i coefficienti unitari di asportazione (B) di cui al CBPA per la produzione che ragionevolmente, in riferimento ai risultati produttivi conseguiti negli anni precedenti, si prevede di ottenere (Y).

Le modalità di fertilizzazione effettivamente adottate (fatti salvi i controlli a campione svolti nelle aziende) e le modalità secondo cui vengono adeguati i piani di fertilizzazione alle condizioni particolari della specifica annata agraria devono essere registrate annualmente e comunicate al momento del rinnovo della comunicazione.

Tab. 1- Definizione dell'efficienza dell'azoto da liquami in funzione delle colture, delle modalità ed epoche di distribuzione (1)

Colture	Epoche	Modalità	Efficienza
Mais, Sorgo da granella ed erbai primaverili - estivi	prearatura primaverile	su terreno nudo o stoppie	alta
	prearatura estiva o autunnale	su paglie o stocchi su terreno nudo o stoppie	media bassa
	copertura	con interrimento senza interrimento	alta media
Cereali autunno-vernini ed erbai autunno - primaverili	prearatura estiva	su paglie e stocchi	media
	prearatura estiva	su terreno nudo o stoppie	bassa
	fine inverno primavera	copertura	media
Colture di secondo raccolto	estiva	preparazione del terreno	alta
	estiva in copertura	con interrimento	alta
	copertura	senza interrimento	media
Prati di graminacee misti o medicaï	prearatura primaverile	su paglie o stocchi su terreno nudo o stoppie	alta media
	prearatura estiva o autunnale	su paglie o stocchi su terreno nudo o stoppie	media bassa
	dopo i tagli primaverili	con interrimento senza interrimento	alta media
	dopo i tagli estivi	con interrimento senza interrimento	alta media
	autunno precoce	con interrimento senza interrimento	media bassa
Pioppeti e arboree	preimpianto		bassa
	maggio - settembre	con terreno inerbito con terreno lavorato	alta media

1) I livelli di efficienza riportati in tabella possono ritenersi validi anche per i materiali palabili ed ammendanti, ovviamente per quelle epoche e modalità che ne permettano l'incorporamento al terreno

Tab. 2 - Coefficienti di efficienza dei liquami provenienti da allevamenti di suini, bovini ed avicoli

Interazione tra epoche di applicazione e tipo di terreno

Efficienza (1)	Tessitura grossolana			Tessitura media			Tessitura fine		
	Avicoli	Suini	Bovini (2)	Avicoli	Suini	Bovini	Avicoli	Suini	Bovini
Alta efficienza	0,84	0,73	0,62	0,75	0,65	0,55	0,66	0,57	0,48
Media efficienza	0,61	0,53	0,45	0,55	0,48	0,41	0,48	0,42	0,36
Bassa efficienza	0,38	0,33	0,28	0,36	0,31	0,26	0,32	0,28	0,24

1) La scelta del livello di efficienza (alta, media o bassa) deve avvenire in relazione alle epoche di distribuzione

2) I coefficienti di efficienza indicati per i liquami bovini possono ritenersi validi anche per i materiali palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio

PARTE B

Comunicazione e Piano di utilizzazione agronomica per le aziende con produzione e/o utilizzazione al campo di azoto da effluenti zootecnici compresa tra 3000 e 6000 kg/anno

Le aziende con produzione e/o utilizzazione al campo di azoto da effluenti zootecnici compresa tra 3000 e 6000 kg/anno sono soggette alla presentazione all'autorità competente della comunicazione di cui all'Annesso II parte A del presente regolamento.

Al fine di determinare le condizioni favorevoli per l'applicazione della procedura di bilanciamento dell'azoto attraverso la redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica, le regioni possono predisporre forme semplificate dello stesso riferite ai seguenti elementi informativi:

- dosi di azoto;
- coefficienti di efficienza;
- tempi e modalità di distribuzione,

differenziati per ambiti territoriali individuati in rapporto alle condizioni pedoclimatiche, alle colture e ed agli avvicendamenti prevalenti.

PARTE C

Comunicazione per le aziende con produzione e/o utilizzazione di azoto compresa tra 1000 e 3000 kg/anno e per quelle di cui all'articolo 11

Le aziende con produzione e/o utilizzazione di azoto compresa tra 1000 e 3000 kg/anno e le aziende di cui all'articolo 11 del presente decreto sono soggette alla presentazione, esclusivamente all'Amministrazione provinciale competente, della comunicazione di cui all'Annesso II parte B.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 364

Programma Operativo (PO) 2007/2013 del Fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007/2013 - Designazione del Referente Autorità di Gestione dell'Organismo intermedio/ Regione Puglia. Nomina referente regionale in seno al Comitato di Sorveglianza ed alla Cabina di Regia.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Dario Stefàno, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile dell'Asse V PO FEP 2007/2013, confermata dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca e dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, riferisce quanto segue:

Visto il Reg. (CE) 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca (FEP) per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il Reg. (CE) 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 1198/2006 del Consiglio relativo al Programma Operativo FEP;

Visto il Programma Strategico Nazionale che descrive gli aspetti della politica comune della pesca e ed individua le priorità, gli obiettivi e le risorse finanziarie pubbliche ritenute necessarie per l'attuazione del programma stesso;

Visto il Programma Strategico Nazionale adottato e trasmesso formalmente alla Commissione Europea con nota ministeriale prot. n. 23896 del 6 settembre 2007;

Visto il Programma Operativo Nazionale relativo all'intervento comunitario del FEP in Italia nel periodo di programmazione 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007, modificato con decisione n. C (2010) 7914 dell'11/11/010; Visto l'art. 58 "Designazione delle autorità" del Reg. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al FEP per il periodo di programmazione 2007-2013 nel quale è previsto che lo Stato

Membro può designare un Organismo intermedio per espletare una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione;

Visto il Programma Operativo Nazionale che individua gli uffici della Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF), quali Autorità Responsabili della Gestione e della Certificazione ed attribuisce alle Regioni il ruolo di Organismi Intermedi;

Visto l'art. 63 del Reg. CE 1198 del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la Pesca che prevede in capo al MiPAAF la costituzione del Comitato di Sorveglianza;

Visto il D.M. n. 568 dell'11 marzo 2008 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza (CdS) di cui all'art. 63 del Reg. (CE) n. 1198/2007, composto da un rappresentante per ogni Regione e, a titolo consultivo, da rappresentanti della UE, delle Associazioni di categoria, delle Associazioni sindacali e ambientaliste;

Visto il D.M. n. 576 del 25 giugno 2008 con cui è stata istituita la Cabina di Regia (CdR) (punto 8 del P.O.), composta da un rappresentante per ogni Regione interessata e dallo Stato, al fine di assicurare un'efficace ed efficiente operatività nell'attuazione delle azioni previste nel PO FEP ed effettuare il necessario coordinamento tra Regioni, Province Autonome e Stato;

Vista la D.G.R. n. 1149/09-Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013 della Pesca (FEP) – Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio (O.I.) Regione Puglia – che individuava nel Servizio Caccia e Pesca -Area Politiche per lo Sviluppo Rurale- e nel suo Dirigente, dott. Giuseppe Leo il Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale, il membro effettivo del Comitato di Sorveglianza (CdS) e della Cabina di Regia;

Vista la Convenzione stipulata in data 01 marzo 2010 tra l'Autorità di gestione- MiPAAF -ex Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura ed il Referente dell'Autorità di gestione dell'Organismo intermedio della Regione Puglia;

Vista la DGR n. 2634 del 04/12/12 con la quale è stato conferito all'Ing. Gennaro Russo l'incarico di direzione del Servizio Caccia e Pesca dell'Area per Politiche per lo Sviluppo Rurale in sostituzione del Dott. Giuseppe LEO;

Tutto ciò premesso ed esposto si propone:
di nominare il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale- Ing. Gennaro Russo quale: a) Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale b) Membro effettivo in seno al Comitato di sorveglianza c) Rappresentante effettivo in seno alla Cabina di Regia, del Programma Operativo FEP 2007/2013 per l'intera durata del programma;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art.4, comma 4, lett. d, della Legge regionale 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario responsabile del procedimento, dal Dirigente del Servizio e dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di nominare il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, Ing. Gennaro Russo quale Referente regionale dell'Autorità di Gestione nazionale, membro

effettivo in seno al Comitato di sorveglianza e rappresentante effettivo in seno alla Cabina di Regia del Programma Operativo FEP 2007/2013 per l'intera durata del programma;

- di far decorrere l'incarico come sopra conferito dalla data di approvazione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 365

Art. 12 della L.R. 28.12.2012, n. 46. Variazione di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, per assegnazione statale quote a destinazione vincolata del F.S.N. di parte corrente, in materia di Formazione specifica in Medicina Generale.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio 4, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica con deliberazione n. 97 del 18 novembre 2010 (G.U. n.83 del 11.04.2011) ha assegnato alla Regione Puglia, a valere sulle disponibilità del F.S.N. 2012, la somma complessiva di € 2.762.860,00 a destinazione vincolata per finanziamento delle borse di studio in Medicina Generale e delle spese di organizzazione dei Corsi, con riferimento alla 3° annualità triennio 2006-2009, alla 2° annualità triennio 2007-2010, ed alla 1° annualità triennio 2008-2011, giusta nota prot. n.

AOO/116/21034 del 06.12.2012 trasmessa a questo Servizio PAOS dall'Area Finanza e Controlli – Servizio.

Al fine di addivenire alla esatta imputazione e consentire l'erogazione dei fondi per le finalità per le quali sono stati assegnati, occorre procedere alla iscrizione in bilancio delle dotazioni finanziarie dei capitoli di entrata e di uscita, relativi alla suddetta assegnazione finalizzata alla Formazione specifica in Medicina Generale, ammontante a € 2.762.860,00.

Per effetto di quanto sopra, si propone di apportare, ai sensi dell'art.12 della Legge Regionale 28.12.2012, n. 46 le opportune variazioni, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, in relazione alla predetta assegnazione integrativa del F.S.N. pari a € 2.762.860,00.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale in virtù dell'Art.4, comma 4, lettera k), della L.R. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I. “

La variazione al bilancio, oggetto del presente provvedimento, occorrente per la iscrizione dell'entrata riveniente dall'assegnazione integrativa statale del F.S.N. di parte corrente, pari ad **€ 2.762.860,00** (provvisorio di entrata n. 664 del 03.12.12 del Tesoriere Regionale)

PARTE I – ENTRATA

Variazione in aumento

Cap. 2035724 (U.P.B. 2.1.15)

“F.S.N. PARTE CORRENTE VINCOLATA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE”

Competenza	+ € 2.762.860,00
Cassa	+ € 2.762.860,00

PARTE II – USCITA

Variazione in aumento

Cap. 761025 (U.P.B. 5.6.1)

“SPESA FINALIZZATA PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE”

Competenza	+ € 2.762.860,00
Cassa	+ € 2.762.860,00

Il Dirigente dell'Ufficio 4
Dott. Pasquale Marino

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di introdurre la seguente variazione nello stato del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 28 dicembre 2012, n. 46, in conseguenza dell'assegnazione integrativa statale del F.S.N. di parte corrente citata in narrativa ed ammontante a **€ 2.762.860,00**:

PARTE I – ENTRATA

Variazione in aumento

Cap. 2035724 (U.P.B. 2.1.15)

“F.S.N. PARTE CORRENTE VINCOLATA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE”

Competenza	+ € 2.762.860,00
Cassa	+ € 2.762.860,00

PARTE II – USCITA

Variazione in aumento

Cap. 761025 (U.P.B. 5.6.1)

“SPESA FINALIZZATA PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE”

Competenza	+ € 2.762.860,00
Cassa	+ € 2.762.860,00

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, ai sensi dell'art.42, comma 7, L.R. n.28/01.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 366

Progetto Nazionale “Social Net Skills – promozione del benessere nei contesti scolastici, del divertimento notturno e sui social network, tramite percorsi di intervento sul web e sul territorio”. Adesione e variazione al Bilancio regionale di previsione per l’esercizio 2013.

L’Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Ettore ATTOLINI, sulla base dell’istruttoria espletata dal responsabile della A.P. dell’Ufficio n°4 Servizio PATP, confermata dal Dirigente dell’Ufficio n. 4 PATP, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Con nota trasmessa alla Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale Regione Toscana, prot. n. 9248 del 29/6/11, il Servizio PATP dell’Assessorato alle Politiche della Salute ha manifestato la propria intenzione di aderire al programma “SOCIAL NET SKILLS – promozione del benessere nei contesti scolastici, del divertimento notturno e sui social network, tramite percorsi di intervento sul web e sul territorio” proponendo, quale Unità operativa a cui affidare la responsabilità tecnico- scientifica dell’attività progettuale, la Sez. 1 del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche della ex ASL FG/1 di S. Severo(FG).

Il Ministero della Salute, successivamente, con decreto dirigenziale del 20 dicembre 2011, ha approvato il relativo Accordo di collaborazione con la Regione Toscana, capofila del predetto progetto e, in forza di tale Accordo, ha previsto un finanziamento complessivo di €. 400.000,00 da ripartire tra le regioni aderenti al medesimo progetto.

La Regione Toscana con proprio atto n. 372 del 07-05-2012 oltre a deliberare l’affidamento all’Azienda USL 12 di Viareggio la gestione dei rapporti economici con le regioni aderenti al progetto ha previsto un finanziamento di € 25.000,00 in favore della Regione Puglia a titolo di rimborso spese per la partecipazione al progetto e per la realizzazione delle azioni ivi previste;

Con successivo decreto n° 3249 del 12/7/2012, trasmesso con messaggio di posta elettronica del 21/8/2012, la Regione Toscana ha comunicato di aver disposto l’anticipazione di € 10.000,00 (Euro Diecimila/00), pari al 40% del finanziamento previsto, in favore delle amministrazioni regionali aderenti.

Con messaggio di posta elettronica del 3 dicembre 2012 l’Ufficio Entrate del Servizio Ragioneria ha comunicato di aver introitato, in attesa di definitiva imputazione, con ordinativo di pagamento emesso dalla ASL 12 di Viareggio, nell’ambito del **progetto Social Net Skill**, la somma di € 10.000,00 (Euro Diecimila/00).

Per quanto in premessa esposto, si propone con il presente atto di:

- confermare la partecipazione della Regione Puglia al progetto “SOCIAL NET SKILLS – promozione del benessere nei contesti scolastici, del divertimento notturno e sui social network, tramite percorsi di intervento sul web e sul territorio” proposto, in qualità di capofila, dalla Regione Toscana;
- apportare, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 28/12/2013, n. 45, conseguente variazione di bilancio di previsione dell’esercizio finanziario 2013 iscrivendo appositi capitoli di entrata e di spesa nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento complessivo pari a € 25.000,00 (Euro Venticinquemila/00).

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.

ENTRATA C.N.I.: 2034710 U.P.B. 2.1.15

Descrizione capitolo: Assegnazione finanziamento da ASL 12 - Viareggio per attività connesse al progetto “SOCIAL NET SKILLS – promozione del benessere nei contesti scolastici, del divertimento notturno e sui social network, tramite percorsi di intervento sul web e sul territorio”

STANZIAMENTO:

Competenza: € 25.000,00
Cassa: € 25.000,00

SPESA C.N.I.: 711014 U.P.B. 5.7.1

Descrizione capitolo: Trasferimenti a ASL FOGGIA per attuazione progetto "SOCIAL NET SKILLS – promozione del benessere nei contesti scolastici, del divertimento notturno e sui social network, tramite percorsi di intervento sul web e sul territorio"

STANZIAMENTO:

Competenza: € 25.000,00
Cassa: € 25.000,00

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni in narrativa esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- la formale adesione della Regione Puglia al progetto "SOCIAL NET SKILLS – promozione del benessere nei contesti scolastici, del divertimento notturno e sui social network, tramite percorsi di intervento sul web e sul territorio" coordinato dalla Regione Toscana che ha affidato alla ASL 12 di Viareggio la gestione dei rapporti economici con le regioni aderenti al progetto;

- di apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 28/12/2012, n. 45, la conseguente variazione di bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013 iscrivendo appositi capitoli di entrata e di spesa nelle rispettive UPB e dotando gli stessi capitoli di uno stanziamento complessivo pari a € 25.000,00(Euro Venticinquemila/00).

ENTRATA C.N.I.: 2034710 U.P.B. 2.1.15

Descrizione capitolo: Assegnazione finanziamento da ASL 12 - Viareggio per attività connesse al progetto "SOCIAL NET SKILLS – promozione del benessere nei contesti scolastici, del divertimento notturno e sui social network, tramite percorsi di intervento sul web e sul territorio"

STANZIAMENTO:

Competenza: € 25.000,00
Cassa: € 25.000,00

SPESA C.N.I.: 711014 U.P.B. 5.7.1

Descrizione capitolo: Trasferimenti a ASL FOGGIA per attuazione progetto "SOCIAL NET SKILLS – promozione del benessere nei contesti scolastici, del divertimento notturno e sui social network, tramite percorsi di intervento sul web e sul territorio".

STANZIAMENTO:

Competenza: € 25.000,00
Cassa: € 25.000,00

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione a erogare, con propria successiva determinazione, i predetti fondi in favore della Sez. 1 del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche della ex ASL FG/1 di S. Severo(FG) quale Unità operativa a cui è affidata la responsabilità tecnico-scientifica dell'attività progettuale.

- Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. 16/11/2001 n. 28.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 367

Assegnazione quote vincolate per le spese per la profilassi obbligatoria ed il risanamento veterinario mediante impiego della quota corrente vincolata del fondo sanitario. Dichiarazione di accertamento per maggiori entrate. Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria predisposta dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

L'elevato impatto economico dovuto all'applicazione sia delle misure previste dai piani nazionali, sia di quelle a carattere straordinario conseguente intercorrenti evoluzioni epidemiologiche verificatesi sul territorio nazionale relative alla Bluetongue (BT) e Malattia Vescicolare dei suini (MVS).

Tenendo conto del principio secondo cui è opportuno incentivare e premiare l'efficiente ed efficace svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo delle malattie animali, espletate dalle aziende sanitarie locali, il Ministero della Salute ripartisce annualmente alle Regioni il fondo di rotazione.

Con nota prot. n° AOO_116/17529/ETR del 23/10/2012 il Servizio Ragioneria ha comunicato l'accreditamento della somma di € 270.088,00 di competenza del Servizio PATP UPB 5.7.1.

Pertanto, in conseguenza della maggiore entrata complessiva di € 270.088,00 ai sensi dell'art. n. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 12 della L.R. 28 dicembre 2012 n. 46, si rende necessario effettuare, in termini di competenza e cassa, nell'U.P.B. 5.7.1 Es. Finanziario 2013 una variazione in aumento come indicato in copertura finanziaria per un importo di € **270.088,00**.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e S.M.I.”

Si richiede la seguente variazione al bilancio di previsione 2013, con l'istituzione in termini di competenza e cassa:

CAP. ENTRATA U.P.B. 2.1.15	CAP. SPESA U.P.B. 5.7.1	Importo in €
2035742	751012	+ 270.088,00
“Assegnazioni statali di quota corrente del F.S.N. per le spese di profilassi obbligatoria e di risanamento veterinario.”	“Spese per la profilassi obbligatoria ed il risanamento veterinario mediante impiego della quota corrente vincolata del fondo sanitario.”	

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilito dall'art. 4, comma 4 della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente

provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio PATP,

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare quanto indicato in narrativa che qui si intende interamente riportato;
- di apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 28 dicembre 2012 n. 46, la seguente variazione al bilancio di previsione esercizio finanziario 2013, ammontante a € **270.088,00** e precisamente:

CAP. ENTRATA U.P.B. 2.1.15	CAP. SPESA U.P.B. 5.7.1	Importo in €
2035742	751012	+ 270.088,00
“Assegnazioni statali di quota corrente del F.S.N. per le spese di profilassi obbligatoria e di risanamento veterinario.”	“Spese per la profilassi obbligatoria ed il risanamento veterinario mediante impiego della quota corrente vincolata del fondo sanitario.”	

c) di autorizzare il Dirigente del Servizio PATP ad adottare gli atti di impegno ed erogazione della somma;

d) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 368

Classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti e della valutazione delle stesse effettuati dall’A.R.P.A. Puglia – D.Lgs n. 116/2008, artt. 7 e 8 - provincia di Bari.

L’Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell’istruttoria espletata dal responsabile della P.O. “Igiene Ambientale e Sorveglianza Epidemiologica” dell’Ufficio “Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro”, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce:

- con D. Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 si è data attuazione alla direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, innovando le norme recate dal D.P.R. n. 470/1982 relativo alla attuazione della direttiva 76/160/CEE; tali norme cessano di avere efficacia con l’applicazione di quelle innovate e, comunque, a decorrere dal 31/12/2014, come stabilito dall’art. 17 dello stesso D. Lgs. 116/2008;
- in applicazione dell’art. 17, comma 4 del richiamato D. Lgs. 116/2008, in data 30 marzo 2010 è stato firmato, per la sua attuazione, il decreto interministeriale del Ministro della Salute e del

Ministro dell’Ambiente, finalizzato a definire i criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché le modalità e le relative specifiche tecniche;

- con D.G.R. n. 2465 del 16/11/2010, esecutiva, si è provveduto, ai sensi della richiamata normativa, alla individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio per la provincia di Bari;
- occorre, pertanto, procedere anche per l’anno 2013 – in analogia, tra l’altro, a quanto effettuato con regolare atto giuntale per l’anno 2012 ed in base ai risultati analitici del quadriennio 2008/2011 - alla classificazione delle acque di balneazione in base alla qualità, anche all’esito dei campionamenti effettuati dall’A.R.P.A. Puglia con valutazioni simili nei quattro anni precedenti (2009 – 2012), ai sensi di quanto stabilito dall’art. 7 del D. Lgs. n. 116/2008, come dagli allegati prospetti, predisposti dall’A.R.P.A. Puglia, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- con il presente provvedimento occorre, altresì, richiamare l’attenzione dei Comuni sulla Decisione di esecuzione del 27/5/2011 della Commissione Europea - pubblicata sulla G.U. dell’Unione Europea n. 321 del 31/5/2011 - con cui è stata adottata una simbologia finalizzata ad informare il pubblico della classificazione delle acque di balneazione e di ogni eventuale divieto di balneazione od avviso che la sconsigli.
- è necessario, infine, sottolineare gli adempimenti di competenza dei Comuni, così come stabiliti

dall'art. 15 del D. Lgs. n. 116/2008, riguardante l'informazione al pubblico e dall'art. 6, comma 4, del richiamato decreto interministeriale di attuazione, relativo alla tempestività della trasmissione al Ministero della Salute, sia per posta elettronica all'indirizzo s.mariani@esterno.sanita.it, sia a mezzo fax al n. 0659943227, dei provvedimenti motivati di divieto di una zona di balneazione o di revoca dello stesso;

COPERTURA FINANZIARIA, ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni:

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata, sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore propone, quindi, alla Giunta di deliberare, per la provincia di Bari, in applicazione dell'art. 8 del D. Lgs. 116/2008, la classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti effettuati dall'A.R.P.A. Puglia con valutazioni simili nei quattro anni precedenti, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 del D. Lgs.

richiamato, come dagli allegati prospetti, predisposti dall'A.R.P.A. Puglia, che costituiscono parte integrante e sostanziale di questo atto;

il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, lett. K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal responsabile della P.O. 2, dal Dirigente dell'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro e dal Dirigente del Servizio P.A.T.P.;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata;
- di classificare, in applicazione dell'art. 8 del D. Lgs. 116/2008, le acque di balneazione per la provincia di Bari e per la stagione balneare 2013 in base ai campionamenti ed alla valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. n. 116/2008, come dagli allegati prospetti, dalla stessa A.R.P.A. predisposti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di richiamare l'attenzione dei Comuni sulla Decisione di esecuzione del 27/5/2011 della Commissione Europea - pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea n. 321 del 31/5/2011 - con cui è stata adottata una simbologia finalizzata ad informare il pubblico della classificazione delle acque di balneazione e di ogni eventuale divieto di balneazione od avviso che la sconsigli;
- di sottolineare gli adempimenti di competenza dei Comuni, così come stabiliti dall'art. 15 del D. Lgs. n. 116/2008, riguardante l'informazione al pubblico e dall'art. 6, comma 4, del richiamato decreto interministeriale di attuazione, relativo alla tempestività della trasmissione al Ministero della Salute, sia per posta elettronica all'indirizzo s.mariani@esterno.sanita.it, sia a mezzo fax al n. 0659943227, dei provvedimenti motivati di divieto di una zona di balneazione o di revoca dello stesso;
- di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute, al Ministero dell'Ambiente, ai Servizi Tutela delle Acque e Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, alle amministrazioni comunali interessate, al Direttore Generale della A.S.L. BA, per gli adempimenti di competenza, all'ARPA PUGLIA, a cura del Servizio P.A.T.P.;
- il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURP ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Regione Puglia



ARPA PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Qualità delle Acque di Balneazione ai sensi dell'art. 7, punto c), del D.Lgs. 116/2008
Valutazione della qualità sul quadriennio 2009-2012, in ottemperanza a quanto riportato negli Allegati I e II del D.Lgs. 116/2008

Provincia di Bari

NOME PUNTO BALNEAZIONE	ID_AREA_BALNEAZIONE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	QUALITA' 2012	COORDINATE LIMITI AREA BALNEAZIONE (Gauss-Boaga; X, Y)			
						Inizio tratto costiero	Fine tratto costiero		
200 MT SUD LIDO LUCCIOLA	IT016072006001	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2665733.00	4558964.96	2665285.16	4559049.01
LA ROTONDA S SPIRITO	IT016072006002	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2666687.76	4558697.43	2665733.00	4558964.96
PUNTA LIDO TITOLO	IT016072006003	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2667963.58	4558057.84	2667418.48	4558486.23
STABILIMENTO BAIA ""	IT016072006004	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2668306.55	4558169.40	2667963.58	4558057.84
DI FRONTE STRADA PIZZILLO	IT016072006005	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2668438.02	4558139.35	2670408.25	4556768.55
CURVA CIRCONVALAZIONE	IT016072006006	Puglia	Bari	Bari	buona	2670408.25	4556768.55	2671219.50	4556269.51
DOPO LIDO PISANI (100 M SUD)	IT016072006007	Puglia	Bari	Bari	sufficiente	2672791.90	4555766.20	2672411.63	4555859.73
LIDO S FRANCESCO	IT016072006008	Puglia	Bari	Bari	buona	2674477.16	4555847.28	2673589.19	4555544.71
DI FRONTE RISTORANTE EX EL CID	IT016072006009	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2678726.57	4553672.71	2679308.08	4553570.96
DI FRONTE DEMOLIZIONE AUTO (100 MT.SUD)	IT016072006010	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2680014.88	4553389.97	2679308.08	4553570.96

SUPERMERCATO GS (200 M NORD)	IT016072006011	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2680106.54	4553345.56	2681158.96	4552945.09
LIDO TRULLO	IT016072006012	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2682375.68	4552564.09	2683407.26	4552050.67
ACQUEDOTTO PUGLIESE - CAMPING S.GIORGIO	IT016072006013	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2684634.37	4551481.15	2683407.26	4552050.67
LIDO S GIORGIO	IT016072006014	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2684734.37	4551330.75	2685332.23	4551342.98
LIDO POLIZIA DI STATO	IT016072006015	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2687088.30	4550913.84	2686756.20	4551009.57
GROTTA REGINA	IT016072006016	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2687696.07	4550540.74	2687088.30	4550913.84
VIA FONTANELLA	IT016072006017	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2688219.78	4550531.65	2690812.53	4549886.56
DITTA MERIDIONALPESCA	IT016072006018	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2667070.45	4558566.46	2667418.48	4558486.23
FOGNA BARI OCCIDENTALE 500 MT NORD	IT016072006019	Puglia	Bari	Bari	sufficiente	2671454.22	4556154.49	2671219.50	4556269.51
FOGNA BARI OCCIDENTALE 500 MT SUD	IT016072006020	Puglia	Bari	Bari	sufficiente	2672231.32	4558880.99	2672411.63	4555859.73
DITTA GALLO - IURLO	IT016072006021	Puglia	Bari	Bari	sufficiente	2672791.90	4555766.20	2673309.00	4555641.57
SCARICO ENEL	IT016072006022	Puglia	Bari	Bari	sufficiente	2673589.19	4555544.71	2673309.00	4555641.57
FOGNA BARI ORIENTALE 500 MT NORD	IT016072006023	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2681461.25	4552929.55	2681158.96	4552945.09
FOGNA BARI ORIENTALE 500 MT SUD	IT016072006024	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2682261.11	4552599.72	2682377.49	4552562.78
DITTA CACUCCIPIO FILIPPO	IT016072006025	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2685332.23	4551342.98	2686170.21	4551143.93
DITTA CACUCCIPIO FRANCESCO	IT016072006026	Puglia	Bari	Bari	eccellente	2686170.21	4551143.93	2686756.20	4551009.57
STABILIMENTO BALNEARE NAUTILUS POLARIS	IT016072022001	Puglia	Bari	Giovinazzo	eccellente	2658690.01	4561336.29	2657924.15	4561519.65
MONASTERO - CIMITERO	IT016072022002	Puglia	Bari	Giovinazzo	eccellente	2660149.25	4561186.39	2658690.01	4561336.29
MARMERIA	IT016072022003	Puglia	Bari	Giovinazzo	eccellente	2662119.92	4559945.02	2661562.97	4560208.26
VILLE GIAPPONESI	IT016072022004	Puglia	Bari	Giovinazzo	eccellente	2662981.47	4559633.45	2663518.55	4559471.78
ZONA RESIDENZIALE VALENTINI	IT016072022005	Puglia	Bari	Giovinazzo	eccellente	2665285.16	4559049.01	2664233.14	4559250.50

TORRE GAVETONE RISTORANTE LA PERLA	IT016072022006	Puglia	Bari	Giovinazzo	eccellente	2657924.15	4561519.65	2657529.29	4561653.80
SC. EMERG. FOGNA NERA - LOC. CAPPELLA	IT016072022007	Puglia	Bari	Giovinazzo	eccellente	2661013.08	4560530.32	2660792.70	4560701.95
RISTORANTE TORUCCIO E C.A. 7	IT016072022008	Puglia	Bari	Giovinazzo	eccellente	2661059.34	4560302.83	2661562.97	4560208.26
FOGNA CIT.NA GIOVINAZZO 500 MT SUD	IT016072022009	Puglia	Bari	Giovinazzo	eccellente	2662837.21	4559684.83	2662981.47	4559633.45
HOTEL RIVA DEL SOLE	IT016072022010	Puglia	Bari	Giovinazzo	eccellente	2663518.55	4559471.78	2664233.14	4559250.50
MOTEL AGIP	IT016072028001	Puglia	Bari	Mola di Bari	eccellente	2690812.53	4549886.56	2691206.72	4549766.22
CALA PADOVANO	IT016072028002	Puglia	Bari	Mola di Bari	eccellente	2692907.77	4549293.60	2691940.78	4549695.63
CAMPO TIRO A VOLO	IT016072028003	Puglia	Bari	Mola di Bari	eccellente	2692907.77	4549293.60	2694326.85	4548481.94
CALA PELUNNO	IT016072028004	Puglia	Bari	Mola di Bari	eccellente	2695317.37	4548033.14	2694326.85	4548481.94
CAMPING CALORIA	IT016072028005	Puglia	Bari	Mola di Bari	eccellente	2698014.96	4546330.96	2697441.59	4546627.66
VILLA CASTELLO	IT016072028006	Puglia	Bari	Mola di Bari	eccellente	2698014.96	4546330.96	2698732.53	4545901.47
CALA ARENA	IT016072028007	Puglia	Bari	Mola di Bari	eccellente	2699450.19	4545434.26	2700283.17	4545055.00
DITTA COISPA	IT016072028008	Puglia	Bari	Mola di Bari	eccellente	2691940.78	4549695.63	2691206.72	4549766.22
FOGNA CIT.NA MOLA 500 MT SUD	IT016072028009	Puglia	Bari	Mola di Bari	eccellente	2697329.94	4546758.52	2697441.59	4546627.66
DITTA IOM - EX SANSOLIVE	IT016072028010	Puglia	Bari	Mola di Bari	eccellente	2699108.63	4545717.47	2698732.53	4545901.47
COZZE - STAB.BALN. CANALONE	IT016072028011	Puglia	Bari	Mola di Bari	eccellente	2699107.50	4545718.47	2699450.19	4545434.26
SCOGLIERA (SERRE)	IT016072029001	Puglia	Bari	Molfetta	sufficiente	2652348.39	4563676.71	2651636.27	4564258.10
LIDO PARK CLAB - CAMPO SPORTIVO	IT016072029002	Puglia	Bari	Molfetta	eccellente	2655090.91	4562286.45	2655424.24	4562105.22
II CALA RISTORANTE ASTORIA	IT016072029003	Puglia	Bari	Molfetta	eccellente	2657529.29	4561653.80	2655951.61	4561945.54
LIDO NETTUNO	IT016072029004	Puglia	Bari	Molfetta	eccellente	2649249.69	4565391.94	2649838.99	4565121.17
SC. CIT.RUVO TERLIZZI T.CALD.NO 500 M.S.	IT016072029005	Puglia	Bari	Molfetta	scarsa	2650098.64	4565122.80	2649838.99	4565121.17
FOGNA CIT.NA MOLFETTA 500 MT SUD	IT016072029006	Puglia	Bari	Molfetta	scarsa	2650849.13	4564739.20	2651636.27	4564258.10
ACQUE PLUVIALI Via Isonzo	IT016072029007	Puglia	Bari	Molfetta	eccellente	2654755.46	4562409.40	2655090.91	4562286.45

C.A. TORRE LAMA CUPA O 1' CALA	IT016072029008	Puglia	Bari	Molfetta	eccellente	2655424.24	4562105.22	2655951.61	4561945.54
CALA CORVINO	IT016072030001	Puglia	Bari	Monopoli	eccellente	2709983.59	4538839.73	2711089.49	4538446.20
SILOS GIALLI	IT016072030002	Puglia	Bari	Monopoli	eccellente	2711372.82	4538312.29	2711089.49	4538446.20
LIDO PANTANO	IT016072030003	Puglia	Bari	Monopoli	eccellente	2713618.74	4536762.74	2712741.91	4537149.68
LIDO ROSSO	IT016072030004	Puglia	Bari	Monopoli	eccellente	2714119.23	4535833.04	2714745.04	4535201.56
PORTO MARZANO	IT016072030005	Puglia	Bari	Monopoli	eccellente	2716054.76	4534102.25	2715379.84	4534499.32
CASTELLO S STEFANO	IT016072030006	Puglia	Bari	Monopoli	eccellente	2716054.76	4534102.25	2716815.54	4532876.80
TORRE CINTOLA	IT016072030007	Puglia	Bari	Monopoli	eccellente	2716815.54	4532876.80	2717559.54	4531721.01
LA MANDIA (200 M NORD)	IT016072030008	Puglia	Bari	Monopoli	eccellente	2718340.14	4530707.75	2717559.54	4531721.01
RECINTO IN MURATURA	IT016072030009	Puglia	Bari	Monopoli	eccellente	2720342.40	4529930.06	2719362.68	4530266.83
VILLETTA SOLITARIA CON TEGOLE ROSSE	IT016072030010	Puglia	Bari	Monopoli	eccellente	2720342.40	4529930.06	2721310.14	4529539.70
FOGNA CIT.NA MONOPOLI 500 MT SUD	IT016072030011	Puglia	Bari	Monopoli	eccellente	2712274.65	4537432.94	2712741.91	4537149.68
LAMA DON ANGELO	IT016072030012	Puglia	Bari	Monopoli	eccellente	2714745.04	4535201.56	2715379.84	4534499.32
IUMO	IT016072030013	Puglia	Bari	Monopoli	eccellente	2718340.14	4530707.75	2719362.68	4530266.83
CAMPO SPORTIVO	IT016072035001	Puglia	Bari	Polignano a Mare	eccellente	2700283.17	4545055.00	2702031.63	4544434.08
CALA RIPAGNOLA	IT016072035002	Puglia	Bari	Polignano a Mare	eccellente	2702031.63	4544434.08	2703251.79	4543875.81
CALA S GIOVANNI	IT016072035003	Puglia	Bari	Polignano a Mare	eccellente	2703859.70	4543124.55	2704713.37	4542476.16
CALA APRIFICO	IT016072035004	Puglia	Bari	Polignano a Mare	eccellente	2704713.37	4542476.16	2705172.29	4541472.73
PORTO PARADISO	IT016072035005	Puglia	Bari	Polignano a Mare	eccellente	2705172.29	4541472.73	2706228.84	4541123.55
MACELLO	IT016072035006	Puglia	Bari	Polignano a Mare	eccellente	2707808.18	4540390.87	2706956.56	4540741.47
POZZOVIVO (MARMERIA)	IT016072035007	Puglia	Bari	Polignano a Mare	eccellente	2708239.50	4540316.66	2709983.59	4538839.73
DITTA CARONE BART.	IT016072035008	Puglia	Bari	Polignano a Mare	eccellente	2703251.79	4543875.81	2703862.16	4543147.34
SCARICO EMERGENZA EAAP	IT016072035009	Puglia	Bari	Polignano a Mare	eccellente	2706228.84	4541123.55	2706956.56	4540741.47
EX FOGNA CIT.NA POLIGNANO 500 MT NORD	IT016072035010	Puglia	Bari	Polignano a Mare	eccellente	2707807.05	4540390.97	2708239.11	4540317.14

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 369

Classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti e della valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia – D.Lgs n. 116/2008, artt. 7 e 8 - provincia di BAT.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Igiene Ambientale e Sorveglianza Epidemiologica" dell'Ufficio "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce:

- con D. Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 si è data attuazione alla direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, innovando le norme recate dal D.P.R. n. 470/1982 relativo alla attuazione della direttiva 76/160/CEE; tali norme cessano di avere efficacia con l'applicazione di quelle innovate e, comunque, a decorrere dal 31/12/2014, come stabilito dall'art. 17 dello stesso D. Lgs. 116/2008;
- in applicazione dell'art. 17, comma 4 del richiamato D. Lgs. 116/2008, in data 30 marzo 2010 è stato firmato, per la sua attuazione, il decreto interministeriale del Ministro della Salute e del Ministro dell'Ambiente, finalizzato a definire i criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché le modalità e le relative specifiche tecniche;
- con D.G.R. n. 2470 del 16/11/2010, esecutiva, si è provveduto, ai sensi della richiamata normativa, alla individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio per la provincia di BAT;
- occorre, pertanto, procedere anche per l'anno 2013 – in analogia, tra l'altro, a quanto effettuato con regolare atto giuntale per l'anno 2012 ed in base ai risultati analitici del quadriennio 2008/2011 - alla classificazione delle acque di balneazione in base alla qualità, anche all'esito dei campionamenti effettuati dall'A.R.P.A. Puglia con valutazioni simili nei quattro anni precedenti (2009 – 2012), ai sensi di quanto stabilito dall'art.

7 del D. Lgs. n. 116/2008, come dagli allegati prospetti, predisposti dall'A.R.P.A. Puglia, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- con il presente provvedimento occorre, altresì, richiamare l'attenzione dei Comuni sulla Decisione di esecuzione del 27/5/2011 della Commissione Europea - pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea n. 321 del 31/5/2011 - con cui è stata adottata una simbologia finalizzata ad informare il pubblico della classificazione delle acque di balneazione e di ogni eventuale divieto di balneazione od avviso che la sconsigli.
- è necessario, infine, sottolineare gli adempimenti di competenza dei Comuni, così come stabiliti dall'art. 15 del D. Lgs. n. 116/2008, riguardante l'informazione al pubblico e dall'art. 6, comma 4, del richiamato decreto interministeriale di attuazione, relativo alla tempestività della trasmissione al Ministero della Salute, sia per posta elettronica all'indirizzo s.mariani@esterno.sanita.it, sia a mezzo fax al n. 0659943227, dei provvedimenti motivati di divieto di una zona di balneazione o di revoca dello stesso;

COPERTURA FINANZIARIA, ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni:

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata, sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore propone, quindi, alla Giunta di deliberare, per la provincia di BAT, in applicazione dell'art. 8 del D. Lgs. 116/2008, la classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti effettuati dall'A.R.P.A. Puglia con valutazioni simili nei quattro anni precedenti, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 del D. Lgs.

richiamato, come dagli allegati prospetti, predisposti dall'A.R.P.A. Puglia, che costituiscono parte integrante e sostanziale di questo atto;

il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, lett. K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal responsabile della P.O. 2, dal Dirigente dell'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro e dal Dirigente del Servizio P.A.T.P.;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata;
- di classificare, in applicazione dell'art. 8 del D. Lgs. 116/2008, le acque di balneazione per la provincia di BAT e per la stagione balneare 2013 in base ai campionamenti ed alla valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. n. 116/2008, come dagli allegati prospetti, dalla stessa A.R.P.A. predisposti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di richiamare l'attenzione dei Comuni sulla Decisione di esecuzione del 27/5/2011 della Commis-

sione Europea - pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea n. 321 del 31/5/2011 - con cui è stata adottata una simbologia finalizzata ad informare il pubblico della classificazione delle acque di balneazione e di ogni eventuale divieto di balneazione od avviso che la sconsigli;

- di sottolineare gli adempimenti di competenza dei Comuni, così come stabiliti dall'art. 15 del D. Lgs. n. 116/2008, riguardante l'informazione al pubblico e dall'art. 6, comma 4, del richiamato decreto interministeriale di attuazione, relativo alla tempestività della trasmissione al Ministero della Salute, sia per posta elettronica all'indirizzo s.mariani@esterno.sanita.it, sia a mezzo fax al n. 0659943227, dei provvedimenti motivati di divieto di una zona di balneazione o di revoca dello stesso;
- di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute, al Ministero dell'Ambiente, ai Servizi Tutela delle Acque e Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, alle amministrazioni comunali interessate, al Direttore Generale della A.S.L. BT, per gli adempimenti di competenza, all'ARPA PUGLIA, a cura del Servizio P.A.T.P.;
- il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURP ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Regione Puglia



ARPA PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Qualità delle Acque di Balneazione ai sensi dell'art. 7, punto c), del D.Lgs. 116/2008
Valutazione della qualità sul quadriennio 2009-2012, in ottemperanza a quanto riportato negli Allegati I e II del D.Lgs. 116/2008

Provincia Barletta-Andria-Trani

NOME PUNTO BALNEAZIONE	ID_AREA_BALNEAZIONE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	QUALITA' 2012	COORDINATE LIMITI AREA BALNEAZIONE (Gauss-Boaga; X, Y)			
						Inizio tratto costiero	Fine tratto costiero	Fine tratto costiero	
MOLO	IT016110002001	Puglia	BAT	Barletta	eccellente	2620890.58	4579347.57	2622317.87	4578373.10
PANTANELLA (200 MT NORD SCARICO FOGNE)	IT016110002002	Puglia	BAT	Barletta	eccellente	2622969.24	4577786.68	2622317.87	4578373.10
STACCIONATA	IT016110002003	Puglia	BAT	Barletta	eccellente	2624742.06	4576513.27	2624223.80	4576844.68
PILASTRO FUNIVIA	IT016110002004	Puglia	BAT	Barletta	eccellente	2625619.04	4576027.83	2625791.47	4575945.05
STRADA CHE SCENDE A MARE	IT016110002005	Puglia	BAT	Barletta	eccellente	2627210.26	4575546.77	2626661.51	4575622.34
STABILIMENTO BALNEARE MILITARE	IT016110002006	Puglia	BAT	Barletta	eccellente	2628364.62	4576634.58	2629195.78	4574946.58
ZONA BELVEDERE-DI FRONTE RECINTO VILLINO	IT016110002007	Puglia	BAT	Barletta	eccellente	2630807.78	4574395.06	2630042.52	4574678.35
SPIAGGIA VERDE	IT016110002008	Puglia	BAT	Barletta	eccellente	2631527.64	4574224.41	2632868.36	4573691.88
500 MT SUD FOGNA CIT.NA BARLETTA	IT016110002009	Puglia	BAT	Barletta	eccellente	2623796.74	4577131.86	2624223.80	4576844.68
SFIORATORE EMERGENZA CAMPOSANTO	IT016110002010	Puglia	BAT	Barletta	eccellente	2626150.89	4575789.44	2625791.47	4575945.05

2' SFIORATORE EMERGENZA V. CAMPOSANTO	IT016110002011	Puglia	BAT	Barletta	eccellente	2626661.51	4575622.34	2626150.89	4575789.44
CARTIERA BURGO	IT016110002012	Puglia	BAT	Barletta	eccellente	2629195.78	4574946.58	2630042.52	4574678.35
SCOGLIERA - SCALETTE	IT016110003001	Puglia	BAT	Bisceglie	eccellente	2644012.03	4568313.98	2642811.75	4568284.19
SPIAGGIA SALSELLE	IT016110003002	Puglia	BAT	Bisceglie	eccellente	2644012.03	4568313.98	2644789.69	4567577.16
SPIAGGIA LA SALATA	IT016110003003	Puglia	BAT	Bisceglie	eccellente	2644789.69	4567577.16	2645615.06	4567456.83
CALA DEL PANTANO - VILLA	IT016110003004	Puglia	BAT	Bisceglie	buona	2648100.81	4566346.56	2648650.07	4566185.23
DITTA VERDE	IT016110003005	Puglia	BAT	Bisceglie	eccellente	2646078.99	4567348.57	2645615.06	4567456.83
SCARICO FOGNA - BI - MARMI	IT016110003006	Puglia	BAT	Bisceglie	eccellente	2647036.07	4566903.64	2646672.73	4566879.17
500 MT SUD FOGNA CIT.NA BISCEGLIE	IT016110003007	Puglia	BAT	Bisceglie	eccellente	2647858.63	4566656.10	2648100.81	4566346.56
LOC. PANTANO 100 MT NORD	IT016110003008	Puglia	BAT	Bisceglie	eccellente	2648725.91	4565889.62	2648650.07	4566185.23
LOC. PANTANO 100 MT SUD	IT016110003009	Puglia	BAT	Bisceglie	eccellente	2648863.60	4565717.00	2649249.69	4565391.94
TORRE DI PIETRA	IT016110005001	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	eccellente	2607703.76	4585791.25	2605616.67	4586530.60
FOCE CARMOSINA (30 MT A SINISTRA)	IT016110005002	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	eccellente	2609192.86	4584967.58	2608662.75	4585209.16
FOCE CARMOSINA (30 MT A DESTRA)	IT016110005003	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	eccellente	2609336.28	4584903.45	2610000.64	4584551.15
LIDO PARADISO DEI GIOVANI	IT016110005004	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	eccellente	2614912.77	4582437.16	2615861.47	4581643.10
TERME	IT016110005005	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	eccellente	2615861.47	4581643.10	2616566.32	4581140.48
LIDO S ANTONIO	IT016110005006	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	eccellente	2616566.32	4581140.48	2617047.34	4580843.97
LIDO TRITONE	IT016110005007	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	eccellente	2619144.08	4579847.25	2619942.68	4579537.88
TRA T.RE DI PIETRA E FOCE CARMOSINA	IT016110005008	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	eccellente	2608662.75	4585209.16	2607703.76	4585791.25
ORNO	IT016110005009	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	eccellente	2610000.64	4584551.15	2611385.21	4583858.20
FOCE NUOVA	IT016110005010	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	eccellente	2611385.21	4583858.20	2613224.66	4582947.66
IMPACCHIONE	IT016110005011	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	eccellente	2619144.08	4579847.25	2618064.45	4580305.83
FOCE FIUME OFANTO	IT016110005012	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	buona	2619942.68	4579537.88	2620148.45	4579450.10

100 MT SN													
GAMBARDELLA GAZEBO	LIDO	IT016110005013	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	eccellente	2614489.80	4582263.77	2613224.66	4582947.66	2618064.45	4580305.83	4580843.97
50 M SX SCARICO RETE FOGNANTE	RETE	IT016110005014	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	eccellente	2617412.98	4580628.20	2617047.34	4580843.97	2633337.64	4573670.26	2634243.96
50 M DX SCARICO RETE FOGNANTE	RETE	IT016110005015	Puglia	BAT	Margherita di Savoia	eccellente	2617373.76	4580651.27	2634243.96	4573182.38	2634243.96	4573182.38	4573182.38
SCOGLIERA		IT016110009001	Puglia	BAT	Trani	buona	2633337.64	4573670.26	2634243.96	4573182.38	2634243.96	4573182.38	4573182.38
SORGENTE DI ACQUA SALMASTRA-CASA AZZURRA	ACQUA	IT016110009002	Puglia	BAT	Trani	eccellente	2634243.96	4573182.38	2634875.64	4572763.66	2634875.64	4572763.66	4572763.66
ZONA CIRCONDATA DA SEGHIERIE-3 CAPANNONI	DA	IT016110009003	Puglia	BAT	Trani	eccellente	2635867.54	4572090.29	2636506.14	4571735.42	2636506.14	4571735.42	4571735.42
SCOGLIO DI FRISIO		IT016110009004	Puglia	BAT	Trani	eccellente	2640272.38	4569817.34	2639531.33	4570186.30	2639531.33	4570186.30	4570186.30
PIAZZA COLONNA CON ANNESSE LIDO	CON	IT016110009005	Puglia	BAT	Trani	eccellente	2640620.33	4569706.58	2641585.70	4568737.48	2641585.70	4568737.48	4568737.48
MATTINELLE AZIENDA SOGGIORNO DI TURISMO	AZIENDA	IT016110009006	Puglia	BAT	Trani	eccellente	2642811.75	4568284.19	2641585.70	4568737.48	2641585.70	4568737.48	4568737.48
BOCCA D'ORO ARISCIANNE - C.A.N.4		IT016110009007	Puglia	BAT	Trani	eccellente	2634875.64	4572763.66	2635867.54	4572090.29	2635867.54	4572090.29	4572090.29
DITTA ELIT MARMI		IT016110009008	Puglia	BAT	Trani	eccellente	2636506.14	4571735.42	2636899.49	4571583.82	2636899.49	4571583.82	4571583.82
SCARICO 19 - 20 DITTA MENGA	20 DITTA	IT016110009009	Puglia	BAT	Trani	eccellente	2636899.49	4571583.82	2637591.96	4571348.10	2637591.96	4571348.10	4571348.10
500 MT NORD FOGNA CIT.NA TRANI	FOGNA	IT016110009010	Puglia	BAT	Trani	eccellente	2637708.02	4571387.39	2637591.96	4571348.10	2637591.96	4571348.10	4571348.10

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 370

Classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti e della valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia – D.Lgs n. 116/2008, artt. 7 e 8 - provincia di Brindisi.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Igiene Ambientale e Sorveglianza Epidemiologica" dell'Ufficio "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce:

- con D. Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 si è data attuazione alla direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, innovando le norme recate dal D.P.R. n. 470/1982 relativo alla attuazione della direttiva 76/160/CEE; tali norme cessano di avere efficacia con l'applicazione di quelle innovate e, comunque, a decorrere dal 31/12/2014, come stabilito dall'art. 17 dello stesso D. Lgs. 116/2008;
- in applicazione dell'art. 17, comma 4 del richiamato D. Lgs. 116/2008, in data 30 marzo 2010 è stato firmato, per la sua attuazione, il decreto interministeriale del Ministro della Salute e del Ministro dell'Ambiente, finalizzato a definire i criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché le modalità e le relative specifiche tecniche;
- con D.G.R. n. 2466 del 16/11/2010, esecutiva, si è provveduto, ai sensi della richiamata normativa, alla individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio per la provincia di Brindisi;
- occorre, pertanto, procedere anche per l'anno 2013 – in analogia, tra l'altro, a quanto effettuato con regolare atto giuntale per l'anno 2012 ed in base ai risultati analitici del quadriennio 2008/2011 - alla classificazione delle acque di balneazione in base alla qualità, anche all'esito dei campionamenti effettuati dall'A.R.P.A. Puglia con valutazioni simili nei quattro anni precedenti

(2009 – 2012), ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 del D. Lgs. n. 116/2008, come dagli allegati prospetti, predisposti dall'A.R.P.A. Puglia, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- con il presente provvedimento occorre, altresì, richiamare l'attenzione dei Comuni sulla Decisione di esecuzione del 27/5/2011 della Commissione Europea - pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea n. 321 del 31/5/2011 - con cui è stata adottata una simbologia finalizzata ad informare il pubblico della classificazione delle acque di balneazione e di ogni eventuale divieto di balneazione od avviso che la sconsigli.
- è necessario, infine, sottolineare gli adempimenti di competenza dei Comuni, così come stabiliti dall'art. 15 del D. Lgs. n. 116/2008, riguardante l'informazione al pubblico e dall'art. 6, comma 4, del richiamato decreto interministeriale di attuazione, relativo alla tempestività della trasmissione al Ministero della Salute, sia per posta elettronica all'indirizzo s.mariani@esterno.sanita.it, sia a mezzo fax al n. 0659943227, dei provvedimenti motivati di divieto di una zona di balneazione o di revoca dello stesso;

COPERTURA FINANZIARIA, ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni:

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata, sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore propone, quindi, alla Giunta di deliberare, per la provincia di Brindisi, in applicazione dell'art. 8 del D. Lgs. 116/2008, la classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti effettuati dall'A.R.P.A. Puglia con valutazioni simili nei quattro anni precedenti, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 del D. Lgs.

richiamato, come dagli allegati prospetti, predisposti dall'A.R.P.A. Puglia, che costituiscono parte integrante e sostanziale di questo atto;

il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, lett. K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal responsabile della P.O. 2, dal Dirigente dell'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro e dal Dirigente del Servizio P.A.T.P.;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata;
- di classificare, in applicazione dell'art. 8 del D. Lgs. 116/2008, le acque di balneazione per la provincia di Brindisi e per la stagione balneare 2013 in base ai campionamenti ed alla valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. n. 116/2008, come dagli allegati prospetti, dalla stessa A.R.P.A. predisposti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di richiamare l'attenzione dei Comuni sulla Decisione di esecuzione del 27/5/2011 della Commis-

sione Europea - pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea n. 321 del 31/5/2011 - con cui è stata adottata una simbologia finalizzata ad informare il pubblico della classificazione delle acque di balneazione e di ogni eventuale divieto di balneazione od avviso che la sconsigli;

- di sottolineare gli adempimenti di competenza dei Comuni, così come stabiliti dall'art. 15 del D. Lgs. n. 116/2008, riguardante l'informazione al pubblico e dall'art. 6, comma 4, del richiamato decreto interministeriale di attuazione, relativo alla tempestività della trasmissione al Ministero della Salute, sia per posta elettronica all'indirizzo s.mariani@esterno.sanita.it, sia a mezzo fax al n. 0659943227, dei provvedimenti motivati di divieto di una zona di balneazione o di revoca dello stesso;
- di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute, al Ministero dell'Ambiente, ai Servizi Tutela delle Acque e Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, alle amministrazioni comunali interessate, al Direttore Generale della A.S.L. BR, per gli adempimenti di competenza, all'ARPA PUGLIA, a cura del Servizio P.A.T.P.;
- il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURP ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Regione Puglia



ARPA PUGLIA

REGIONE PUGLIA**Qualità delle Acque di Balneazione ai sensi dell'art. 7, punto c), del D.Lgs. 116/2008****Valutazione della qualità sul quadriennio 2009-2012, in ottemperanza a quanto riportato negli Allegati I e II del D.Lgs. 116/2008****Provincia di Brindisi**

NOME PUNTO BALNEAZIONE	ID_AREA_BALNEAZIONE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	QUALITA' 2012	COORDINATE LIMITI AREA BALNEAZIONE (Gauss-Boaga; X, Y)			
						Inizio tratto costiero	Fine tratto costiero	Fine tratto costiero	
APANI LIDO S VINCENZO	IT016074001001	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2759062.44	4508708.55	2758616.44	4509002.68
APANI LIDO AZZURRO	IT016074001002	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2759062.44	4508708.55	2759316.34	4508634.95
APANI LIDO ARCA DI NOE'	IT016074001003	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2759316.34	4508634.95	2759850.78	4508371.92
APANI LIDO S LUCIA	IT016074001004	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2759850.78	4508371.92	2761367.74	4508120.44
GIANCOLA LIDO AMMIN.NE PROVINCIALE	IT016074001005	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2762422.11	4508069.87	2761367.74	4508120.44
SBITRI LIDO S ANNA	IT016074001006	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2762726.11	4508001.82	2765024.84	4507544.60
SBITRI VECCHIO LIDO ACQUE CHIARE	IT016074001007	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2765024.84	4507544.60	2765682.80	4507511.73
PUNTA PENNE LIDO VIGILI DEL FUOCO	IT016074001008	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2767542.69	4507324.33	2766903.96	4507389.96
PUNTA PENNE LIDO POSTE E TELEGRAFI	IT016074001009	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2767542.69	4507324.33	2767964.67	4507501.27
PUNTA PENNE LIDO GRANCHIO ROSSO	IT016074001010	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2767964.67	4507501.27	2768488.07	4507781.74

MATERDOMINI SPIAG. LIBERA PRIMA DEI CC.	IT016074001011	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2769349.88	4506035.69	2769562.91	4506004.58
MATERDOMINI SPIAGGIA TRA LIDI CC. E P.S.	IT016074001012	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2769562.91	4506004.58	2769671.70	4505774.55
MATERDOMINI LIDO BRIN (MALCARNE)	IT016074001013	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2769671.70	4505774.55	2769964.83	4505728.13
MATERDOMINI LA CONCA-PRIMA DI ""DEL SOLE""	IT016074001014	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2770060.00	4505588.21	2770461.67	4505565.16
CERANO - LIDO CERANO	IT016074001015	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2778410.11	4493398.94	2777852.72	4493920.94
SBITRI - SC. I.A.M. 200 MT SUD	IT016074001016	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2766341.21	4507470.84	2766903.96	4507389.96
MATERDOMINI - SC. FOGNA 500 MT NORD	IT016074001017	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2769349.88	4506035.69	2769021.99	4506598.22
MATERDOMINI - SC. FOGNA 500 MT SUD	IT016074001018	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2769964.83	4505728.13	2770060.00	4505588.21
CERANO - SC.CENT.LE BR S. 500 MT NORD	IT016074001019	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2777167.67	4494779.45	2776924.95	4495908.98
CERANO - SC. CENT.LE BR S. 500 MT SUD	IT016074001020	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2777609.36	4494232.23	2777852.72	4493920.94
ZONA PUNTA PENNE	IT016074001021	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2768488.07	4507781.74	2769021.99	4506598.22
DI FRONTE ALLO SCOGLIO DI APANI	IT016074001022	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2758616.44	4509002.68	2757812.61	4509391.32
A SUD DELLE SALINELLE	IT016074001023	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2777558.11	4498259.23	2776924.95	4495908.98
TORRE GUACETO - CANALE REALE 250 MT. SUD	IT016074001024	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2757289.26	4509732.92	2757812.61	4509391.32
SBITRI - SCARICO I.A.M. 200 MT. NORD	IT016074001025	Puglia	Brindisi	Brindisi	eccellente	2766041.76	4507439.29	2765682.80	4507511.73
TORRE S SABINA - ""LA NOSTRA FAMIGLIA""	IT016074002001	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2747558.62	4515712.68	2746966.21	4516102.23
TORRE S SABINA - DX ""LA NOSTRA FAMIGLIA""	IT016074002002	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2747558.62	4515712.68	2748237.33	4515589.87
TORRE S SABINA - VICINO PORTO TURISTICO	IT016074002003	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2748237.33	4515589.87	2748923.86	4515267.39

TORRE S SABINA - CALA IN FONDO AL PAESE	IT016074002004	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2748923.86	4515267.39	2749636.95	4514742.36
PANTANAGIANNI SPIAGGIA LIBERA	IT016074002005	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2749636.95	4514742.36	2750155.57	4514528.47
MORGICCHIO LIDO SABBIA D'ORO	IT016074002006	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2750155.57	4514528.47	2750920.70	4514055.94
SPECCHIOLLA LIDO BELFIORE	IT016074002007	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2750920.70	4514055.94	2751076.77	4513659.83
SPECCHIOLLA SPIAGGIA LIBERA A DESTRA	IT016074002008	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2751641.93	4513180.78	2752189.21	4512738.11
PUNTA PENNA GROSSA (OSPEDALE DI SUMMA)	IT016074002009	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2755319.19	4511224.33	2754082.58	4511646.30
TORRE GUACETO CALA ANTISTANTE	IT016074002010	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2755831.06	4511003.48	2755319.19	4511224.33
SPECCHIOLLA - SC. FOGNA 500 MT NORD	IT016074002011	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2751076.77	4513659.83	2751503.38	4513476.73
DI FRONTE ALLA STRADA MASSERIA MONACELLA	IT016074002012	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2746966.21	4516102.23	2745932.87	4516531.56
SPECCHIOLLA SCARICO FOGNA 500 MT. SUD	IT016074002013	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2751503.38	4513476.73	2751641.93	4513180.78
PUNTA BUFALORIA	IT016074002014	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2753261.08	4512097.66	2752189.21	4512738.11
PUNTA BUFALORIA SPIAGGIA AEREAUTICA	IT016074002015	Puglia	Brindisi	Carovigno	eccellente	2754082.58	4511646.30	2753261.08	4512097.66
TORRE EGNAZIA CASE AZZURRA)	IT016074007001	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2721310.14	4529539.70	2722273.76	4528400.32
SAVELLETRI RISTORANTE ""LA SORGENTE""	IT016074007002	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2723017.39	4527736.14	2722273.76	4528400.32
SAVELLETRI LIDO SIRENETTA	IT016074007003	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2723210.12	4527530.68	2723838.22	4527005.06
CALA PALMIERI	IT016074007004	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2723838.22	4527005.06	2724437.04	4526413.70
LA FORCATELLA ANTISTANTE L'EDIL MARMI	IT016074007005	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2725713.29	4525726.39	2725218.57	4525897.99
LA FORCATELLA PRIMA DELLA CASA BIANCA	IT016074007006	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2726091.10	4525511.49	2726500.49	4525229.07

TORRE CANNE NORD PRIMA DI CASE BIANCHE	IT016074007007	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2727240.09	4524725.79	2726500.49	4525229.07
TORRE CANNE NORD PRIMA DELLA CASA GRIGIA	IT016074007008	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2727353.34	4524601.33	2727955.74	4524308.15
TORRE CANNE DI FRONTE AL FARO	IT016074007009	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2727955.74	4524308.15	2728285.09	4524025.89
TORRE CANNE S LIBERA PRIMA DELLA CHIESA	IT016074007010	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2728285.09	4524025.89	2728169.96	4523463.23
TORRE CANNE LIDO PIPOLI	IT016074007011	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2728169.96	4523463.23	2728310.80	4523274.32
TORRE CANNE LIDO HOTEL TERME	IT016074007012	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2728310.80	4523274.32	2728546.83	4523070.05
TORRE CANNE LIDO SABBIA D'ORO	IT016074007013	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2728546.83	4523070.05	2728980.07	4522804.07
TORRE CANNE LIDO CAMPING LE DUNE	IT016074007014	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2729793.46	4522393.04	2729571.16	4522497.34
TORRE CANNE LIDO BIZZARRO	IT016074007015	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2729793.46	4522393.04	2730286.85	4522128.65
TORRE CANNE-SUD POSTO DI TAVERNESE	IT016074007016	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2730286.85	4522128.65	2731242.56	4521614.10
TORRE CANNE-SUD A SUD POSTO DI TAVERNESE	IT016074007017	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2731242.56	4521614.10	2732112.33	4521211.24
SCARICO IMARFA 200 M. NORD	IT016074007018	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2724653.41	4526330.04	2724437.04	4526413.70
SCARICO IMARFA 200. SUD	IT016074007019	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2724821.87	4526188.60	2725218.57	4525897.99
T. CANNE - CORSO D'ACQUA FIUME PICCOLO	IT016074007020	Puglia	Brindisi	Fasano	eccellente	2728980.07	4522804.07	2729571.16	4522497.34
FIUME MORELLO LIDO MORELLI	IT016074012001	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2732112.33	4521211.24	2733385.02	4520672.07
TORRE S LEONARDO DOPPIO CANCELLO	IT016074012002	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2733385.02	4520672.07	2734052.63	4520515.92
PILONE LIDO CAMPING PILONE	IT016074012003	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2734052.63	4520515.92	2734388.92	4520263.24
PILONE S LIBERA (PRIMA DEL DISTR AGIP)	IT016074012004	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2734388.92	4520263.24	2735188.63	4519927.94

ROSA MARINA	IT016074012005	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2735188.63	4519927.94	2736420.87	4519387.05
MONTICELLI MONTICELLI S	IT016074012006	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2736420.87	4519387.05	2737100.37	4519261.45
DIANA MARINA S DIANA MARINA	IT016074012007	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2738181.74	4518917.58	2737100.37	4519261.45
VILLANOVA DOGNANA VIALE	IT016074012008	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2738856.47	4518637.79	2738412.03	4518780.18
VILLANOVA FONTANELLE LIDO	IT016074012009	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2738856.47	4518637.79	2739082.23	4518522.18
VILLANOVA DI FRONTE A ""PLAIA RESIDENCE""	IT016074012010	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2739840.85	4518289.85	2740432.61	4518208.09
COSTA MERLATA DI FRONTE A VIA DEL MARE	IT016074012011	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2743574.27	4517304.02	2742791.68	4517472.96
COSTA MERLATA STRADA CON CASA ROSSA	IT016074012012	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2743574.27	4517304.02	2744383.08	4517008.01
TORRE POZZELLA CALA DI FRONTE	IT016074012013	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2744383.08	4517008.01	2744905.15	4516791.43
LAMAFORCA CALA A SINISTRA	IT016074012014	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2745932.87	4516531.56	2745541.59	4516636.06
VILLANOVA F.CAN.LAMA ANTELMI 200 MT NORD	IT016074012015	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2739320.85	4518516.56	2739082.23	4518522.18
VILLANOVA F.CAN.LAMA ANTELMI 200 MT SUD	IT016074012016	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2739514.94	4518432.42	2739840.85	4518289.85
T.POZZELLA - SC. VALTUR 200 MT NORD	IT016074012017	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2745541.59	4516636.06	2745095.03	4516727.50
ZONA GORGOGNOLO NUOVO	IT016074012018	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2742078.42	4517629.21	2741276.70	4517988.82
LOCALITA' PROCACCIO	IT016074012019	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2740432.61	4518208.09	2741276.70	4517988.82
FOSSO PUNTORE DI FRONTE STRADA VICINALE	IT016074012020	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2742791.68	4517472.96	2742078.42	4517629.21
TORRE POZZELLA VILLAGGIO VALTUR	IT016074012021	Puglia	Brindisi	Ostuni	eccellente	2744905.15	4516791.43	2745095.03	4516727.50
CAMPO DI MARE SCALA LA ROTONDA	IT016074016001	Puglia	Brindisi	San Pietro Vernotico	eccellente	2778780.45	4493182.72	2780219.57	4492181.98

TORRE S GENNARO LIDO S GENNARO	IT016074018001	Puglia	Brindisi	Torchiarolo	eccellente	2780219.57	4492181.98	2780778.15	4491130.32
TORRE S GENNARO LIDO PRESEPE	IT016074018002	Puglia	Brindisi	Torchiarolo	eccellente	2780778.15	4491130.32	2781202.53	4490440.41
LENDINUSO SPIAGGIA LIBERA	IT016074018003	Puglia	Brindisi	Torchiarolo	eccellente	2782235.08	4489734.85	2781952.71	4489887.71
LENDINUSO LOCALITA CANUTA	IT016074018004	Puglia	Brindisi	Torchiarolo	eccellente	2782235.08	4489734.85	2782415.85	4489610.22
LENDINUSO CAN.INFOCACIUCCI 200 MT NORD	IT016074018005	Puglia	Brindisi	Torchiarolo	eccellente	2781511.13	4490200.84	2781202.53	4490440.41
LENDINUSO CAN.INFOCACIUCCI 200 MT SUD	IT016074018006	Puglia	Brindisi	Torchiarolo	eccellente	2781768.60	4490001.69	2781952.71	4489887.71

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 371

Classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti e della valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia – D.Lgs n. 116/2008, artt. 7 e 8 - provincia di Lecce.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Igiene Ambientale e Sorveglianza Epidemiologica" dell'Ufficio "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce:

- con D. Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 si è data attuazione alla direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, innovando le norme recate dal D.P.R. n. 470/1982 relativo alla attuazione della direttiva 76/160/CEE; tali norme cessano di avere efficacia con l'applicazione di quelle innovate e, comunque, a decorrere dal 31/12/2014, come stabilito dall'art. 17 dello stesso D. Lgs. 116/2008;
- in applicazione dell'art. 17, comma 4 del richiamato D. Lgs. 116/2008, in data 30 marzo 2010 è stato firmato, per la sua attuazione, il decreto interministeriale del Ministro della Salute e del Ministro dell'Ambiente, finalizzato a definire i criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché le modalità e le relative specifiche tecniche;
- con D.G.R. n. 2468 del 16/11/2010, esecutiva, si è provveduto, ai sensi della richiamata normativa, alla individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio per la provincia di Lecce;
- occorre, pertanto, procedere anche per l'anno 2013 – in analogia, tra l'altro, a quanto effettuato con regolare atto giuntale per l'anno 2012 ed in base ai risultati analitici del quadriennio 2008/2011 - alla classificazione delle acque di balneazione in base alla qualità, anche all'esito dei campionamenti effettuati dall'A.R.P.A. Puglia con valutazioni simili nei quattro anni precedenti

(2009 – 2012), ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 del D. Lgs. n. 116/2008, come dagli allegati prospetti, predisposti dall'A.R.P.A. Puglia, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- con il presente provvedimento occorre, altresì, richiamare l'attenzione dei Comuni sulla Decisione di esecuzione del 27/5/2011 della Commissione Europea - pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea n. 321 del 31/5/2011 - con cui è stata adottata una simbologia finalizzata ad informare il pubblico della classificazione delle acque di balneazione e di ogni eventuale divieto di balneazione od avviso che la sconsigli.
- è necessario, infine, sottolineare gli adempimenti di competenza dei Comuni, così come stabiliti dall'art. 15 del D. Lgs. n. 116/2008, riguardante l'informazione al pubblico e dall'art. 6, comma 4, del richiamato decreto interministeriale di attuazione, relativo alla tempestività della trasmissione al Ministero della Salute, sia per posta elettronica all'indirizzo s.mariani@esterno.sanita.it, sia a mezzo fax al n. 0659943227, dei provvedimenti motivati di divieto di una zona di balneazione o di revoca dello stesso;

COPERTURA FINANZIARIA, ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni:

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata, sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore propone, quindi, alla Giunta di deliberare, per la provincia di Lecce, in applicazione dell'art. 8 del D. Lgs 116/2008, la classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti effettuati dall'A.R.P.A. Puglia con valutazioni simili nei quattro anni precedenti, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 del D. Lgs.

richiamato, come dagli allegati prospetti, predisposti dall'A.R.P.A. Puglia, che costituiscono parte integrante e sostanziale di questo atto;

il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, lett. K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal responsabile della P.O. 2, dal Dirigente dell'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro e dal Dirigente del Servizio P.A.T.P.;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata;
- di classificare, in applicazione dell'art. 8 del D. Lgs. 116/2008, le acque di balneazione per la provincia di Lecce e per la stagione balneare 2013 in base ai campionamenti ed alla valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. n. 116/2008, come dagli allegati prospetti, dalla stessa A.R.P.A. predisposti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di richiamare l'attenzione dei Comuni sulla Decisione di esecuzione del 27/5/2011 della Commis-

sione Europea - pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea n. 321 del 31/5/2011 - con cui è stata adottata una simbologia finalizzata ad informare il pubblico della classificazione delle acque di balneazione e di ogni eventuale divieto di balneazione od avviso che la sconsigli;

- di sottolineare gli adempimenti di competenza dei Comuni, così come stabiliti dall'art. 15 del D. Lgs. n. 116/2008, riguardante l'informazione al pubblico e dall'art. 6, comma 4, del richiamato decreto interministeriale di attuazione, relativo alla tempestività della trasmissione al Ministero della Salute, sia per posta elettronica all'indirizzo s.mariani@esterno.sanita.it, sia a mezzo fax al n. 0659943227, dei provvedimenti motivati di divieto di una zona di balneazione o di revoca dello stesso;
- di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute, al Ministero dell'Ambiente, ai Servizi Tutela delle Acque e Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, alle amministrazioni comunali interessate, al Direttore Generale della A.S.L. LE, per gli adempimenti di competenza, all'ARPA PUGLIA, a cura del Servizio P.A.T.P.;
- il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURP ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Regione Puglia



ARPA PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Qualità delle Acque di Balneazione ai sensi dell'art. 7, punto c), del D.Lgs. 116/2008
Valutazione della qualità sul quadriennio 2009-2012, in ottemperanza a quanto riportato negli Allegati I e II del D.Lgs. 116/2008

Provincia di Lecce

NOME PUNTO BALNEAZIONE	ID_AREA_BALNEAZIONE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	QUALITA' 2012	COORDINATE LIMITI AREA BALNEAZIONE (Gauss-Boaga; X, Y)			
						Inizio tratto costiero	Fine tratto costiero		
POSTO COSSO	IT016075004001	Puglia	Lecce	Alliste	eccellente	2782302.90	4423281.39	2783825.91	4421311.26
LA PILELLA	IT016075004002	Puglia	Lecce	Alliste	eccellente	2782302.90	4423281.39	2780675.86	4424200.60
MARINA DI CAPILUNGO	IT016075004003	Puglia	Lecce	Alliste	eccellente	2780675.86	4424200.60	2780195.85	4425076.56
INGRESSO DEL PORTICCIOLO	IT016075005001	Puglia	Lecce	Andrano	eccellente	2811026.65	4430431.82	2811429.24	4431492.37
LA BOTTE	IT016075005002	Puglia	Lecce	Andrano	eccellente	2811093.50	4430346.84	2810687.54	4428880.05
ARENILE S.MARIA DI LEUCA	IT016075019001	Puglia	Lecce	Castrignano del Capo	eccellente	2807558.77	4410550.99	2806501.33	4409804.78
TORRE MARCHIELLO	IT016075019002	Puglia	Lecce	Castrignano del Capo	eccellente	2806501.33	4409804.78	2805294.87	4410634.99
LE FELLONICHE	IT016075019003	Puglia	Lecce	Castrignano del Capo	eccellente	2805294.87	4410634.99	2804066.18	4411946.91
GROTTA ZINZULUSA	IT016075096001	Puglia	Lecce	Castro	eccellente	2813198.04	4436153.52	2813134.02	4434886.07
GROTTA ROMANELLI	IT016075096002	Puglia	Lecce	Castro	eccellente	2812706.77	4433453.73	2813134.02	4434886.07
LA SORGENTE	IT016075096003	Puglia	Lecce	Castro	eccellente	2811705.68	4432690.16	2812382.36	4433516.51
1000 MT S. TORRE TIGGIANO	IT016075024001	Puglia	Lecce	Corsano	eccellente	2810619.10	4419721.38	2810466.80	4421743.32
TORRE NOVAGIE	IT016075024002	Puglia	Lecce	Corsano	eccellente	2810619.10	4419721.38	2810127.98	4417814.31

SENO DELL'ACQUAVIVA	IT016075027001	Puglia	Lecce	Diso	eccellente	2811429.24	4431492.37	2811705.68	4432690.16
MARINA DI NOVAGLIE	IT016075028001	Puglia	Lecce	Gagliano del Capo	eccellente	2810095.53	4416777.81	2810127.98	4417814.31
IL CIOLO	IT016075028002	Puglia	Lecce	Gagliano del Capo	eccellente	2810095.53	4416777.81	2809708.13	4414910.37
MASSERIA CUCURUZZI	IT016075028003	Puglia	Lecce	Gagliano del Capo	eccellente	2809708.13	4414910.37	2810145.02	4412910.97
MASSERIA PADULI	IT016075028004	Puglia	Lecce	Gagliano del Capo	eccellente	2810145.02	4412910.97	2809215.98	4411534.22
FARO DI S.MARIA DI LEUCA	IT016075028005	Puglia	Lecce	Gagliano del Capo	eccellente	2808199.62	4410584.76	2809215.98	4411534.22
LA REGGIA	IT016075030001	Puglia	Lecce	Galatone	eccellente	2775997.72	4444736.31	2775535.90	4445556.54
GALLIPOLI-POSTO LI SORCI	IT016075031001	Puglia	Lecce	Gallipoli	eccellente	2776311.90	4430552.29	2777240.29	4428864.11
MASSERIA DEL PIZZO	IT016075031002	Puglia	Lecce	Gallipoli	eccellente	2776311.90	4430552.29	2775565.92	4431912.76
TORRE DEL PIZZO	IT016075031003	Puglia	Lecce	Gallipoli	eccellente	2775565.92	4431912.76	2777246.84	4432342.05
500 MT SUD HOTEL LE SIRENUSE	IT016075031004	Puglia	Lecce	Gallipoli	eccellente	2777246.84	4432342.05	2777811.69	4434024.47
300 MT N HOTEL COSTA BRADA	IT016075031005	Puglia	Lecce	Gallipoli	eccellente	2777811.69	4434024.47	2777511.72	4435509.27
BAIA VERDE-SPIAGGIA	IT016075031006	Puglia	Lecce	Gallipoli	eccellente	2777511.72	4435509.27	2777072.76	4436428.89
LIDO SAN GIOVANNI	IT016075031007	Puglia	Lecce	Gallipoli	eccellente	2777072.76	4436428.89	2775972.73	4437420.90
SPIAGGIA LIDO PICCOLO	IT016075031008	Puglia	Lecce	Gallipoli	eccellente	2775972.73	4437420.90	2775598.51	4437721.86
RIVABELLA	IT016075031009	Puglia	Lecce	Gallipoli	eccellente	2776776.29	4442498.21	2776499.01	4440894.24
LIDO CONCHIGLIE-SPIAGGIA	IT016075031010	Puglia	Lecce	Gallipoli	eccellente	2775997.72	4444736.31	2776776.29	4442498.21
CEDUC 500 MT NORD P.P.106	IT016075031011	Puglia	Lecce	Gallipoli	eccellente	2775598.51	4437721.86	2775055.90	4437990.28
500 MT NORD SCAR. DISTILLERIA SALENTO	IT016075031012	Puglia	Lecce	Gallipoli	eccellente	2776023.76	4439666.22	2776499.01	4440894.24
CASALABATE,LOC.MASSERIA ROMATELLE	IT016075035001	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2782415.85	4489610.22	2783866.49	4488683.78
CASALABATE,500 MT S.TORRE SPECCHIOLLA	IT016075035002	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2783866.49	4488683.78	2784432.00	4487859.96
CASALABATE,SPIAGGIA	IT016075035003	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2784432.00	4487859.96	2785449.96	4486981.58
CAMPEGGIO TORRE RINALDA	IT016075035004	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2785449.96	4486981.58	2787174.43	4486403.91
SPIAGGIA TORRE RINALDA	IT016075035005	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2787174.43	4486403.91	2788637.20	4485948.00
SPIAGGIA BELLA	IT016075035006	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2788637.20	4485948.00	2790102.17	4484730.62
TORRE CHIANCA,STAB.IL CIRCEO	IT016075035007	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2790102.17	4484730.62	2791748.28	4484358.60

TORRE CHIANGA-ALLA TORRE	IT016075035008	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2791748.28	4484358.60	2793062.36	4483214.42
LAGO GRANDE	IT016075035009	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2793062.36	4483214.42	2794783.49	4482133.71
FRIGOLE-STAB.MARINARELLA	IT016075035010	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2794783.49	4482133.71	2795539.55	4481440.19
FRIGOLE-SPIAGGIA LIBERA	IT016075035011	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2795539.55	4481440.19	2795799.03	4480939.74
FRIGOLE-CAMPEGGIO PINIMAR	IT016075035012	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2797473.51	4479299.66	2795799.03	4480939.74
300 MT SUD DARSENA	IT016075035013	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2798728.62	4477859.09	2800348.61	4476659.28
SAN CATALDO-VICINO AL FARO	IT016075035014	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2800348.61	4476659.28	2800700.22	4476337.72
SAN CATALDO-SPIAGGIA LIBERA	IT016075035015	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2800700.22	4476337.72	2800529.84	4475837.52
SAN CATALDO-LA ROTONDA	IT016075035016	Puglia	Lecce	Lecce	eccellente	2800529.84	4475837.52	2800656.12	4475530.94
TORRE SPECCHIA RUGGERI	IT016075043001	Puglia	Lecce	Melendugno	eccellente	2807611.54	4468480.83	2806760.96	4469627.30
MASSERIA NUOVA	IT016075043002	Puglia	Lecce	Melendugno	eccellente	2807611.54	4468480.83	2808674.75	4467433.21
SAN FOCA-VICINO ALLA TORRE	IT016075043003	Puglia	Lecce	Melendugno	eccellente	2809288.37	4467013.66	2808674.75	4467433.21
COLONIA MARINA PIO XII	IT016075043004	Puglia	Lecce	Melendugno	eccellente	2809606.95	4466767.14	2810272.56	4466277.13
SPIAGGETTA ROCA LI POSTI	IT016075043005	Puglia	Lecce	Melendugno	eccellente	2810272.56	4466277.13	2811120.75	4465761.32
TORRE DI ROCA VECCHIA	IT016075043006	Puglia	Lecce	Melendugno	eccellente	2811120.75	4465761.32	2811787.17	4464649.67
TORRE DELL'ORSO- STAB.L'ORSETTA	IT016075043007	Puglia	Lecce	Melendugno	eccellente	2811787.17	4464649.67	2811835.77	4463502.08
TORRE DELL'ORSO ALLA PINETA	IT016075043008	Puglia	Lecce	Melendugno	eccellente	2811835.77	4463502.08	2812758.34	4462825.09
SANT'ANDREA-VICINO AL FARO	IT016075043009	Puglia	Lecce	Melendugno	eccellente	2812758.34	4462825.09	2813006.06	4461703.52
TORRE VADO-ALLA TORRE	IT016075052001	Puglia	Lecce	Morciano di Leuca	eccellente	2800241.12	4414240.90	2799462.10	4414618.88
300 MT N.SORGENTE QUATTRO COLONNE	IT016075052001	Puglia	Lecce	Nardò	eccellente	2775004.70	4446407.97	2775535.90	4445556.54
SANTA MARIA AL BAGNO	IT016075052002	Puglia	Lecce	Nardò	eccellente	2775004.70	4446407.97	2774553.71	4446963.96
SANTA CATERINA	IT016075052003	Puglia	Lecce	Nardò	eccellente	2774553.71	4446963.96	2773868.96	4447363.85
200 MT S.TORRE DELL'ALTO	IT016075052004	Puglia	Lecce	Nardò	eccellente	2773868.96	4447363.85	2773405.98	4448439.00
1000 MT S.TORRE ULUZZO	IT016075052005	Puglia	Lecce	Nardò	eccellente	2773405.98	4448439.00	2772085.03	4449405.96
1000 MT N.TORRE ULUZZO	IT016075052006	Puglia	Lecce	Nardò	eccellente	2772085.03	4449405.96	2770055.46	4451030.61

1300 MT SUD TORRE INSERRAGLIO	IT016075052007	Puglia	Lecce	Nardò	eccellente	2769249.82	4452091.40	2770055.46	4451030.61
TORRE SAN ISIDORO	IT016075052008	Puglia	Lecce	Nardò	eccellente	2768401.47	4455601.94	2768452.19	4457053.78
TORRE SQUILLACE	IT016075052009	Puglia	Lecce	Nardò	eccellente	2767502.02	4457858.77	2768452.19	4457053.78
CONCA SPECCHIULLA- RESIDENCE 5	IT016075057001	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2814761.41	4459667.16	2813006.06	4461703.52
CAMPING FRASSANITO-A NORD SCARICO	IT016075057002	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2814262.60	4459665.83	2814483.75	4459286.69
CAMPING FRASSANITO-A SUD SCARICO	IT016075057003	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2814483.73	4459286.62	2814739.48	4458651.10
VILLAGGIO VALTUR-A NORD SCARICO	IT016075057004	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2814739.48	4458651.10	2814795.46	4458085.89
VILLAGGIO VALTUR-A SUD SCARICO	IT016075057005	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2814795.46	4458085.89	2814575.01	4457640.68
LAGHI ALIMINI-COLONIA TRIESTE	IT016075057006	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2814378.06	4456887.62	2814392.28	4456250.43
LIDO DEI PINI	IT016075057007	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2814849.03	4455020.13	2814442.68	4456035.63
CLUB MEDITERRANEE-SUD LA PIRAMIDE	IT016075057008	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2815804.92	4453900.51	2814849.03	4455020.13
CLUB MEDITERRANEE-NORD TORRE S.STEFANO	IT016075057009	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2815804.92	4453900.51	2816455.02	4452742.32
VIGNA VECCHIA-CAMPING MULINO D'ACQUA	IT016075057010	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2816455.02	4452742.32	2816973.89	4451454.02
CASTELLANA TRAFILI-SCARICO CITTADINO	IT016075057011	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2816973.89	4451454.02	2817349.54	4450512.79
MADONNA D'ALTO MARE	IT016075057012	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2817068.30	4450063.73	2817349.54	4450512.79
PUNTA S.NICOLA-NORD EX SCAR. G.R.A.M.	IT016075057013	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2818118.29	4449945.78	2817921.09	4450188.77
PUNTA S.NICOLA-SUD EX SCAR. G.R.A.M.	IT016075057014	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2818118.29	4449945.78	2818839.41	4449464.22
PUNTA FACI	IT016075057015	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2818839.41	4449464.22	2819279.50	4448340.50
I CAMERONI	IT016075057016	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2819279.50	4448340.50	2819442.94	4446531.17
PALASCIA-AL FARO-	IT016075057017	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2819442.94	4446531.17	2819559.67	4444936.21
A SUD ISOLA SAN EMILIANO	IT016075057018	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2819559.67	4444936.21	2818089.91	4443549.60

PORTO BADISCO-SCALO DI ENEA-	IT016075057019	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2818089.91	4443549.60	2817163.82	4442297.50
PORTO BADISCO-ATTRACCO BARCHE	IT016075057020	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2817163.82	4442297.50	2816973.31	4441232.28
SERRA DEGLI ALIMINI A NORD SCARICO	IT016075057021	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2814426.12	4457254.04	2814378.06	4456887.62
SERRA DEGLI ALIMINI-A SUD SCARICO	IT016075057022	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2814575.01	4457640.68	2814426.12	4457254.05
FOCE LAGO ALIMINI GRANDE	IT016075057023	Puglia	Lecce	Otranto	eccellente	2814392.28	4456250.43	2814442.68	4456035.63
TORRE SAN GREGORIO	IT016075060001	Puglia	Lecce	Patù	eccellente	2804066.18	4411946.91	2802478.74	4412992.09
MACCHIE DI ROMANO	IT016075060002	Puglia	Lecce	Patù	eccellente	2800346.95	4414021.60	2802478.74	4412992.09
PUNTA LIDO LA STREA	IT016075097001	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2766073.14	4459431.84	2766927.93	4459060.07
LIDO LA STREA	IT016075097002	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2767448.93	4459500.01	2766927.93	4459060.07
LIDO LA STREA-STRADA PANORAMICA	IT016075097003	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2767448.93	4459500.01	2766676.42	4460518.90
PORTO CESAREO	IT016075097004	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2766676.42	4460518.90	2765900.52	4460282.66
SCALA DI FURNO	IT016075097005	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2764730.39	4461973.51	2764906.49	4461852.32
TORRE CHIANCA	IT016075097006	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2764730.39	4461973.51	2764312.33	4461854.65
BACINO GRANDE	IT016075097007	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2763221.13	4463201.46	2764084.89	4461823.94
TORRE CAPILLO	IT016075097008	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2763221.13	4463201.46	2762203.97	4463414.26
TORRE CAPILLO-ALLA TORRE	IT016075097009	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2762203.97	4463414.26	2761250.02	4462928.64
TORRE CASTIGLIONE	IT016075097010	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2761250.02	4462928.64	2759427.33	4463711.70
AL LAGHETTO	IT016075097011	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2759427.33	4463711.70	2757896.96	4463688.19
LIDO DEGLI ANGELI	IT016075097012	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2757896.96	4463688.19	2756147.56	4464154.09
300 MT SUD PUNTA PROSCIUTTO	IT016075097013	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2754876.33	4464283.17	2756147.56	4464154.09
TORRE CHIANCA ALLA FOCE DEL CANALE	IT016075097014	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2764084.89	4461823.94	2764145.24	4461912.95
100 MT A NORD OVEST DEL PUNTO 140	IT016075097015	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2764278.45	4462040.42	2764145.24	4461912.95
100 MT A SUD EST DEL PUNTO 140	IT016075097016	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2764312.33	4461854.65	2764278.45	4462040.42
100 MT A SUD DEL PUNTO 147	IT016075097017	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2765829.65	4460485.48	2765267.43	4461332.57

FOCE DEL BACINO BIANCO	IT016075097018	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2765267.43	4461332.57	2765283.87	4461506.62
100 MT A NORD DEL PUNTO 147	IT016075097019	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2765283.87	4461506.62	2765149.38	4461664.67
100 MT A SUD DEL PUNTO 150	IT016075097020	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2765149.38	4461664.67	2765047.89	4461702.65
FOCE DEL BACINO TAMARI	IT016075097021	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2765047.89	4461702.65	2764882.73	4461706.14
100 MT A NORD DEL PUNTO 150	IT016075097022	Puglia	Lecce	Porto Cesareo	eccellente	2764906.49	4461852.32	2764882.73	4461706.14
TORRE SUDA-ALLA TORRE	IT016075063001	Puglia	Lecce	Racale	eccellente	2780195.85	4425076.56	2778804.79	4427193.15
POSTO RACALE	IT016075063002	Puglia	Lecce	Racale	eccellente	2778804.79	4427193.15	2778183.56	4428281.63
POSTO VECCHIO DI SALVE	IT016075066001	Puglia	Lecce	Salve	eccellente	2799462.10	4414618.88	2797177.22	4414412.06
MARINA DI PESCOLUSE	IT016075066002	Puglia	Lecce	Salve	eccellente	2797177.22	4414412.06	2795213.23	4414666.45
TORRE PALL-ISOLA DELLE FANCIULLE	IT016075066003	Puglia	Lecce	Salve	eccellente	2795213.23	4414666.45	2792918.35	4415665.80
400 MT NORD TORRE MINERVINO	IT016075072001	Puglia	Lecce	Santa Cesarea Terme	eccellente	2816973.31	4441232.28	2816699.07	4439428.60
TORRE SPECCHIA LA GUARDIA	IT016075072002	Puglia	Lecce	Santa Cesarea Terme	eccellente	2816699.07	4439428.60	2816131.35	4438075.35
GLI ARCHI-S.CESAREA TERME	IT016075072003	Puglia	Lecce	Santa Cesarea Terme	eccellente	2814398.10	4436765.57	2815083.28	4437327.33
PORTO MIGGIANO-	IT016075072004	Puglia	Lecce	Santa Cesarea Terme	eccellente	2813193.62	4436149.64	2814398.10	4436765.57
50 M V.SO PALAZZO TAMBORRINO SCAR.TERME	IT016075072005	Puglia	Lecce	Santa Cesarea Terme	eccellente	2816131.35	4438075.35	2815461.14	4437617.65
50 M V.SO PALAZZO STICCHI SCAR.TERME	IT016075072006	Puglia	Lecce	Santa Cesarea Terme	eccellente	2815083.28	4437327.33	2815461.14	4437617.65
MARINA DI MANCAVERSA	IT016075085001	Puglia	Lecce	Taviano	eccellente	2777240.29	4428864.11	2778183.56	4428281.63
SERRA DEL MITO	IT016075088001	Puglia	Lecce	Tricase	eccellente	2810346.61	4425861.41	2810687.54	4428880.05
500 MT SUD PUNTO 68	IT016075088002	Puglia	Lecce	Tricase	eccellente	2810162.30	4424390.19	2810244.18	4425628.04
MARINA SERRA	IT016075088003	Puglia	Lecce	Tricase	eccellente	2810082.09	4424060.83	2810466.80	4421743.32
LIDO MARINI-SPIAGGIA	IT016075090001	Puglia	Lecce	Ugento	eccellente	2792918.35	4415665.80	2791867.39	4416031.90
TORRE MOZZA	IT016075090002	Puglia	Lecce	Ugento	eccellente	2789690.08	4417115.83	2791139.02	4416211.73
LE FONTANELLE-AL ROBINSON CLUB	IT016075090003	Puglia	Lecce	Ugento	eccellente	2789690.08	4417115.83	2788268.26	4418326.45

CAMPEGGIO RIVA DI UGENTO	IT016075090004	Puglia	Lecce	Ugento	eccellente	2786663.76	4419802.49	2788268.26	4418326.45
PAZZE-DI FRONTE ALL'ISOLA PAZZE	IT016075090005	Puglia	Lecce	Ugento	eccellente	2785741.68	4420240.55	2783825.91	4421311.26
EX SCAR. ITTICA UGENTO A P. MACOLONE	IT016075090006	Puglia	Lecce	Ugento	eccellente	2791867.39	4416031.90	2791139.02	4416211.73
SAN CATALDO-STAB. STELLA DEL SUD	IT016075093001	Puglia	Lecce	Vernole	eccellente	2800656.12	4475530.94	2801269.74	4474824.51
LE CESINE	IT016075093002	Puglia	Lecce	Vernole	eccellente	2802107.76	4474082.83	2804242.54	4472534.05
LE FICHERELLE	IT016075093003	Puglia	Lecce	Vernole	eccellente	2804242.54	4472534.05	2805565.01	4471176.44
AL PONTICELLO	IT016075093004	Puglia	Lecce	Vernole	eccellente	2806760.96	4469627.30	2805565.01	4471176.44

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 372

Classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti e della valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia – D.Lgs n. 116/2008, artt. 7 e 8 - provincia di Foggia.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. "Igiene Ambientale e Sorveglianza Epidemiologica" dell'Ufficio "Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro", confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio, nonché dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce:

- con D. Lgs. 30 maggio 2008, n. 116 si è data attuazione alla direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, innovando le norme recate dal D.P.R. n. 470/1982 relativo alla attuazione della direttiva 76/160/CEE; tali norme cessano di avere efficacia con l'applicazione di quelle innovate e, comunque, a decorrere dal 31/12/2014, come stabilito dall'art. 17 dello stesso D. Lgs. 116/2008;
- in applicazione dell'art. 17, comma 4 del richiamato D. Lgs. 116/2008, in data 30 marzo 2010 è stato firmato, per la sua attuazione, il decreto interministeriale del Ministro della Salute e del Ministro dell'Ambiente, finalizzato a definire i criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché le modalità e le relative specifiche tecniche;
- con D.G.R. n. 2467 del 16/11/2010, esecutiva, si è provveduto, ai sensi della richiamata normativa, alla individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio per la provincia di Foggia;
- occorre, pertanto, procedere anche per l'anno 2013 – in analogia, tra l'altro, a quanto effettuato con regolare atto giuntale per l'anno 2012 ed in base ai risultati analitici del quadriennio 2008/2011 - alla classificazione delle acque di balneazione in base alla qualità, anche all'esito dei campionamenti effettuati dall'A.R.P.A. Puglia con valutazioni simili nei quattro anni precedenti

(2009 – 2012), ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 del D. Lgs. n. 116/2008, come dagli allegati prospetti, predisposti dall'A.R.P.A. Puglia, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- con il presente provvedimento occorre, altresì, richiamare l'attenzione dei Comuni sulla Decisione di esecuzione del 27/5/2011 della Commissione Europea - pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea n. 321 del 31/5/2011 - con cui è stata adottata una simbologia finalizzata ad informare il pubblico della classificazione delle acque di balneazione e di ogni eventuale divieto di balneazione od avviso che la sconsigli.
- è necessario, infine, sottolineare gli adempimenti di competenza dei Comuni, così come stabiliti dall'art. 15 del D. Lgs. n. 116/2008, riguardante l'informazione al pubblico e dall'art. 6, comma 4, del richiamato decreto interministeriale di attuazione, relativo alla tempestività della trasmissione al Ministero della Salute, sia per posta elettronica all'indirizzo s.mariani@esterno.sanita.it, sia a mezzo fax al n. 0659943227, dei provvedimenti motivati di divieto di una zona di balneazione o di revoca dello stesso;

COPERTURA FINANZIARIA, ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni:

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata, sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore propone, quindi, alla Giunta di deliberare, per la provincia di Foggia, in applicazione dell'art. 8 del D. Lgs. 116/2008, la classificazione delle acque di balneazione per la stagione balneare 2013, sulla base dei campionamenti effettuati dall'A.R.P.A. Puglia con valutazioni simili nei quattro anni precedenti, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 del D. Lgs.

richiamato, come dagli allegati prospetti, predisposti dall'A.R.P.A. Puglia, che costituiscono parte integrante e sostanziale di questo atto;

il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, lett. K della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal responsabile della P.O. 2, dal Dirigente dell'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro e dal Dirigente del Servizio P.A.T.P.;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

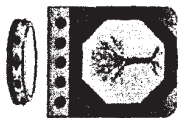
- di condividere e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata;
- di classificare, in applicazione dell'art. 8 del D. Lgs. 116/2008, le acque di balneazione per la provincia di Foggia e per la stagione balneare 2013 in base ai campionamenti ed alla valutazione delle stesse effettuati dall'A.R.P.A. Puglia ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. n. 116/2008, come dagli allegati prospetti, dalla stessa A.R.P.A. predisposti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di richiamare l'attenzione dei Comuni sulla Decisione di esecuzione del 27/5/2011 della Commis-

sione Europea - pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea n. 321 del 31/5/2011 - con cui è stata adottata una simbologia finalizzata ad informare il pubblico della classificazione delle acque di balneazione e di ogni eventuale divieto di balneazione od avviso che la sconsigli;

- di sottolineare gli adempimenti di competenza dei Comuni, così come stabiliti dall'art. 15 del D. Lgs. n. 116/2008, riguardante l'informazione al pubblico e dall'art. 6, comma 4, del richiamato decreto interministeriale di attuazione, relativo alla tempestività della trasmissione al Ministero della Salute, sia per posta elettronica all'indirizzo s.mariani@esterno.sanita.it, sia a mezzo fax al n. 0659943227, dei provvedimenti motivati di divieto di una zona di balneazione o di revoca dello stesso;
- di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute, al Ministero dell'Ambiente, ai Servizi Tutela delle Acque e Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, alle amministrazioni comunali interessate, al Direttore Generale della A.S.L. FG, per gli adempimenti di competenza, all'ARPA PUGLIA, a cura del Servizio P.A.T.P.;
- il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURP ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Regione Puglia



ARPA PUGLIA

REGIONE PUGLIA

Qualità delle Acque di Balneazione ai sensi dell'art. 7, punto c), del D.Lgs. 116/2008
Valutazione della qualità sul quadriennio 2009-2012, in ottemperanza a quanto riportato negli Allegati I e II del D.Lgs. 116/2008

Provincia di Foggia

NOME PUNTO BALNEAZIONE	ID_AREA_BALNEAZIONE	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	QUALITA' 2012	COORDINATE LIMITI AREA BALNEAZIONE (Gauss-Boaga; X, Y)			
						Inizio tratto costiero	Fine tratto costiero		
FOCE CAPOIALE (30 MT A SINISTRA)	IT016071008001	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2575281.10	4641447.54	2574206.14	4641334.31
FOCE CAPOIALE (30 MT A DESTRA)	IT016071008002	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2575357.94	4641412.32	2576113.76	4640567.27
SAN NICOLA(EX IDROSCALO)	IT016071008003	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2576709.31	4635521.27	2576884.20	4636753.62
CAMPING RANCHO	IT016071008004	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2579442.07	4640572.96	2581038.86	4640677.71
BAGNO VARANO	IT016071008005	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2583282.74	4632825.17	2582620.82	4632967.77
LA BATTERIA	IT016071008006	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2576113.76	4640567.27	2577779.85	4640524.58
LERAPPINO	IT016071008007	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2579442.07	4640572.96	2577779.85	4640524.58
BARESELLA	IT016071008008	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2576868.06	4637733.04	2576607.06	4638779.73
LA FASCIA	IT016071008009	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2578245.71	4634299.68	2576709.31	4635521.27
COPPA FRESCA	IT016071008010	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2579916.64	4633519.37	2578245.71	4634299.68
COSTA DEL POZZONE	IT016071008011	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2581307.75	4633363.31	2579916.64	4633519.37
LE BARACCHE DEL TRIESTINO	IT016071008012	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2581038.86	4640677.71	2582662.02	4640841.22

ORTI DI TULLIO	IT016071008013	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2585478.36	4633290.66	2584340.19	4633441.34
FOSSO DI PERILLO 50 MT SN	IT016071008014	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2586600.39	4634202.81	2586621.92	4634819.89
FOGNA CAGNANO V. CAN.ANTONINO 30 MT SN	IT016071008015	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2586223.69	4633842.26	2585478.36	4633290.66
FOGNA CAGNANO V. CAN.ANTONINO 30 MT DX	IT016071008016	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2586600.39	4634202.81	2586223.69	4633842.26
FOSSO DI PERILLO 50 MT DX	IT016071008017	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2587045.26	4635662.98	2586621.92	4634819.89
30 MT. DX DELLA FOCE CAPOIALE	IT016071008018	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2576407.94	4639627.31	2576607.06	4638779.73
30 MT. SX FOCE CAPOIALE	IT016071008019	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2576407.94	4639627.31	2577620.56	4639584.26
1 - DA FOCE CAPOIALE VERSO FOCE VARANO	IT016071008020	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2577620.56	4639584.26	2579457.43	4639684.71
2 - DA FOCE CAPOIALE VERSO FOCE VARANO	IT016071008021	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2579457.43	4639684.71	2581473.68	4639727.76
1000 MT A DX P. 131	IT016071008022	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2576884.20	4636753.62	2576868.06	4637733.04
1000 MT A DX P. 134	IT016071008023	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2582114.96	4633242.23	2581307.75	4633363.31
PIANO DI CAGNANO - 1000 MT DX P.20	IT016071008024	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2584340.19	4633441.34	2583282.74	4632825.17
200 M. SX DEL PTO 20 VERSO I PTO 254	IT016071008025	Puglia	Foggia	Cagnano Varano	eccellente	2582620.82	4632967.77	2582114.96	4633242.23
FOCE SACCIONE (30 MT A DESTRA)	IT016071021001	Puglia	Foggia	Chieuti	eccellente	2532352.36	4641427.64	2531467.74	4641675.95
TORRE FANTINE	IT016071021002	Puglia	Foggia	Chieuti	eccellente	2532352.36	4641427.64	2533928.91	4641149.52
TRA T.RE FANTINE E MARINA DI FANTINE	IT016071021003	Puglia	Foggia	Chieuti	eccellente	2533928.91	4641149.52	2535506.95	4640970.83
MARINA DI FANTINE	IT016071021004	Puglia	Foggia	Chieuti	eccellente	2535506.95	4640970.83	2537331.72	4640846.09
LE MARINELLE	IT016071021005	Puglia	Foggia	Chieuti	eccellente	2538810.33	4640801.04	2537331.72	4640846.09
HOTEL BUFALARA	IT016071025001	Puglia	Foggia	Ischitella	eccellente	2582662.02	4640841.22	2584181.79	4641005.63
IRCHIO	IT016071025002	Puglia	Foggia	Ischitella	eccellente	2586822.83	4636800.26	2587045.26	4635662.98
FOCE VARANO (30 MT A SINISTRA)	IT016071025003	Puglia	Foggia	Ischitella	eccellente	2585895.51	4641430.13	2585105.86	4641120.87

FOCE VARANO (30 MT A DESTRA)	IT016071025004	Puglia	Foggia	Ischitella	eccellente	2585962.69	4641406.80	2586602.46	4641288.09
LARGO LUNGO	IT016071025005	Puglia	Foggia	Ischitella	eccellente	2584181.79	4641005.63	2585105.86	4641120.87
POZZOROTONDO	IT016071025006	Puglia	Foggia	Ischitella	eccellente	2586754.66	4638730.40	2586489.18	4637133.91
IDROVORA MUSCHIATURO	IT016071025007	Puglia	Foggia	Ischitella	eccellente	2586499.94	4640079.35	2586672.15	4639777.99
3 - DA FOCE CAPOIALE VERSO FOCE VARANO	IT016071025008	Puglia	Foggia	Ischitella	eccellente	2581473.68	4639727.76	2583332.07	4639914.32
4 - DA FOCE CAPOIALE VERSO FOCE VARANO	IT016071025009	Puglia	Foggia	Ischitella	eccellente	2583332.07	4639914.32	2585129.47	4640190.57
CANALE VARANO 30 MT DX	IT016071025010	Puglia	Foggia	Ischitella	eccellente	2586205.76	4640255.14	2586499.94	4640079.35
300 MT A DX P. 247	IT016071025011	Puglia	Foggia	Ischitella	eccellente	2585129.47	4640190.57	2586205.76	4640255.14
1000 MT A DX P. 24	IT016071025012	Puglia	Foggia	Ischitella	eccellente	2586602.46	4641288.09	2587648.04	4641453.88
ISOLA S. DOMINO RISTORANTE IL PIRATA	IT016071026001	Puglia	Foggia	Isole Tremiti	eccellente	2560872.45	4663437.80	2561000.88	4662907.15
ISOLA S. DOMINO SPIAGGIA TOURING CLUB	IT016071026002	Puglia	Foggia	Isole Tremiti	eccellente	2559457.73	4662446.77	2560298.60	4663425.45
ISOLA S. DOMINO FARO	IT016071026003	Puglia	Foggia	Isole Tremiti	eccellente	2559465.88	4662445.80	2559987.65	4661527.88
ISOLA S. NICOLA PORTICCIOLO	IT016071026004	Puglia	Foggia	Isole Tremiti	eccellente	2561475.97	4663223.40	2561900.47	4663568.03
ISOLA S. NICOLA DISSALATORE	IT016071026005	Puglia	Foggia	Isole Tremiti	eccellente	2561467.53	4663097.85	2562787.61	4664120.10
ISOLA CAPRAIA PUNTA SECCA	IT016071026006	Puglia	Foggia	Isole Tremiti	eccellente	2562698.99	4665090.49	2562695.04	4665331.32
ISOLA S. DOMINO GROTTA DEL SALE	IT016071026007	Puglia	Foggia	Isole Tremiti	eccellente	2559987.65	4661527.88	2560681.65	4662304.66
ISOLA S. DOMINO PUNTA DEL DIAMANTE	IT016071026008	Puglia	Foggia	Isole Tremiti	eccellente	2560872.37	4663440.00	2560298.60	4663425.45
ISOLA S. NICOLA - TRE SCOGLI	IT016071026009	Puglia	Foggia	Isole Tremiti	eccellente	2562787.61	4664120.10	2561900.47	4663568.03
ISOLA CAPRAIA CALA PIETRA DI FUCILE	IT016071026010	Puglia	Foggia	Isole Tremiti	eccellente	2562091.58	4664828.01	2562095.14	4664398.05
I.S.S.DOMINO 1400 MT A DX P.091	IT016071026011	Puglia	Foggia	Isole Tremiti	eccellente	2561000.88	4662907.15	2560681.65	4662304.66

IS. CAPRAIA 800 MT A DX P. 240	IT016071026012	Puglia	Foggia	Isole Tremiti	eccellente	2562698.99	4665090.49	2562095.14	4664398.05
IS. S.NICOLA 1800 MT A DX P. 222	IT016071026013	Puglia	Foggia	Isole Tremiti	eccellente	2562098.36	4664827.03	2562695.04	4665331.32
LIDO LA SIRENA	IT016071027001	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2547521.04	4640635.76	2546817.16	4640695.53
CANALE PUNTA PIETRE NERE(30 MT SINISTRA)	IT016071027002	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2547521.04	4640635.76	2548165.33	4640579.70
CANALE PUNTA PIETRE NERE(30 MT DESTRA)	IT016071027003	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2548593.70	4640207.96	2548165.33	4640579.70
UFFICIO SANITARIO	IT016071027004	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2549208.26	4635206.11	2549976.26	4635025.22
LIDO SABBIA D'ORO	IT016071027005	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2548593.70	4640207.96	2549770.31	4639221.33
CANIGLIA DI SOTTO 30 MT SN	IT016071027006	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2554725.51	4636040.76	2554873.08	4635891.60
TORRE SCAMPAMORTE	IT016071027007	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2559005.03	4639350.93	2560594.60	4639601.10
FOCE SCHIAPPARO 30 MT SN	IT016071027008	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2562248.63	4639880.66	2561874.41	4639817.28
CAN. CAPOPOSTA 30 MT SN	IT016071027009	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2546226.68	4637273.69	2545842.68	4636740.53
CAN. PONTONE 30 MT SN	IT016071027010	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2546047.38	4636412.07	2546226.00	4636220.11
CAN. CANIMPISO 30 MT SN	IT016071027011	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2547001.04	4635836.06	2547302.53	4635440.95
CAN. LA FARA 30 MT SN	IT016071027012	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2548418.04	4634701.51	2548610.04	4634622.17
CAN. CAMMARATA ELCE - SC. FOGNA 30 MT SN	IT016071027013	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2549976.26	4635025.22	2550188.89	4635037.91
CAN. CAMMARATA ELCE - SC. FOGNA 30 MT DX	IT016071027014	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2550246.02	4635039.50	2551007.67	4635248.95
MASSERIA DE CESARE	IT016071027015	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2551007.67	4635248.95	2551623.35	4635639.30
BASSO DI PONENTE	IT016071027016	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2552530.99	4636310.51	2554008.29	4636351.77
PENNACCHIO	IT016071027017	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2549770.31	4639221.33	2551654.99	4638897.26
SPEDALE	IT016071027018	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2551654.99	4638897.26	2553621.31	4638844.81
ZAPPINO	IT016071027019	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2553621.31	4638844.81	2555597.00	4638949.76
GRAVAGLIONE	IT016071027020	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2555597.00	4638949.76	2557572.15	4639164.27
S. ANDREA	IT016071027021	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2559005.03	4639350.93	2557572.15	4639164.27

FOCE DE PILLA 30 MT SN	IT016071027022	Puglia	Foggia	Lesina	buona	2556609.03	4635534.57	2556504.30	4635521.88
PARATA DE PILLA	IT016071027023	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2557415.12	4635602.81	2558920.98	4635724.99
CANTO	IT016071027024	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2560594.60	4639601.10	2561874.41	4639817.28
CAN. CAPOPOSTA 30 MT DX	IT016071027025	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2546047.38	4636412.07	2545874.81	4636712.69
CAN. PONTONE 30 MT DX	IT016071027026	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2546342.52	4636196.26	2547001.04	4635836.06
CAN. CANIMPISO 30 MT DX	IT016071027027	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2547359.65	4635444.13	2547954.70	4635182.31
CAN. LA FARA 30 MT DX	IT016071027028	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2548610.04	4634622.17	2548795.69	4634614.24
FOCE CANIGLIA DI SOTTO 30 MT DX	IT016071027029	Puglia	Foggia	Lesina	sufficiente	2554873.08	4635891.60	2555088.89	4635739.27
FOCE DE PILLA 30 MT DX	IT016071027030	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2556609.03	4635534.57	2556718.52	4635499.66
FOCE SCHIAPPARO 30 MT DX	IT016071027031	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2562274.36	4639927.20	2563328.19	4640113.21
2000 MT A DX P. 108	IT016071027032	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2551623.35	4635639.30	2552530.99	4636310.51
230 M. SX DELLA FOCE DEL CANALE LA FARA	IT016071027033	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2547954.70	4635182.31	2548418.04	4634701.51
230 M. DX DELLA FOCE DEL CANALE LA FARA	IT016071027034	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2548795.69	4634614.24	2549208.26	4635206.11
FOCE CANIGLIA DI SOTTO - 100 M. SN FOCE	IT016071027035	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2554008.29	4636351.77	2554725.51	4636040.76
FOCE CANIGLIA DO SOTTO - 100 M. DX FOCE	IT016071027036	Puglia	Foggia	Lesina	buona	2555088.89	4635739.27	2555736.30	4635520.29
FOCE DE PILLA - 100 M. SX DELLA FOCE	IT016071027037	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2555736.30	4635520.29	2556504.30	4635521.88
FOCE DE PILLA - 100 M. DX DELLA FOCE	IT016071027038	Puglia	Foggia	Lesina	eccellente	2556718.52	4635499.66	2557415.12	4635602.81
LIDO AURORA	IT016071029001	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2594871.94	4606655.74	2594941.08	4606946.44
LIDO NETTUNO	IT016071029002	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2595109.10	4607478.30	2595001.52	4607164.68
LIDO AERONAUTICA MILITARE	IT016071029003	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2594871.94	4606655.74	2594766.48	4606158.39
CENTRO LAVORATIVO FORESTALE SIPONTO	IT016071029004	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2594766.48	4606158.39	2594642.94	4605242.19
VILLAGGIO RESIDENZIALE	IT016071029005	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2594568.93	4602818.37	2594548.71	4603199.29

DI LAURO																						
LIDO ROMAGNA	IT016071029006	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2594568.93	4602818.37	2594740.99	4601608.58													
LIDO SALPI	IT016071029007	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2594740.99	4601608.58	2594958.31	4600208.61													
LIDO LA BUSSOLA	IT016071029008	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2594958.31	4600208.61	2595263.20	4598941.22													
LIDO SCALO DEI SARACENI	IT016071029009	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2595263.20	4598941.22	2595634.68	4597888.56													
LIDO IPOCAMPO	IT016071029010	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2596206.47	4596494.07	2596554.59	4595473.82													
EX FOGNA MANFREDONIA 30 MT SN	IT016071029011	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2595221.72	4607702.00	2595425.37	4607764.79													
EX FOGNA MANFREDONIA 30 MT DX	IT016071029012	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2595109.10	4607478.30	2595221.72	4607702.00													
CANALE ACQUE ALTE 30 MT SN	IT016071029013	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2594980.01	4607079.02	2595001.52	4607164.68													
CANALE ACQUE ALTE 30 MT DX	IT016071029014	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2594979.94	4607078.86	2594941.08	4606946.44													
FOCE Fiume CANDELARO 300 MT DX	IT016071029015	Puglia	Foggia	Manfredonia	buona	2594539.39	4603683.99	2594548.71	4603199.29													
FOCE TORRENTE CERVARO 30 MT SN	IT016071029016	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2595783.95	4597502.30	2595634.68	4597888.56													
FOCE TORRENTE CERVARO 30 MT DX	IT016071029017	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2595871.75	4597411.83	2596206.47	4596494.07													
CANALE IPOCAMPO 30 MT SN	IT016071029018	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2596710.13	4595094.02	2596554.59	4595473.82													
CANALE IPOCAMPO 30 MT DX	IT016071029019	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2596721.03	4595070.88	2596922.45	4594695.15													
CANALE PELUSO 30 MT SN	IT016071029020	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2597103.19	4594285.91	2596922.45	4594695.15													
CANALE PELUSO 30 MT DX	IT016071029021	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2597135.69	4594244.93	2597215.42	4594067.19													
FOCE TORRENTE CARAPELLE 30 MT SN	IT016071029022	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2597264.25	4593933.61	2597215.42	4594067.19													
FOCE TORRENTE CARAPELLE 30 MT DX	IT016071029023	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2597398.17	4593845.05	2597499.12	4593579.51													
750 M SX SCARICO EX FOGNA AMERICANA	IT016071029024	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2596116.59	4608327.35	2595571.04	4608066.09													

550 M SX SCARICO EX FOGNA AMERICANA	IT016071029025	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2595425.37	4607764.79	2595571.04	4608066.09
800 M. SX FOCE TORR. CANDELARO VSO P. 69	IT016071029026	Puglia	Foggia	Manfredonia	eccellente	2594592.77	4604487.71	2594642.94	4605242.19
SPIAGGIA BAIÀ DELLE ZAGARE	IT016071031001	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2615851.66	4622720.52	2615067.91	4621798.92
FANALE A SINISTRA DEL MOLO	IT016071031002	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2609650.45	4618137.60	2610383.13	4618653.54
CAMPING FONTANA DELLE ROSE	IT016071031003	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2612722.73	4620487.96	2613912.15	4621317.75
2 CANALE CAMPING DEI FIORI 30 MT SN	IT016071031004	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2608871.07	4617302.20	2608846.26	4617216.75
TORRE DEL TELEGRAFO	IT016071031005	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2618859.38	4625732.18	2618430.15	4625071.79
TORRE LA FOSSA	IT016071031006	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2617907.05	4624590.28	2617206.29	4624608.50
TORRE DEL SEGNALE	IT016071031007	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2616832.81	4623894.42	2615851.66	4622720.52
TRA BAIÀ ZAGARE E CAMP.FONTANA ROSE	IT016071031008	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2615067.91	4621798.92	2613912.15	4621317.75
MASSA DEL SALE	IT016071031009	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2612722.73	4620487.96	2611556.96	4619911.25
TOR DI LUPO	IT016071031010	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2610383.13	4618653.54	2611556.96	4619911.25
MONTE SARACENO	IT016071031011	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2607533.67	4615904.05	2608665.86	4616559.17
GRAVAGLIONE	IT016071031012	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2607533.67	4615904.05	2606413.64	4614756.10
1 CANALE CAMPING DEI FIORI 30 MT DX	IT016071031013	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2609309.44	4618217.59	2608871.07	4617302.20
2 CANALE CAMPING DEI FIORI 30 MT DX	IT016071031014	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2608846.26	4617216.75	2608665.86	4616559.17
900 MT A DX P. 49 CALA LA PERGOLA	IT016071031015	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2618859.38	4625732.18	2619124.30	4626345.00
CHIANCA LISCIA 900 MT A DX P. 176	IT016071031016	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2618430.15	4625071.79	2617907.05	4624590.28
LA BARACCA - 500 MT A DX P. 177	IT016071031017	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2616832.86	4623894.58	2617206.29	4624608.50
FUNTAROLA - 1200 MT A DX P. 183	IT016071031018	Puglia	Foggia	Mattinata	eccellente	2606413.64	4614756.10	2605575.08	4614380.04
CAMPING ACQUA AZZURRA	IT016071033001	Puglia	Foggia	Monte Sant'Angelo	eccellente	2602674.69	4612877.41	2603799.50	4613293.32

ISTITUTO PADRE PIO	IT016071033002	Puglia	Foggia	Monte Sant'Angelo	eccellente	2597993.77	4609883.85	2601435.38	4611989.90
LIDO VARCARO	IT016071033003	Puglia	Foggia	Monte Sant'Angelo	eccellente	2602674.69	4612877.41	2600124.94	4611251.39
MASSERIA SANSONE	IT016071033004	Puglia	Foggia	Monte Sant'Angelo	eccellente	2605575.08	4614380.04	2604711.21	4613778.51
PEZZO DELL'ABATE	IT016071033005	Puglia	Foggia	Monte Sant'Angelo	eccellente	2601435.38	4611989.90	2600124.94	4611251.39
SCARICO ENICHEM AGRICOLT. 300 MT SN	IT016071033006	Puglia	Foggia	Monte Sant'Angelo	eccellente	2598906.00	4610646.52	2600124.94	4611251.39
SCARICO ENICHEM AGRICOLT. 300 MT DX	IT016071033007	Puglia	Foggia	Monte Sant'Angelo	eccellente	2598853.80	4610677.49	2598692.98	4610578.11
1200 MT A DX P. 184	IT016071033008	Puglia	Foggia	Monte Sant'Angelo	eccellente	2604711.21	4613778.51	2603799.50	4613293.32
HOTEL MORCAVALLO - PESCHICI	IT016071038001	Puglia	Foggia	Peschici	eccellente	2603622.92	4644466.16	2602832.01	4644218.82
PUNTA S NICOLA (PRICINISCO)	IT016071038002	Puglia	Foggia	Peschici	eccellente	2605481.38	4644351.03	2604769.03	4644512.53
MANACCORE HOTEL GUSMAI	IT016071038003	Puglia	Foggia	Peschici	eccellente	2608772.09	4644216.70	2609455.65	4643850.23
PUNTA S NICOLA CAMPING BAIA S NICOLA	IT016071038004	Puglia	Foggia	Peschici	eccellente	2605481.38	4644351.03	2606483.93	4644633.72
BAIA DI MANACCORA	IT016071038005	Puglia	Foggia	Peschici	eccellente	2606483.93	4644633.72	2607686.46	4644262.06
SC. FOGNA ABITATO - PESCHICI 300 MT SN	IT016071038006	Puglia	Foggia	Peschici	eccellente	2604071.45	4644703.70	2603758.88	4644681.54
TORRE DI CALALUNGA	IT016071038007	Puglia	Foggia	Peschici	eccellente	2607686.46	4644262.06	2608061.03	4644257.85
TORRE DI SFINALE	IT016071038008	Puglia	Foggia	Peschici	eccellente	2610666.00	4642903.63	2610245.84	4643550.43
GROTTA DEL TURCO - 800 MT DX P.153	IT016071038009	Puglia	Foggia	Peschici	eccellente	2608772.09	4644216.70	2608061.03	4644257.85
1500 MT A DX P. 035	IT016071038010	Puglia	Foggia	Peschici	eccellente	2610245.84	4643550.43	2609455.65	4643850.23
200 M DX P.152 E 500 M DX SC.FOGNA	IT016071038011	Puglia	Foggia	Peschici	eccellente	2604290.52	4644630.65	2604769.03	4644512.53
BAGNO ROMAGNA 50 MT SX	IT016071043001	Puglia	Foggia	Rodi Garganico	eccellente	2587648.04	4641453.88	2588315.51	4641545.60
LIDO SABBIE D'ORO	IT016071043002	Puglia	Foggia	Rodi Garganico	eccellente	2593709.88	4642425.29	2592487.09	4642208.59
LIDO GABBIANO	IT016071043003	Puglia	Foggia	Rodi Garganico	eccellente	2593709.88	4642425.29	2594902.34	4642481.32
BAGNO ROMAGNA 50 MT DX	IT016071043004	Puglia	Foggia	Rodi Garganico	eccellente	2588315.51	4641545.60	2589130.34	4641673.77
S. BARBARA 50 MT SX	IT016071043005	Puglia	Foggia	Rodi Garganico	eccellente	2592122.25	4642138.71	2591060.11	4641961.55

S. BARBARA 50 MT DX	IT016071043006	Puglia	Foggia	Rodi Garganico	eccellente	2592487.09	4642208.59	2592122.25	4642138.71
30 MT. SX FOCE CANALE ROMONDATO	IT016071043007	Puglia	Foggia	Rodi Garganico	eccellente	2590023.60	4641884.96	2589130.34	4641673.77
30 MT. DX FOCE CANALE ROMONDATO	IT016071043008	Puglia	Foggia	Rodi Garganico	eccellente	2590077.12	4641896.14	2591060.11	4641961.55
CANALE ASCIATAZZA - 200 M. SX DELLA FOCE	IT016071043009	Puglia	Foggia	Rodi Garganico	eccellente	2595902.33	4642669.01	2594902.34	4642481.32
CANALE ASCIATAZZA - 200 M. DX DELLA FOCE	IT016071043010	Puglia	Foggia	Rodi Garganico	eccellente	2596248.08	4642731.71	2596834.05	4642820.27
FOCE ZANELLA	IT016071049001	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	buona	2558920.98	4635724.99	2559688.98	4635847.17
BAR RISTORANTE IL GIGANTE	IT016071049002	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	eccellente	2567131.24	4640912.39	2569179.34	4641329.28
HOTEL PERTOSA	IT016071049003	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	eccellente	2570748.14	4641670.45	2571768.02	4641921.94
CRISTOFONACCHIO	IT016071049004	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	eccellente	2560614.08	4636108.99	2561756.56	4636757.99
FOCE FIUME LAURO 30 MT SX	IT016071049005	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	eccellente	2562567.41	4637311.77	2562903.81	4637716.40
LAURO	IT016071049006	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	eccellente	2563589.30	4638403.48	2565226.87	4638170.23
IDROVORA LAURO - SC.COM.SAN.DRO 30 MT SX	IT016071049007	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	eccellente	2565226.87	4638170.23	2566214.91	4638545.76
IDROVORA LAURO - SC.COM.SAN.DRO 30 MT DX	IT016071049008	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	eccellente	2567050.61	4639062.00	2566221.25	4638609.24
S. PLACIDO	IT016071049009	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	eccellente	2563328.19	4640113.21	2565083.17	4640469.84
LA TORRE	IT016071049010	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	eccellente	2567131.24	4640912.39	2565083.17	4640469.84
OMBRELLO	IT016071049011	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	eccellente	2570748.13	4641670.44	2569179.34	4641329.28
TRA TORRE MILETO E TORRE CALA ROSSA	IT016071049012	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	eccellente	2571768.02	4641921.94	2573001.15	4641884.71
TORRE CALA ROSSA	IT016071049013	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	eccellente	2574206.14	4641334.31	2573001.15	4641884.71

FOCE ZANELLA 30 MT DX	IT016071049014	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	buona	2559807.99	4635920.16	2560614.08	4636108.99
FOCE FIUME LAURO 30 MT DX	IT016071049015	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	eccellente	2562959.35	4637806.85	2563589.30	4638403.48
1000 MT A DX P. 119	IT016071049016	Puglia	Foggia	San Nicandro Garganico	eccellente	2562567.41	4637311.77	2561756.56	4636757.99
TORRE MOZZA (LOC LE MARINELLE)	IT016071053001	Puglia	Foggia	Serracapriola	eccellente	2538814.16	4640801.05	2541362.67	4640874.13
TRA LE MARINELLE E F. FIUME FORTORE	IT016071053002	Puglia	Foggia	Serracapriola	eccellente	2541362.67	4640874.13	2543134.38	4640924.69
FOCE F. FORTORE 30 MT SN	IT016071053003	Puglia	Foggia	Serracapriola	eccellente	2543134.38	4640924.69	2544270.80	4640908.96
FOCE F. FORTORE 30 MT DX	IT016071053004	Puglia	Foggia	Serracapriola	eccellente	2544341.60	4640930.11	2544803.91	4640918.83
ONGARA	IT016071053005	Puglia	Foggia	Serracapriola	eccellente	2546817.16	4640695.53	2544803.91	4640918.83
LOC PIETRA NERA (30 MT. DESTRA CANALE)	IT016071059001	Puglia	Foggia	Vico del Gargano	eccellente	2597477.92	4642957.80	2596834.05	4642820.27
LIDO VENEZIA S. MENAIO	IT016071059002	Puglia	Foggia	Vico del Gargano	eccellente	2600103.94	4643581.02	2598635.17	4643204.72
LOC.CALENELLA - VICO	IT016071059003	Puglia	Foggia	Vico del Gargano	eccellente	2600103.94	4643581.02	2601779.13	4643966.23
FOCE CANALE S. ANTONIO 30 MT SN	IT016071059004	Puglia	Foggia	Vico del Gargano	eccellente	2598194.36	4643117.45	2597865.75	4643038.74
FOCE CANALE S. ANTONINO 30 MT DX	IT016071059005	Puglia	Foggia	Vico del Gargano	eccellente	2598248.51	4643126.61	2598635.17	4643204.72
TORRE DI MONTE PULCI	IT016071059006	Puglia	Foggia	Vico del Gargano	eccellente	2602832.01	4644218.82	2601779.13	4643966.23
FOCE CANALE P. NERE 30 MT SX	IT016071059007	Puglia	Foggia	Vico del Gargano	eccellente	2597496.64	4642962.18	2597865.75	4643038.74
CAMPING HOLIDAY	IT016071060001	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2610665.97	4642903.66	2611723.70	4642476.49
CANALE SCIALMARINO	IT016071060002	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2612212.57	4641691.91	2613207.67	4640875.24
PUNTA S LORENZO	IT016071060003	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2616581.52	4638157.09	2615992.72	4638909.91
SPIAGGIA S. LORENZO	IT016071060004	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617465.61	4638086.25	2616581.52	4638157.09
MARINA PICCOLA SINISTRA	IT016071060005	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617947.58	4638050.67	2617927.68	4637711.27
MARINA PICCOLA DESTRA	IT016071060006	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2618190.09	4637505.02	2617927.68	4637711.27
HOTEL MERINUM	IT016071060007	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617752.05	4637113.57	2617594.25	4636218.91

CAMPING GIRARROSTO	IT016071060008	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617635.36	4634650.97	2617671.19	4634498.06
HOTEL GARGANO CANALE PORTONUOVO	IT016071060009	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2618252.72	4633034.93	2618193.94	4633155.93
BAIA S FELICE	IT016071060010	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2619294.57	4631244.67	2618804.97	4631859.24
CAMPING CALACAMPI	IT016071060011	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2619157.45	4630419.58	2619188.74	4629407.77
SPIAGGIA PUGNO CHIUSO	IT016071060012	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2619124.30	4626345.00	2618784.98	4627015.48
ISOLA DI CHIANCO	IT016071060013	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2611723.70	4642476.49	2612212.57	4641691.91
TRA SP.SCIALMARINO E T.RE PORTICELLO	IT016071060014	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2613207.67	4640875.24	2614269.33	4640795.39
CANALE MOLINELLA 30 MT SN	IT016071060015	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2615292.10	4640502.15	2615488.25	4639870.97
CANALE MOLINELLA 30 MT DX	IT016071060016	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2615584.28	4639799.85	2615880.20	4639599.20
SCARICO FOGNA VIESTE 500 MT DX	IT016071060017	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2618079.21	4637224.92	2618191.36	4637427.05
CANALE TORRE DEL PORTO 30 MT SN	IT016071060018	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617705.11	4634333.71	2617671.19	4634498.06
CANALE TORRE DEL PORTO 30 MT DX	IT016071060019	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617941.99	4633875.17	2617705.33	4634332.85
CAN.SC. VILLAGGIO GATTARELLA 200 MT SN	IT016071060020	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2618380.74	4632684.34	2618671.54	4632565.73
CAN.SC.VILLAGGIO GATTARELLA 200 MT DX	IT016071060021	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2618671.54	4632565.73	2618827.04	4632545.56
TRA T.RE S.FELICE E T.RE DI CAMPI	IT016071060022	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2619294.57	4631244.67	2619157.45	4630419.58
TRA T.RE AGLIO E T.RE PORTOGRECO	IT016071060023	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2619188.74	4629407.77	2619458.19	4628695.87
SCARICO PUGNOCHIUSO30 MT SX	IT016071060024	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2619315.97	4627363.92	2619288.52	4627595.54
SCARICO PUGNOCHIUSO 30 MT DX	IT016071060025	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2619297.35	4627350.62	2619113.11	4627149.43
1000 MT A DX DI TORRE DI PORTICELLO	IT016071060026	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2614269.33	4640795.39	2615292.10	4640502.15
1000 MT A DX P. 158	IT016071060027	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2615992.72	4638909.91	2615880.20	4639599.20

470M SX P174 E 500M SX SC.CT PUGNOCHIUSO	IT016071060028	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2619288.52	4627595.54	2619259.85	4627953.45
470M DX P175 E 500M DX SC.CT PUGNOCHIUSO	IT016071060029	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2618784.98	4627015.48	2619113.11	4627149.43
1000 MT A DX P. 173	IT016071060030	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2619458.19	4628695.87	2619259.85	4627953.45
300 M. SX DEL PTO 163 VERSO IL PTO. 042	IT016071060031	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617752.05	4637113.57	2618079.21	4637224.92
CAN. MOLINELLA-CORR.FOCE-MOLINELLA	IT016071060032	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2615488.25	4639870.97	2615584.28	4639799.85
1 CANALE - 30M. SX DELLA FOCE	IT016071060033	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617594.25	4636218.91	2617561.33	4635900.20
1 CANALE-FOCE/CAMPING S. ELIA E CASTELLO	IT016071060034	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617558.85	4635606.62	2617561.33	4635900.20
2 CANALE/FOCE DIREZ. CAMPING ARCOBALENO	IT016071060035	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617558.87	4635606.34	2617559.48	4635403.15
3 CANALE - 30 M. SX DELLA FOCE	IT016071060036	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2618804.97	4631859.24	2618987.29	4632422.12
3 CANALE/FOCE DIREZ. CAMPING SCIALARA	IT016071060037	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617559.41	4635404.00	2617567.41	4635217.41
4 CANALE/FOCE 20M. SX RESID. CONCHIGLIA	IT016071060038	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617567.41	4635217.54	2617576.13	4635086.68
5 CANALE/FOCE DIREZ. STAZIONE AGIP	IT016071060039	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617576.01	4635087.09	2617606.18	4634826.38
5BIS CANALE/TRA CAMP. ADRIATICO-ARIZONA	IT016071060040	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617606.16	4634826.45	2617635.43	4634649.91
7 CANALE/FOCE IN LOC. TORRE DEL PONTE	IT016071060041	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617943.03	4633872.05	2617946.08	4633546.92
CANALE VALESANO-CORR. FOCE-LOC. VALESANO	IT016071060042	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2618071.97	4633303.56	2618193.94	4633155.93
CANALE CARUSO - CORR. FOCE-LOC. CALCARE	IT016071060043	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2617945.82	4633547.53	2618072.48	4633302.85
CAN. FORTUNOSO-CORR.FOCE-LOC.LAGO	IT016071060044	Puglia	Foggia	Vieste	eccellente	2618253.59	4633033.56	2618325.55	4632866.83

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 373

P.O. FSE 2007/2013, Asse II, Occupabilità. Regolarizzazione contabile relative a restituzioni e variazione al bilancio 2013.

L'Assessore al Welfare, dr.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Gestione del P.O. FSE 2007/2013, Nicola Marasco, verificata dal Dirigente dell'Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle Condizioni del Lavoro, dr. Giuseppe Lella, e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche del Lavoro, dr.ssa Luisa Anna Fiore, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- essendosi completato il processo di trasferimento delle funzioni e avendo le Province realizzato quanto già previsto dal Complemento di Programmazione 2000-2006, la G.R. con atto n. 23 del 20/01/2009, esecutivo, ha ritenuto necessario procedere alla stipula di un nuovo Atto d'intesa, tra la Regione Puglia e le Province, in conformità alle previsioni del P.O. F.S.E. Puglia 2007-2013 "Asse II - Occupabilità" (categoria di spesa 65), che potenzi i servizi già effettuati presso i centri per l'impiego con l'utilizzo del personale della F.P., in qualità di prestatori di servizi, secondo le modalità in esso indicate;
- le Amministrazioni Provinciali Pugliesi, nel rispetto di quanto previsto dal P.O. F.S.E. PUGLIA 2007/2013 per il potenziamento dei servizi al lavoro, si sono impegnate a provvedere al consolidamento delle attività già avviate e allo sviluppo delle ulteriori attività utilizzando gli strumenti e le risorse umane, già individuate nel precedente periodo di programmazione, nei modi e nei termini indicati dal succitato Atto d'intesa;
- con diversi provvedimenti dirigenziali sono state liquidate a favore delle Province Pugliesi le risorse necessarie per la realizzazione delle attività di che trattasi;
- le Amministrazioni Provinciali di Bari, Barletta – Andria – Trani e Taranto hanno provveduto a restituire a questa Amministrazione Regionale - così come comunicato dal competente Servizio

Bilancio e Ragioneria, Ufficio Entrate con note prot. nn. AOO_116/5554/ETR del 2/4/2012, AOO_116/10401/ETR del 19/6/2012 -, le sottolencate economie, imputandole sul capitolo 6153300 "Somme rimosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione":

- € 33.771,47 "P.O. FSE 2007/2013, Asse II, Occupabilità, Provincia di Bari, restituzione economie", relative al 2° semestre 2009;
- € 28.144,27 "P.O. FSE 2007/2013, Asse II, Occupabilità, Provincia BAT, restituzione economie", relative all'anno 2010;
- € 177,84 "P.O. FSE 2007/2013, Asse II, Occupabilità, Provincia BAT, restituzione economie", relative al 1° trimestre 2011;
- € 488,42 "P.O. FSE 2007/2013, Asse II, Occupabilità, Provincia BAT, restituzione economie", relative al 2° trimestre 2011;
- € 3.037,12 "P.O. FSE 2007/2013, Asse II, Occupabilità, Provincia BAT, restituzione economie", relative al 2° semestre 2011;
- € 33.265,00 "P.O. FSE 2007/2013, Asse II, Occupabilità, Provincia di Taranto, restituzione economie", relative al "2° semestre 2009";
- € 28.500,00 "P.O. FSE 2007/2013, Asse II, Occupabilità, Provincia di Bari, restituzione economie".

Relativamente all'avviso pubblico 2/2010, questo Servizio con provvedimenti dirigenziali n. 1256 e 1257 datati 13/7/2012 ha liquidato erroneamente all'Associazione di Formazione Professionale "Quasar" di Putignano (BA) l'importo di € 1.200,00, da quest'ultima restituita a questa Amministrazione Regionale, giusta nota prot. n. AOO_116/16697/ETR dell'11/10/2012 del Servizio Bilancio e Ragioneria, Ufficio Entrate.

Visto l'art. 12 della L.R. n. 46 del 28 dicembre 2012 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia", nonché l'art. 72 comma 1 della L.R. n.28/01 che dispone che i rimborsi di somme già erogate dalla Regione a favore di soggetti pubblici o privati, relative a spese con vincolo di destinazione, vengano incassati in capitoli di entrata a sé stanti e stanziati sul versante della spesa attraverso la riassegnazione ai capitoli di bilancio di originaria provenienza.

La tabella All. 1, facente parte integrante della presente deliberazione, riporta l'indicazione del rimborso complessivo, perfezionato in entrata, con i relativi estremi contabili.

L'All. 2, anch'esso parte integrante del presente provvedimento, dettaglia invece le variazioni da apportare al Bilancio 2013 sul versante dell'entrata (Tab. 1, Tab. 2, Tab. 3) e della spesa (Tab. 4), con riferimento ai capitoli di pertinenza da riassegnare per la successiva riutilizzazione.

Si rende necessario, pertanto, che la complessiva somma di € 128.584,12 venga resa disponibile sui relativi capitoli di spesa di competenza - nella misura di € 115.725,11 con imputazione sul capitolo di spesa n. 1152500 e € 12.858,41 sul capitolo di spesa n. 1152510 - attraverso una variazione di bilancio sul versante della competenza e cassa.

Si propone pertanto di operare la variazione di bilancio di competenza, al fine di rendere nuovamente disponibili, sui capitoli di appartenenza, le risorse finanziarie restituite alla Regione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa:

A) Parte I – Entrata (Programma operativo FSE 2007/2013. Quota Stato) Variazione in aumento

Cap. n. 2053000 (Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota Stato. Obiettivo convergenza)

Competenza	€ 51.433,65
Cassa	€ 51.433,65

A) Parte I – Entrata (Programma operativo FSE 2007/2013. Quota U.E.) Variazione in aumento

Cap. n. 2052800 (Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota U.E.. Obiettivo convergenza)

Competenza	€ 64.292,06
Cassa	€ 64.292,06

B) Parte II – Spesa (Cofinanziamento Comunitario e Statale, risorse vincolate) Variazione in aumento

Cap. n. 1152500 (Cofinanziamento Comunitario e Statale per l'attuazione dell'Asse II – Occupabilità del POR 2007/2013. Obiettivo Convergenza – FSE)

Competenza

€ 115.725,71 (€ 51.433,65 + € 64.292,06)

Cassa

€ 115.725,71 (€ 51.433,65 + € 64.292,06)

A) Parte I – Entrata (Rimborso e recuperi di quote di cofinanziamento regionale di programmi comunitari e statali da parte di privati)

Cap. 3065027

Competenza	€ 120,00
------------	----------

Cassa	€ 120,00
-------	----------

A) Parte I – Entrata (Rimborso e recuperi di quote di cofinanziamento regionale di programmi comunitari e statali da parte di enti pubblici)

Cap. 3065028

Competenza	€ 12.738,41
------------	-------------

Cassa	€ 12.738,41
-------	-------------

B) Parte II – Spesa (Cofinanziamento Regionale, risorse autonome) Variazione in aumento

Cap. n. 1152510 (Cofinanziamento Regionale per l'attuazione dell'Asse II – Occupabilità del POR 2007/2013. Obiettivo Convergenza – FSE)

Competenza

€ 12.858,41 (€ 120,00 + 12.738,41)

Cassa

€ 12.858,41 (€ 120,00 + 12.738,41)

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, Art. 4 Comma 4, lettera d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di Gestione del P.O. FSE 2007/2013, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto indicato in premessa e di farlo proprio;
- di approvare le variazioni in aumento sui capitoli

di entrata nn. 2052800/2013, 2053000/2013 e di spesa nn. 1152500/2013 e 1152510/2013 per complessivi € 128.584,12 - nei modi e nei termini indicati nel riquadro degli adempimenti contabili - al bilancio della Regione per l'E.F. 2013, ai sensi della L.R. n. 46 del 28/12/2012 e dell'art. 72 della L.R. 28/01;

- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria di effettuare le regolarizzazioni contabili delle somme rimborsate di cui all'All. 1 e le registrazioni contabili di cui all'All. 2 (Tab. 1, Tab. 2, Tab. 3 e Tab. 4);
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA

 Restituzioni alla Regione
 Allegato n.1 – Importi rimborsati da regolarizzare

 FONDO: Risorse vincolate/autonomo
 Servizio Politiche per il Lavoro

(importi in Euro)

128.584,12

Beneficiario	N. reversale di entrata	Importo totale €	Ripartito in Quota U.E. 50%	Ripartito in Quota Stato 40%	Ripartito in Quota Regione 10%
PROVINCIA DI BARI	5319/2011	33.771,47	16.885,74	13.508,59	3.377,15
PROVINCIA BAT	1356/2011	28.144,27	14.072,14	11.257,71	2.814,43
PROVINCIA BAT	5341/2011	177,84	88,92	71,14	17,78
PROVINCIA BAT	7846/2011	488,42	244,21	195,37	48,84
PROVINCIA BAT	10340/2012	3.037,12	1.518,56	1.214,85	303,71
PROVINCIA DI TARANTO	5342/2011	33.265,00	16.632,50	13.306,00	3.326,50
PROVINCIA DI BARI	4348/2012	28.500,00	14.250,00	11.400,00	2.850,00
ASSOCIAZIONE QUASAR	9231/2012	1.200,00	600,00	480,00	120,00
TOTALE	128.584,12	64.292,06	51.433,65	12.858,41	

 Il Responsabile di Gestione del P.O.
 FSE 2007/2013
 (Nicola Marasco)

 Il Dirigente dell'Ufficio
 (dr. Giuseppe Lella)

 LA DIRIGENTE
 del Servizio Politiche per il Lavoro
 (dr.ssa. Luisa Anna FIORE)



REGIONE PUGLIA

RESTITUZIONI ALLA REGIONE

ALLEGATO N. 2

Variazioni da apportare al Bilancio 2013 per la reiscrizione
Tabella n. 1 - entrata

(Senza segno le variazioni in aumento)
BILANCIO VINCOLATO (QUOTA U.E.)

(importi in euro)

CATEGORIA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	COMPETENZA	CASSA
4.3.27	2052800	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota U.E.. Obiettivo convergenza	16.885,74	16.885,74
4.3.27	2052800	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota U.E.. Obiettivo convergenza	14.072,14	14.072,14
4.3.27	2052800	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota U.E.. Obiettivo convergenza	88,92	88,92
4.3.27	2052800	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota U.E.. Obiettivo convergenza	244,21	244,21
4.3.27	2052800	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota U.E.. Obiettivo convergenza	1.518,56	1.518,56
4.3.27	2052800	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota U.E.. Obiettivo convergenza	16.632,50	16.632,50
4.3.27	2052800	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota U.E.. Obiettivo convergenza	14.250,00	14.250,00
4.3.27	2052800	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota U.E.. Obiettivo convergenza	600,00	600,00

TOTALE

64.292,06 64.292,06

Note:

Il Responsabile di Gestione
(Nicola Marasco)

Il Dirigente dell'Ufficio
(dr. Giuseppe Lella)

LA DIRIGENTE
del Servizio Politiche per il Lavoro
(dr.ssa. Luisa Anna FIORE)



REGIONE PUGLIA

RESTITUZIONI ALLA REGIONE

ALLEGATO N. 2

Variazioni da apportare al Bilancio 2013 per la reiscrizione
Tabella n. 2 - entrata

(Senza segno le variazioni in aumento)
BILANCIO VINCOLATO (QUOTA STATO)

(importi in euro)

CATEGORIA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	COMPETENZA	CASSA
4.3.28	2053000	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota Stato. Obiettivo convergenza	13.508,59	13.508,59
4.3.28	2053000	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota Stato. Obiettivo convergenza	11.257,71	11.257,71
4.3.28	2053000	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota Stato. Obiettivo convergenza	71,14	71,14
4.3.28	2053000	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota Stato. Obiettivo convergenza	195,37	195,37
4.3.28	2053000	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota Stato. Obiettivo convergenza	1.214,85	1.214,85
4.3.28	2053000	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota Stato. Obiettivo convergenza	13.306,00	13.306,00
4.3.28	2053000	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota Stato. Obiettivo convergenza	11.400,00	11.400,00
4.3.28	2053000	Trasferimento per il programma operativo FSE 2007/2013. Quota Stato. Obiettivo convergenza	480,00	480,00

TOTALE 51.433,65 51.433,65

Note:

Il Responsabile di Gestione
(Nicola Marasco)

Il Dirigente dell'Ufficio
(dr. Giuseppe Lella)

LA DIRIGENTE
del Servizio Politiche per il Lavoro
(dr.ssa Luisa Anna FIORE)



REGIONE PUGLIA

RESTITUZIONI ALLA REGIONE

ALLEGATO N. 2

Variazioni da apportare al Bilancio 2013 per la reiscrizione
Tabella n. 3 - entrata

(Senza segno le variazioni in aumento)

(importi in euro)

BILANCIO AUTONOMO (COFINANZIAMENTO REGIONALE)

CATEGORIA	CAPITOLO	DENOMINAZIONE CAPITOLO	COMPETENZA	CASSA
4.3.28	3065028	Rimborso e recuperi di quote di cofinanziamento regionale di programmi comunitari e statali da parte di Enti Pubblici	3.377,15	3.377,15
4.3.28	3065028	Rimborso e recuperi di quote di cofinanziamento regionale di programmi comunitari e statali da parte di Enti Pubblici	2.814,43	2.814,43
4.3.28	3065028	Rimborso e recuperi di quote di cofinanziamento regionale di programmi comunitari e statali da parte di Enti Pubblici	17,78	17,78
4.3.28	3065028	Rimborso e recuperi di quote di cofinanziamento regionale di programmi comunitari e statali da parte di Enti Pubblici	48,84	48,84
4.3.28	3065028	Rimborso e recuperi di quote di cofinanziamento regionale di programmi comunitari e statali da parte di Enti Pubblici	303,71	303,71
4.3.28	3065028	Rimborso e recuperi di quote di cofinanziamento regionale di programmi comunitari e statali da parte di Enti Pubblici	3.326,50	3.326,50
4.3.28	3065028	Rimborso e recuperi di quote di cofinanziamento regionale di programmi comunitari e statali da parte di Enti Pubblici	2.850,00	2.850,00
4.3.28	3065027	Rimborso e recuperi di quote di cofinanziamento regionale di programmi comunitari e statali da parte di Privati	120,00	120,00
TOTALE			12.858,41	12.858,41

Note:

Il Responsabile di Gestione
(Nicola Marasco)

Il Dirigente dell'Ufficio
(dr. Giuseppe Lella)

LA DIRIGENTE
del Servizio Politiche per il Lavoro
(dr.ssa Luisa Anna FIORE)



REGIONE PUGLIA

RESTITUZIONI ALLA REGIONE

ALLEGATO N. 2

Variazioni da apportare al Bilancio di 2013 per la reiscrizione
Tabella n. 4 - spesa

(Senza segno le variazioni in aumento)

(importi in euro)

BILANCIO	Tipologia di spesa	U.P.B	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
VINCOLATO	Spese correnti	2.5.4	1152500	Cofinanziamento Comunitario e Statale per l'attuazione dell'Asse II – Occupabilità del POR 2007/2013. Obiettivo Convergenza – FSE	115.725,71	115.725,71
AUONOMO	Spese correnti	2.5.4	1152510	Cofinanziamento Regionale per l'attuazione dell'Asse II – Occupabilità del POR 2007/2013. Obiettivo Convergenza – FSE	12.858,41	12.858,41

Note:

Il Responsabile di Gestione
(Nicola Marasco)

Il Dirigente dell'Ufficio
(dr. Giuseppe Lella)

LA DIRIGENTE
del Servizio Politiche per il Lavoro
(dr.ssa Luisa Anna FIORE)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 374

Approvazione dello schema di convenzione fra Regione Puglia e Università degli Studi di Bari A. Moro – Dipartimento di Veterinaria, per lo svolgimento del Progetto “Linee guida per la gestione dei rifiuti di origine animale”.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue:

Com'è noto, l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, ha in corso di predisposizione l'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, per la cui redazione sono stati richiesti contributi qualificati, disciplinati da specifiche Convenzioni, al Politecnico di Bari – DICATECH, A.R.P.A. Puglia, Consorzio Italiano Compostatori(CIC), ENEA, CNR, Università degli studi di Bari –Dipartimento Jonico ed il DIPAR.

Al fine di:

- a) completare lo scenario relativo alle metodologie ambientalmente sostenibili per lo smaltimento di un importante e particolare rifiuto come quello di origine animale, proveniente sia da agglomerati urbani che da attività zootecniche;
- b) individuare metodologie di riutilizzazione del rifiuto di origine animale;
- c) individuare ed eliminare i potenziali rischi di per la salute umana, determinati da una impropria distruzione ed eliminazione delle carcasse di animali;

si propone di avviare il progetto, denominato “Linee guida per la gestione dei rifiuti di origine animale” proposto dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro – Dipartimento di Veterinaria che perseguirà i seguenti obiettivi:

- 1) avviare un percorso metodologico per la valutazione del rischio collegato allo smaltimento non idoneo dei rifiuti di origine animale, individuando e proponendo le migliori pratiche per la riduzione dello stesso;

- 2) definizione di buone pratiche finalizzate alla gestione delle carcasse degli animali da compagnia;
- 3) valutazione comparativa delle tecnologie di trattamento di scarti di origine animale allo scopo di promuovere percorsi più sicuri dal punto di vista sanitario e più sostenibili sul piano ambientale;
- 4) prevenire con opportuni interventi di informazione gli impatti ambientali provenienti dal particolare tipo di rifiuto, anche attraverso forme di responsabilizzazione e dialogo con gli addetti delle industrie zootecniche, con abitanti dei centri urbani, con allevatori di animali di compagnia, edotti dei rischi e delle negative conseguenze che ricadono sull'ambiente a causa di improprie metodologie di eliminazione dei rifiuti animali.

Il Progetto, che si svilupperà in mesi 6(sei) potrà essere finanziato nella misura massima di € 35.000,00 e sarà disciplinato da specifica Convenzione, All.1 al presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M. E I.

La spesa di € 35.000,00, per la realizzazione dello studio, è nella disponibilità del Capitolo 1110060 “Fondo Economie Vincolate”. Il Dirigente di Servizio procederà con atto Dirigenziale alla variazione, reiscrizione e impegno della spesa sul pertinente Capitolo 611067.

La presente deliberazione rientra nella competenza della Giunta Regionale, in virtù dell'articolo 4 co. IV, lett.a) e k) della L.R. n.7/1997, dell'art. 44 co. IV della L.R. 7/2004.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;

Di approvare lo schema di Convenzione disciplinante i rapporti con l'Università degli Studi A. Moro – Dipartimento di Veterinaria, allegato 1) al presente provvedimento per costituirne parte integrante;

Di destinare la somma di € 35.000,00, in

favore dell'Università degli Studi A.Moro Dipartimento di Veterinaria per lo svolgimento del Progetto “Linee guida per la gestione dei rifiuti di origine animale” All.2 al presente provvedimento;

Di dare mandato al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di adottare gli atti amministrativi relativi al prelievo, iscrizione sul pertinente capitolo 611067 e reimpegno della somma di € 35.000,00

di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

	Allegato 1
SCHEMA DI CONVENZIONE TRA	
Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente	
Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica,	
e	
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Medicina	
Veterinaria	
P R E M E S S O	
- CHE che con il Decreto Legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 del Ministero dell'Ambiente della Tutela dell'Ambiente e del Territorio è stata modificata la parte quarta del D.lgs. 152/2006 approvando le disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti che, tra l'altro stabilisce che per l'approvazione dei piani regionali si applica la procedura di cui alla Parte II del citato decreto in materia di VAS;	
- CHE l'art. 196 comma 1 lett. a) del D.lsg 152/06 stabilisce che sono di competenza della Regione, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e dalla parte quarta del D.lgs 152/06 l'aggiornamento, sentite le Province, i Comuni e le Autorità d'Ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199;	
- CHE il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" ha specifiche competenze nel settore della gestione dei rifiuti di origine animale e residui animali, in particolare nel settore dell'Anatomia Patologica;	
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE	
La presente convenzione viene stipulata tra:	

1) la Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente (di seguito Regione), con sede legale in Modugno (BA), Via delle Magnolie 6, C.F. e P.I. 80017210727, rappresentata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica Dott. Giovanni Campobasso per la carica domiciliato presso la sede legale;
e
2) il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (di seguito Dipartimento di Veterinaria), con sede alla Strada Provinciale per Casamassina km 3, 70010 Valenzano (BA) rappresentato dal Direttore - P.IVA 01086760723 Prof. Canio Buonavoglia nella qualità di Direttore del Dipartimento;
Art. 1 (Premesse)
Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
Art. 2 (Oggetto della Convenzione)
La Regione affida al Dipartimento di Veterinaria, (di seguito soggetto attuatore), che accetta, lo svolgimento delle attività di monitoraggio e gestione dei rifiuti di origine animale e di sensibilizzazione delle imprese Zootecniche, come specificato nell'allegato tecnico che si unisce alla presente convenzione per costituirne parte integrante.
Art. 3 (Attività di controllo)
L'attività di controllo sul buon andamento della Convenzione è esercitata dalla Regione a cui il soggetto attuatore fa riferimento nel sollevare eventuali problemi sorti nel corso dell'attuazione dell'attività affidata ed a cui sono presentati i propri rapporti di attività. La Regione Puglia ha la facoltà di

controllare lo svolgimento delle attività in ogni loro fase ed in qualsiasi momento a mezzo dei propri rappresentanti, mediante convocazione di apposite riunioni periodiche, confrontandosi con il Responsabile scientifico e coordinatore del progetto Prof.ssa Antonella Perillo.

Art. 4 (Durata della convenzione)

La presente convenzione ha durata di 6 mesi a far data dalla stipula della presente convenzione, che è rinnovabile, previo accordo tra le parti.

Art. 5 (Corrispettivo e modalità di pagamento)

Il corrispettivo per lo svolgimento delle attività descritte in allegato tecnico è pari a complessivi 35.000,00 euro (trentacinquemila).

I suddetti oneri verranno corrisposti con le seguenti modalità:

- 60% dell'importo complessivo entro e non oltre 60 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione;
- 40% a saldo - ad avvenuto espletamento delle attività e presentazione della relazione finale.

Le somme indicate saranno trasferite all'Università degli Studi di Bari Aldo Moro con accredito sul conto corrente di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia per l'incasso delle entrate derivanti da soggetti appartenenti alle amministrazioni dello Stato, IBAN: IT 11 W 01000 03245 430300035408

Le somme incassate dall'Università degli Studi di Bari saranno trasferite al Dipartimento di Medicina Veterinaria con modalità interne.

Qualora il Committente non utilizzi il conto corrente sopra indicato per i movimenti finanziari relativi alla presente convenzione, la stessa dovrà intendersi risolta di diritto secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 8 della legge n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

Art. 6 (Rescissione della Convenzione)	
La rescissione anticipata della presente Convenzione può avvenire soltanto per eventuale manifesta inadempienza da parte dei soggetti attuatori, accertata secondo modi e forme previsti dall'art.3.	
Art. 7 (Registrazione)	
La presente Convenzione, sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86, a cura della parte richiedente.	
Art. 8 (Rinvio)	
Per quanto non contemplato nel presente contratto si fa espresso riferimento alla vigente legislazione comunitaria, nazionale e regionale.	
Art. 9 (Norma di salvaguardia)	
E' fatta salva l'applicazione della L.136/2010 in materia di tracciabilità di flussi finanziari e l'art. 22 della L.R. 20/4/2008n. 15.	
Bari,	
Per la Regione Puglia - Servizio	Per il Dipartimento di Medicina
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica	Veterinaria
<i>Il Dirigente</i>	<i>Il Direttore</i>
<i>Dott. Giovanni Campobasso</i>	<i>Prof. Canio Buonavoglia</i>



REGIONE PUGLIA
Area Politiche per l'ambiente,
le reti e la qualità urbana



Dipartimento di
Medicina Veterinaria

“Linee guida per la gestione dei rifiuti di origine animale”

Premessa

Nel corso degli anni è andata crescendo e ha raggiunto dimensioni imponenti la massa complessiva dei rifiuti solidi provenienti dagli agglomerati zootecnici, il cui trattamento e smaltimento hanno creato e creano problemi di difficile soluzione. Nell'ambito del rifiuto zootecnico rientrano le deiezioni solide e liquide con le relative commistioni (paglia, erba ecc), scarti dell'attività zootecnica (animali morti, uova incubate ecc), gli avanzi o scarti della macellazione e le carcasse degli animali da affezione. Tutti questi elementi, uniti al complesso dei rifiuti solidi urbani, determinano gravi problemi di natura non soltanto igienico-sanitaria, ma anche socio-economica.

In particolare, nelle aziende zootecniche e in quelle addette alla lavorazione di carne, pesce, latte, pellami, negli istituti medici e veterinari, nei mercati e nei punti di vendita si formano di continuo rifiuti organici (carogne di ogni genere di animali, residui di lavorazione del bestiame, di specie ittiche, del latte). Questi residui si rivelano potenzialmente pericolosi dal punto di vista epizootico ed epidemiologico, costituendo un favorevole terreno di coltura per la moltiplicazione dei microorganismi patogeni, l'accumulazione di tossine e di sostanze chimiche nocive e di altri agenti inquinanti dell'ambiente. È infatti noto che le carcasse degli animali costituiscono una potenziale fonte secondaria di accumulo e diffusione di principi patogeni, che sopravvivono per lunghi periodi nelle carcasse stesse, mantenendo inalterate il loro potere patogeno.

Alla fine degli anni sessanta del XX secolo Strauch et al. (1968) mettevano in rilievo le dimensioni imponenti e difficilmente controllabili che andava assumendo la massa complessiva dei rifiuti solidi, tra cui un posto rilevante era detenuto dai sottoprodotti di origine animale che hanno trovato norme sanitarie di riferimento nel regolamento emanato dall'Unione Europea.

Il regolamento stabilisce precise norme sanitarie e di polizia sanitaria in merito alla raccolta, al trasporto, al magazzinaggio, alla manipolazione, alla trasformazione, all'uso o all'eliminazione dei sottoprodotti di origine animale al fine di evitare i rischi che tali prodotti potrebbero comportare per la salute pubblica o degli animali. Tali sottoprodotti sono suddivisi in tre categorie distinte da peculiari caratteristiche che richiedono ciascuna un adeguato trattamento. Al capo I, art. 4, tra i "materiali di categoria 1" sono comprese "tutte le parti del corpo, incluse le pelli, degli animali che non sono né animali d'allevamento né animali selvatici, come gli animali da compagnia [...]". Per questi "materiali" è previsto l'incenerimento ma, tra le deroghe, all'art. 24 si stabilisce che "l'autorità competente può, se necessario, decidere che gli animali da compagnia morti possono essere eliminati direttamente come rifiuti mediante sotterramento". L'infossamento si rivela il metodo più semplice ed idoneo quando sia disponibile un'area con caratteristiche geologiche tali da consentire la realizzazione.

Con riferimento agli animali da compagnia, le specie selvatiche e sintropiche vanno prese in

considerazione non soltanto per le patologie che manifestano, ma anche per la notevole rilevanza che assumono in campo naturalistico per il mantenimento delle biodiversità o per il pericolo di instaurare in campo veterinario fenomeni di tipo zoonosico, ma anche per la capacità di fungere da spia della qualità dell'ambiente nel quale vivono. La loro esistenza in ambienti antropizzati provoca un'estrema facilità di trasmissione e propagazione di patologie più o meno gravi tra uomo-animale domestico-animale selvatico e viceversa, nelle varie possibili combinazioni. Lo sviluppo delle conoscenze scientifiche, la comparsa di nuove zoonosi, la grande espansione del numero di infezioni ed infestioni trasmissibili dagli animali all'uomo e le nuove acquisizioni dell'epidemiologia nelle popolazioni animali ed umane comportano la necessità di considerare sotto la prospettiva del rischio le zoonosi, soprattutto quelle nuove, tra le quali si distinguono le zoonosi condizionate ed opportuniste.

Sistematici monitoraggi periodici su più specie animali mediante l'esame delle carcasse dovrebbero divenire un'indagine di *routine* che potrebbe consentire alle Autorità sanitarie interventi tempestivi e mirati atti a limitare e/o prevenire danni alla salute dell'uomo e delle popolazioni animali, consentendone un'adeguata sorveglianza epidemiologica.

L'esecuzione di autopsie e di ricerche collaterali connesse assume importanza ai fini di un monitoraggio (in effetti, molti studi di monitoraggio ambientale si basano su analisi anatomo-istopatologiche) della qualità ambientale e dell'epidemiologia delle specie animali considerate, ma permette anche di ricavare utili indicazioni gestionali, mentre gli studi su alcuni mammiferi domestici e selvatici che vivono in ambiente urbano ed extraurbano possono divenire potenziali indicatori delle più generali qualità ecologiche dell'ambiente circostante. In epoca non recente l'impiego dei mammiferi quali indicatori ecologici era legata allo studio della dispersione di sostanze tossiche nell'ambiente, quando si utilizzavano altri animali (topi, ratti, conigli e lepri), trattati come accumulatori di veleni (insetticidi, erbicidi, pesticidi ed erbicidi). Tali studi si svolgevano spesso all'interno di laboratori, in condizioni controllate dall'operatore e non prendevano quasi mai in considerazione ciò che poteva effettivamente verificarsi all'interno delle reti ecologiche naturali. Negli ultimi decenni, sulla scia dell'incidente della centrale nucleare di Chernobyl, i mammiferi sono stati impiegati anche al fine di monitorare l'inquinamento determinato dalla fuoriuscita di elementi radioattivi, il che ne dimostrava la validità come ottimi indicatori, utilizzabili tanto in ricerche di monitoraggio, quanto in studi finalizzati al ripristino ambientale.

Il rischio zoonosi va analizzato e studiato in termini numerici (valutazione del *rischio*), e su tale base vanno predisposti ed applicati interventi di controllo (gestione del *rischio*) e di comunicazione agli operatori ed alla popolazione (comunicazione del *rischio*).

Obiettivi

Il presente progetto è finalizzato alla ricerca di metodologie che consentano lo smaltimento ambientalmente sostenibile di un particolare tipo di rifiuto, quello rappresentato dalle carcasse di animali, che sta raggiungendo livelli di allarme, sia negli agglomerati urbani, sia nell'ambito delle attività zootecniche. L'azione coerente di individuazione e di eliminazione mirata di tale tipo di rifiuti risponde al dettato delle più recenti normative che prevedono la possibilità di interventi idonei ad eliminare i rischi per la salute pubblica causati da un'impropria distruzione delle carcasse e l'impiego di metodologie di riutilizzazione dei rifiuti stessi.

L'obiettivo prioritario dell'intervento è, da una parte, la 'modellizzazione' di comprovate ed efficaci esperienze, che potrebbero essere applicate nel contesto della regione Puglia, e, dall'altra,

l'elaborazione di Linee guida per l'impiego di una serie di strumenti di gestione tecnologica che permettano di ridurre al minimo l'impatto ambientale.

Sulla base di quanto appena esposto, gli obiettivi primari del presente progetto possono essere così definiti e schematizzati:

1. avviare un percorso metodologico per la valutazione del rischio collegato allo smaltimento non idoneo dei rifiuti di origine animale, individuando e proponendo le migliori pratiche per la riduzione dello stesso;
2. definizione di buone pratiche finalizzate alla gestione delle carcasse degli animali da compagnia;
3. valutazione comparativa delle tecnologie di trattamento di scarti di origine animale allo scopo di promuovere percorsi più sicuri dal punto di vista sanitario e più sostenibili sul piano ambientale;
4. prevenire con opportuni interventi di informazione gli impatti ambientali provenienti dal particolare tipo di rifiuto, anche attraverso forme di responsabilizzazione e dialogo con gli addetti delle industrie zootecniche, ma anche gli abitanti dei centri urbani, allevatori di animali di compagnia, edotti dei rischi e delle negative conseguenze che ricadono sull'ambiente a causa di improprie metodologie di eliminazione dei rifiuti animali.

Articolazione delle attività

OR.1. - Valutazione del rischio

Sarà svolta un'attività di valutazione del rischio zoonosi ad ampio spettro che va oltre le infezioni ed infestioni, considerate singolarmente e come partecipi di sistemi biologici e patologici (patocenosi). Nella valutazione del rischio si distinguerà il *rischio reale* (rischio biologico, comprendendo sia la frequenza, sia la gravità del singolo evento) dal *rischio percepito* (rischio psicologico). Altri aspetti importanti nella valutazione del rischio riguardano:

- gli agenti biologici, con le loro variazioni e mutazioni;
- le caratteristiche degli ospiti, sia animali sia umani;
- le condizioni ambientali e sociali, sia animali sia umane;
- la comparsa di nuove, o precedentemente ignorate zoonosi ("nuove zoonosi", "zoonosi dell'avvenire");
- l'emergenza e la diffusione delle zoonosi alimentari (*foodborne diseases*).

OR.2. - Definizione delle BAT relative alla gestione del rischio

Nella prima fase di intervento si effettuerà la valutazione comparativa delle tecniche ritenute oggi tra le più avanzate e da considerarsi, quindi, BAT, e di altre tecniche che potrebbero assumere i medesimi requisiti qualitativi a conclusione di serie e indispensabili verifiche, che prendano in considerazione:

- le condizioni dell'ambiente circostante, riferite tanto all'uomo, quanto all'animale;
- le condizioni socio-economiche e culturali;
- la progressiva globalizzazione delle comunicazioni;
- la diversità e la diversificazione dei costumi e delle mode alimentari;
- le diverse strutturazioni dei servizi sanitari;
- la non sempre agevole applicazione del *principio di precauzione*.

OR.3. - Definizione delle buone pratiche finalizzate alla gestione delle carcasse degli animali da compagnia

La gestione delle carcasse degli animali, ivi comprese quelle degli animali d'affezione, considerate in base all'art. 3 del decreto legislativo 508/92 tra il materiale ad alto rischio, deve mantenersi negli stretti ambiti previsti dalla normativa, individuando soluzioni coerenti con la stessa e che possano perseguire obiettivi di sicurezza sanitaria e di tutela dell'ambiente. L'approfondimento sarà orientato in questa direzione offrendo soluzioni in linea con le strategie del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani.

OR.4. – Valutazione comparativa per le definizioni delle tecnologie di trattamento di scarti di origine animale

Attualmente le tecnologie di trattamento di questi materiali prevedono, sulla base della legislazione vigente, l'incenerimento, benché siano ammesse deroghe, in casi particolari, come quelli delle carcasse, ammettendone l'eliminazione diretta come rifiuti mediante sotterramento. Questa metodologia si rivela la più semplice ed idonea quando sia disponibile un'area con caratteristiche geologiche tali da consentirne la realizzazione, fermo restando che vanno assunte le opportune precauzioni per evitare che un inadeguato processo di interrimento pregiudichi l'ambiente e le stesse falde acquifere, a causa dell'emissione di percolati e di eventuali tossine. In tale direzione sarà realizzata una valutazione comparativa di carattere internazionale sulle migliori tecnologie utilizzate per il trattamento di scarti di origine animale.

OR.5. - Redazione delle Linee guida

Le linee guida riassumeranno in unico documento di facile consultazione tutti gli indirizzi emersi dallo studio e che potranno sostenere la piena attuazione della normativa vigente, orientando gli operatori verso tecniche e metodologie a basso impatto ambientale.

Tale volume sarà stampato e pubblicato sul portale ambientale della Regione Puglia.

OR.6. - Azioni di informazione e sensibilizzazione

Le attività di informazione e sensibilizzazione intendono agire direttamente sui comportamenti degli operatori, attraverso un'azione di coinvolgimento tesa a dimostrare che la zootecnia sostenibile avvantaggia soprattutto lo stesso comparto agricolo in termini di risparmio economico derivante dall'uso *limitato e mirato di mangimi idonei ed ad alto fattore di conversione*.

In tale ambito particolare attenzione sarà dedicata anche alla definizione delle *pratiche finalizzate alla comunicazione del rischio*. Nella comunicazione del rischio zoonosi saranno prese in considerazione:

- le diverse concezioni culturali e le differenti tradizioni;
- i diversi livelli socioeconomici;
- i differenti costumi alimentari e le mode alimentari;
- la necessità di raggiungere un non sempre facile equilibrio tra costi e benefici.

Durata e cronoprogramma

6 mesi

Importo complessivo

€ 35.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 375

Art. 14 L.R. n. 19/2010 – Nomina Commissario Straordinario dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti” di Foggia a seguito di scadenza dell’incarico del relativo Direttore generale.

L’Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell’istruttoria effettuata dal Responsabile P.O. “Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR”, confermata dal Dirigente dell’Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica, riferisce quanto segue:

Con la deliberazione n. 229 del 14/02/2013 la Giunta Regionale:

- ha preso atto dell’avvenuta scadenza, in data 24/12/2012, dell’incarico del dott. Tommaso Moretti quale Direttore generale dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti” di Foggia e dell’impossibilità di provvedere alla nomina del nuovo Direttore generale entro i sessanta giorni previsti dall’articolo 3-bis, comma 2, del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., attesa l’inutilizzabilità a tal fine dell’elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. approvato con D.G.R. n.1790/2012 e la conseguente necessità di provvedere all’adeguamento al disposto della L. 189/2012 tanto della normativa regionale vigente in materia quanto della relativa Intesa Regione-Università;
- ha designato, ai sensi dell’art. 14 della L.R. 19/2010, il dott. Tommaso Moretti quale Commissario Straordinario dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti” di Foggia, nelle more della nomina del nuovo Direttore generale da effettuarsi entro sei mesi dalla vacanza dell’Ufficio;
- ha rinviato ad un successivo atto giuntale la nomina del Commissario straordinario dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti” di Foggia, ad avvenuta acquisizione dell’intesa con l’Università degli Studi di Foggia sul nominativo del soggetto designato con il medesimo provvedimento, nonché ad avvenuta verifica del possesso da parte del soggetto designato dei requisiti specifici previsti per il Commissario straordinario dall’art. 14, co. 2 della L.R. n. 19/2010, dell’insussistenza delle cause di incompatibilità e/o ineleggibilità previste dall’art. 3, commi 9 e 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dall’art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 come recentemente modificato dalla L. 190/2012, dell’assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990 nonché dell’assenza di situazioni ostative alla nomina di cui all’art. 7 della L.R. 24/1978 s.m.i.

Conseguentemente, il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica:

- con nota prot. A00_151-2096 del 25/2/2013 ha trasmesso la predetta D.G.R. n. 229/2013 al Magnifico Rettore dell’Università degli Studi di Foggia ai fini dell’acquisizione dell’intesa con l’Università sulla nomina del dott. Tommaso Moretti quale Commissario Straordinario dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti” di Foggia;

- con nota prot. A00_151-2095 del 25/2/2013 ha trasmesso la predetta D.G.R. n. 229/2013 al designato dott. Moretti ai fini della verifica dell’insussistenza di cause di incompatibilità e/o ineleggibilità e di cause penali ostative alla nomina previste dalla normativa innanzi citata.

Il Pro-rettore dell’Università degli Studi di Foggia, con nota prot. n. 5298-II-1 del 26/2/2013, ha comunicato che l’Università degli Studi di Foggia ha accolto favorevolmente la proposta di designazione del dott. Tommaso Moretti quale Commissario Straordinario dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria “Ospedali Riuniti” di Foggia, in ragione dell’eccellente lavoro svolto dal dott. Moretti quale Direttore Generale della medesima Azienda.

Il dott. Tommaso Moretti con nota del 26/2/2013 ha trasmesso il proprio curriculum aggiornato, recante esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, dal quale si rileva il possesso dei requisiti previsti dall’art.3-bis, comma 3 del D.Lgs. n.502/92 come recentemente sostituito dall’art. 4, co. 1, lett.a) della L. n. 189/2012. Il predetto curriculum è allegato al

presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

Con la medesima nota, il dott. Moretti ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi del DPR n.445/2000, nella quale lo stesso dichiara l'insussistenza di cause di incompatibilità e/o ineleggibilità e delle cause penali ostative alla nomina previste dalla normativa innanzi citata.

Sussistono pertanto tutte le condizioni necessarie affinché la Giunta Regionale proceda, ai sensi dell'art.14 della L.R. 19/2010, alla nomina del dott. Tommaso Moretti quale Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia, che resterà in carica fino alla nomina del nuovo Direttore generale della medesima Azienda Ospedaliero-Universitaria.

Occorre fare presente, inoltre, che al Commissario Straordinario spetta, ai sensi del comma 5 del predetto art.14 L.R. 19/2010, il trattamento economico previsto per i direttori generali delle Aziende ed Enti del SSR dal D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., con le decurtazioni di cui alla L. 133/2008 ed alla L. 122/2010 cui la Regione Puglia si è adeguata con la L.R. 1/2011, come espressamente stabilito dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 1874 del 31/8/2011, con oneri a carico del bilancio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia.

Copertura finanziaria L.R. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale a norma dell'art.4 co.4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente

dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa illustrate, che quivi si intendono integralmente riportate,

- Di nominare quale Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 19/2010 e nelle more della nomina del nuovo Direttore generale da effettuarsi entro sei mesi dalla vacanza dell'Ufficio, il dott. Tommaso Moretti, il quale - come attestato dal relativo curriculum allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale - è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3-bis, comma 3 del D.Lgs. n. 502/92 come recentemente sostituito dall'art. 4, co. 1, lett. a) della L. 189/2012.
- Di dare atto che al Commissario Straordinario nominato con il presente provvedimento spetta, ai sensi dell'art. 14, co. 5 della L.R. 19/2010, il trattamento economico previsto dal D.P.C.M. n. 502/1995 s.m.i., con le decurtazioni di cui alla L. 133/2008 ed alla L. 122/2010 cui la Regione Puglia si è adeguata con la L.R. 1/2011, come espressamente stabilito dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 1874 del 31/8/2011, i cui oneri sono a carico del bilancio dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia.
- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
- Di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

CURRICULUM

*Formativo e professionale debitamente sottoscritto e autocertificato
ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000*

Il sottoscritto Moretti Tommaso nato a Monopoli il 16.12.1940 ed ivi residente in Via Vecchia San Francesco,2; Coniugato e con due figli;

ATTESTA IL POSSESSO DEI SEGUENTI TITOLI CULTURALI E FORMATIVI

-Laureato in Economia e Commercio nel 1966 presso l'Università degli Studi di Bari;

PER QUANTO CONCERNE LA SUA FORMAZIONE PROFESSIONALE, IN PARTICOLARE:

-Segretario Generale dell'Ospedale Civile di Monopoli dall' 1.11.1971 al 31.03.1981(9 anni – 5 mesi);

- Coordinatore Amministrativo della U.S.L. BA/16 di Monopoli-Polignano a Mare dall'1.04.1981 al 31.12.1993, ricoprendo contestualmente le Direzioni dei Servizi: Affari Generali e Convenzioni sanitarie (dodici anni – 9 mesi);

-Amministratore Straordinario della ex U.S.L. BA/3 di Andria dall'1.01.1994 al 9.01.1995 (un anno – 9 giorni);

-Direttore Generale della U.S.L. BA/1 (Andria, Canosa, Corato, Ruvo, Terlizzi, Minervino e Spinazzola) dal 10.01.1995 al 21.08.2002 (sette anni – sette mesi – undici giorni);

-Direttore Generale U.S.L. BA/3 (Altamura, Gravina di Puglia, Santeramo in Colle, Acquaviva delle Fonti, Cassano Murge, Grumo Appula, Toritto, Binetto, Poggiorsini, Palo del Colle) dal 22.08.2002 al 21.09.2005 (tre anni – ventinove giorni);

-Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "OO.RR." di Foggia dal 22.09.2005 a tutt'oggi giuste delibere di Giunta regionale n. 1251 del 6.09.2005 e n. 504 del 24.12.2008(sette anni –cinque mesi);

ha pertanto svolto per circa 41 anni continuativi qualificata posizione apicale e attività di Direzione Generale in Enti ,Organizzazioni ed Aziende Sanitarie pubbliche e Aziende Ospedaliere Universitarie della Regione Puglia.

Partecipazioni a eventi formativi :

- Corso per Direttori Generali "Un modello di formazione sostenibile orientato a produrre salute" (Legge Regione Puglia 25/2/2010 n.4 , art.24) dal 2010/2011;

- Master biennale conseguito presso la SDA Bocconi di Milano dal 1989 al 1991 sul"Top management in Sanità";

-Master biennale conseguito presso il Formez di Napoli "Analisi dei costi

nella Pubblica Amministrazione" dal 1987 al 1988;

-Abilitazione Nazionale quale docente di Ragioneria e Tecnica bancaria presso gli Istituti Superiori;

-Iscrizione presso l'elenco del Ministero di Grazia e Giustizia quale Revisore Contabile;

-Consigliere nazionale dell'ANCI-Sanità dal 1996 al 1999;


- Partecipazione al corso organizzato dalla SDA Bocconi su "Strumenti e logiche innovative per governare i Dipartimenti" (Certificato dell'1.04.2008).

Monopoli 26/2/2013

*Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del
D.Lgs 196/2003.*

In Fede

Tommaso Moretti



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 376

PO FESR 2007-2013 - Asse VIII “Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci” – Revisione del Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 a seguito dell’adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC). Modifiche e integrazioni Allegato “C” di cui alla L.R. 3 aprile 2008 n. 4 e Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell’art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Assente l’Assessore all’Attuazione del Programma Nicola Fratoianni sulla base dell’istruttoria espletata dall’Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013 riferisce quanto segue l’Ass. Capone.

Nell’ambito del PO FESR Puglia 2007-2013, l’Asse VIII “Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci” prevede interventi che mirano al rafforzamento delle strutture, degli uffici e delle unità operative della Amministrazione regionale impegnate nella attività di attuazione e gestione del PO FESR. Il rafforzamento è inteso sia dal punto di vista della strumentazione di cui l’Amministrazione deve disporre per assicurare condizioni adeguate di attuazione del programma, sia dal punto di vista della disponibilità di un patrimonio di studi, ricerche, azioni di accompagnamento, supporto tecnico e scientifico, necessario alla gestione efficace del programma.

Coerentemente con quanto previsto dalle “Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013” (approvate con DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 e s.m.i.), con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1449, in data 4 agosto 2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell’Asse VIII che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste, con la definizione dei relativi criteri selettivi delle operazioni da ammettere a finanziamento.

Successivamente, con le deliberazioni n. 892/2009, 2057/2010 e n. 2498/2011 la Giunta Regionale ha operato il rifinanziamento dell’Asse

VIII del P.O. FESR Puglia 2007-2013, al fine di rendere coerente il quadro finanziario delle linee di intervento alle tipologie di azione attivate per il perseguimento degli obiettivi dell’Asse.

Nel corso del 2011 è stata avviata, di intesa con la Commissione Europea, l’azione per accelerare l’attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e puntualmente concordato nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale.

Nell’ambito delle misure accelerazione della spesa comunitaria è stato predisposto il Piano di Azione Coesione, inviato il 15 novembre 2011 dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale al Commissario Europeo per la Politica Regionale. Scopo del Piano di Azione è quello di rilanciare i programmi in grave ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su quattro priorità: istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie.

Nella seduta del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PO FESR Puglia 2007-2013 svoltasi il 15 maggio 2012, sono stati illustrati i nuovi orientamenti nazionali in tema di Piano Azione Coesione, nonché le misure di accelerazione della spesa comunitaria definite in sede di “Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del QSN 2007-2013” con particolare riferimento alla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale ed all’individuazione di nuovi target in termini di spesa certificata che le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Comunitari sono chiamate a conseguire durante il 2012 ed il 2013.

A seguito dell’adesione della Regione al Piano di Azione e Coesione, l’Autorità di Gestione ha attivato la procedura di consultazione scritta (ai sensi dell’art 7 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza) per la revisione del PO FESR 2007-2013, con nota n. prot. AOO_165_3460 del 9 agosto 2012, poi conclusasi positivamente e senza osservazioni decorso il termine previsto per la presentazioni delle suddette osservazioni (nota dell’Autorità di Gestione di prot. AOO_165_3967 del 25/09/2012).

Con la Decisione C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012 è stata adottata da parte della Commissione Europea la proposta di modifica del PO FESR 2007-2013 della Puglia.

Il nuovo piano finanziario dell'asse VIII del PO FESR ha la seguente dotazione finanziaria:

UE	Stato	UE + Stato	Regione	Totale
69.972.810,84	29.057.319,91	99.030.130,75	20.991.843,25	120.021.974,00

La dotazione precedente era la seguente:

UE	Stato	UE + Stato	Regione	Totale
57.521.978,00	40.265.384,60	97.787.362,60	17.256.593,40	115.043.956,00

Nell'ambito delle risorse finanziarie già a disposizione dell'Asse e iscritte in bilancio con la Legge Regionale n. 4 del 30/04/2008 e successivamente con le Deliberazioni di Giunta n. 892 del 26/05/2009, n. 2057 del 28/09/2010 e n. 2498 del 15/11/2011, si propongono alcune modifiche alle dotazioni finanziarie delle linee di intervento che tengono conto della riduzione della quota di cofinanziamento de PO FESR 2007-2013 in adesione al Piano di Azione e Coesione:

Linea	Quota UE-STATO Attuale	Quota UE-STATO Proposta
8.1	3.222.633,33	2.765.108,10
8.2	94.564.729,27	96.265.022,65
Totale	97.787.362,60	99.030.130,75

La Legge di Bilancio n. 46 del 28/12/2012 ha previsto uno stanziamento di pari a € 3.735.249,85 a valere sul capitolo 1158025 a copertura dell'incremento della quota di cofinanziamento regionale; l'incremento della quota UE+Stato riviene da una variazione in diminuzione della quota UE+Stato della linea di intervento 6.1 "Interventi per la competitività delle imprese" dell'Asse VI del Programma per un importo pari € 1.242.768,15, nonché dal una variazione in diminuzione della quota UE+Stato della linea di intervento 8.1 nell'ambito dello stesso Asse per un importo pari a € 457.525,23.

Pertanto, alla luce di quanto suesposto, si propone alla Giunta Regionale di recepire nel PPA vigente le modifiche come da PO FESR approvato da ultimo con Decisione C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012 della Commissione Europea e di apportare le variazioni per competenza e cassa, ai sensi dell'art. 42, comma 6 bis L.R. 28/01/ e art. 12 L.R. 46/2012, come di seguito riportata:

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Rimodulazione ai sensi del comma 6-bis dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 con eliminazione dei residui attivi e passivi di seguito riportati:

RIDUZIONE DEI RESIDUI

Parte entrata

Cancellazione per insussistenza dei seguenti residui attivi:

UPB 4.3.27 – Capitolo 2052000 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota UE Obiettivo Convergenza", residuo attivo 2008 per € 1.000.172,58

UPB 4.3.28 – Capitolo 2052400 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo Convergenza", residuo attivo 2008 per € 700.120,80

Parte spesa

- Eliminazione per insussistenza dei seguenti residui: residui di stanziamento anno 2011 pari a € 403,33, residui passivi su impegno n. 3 per € 79.895,94 e residui passivi su impegno n. 4 per € 457.121,90 sul capitolo di spesa 1158010 "PO

FESR 2007-2013 – Linea di intervento 8.1 Interventi a supporto della partecipazione nell’attuazione del Programma Operativo (quota UE-Stato), per un ammontare complessivo pari ad € 457.525,23 U.P.B. 2.9.9;

- Eliminazione per insussistenza del residuo di stanziamento anno 2011 sul capitolo di spesa 1156010 “PO FESR 2007-2013 – Linea di intervento 6.1 Interventi per la competitività delle imprese (quota UE- Stato), per un ammontare pari a € 1.242.768,15 U.P.B. 2.9.9.

VARIAZIONE IN AUMENTO

Iscrizione alla competenza dell’esercizio 2013, in termini di competenza e cassa;

Parte entrata

- UPB 4.3.27 – Capitolo 2052000 “Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota UE Obiettivo Convergenza “ per € 1.000.172,58
- UPB 4.3.28 – Capitolo 2052400 “Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo Convergenza” per € 700.120,80

Parte spesa

UPB 2.9.9 - Cap. 1158020 “PO FESR 2007-2013 – Spese per attuazione Asse VIII, Linea di intervento 8.2 Assistenza tecnica all’attuazione del P.O. (quota UE-Stato), per un ammontare pari ad € 1.700.293,38.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell’art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall’Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell’Assessore relatore che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare la nuova versione del Programma Pluriennale dell’Asse VIII del PO FESR 2007-2013 - Periodo 2007-2013, allegato al presente atto e di esso parte integrante (Allegato n. 3) che sostituisce la precedente approvata con DGR n. 1449, in data 4 agosto 2009 e s.m.i;
- di demandare al Servizio Ragioneria l’effettuazione delle operazioni contabili di cui al presente provvedimento;
- di operare l’integrazione dell’Allegato “C” della Legge n. 4/2008, secondo quanto riportato nell’Allegato 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di operare le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa, sul versante dell’entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2013, secondo quanto previsto all’Allegato 2, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di autorizzare i Responsabili delle Linee di intervento dell’Asse VIII ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 2.9.9 “PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013” di pertinenza del Servizio Attuazione del Programma, per gli importi riportati nel prospetto Allegato 2;
- di comunicare la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell’art. dell’art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell’art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 – 2013

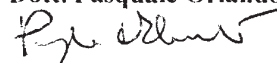
ALLEGATO N. 1

Modifiche ed integrazioni allegato C Legge Regionale n.4/2008

Capitolo di Bilancio della Regione Puglia	Quota di cofinanziamento identificata con L.R. n. 4/2008, Allegato A - ASSE VIII	Quota di cofinanziamento regionale identificata con L.R. n. 11 del 30/04/2009	Quota di cofinanziamento regionale identificata con DGR n. 2057 del 28/09/2010	Quota di cofinanziamento regionale identificata con DGR n.2498 del 15/11/2011	Quota di cofinanziamento prevista con L.R. n. 46/2012	Totale quota di cofinanziamento regionale individuata a copertura dell'Asse VIII
1158025	€ 4.131.300,00	€ 5.624.169,00	€ 4.780.543,65	€ 2.151.880,75	€ 3.735.249,85	€ 20.423.143,25
1158015	€ 568.700,00	-	-	-	-	€ 568.700,00
TOTALE	€ 4.700.000,00	€ 5.624.169,00	€ 4.780.543,65	€ 2.151.880,75	€ 3.735.249,85	€ 20.991.843,25

Il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma

Dott. Pasquale Orlando



REGIONE PUGLIA

PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013

ALLEGATO N. 2

Variazioni in c/ competenza di bilancio di previsione 2013

Variazioni in termini di competenza e cassa				
ENTRATE				
U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	In diminuzione	In aumento
4 3 27	2052000	TRASFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013 QUOTA UE OBIETTIVO CONVERGENZA	0,00	1 000.172,58
4 3 28	2052400	TRASFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013 QUOTA STATO OBIETTIVO CONVERGENZA	0,00	700 120,80
TOTALE			0,00	1.700.293,38

Variazioni in termini di competenza e cassa				
USCITA				
U.P.B.	Capitolo	Denominazione	In diminuzione	In aumento
2 9 9	1158020	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESE PER ATTUAZIONE ASSE VIII LINEA DI INTERVENTO 8.2 ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO (QUOTA UE - STATO)	0,00	1 700 293,38
TOTALE			0,00	1.700.293,38

ALLEGATO n. 3**PROGRAMMA DI ATTUAZIONE PLURIENNALE FESR 2007-2013****Asse VIII – Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci**

OBIETTIVI GENERALI

L'Asse VIII prevede il sostegno di interventi volti a migliorare la *governance* e a superare, attraverso l'Assistenza Tecnica, le criticità "di sistema" della Pubblica Amministrazione nella gestione del P.O. FESR.

Gli interventi mirano al rafforzamento delle capacità di strutture, uffici e unità operative dell'Amministrazione regionale impegnate nella attività di attuazione e gestione del P.O. FESR.

Il rafforzamento è inteso sia dal punto di vista della strumentazione metodologica e tecnologica di cui l'Amministrazione deve disporre per assicurare condizioni adeguate di attuazione del programma e di coinvolgimento del partenariato, sia dal punto di vista della disponibilità di un patrimonio di studi, ricerche, azioni di accompagnamento, supporto tecnico e scientifico necessario alla gestione efficace del Programma.

L'obiettivo generale ricomprende i seguenti obiettivi operativi:

- a) Sviluppare la partecipazione nella fase di attuazione e valutazione del Programma operativo
- b) sostenere l'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo
- c) sviluppare attività di informazione e pubblicità del Programma Operativo

LINEE DI INTERVENTO

L'Asse VIII è costituito dalle seguenti due linee di intervento:

8.1 Interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del Programma Operativo**8.2 Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo**

Gli interventi sono orientati prevalentemente a garantire la necessaria capacità operativa delle diverse strutture impegnate nella gestione, nel controllo e nella certificazione della spesa attraverso lo sviluppo di maggiori capacità di *governance* delle strutture dell'amministrazione preposte alla corretta e coerente attuazione del Programma Operativo.

GRANDI PROGETTI

L'Asse VIII non si sviluppa attraverso l'attuazione di Grandi Progetti.

PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE

L'Asse VIII non prevede lo sviluppo di progetti generatori di entrate

COMPLETAMENTO INTERVENTI ATTIVATI NEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

L'Asse VIII ha sostenuto nella prima fase di attuazione (2007-2010), il completamento di interventi attivati nel precedente periodo di programmazione, con particolare riferimento a quelli di assistenza tecnica e supporto operativo avviati nell'ambito della misura 7.1 del POR Puglia 2000 – 2006, in relazione all'esigenza di assicurare il corretto svolgimento degli adempimenti connessi alla chiusura del suddetto programma, ivi comprese le operazioni di recupero, di controllo di primo e secondo livello e di certificazione.

ORGANISMI INTERMEDI

L'Asse VIII prevede il ricorso ad Organismi Intermedi.

La linea di intervento 8.2, azione 8.2.1, come meglio si specifica nella relativa scheda, sostiene l'azione di gestione del Programma e, nei casi in cui la stessa è svolta mediante il ricorso ad Organismi Intermedi, sostiene l'attività che gli stessi vi dedicano.

RISPETTO PRINCIPIO ORIZZONTALE CHI INQUINA PAGA

L'attuazione dell'Asse VIII non ha impatto o influenza diretta sul principio "chi inquina paga", salvo per l'attenzione che viene comunque assicurata da un lato allo sviluppo delle attività telematiche (con i conseguenti benefici sulla riduzione dei consumi di beni materiali e degli spostamenti materiali degli operatori e dei beneficiari) e dall'altro alla

corretta gestione dei RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) derivanti dalle attività poste in essere.

A tal proposito le risorse che l'Asse VIII destina al sostegno delle attività di assistenza tecnica all'Autorità Ambientale nonché la partecipazione del territorio, delle organizzazioni di rappresentanza e della cittadinanza attiva alla programmazione ed attuazione delle attività, contribuiscono a favorire il controllo e il monitoraggio della sostenibilità ambientale dello sviluppo economico e territoriale innescato dal Programma.

RISPETTO PRINCIPIO ORIZZONTALE PARI OPPORTUNITÀ

L'utilizzazione di quote di risorse dell'Asse VIII per sostenere l'attività del referente per le Parti opportunità, nonché la partecipazione del territorio, delle organizzazioni di rappresentanza e della cittadinanza attiva alla programmazione ed attuazione delle attività, contribuisce a favorire il controllo e il monitoraggio del rispetto del principio delle pari opportunità nello sviluppo economico e territoriale innescato dal Programma.

PIANO FINANZIARIO DELL'ASSE

Asse VIII 2007 -2013						
Linea di intervento	UE	Stato	UE + Stato (A)	Regione	TOTALE	
8.1	1.953.772,90	811.335,20	2.765.108,10	568.700,00	3.333.808,10	
8.2	68.019.037,94	28.245.984,71	96.265.022,65	20.423.143,25	116.688.165,90	
Totale	69.972.810,84	29.057.319,91	99.030.130,75	20.991.843,25	120.021.974,00	
	58,30%	24,21%	82,51%	17,49%	100%	

La disponibilità finanziaria per l'attuazione dell'Asse 8 per l'intero periodo di programmazione 2007/2013 ammonta a complessivi € 120.021.974,00 di cui € 3.333.808,10 per la linea di intervento 8.1 e € 116.688.165,90 per la linea di intervento 8.2.

Linea di intervento 8.1 - Interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del Programma operativo.**Categoria operazioni programmate:**

13 Servizi ed applicazioni per i cittadini

81 Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi

La Linea d'Intervento punta a valorizzare le capacità locali di dare impulso alla definizione e attuazione di strategie di sviluppo condivise all'interno del P.O. FESR 2007-2013, rafforzando le reti tra amministrazioni, partenariato economico sociale, associazioni e cittadini, promuovendo l'attuazione di processi "CO" – coprogettazione, cogestione, covalutazione - e sperimentando l'impiego di tecnologie infotelematiche avanzate.

Un focus specifico è rivolto alle giovani generazioni per favorirne il protagonismo all'interno dei processi di trasformazione economica, culturale, sociale e fisica del territorio regionale, anche attraverso lo sviluppo di una *community* di giovani cittadini attivi che, partendo dal livello regionale, si proietta sul piano internazionale.

Azioni da programma

Azione 8.1.1 – Sviluppo e qualificazione della partecipazione all'interno del P.O. FESR 2007-2013.

Azione 8.1.2 – Promozione della democrazia partecipativa, con l'impiego di tecnologie info-telematiche, presso le pubbliche amministrazioni locali in attuazione della programmazione 2007-2013.

Azione 8.1.3 – Promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione dei giovani all'elaborazione e attuazione di strategie politiche orientate alla sostenibilità dello sviluppo all'interno del PO FESR 2007-2013.

Azione 8.1.4 – Condivisione, ad ampio raggio, di modelli e di esperienze di partecipazione sviluppate in Puglia nell'ambito della programmazione 2007-2013.

PIANO FINANZIARIO DELLA LINEA DI INTERVENTO

Linea d'Intervento 8.1					
Azioni	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
8.1.1 Sviluppo e qualificazione della partecipazione all'interno del P.O. FESR 2007-2013	530.188,03	220.168,99	750.357,02	132.415,95	882.772,97
8.1.2 Promozione della democrazia partecipativa, con l'impiego di tecnologie info-telematiche	399.007,78	165.694,31	564.702,09	193.528,24	758.230,33
8.1.3 Promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione dei giovani all'elaborazione e attuazione di strategie politiche	905.659,51	376.089,48	1.281.748,99	213.055,81	1.494.804,80
8.1.4 Condivisione, ad ampio raggio, di modelli e di esperienze di partecipazione	118.917,59	49.382,41	168.300,00	29.700,00	198.000,00
Totale	1.953.772,90	811.335,20	2.765.108,10	568.700,00	3.333.808,10

Criteri di selezione degli interventi

L'intera linea di intervento 8.1 sarà attuata nel rispetto dei seguenti Criteri di selezione:

- Rafforzamento dei meccanismi di *governance* multilivello indispensabili alla programmazione e attuazione degli interventi della politica regionale;
- Orientamento delle azioni di rafforzamento al conseguimento di obiettivi strutturali e permanenti di adeguamento delle competenze operative della Pubblica Amministrazione;
- Coerenza con obiettivi di rafforzamento degli standard di efficienza ed efficacia degli apparati pubblici più direttamente coinvolti lungo la filiera delle politiche di sviluppo, misurabile in termini di beni pubblici e servizi pubblici;
- Coerenza degli interventi rispetto a specifici fabbisogni territoriali individuati;
- Grado di trasferimento di soluzioni previste da progetti finanziati nell'ambito delle iniziative nazionali RIUSO e/o ALI;
- Sostenibilità organizzativa, gestionale, finanziaria, anche dopo il completamento degli interventi.

Grandi progetti: Non sono programmati Grandi Progetti nell'attuazione delle diverse azioni della linea di intervento 8.1

Progetti generatori di entrata: Non sono programmati progetti generatori di entrata nell'attuazione delle diverse azioni della linea di intervento 8.1

Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione: La linea di Intervento non prevede il completamento di interventi relativi alla Programmazione 2000/2006

Azione 8.1.1 - Sviluppo e qualificazione della partecipazione all'interno del P.O. FESR 2007-2013

L'azione sostiene lo sviluppo della conoscenza e dell'uso di metodologie e di strumenti per favorire sul territorio la partecipazione e lo scambio di esperienze. In particolare si intende:

- valorizzare le capacità locali di promuovere sviluppo, contribuendo a realizzare politiche e servizi rispondenti agli obiettivi della nuova programmazione;
- potenziare l'apporto del partenariato economico-sociale alla definizione delle strategie di sviluppo, anche attraverso l'uso di ambienti di lavoro attrezzati, collaborativi e proattivi;
- accompagnare la costruzione e/o il rafforzamento di reti di cittadini, amministrazioni, associazioni e imprese per la realizzazione di progetti d'interesse generale;
- promuovere cambiamenti organizzativi e sistemi di competenze all'interno della P.A. in grado di praticare metodologie "CO" – coprogettazione, cogestione, covalutazione.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013

Euro 882.772,97

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi – attività

- a. "Officina delle idee del partenariato" per migliorare la collaborazione e innovare i metodi di confronto con e all'interno delle organizzazioni partenariali
- b. Progettazione e attivazione di una scuola di partecipazione articolata sul territorio regionale, per contribuire a diffondere l'e-democracy e ad elevare la qualità della partecipazione di stakeholder pubblici e privati, associazioni e cittadini, all'implementazione del Programma Operativo FESR 2007-2013;
- c. Programmazione e avvio di cantieri di democrazia partecipativa, nelle singole province pugliesi, contestualizzati ai processi di pianificazione strategica delle Aree Vaste e organizzazione dello scambio di esperienze a livello internazionale in ambito *e-democracy*;
- d. Progettazione e realizzazione di laboratori interattivi rivolti ai funzionari regionali, ai dipendenti degli Enti Locali e al partenariato, su processi, metodi, strumenti e modelli organizzativi di supporto alla progettazione e gestione integrata e partecipata all'interno del P.O. FESR 2007-2013.

3) Allocazione delle risorse

Azione 8.1.1					
Sub-Azioni	UE	Stato	UE + Stato (A)	Regione	TOTALE
8.1.1 a-b-c-d Sviluppo e qualificazione della partecipazione all'interno del P.O. FESR 2007-2013	530.188,03	220.168,99	750.357,02	132.415,95	882.772,97
8.1.1 e Future Center					90.930,00
Totale	530.188,03	220.168,99	750.357,02	132.415,95	882.772,97

4) Localizzazione geografica degli interventi

L'intero territorio regionale

5) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizio Attuazione del Programma

6) Beneficiari

Regione Puglia

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

L'azione prevede le seguenti modalità attuative:

- rispetto delle procedure del d.lgs. n. 163/2006, per l'acquisizione di beni e servizi;
- affidamenti a società "in house" regionali o soggetti pubblici convenzionati.

8) Requisiti di ammissibilità

Per l'attivazione di collaborazione con persone fisiche, i requisiti saranno fondati su capacità, competenze ed esperienza tecnica e professionale, pari opportunità.

Per gli affidamenti a persone giuridiche, i criteri sono indicati agli artt. 38, 41 e 42 del D.Lgs.163/2006.

9) Spese ammissibili

Per l'attuazione della linea di intervento 8.1 sono ammissibili le seguenti spese:

- spese di funzionamento connesse al personale interno, a tempo indeterminato o determinato, impiegato a tempo pieno o a tempo parziale, Co.Co.Co.
- acquisizione di beni e servizi (ad es. assistenza tecnica);
- locazione di immobili, con relativi oneri accessori, destinati in via esclusiva ad accogliere strutture materiali e immateriali per la realizzazione delle azioni previste;
- acquisizione consulenze per la realizzazione dei processi di partecipazione
- spese generali connesse alle procedure di acquisizione di beni e servizi.
- spese di trasferta per destinatari degli interventi.

Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.i. "Regolamento di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione".

Azione 8.1.2 - Promozione della democrazia partecipativa, con l'impiego di tecnologie info-telematiche, presso le pubbliche amministrazioni locali in attuazione della programmazione 2007-2013

L'azione sostiene lo sviluppo di portali dedicati alla promozione di percorsi di democrazia partecipativa, anche al fine di consentire l'evoluzione delle esperienze già avviate di programmazione partecipata. In particolare, tale azione si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- migliorare l'*e-governance* dei processi partecipativi nelle aree vaste e nei singoli comuni in attuazione del FESR 2007-2013;
- agevolare la lettura integrata dei piani strategici di area vasta e contribuire a raccorderla con le politiche di sviluppo regionale in progress;
- potenziare l'interazione e la collaborazione tra la Regione, le aree vaste e il partenariato economico sociale all'interno dei processi di pianificazione strategica;
- favorire, tra le aree vaste, la condivisione dei processi in corso, degli approcci adottati e dei risultati ottenuti.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013

Euro 758.230,33

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi – attività

L'azione prevede la progettazione e realizzazione di:

- a. ambienti telematici che assicurino:
 - la conoscenza reciproca e lo scambio di informazioni tra i soggetti collettivi coinvolti (regione, aree vaste, partenariato socio-economico, distretti produttivi e tecnologici riconosciuti, cittadini);
 - l'elaborazione di scenari di raccordo tra le politiche definite ai vari livelli;
 - servizi di community e ugc (user group content).
- b. la sperimentazione di sistemi che consentano l'uso del linguaggio naturale nei processi partecipativi e per l'accesso alle informazioni via web;
- c. la realizzazione di processi partecipativi via web.

3) Allocazione delle risorse

Azione 8.1.2					
Sub-Azioni	UE	Stato	UE + Stato (A)	Regione	TOTALE
8.1.2a Ambienti telematici per lo scambio	120.118,77	49.881,23	170.000,00	30.000,00	200.000,00
8.1.2b Sperimentazione dell'uso del linguaggio naturale via web	98.710,85	40.991,24	139.702,09	24.653,31	164.355,40
8.1.2c Processi partecipativi via web	180.178,16	74.821,84	255.000,00	138.874,93	393.874,93
Totale	399.007,78	165.694,31	564.702,09	193.528,24	758.230,33

4) Localizzazione geografica degli interventi

L'intero territorio regionale.

5) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizio Attuazione del Programma.

6) Beneficiari

Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche, Enti Locali e loro associazioni, Partenariato Economico Sociale e Associazioni, Imprese.

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

L'azione prevede le seguenti modalità attuative:

- rispetto delle procedure del dlgs. N. 163/2006, per gli l'acquisizione di beni e servizi;
- regimi di aiuti *de minimis*
- affidamenti a società "in house" regionali.

8) Requisiti di ammissibilità

Per l'attivazione di collaborazione con persone fisiche, i requisiti saranno fondati su capacità, competenze ed esperienza tecnica e professionale, pari opportunità.

Per gli affidamenti a persone giuridiche, i criteri sono indicati agli artt. 38, 41 e 42 del D.Lgs. n.163/2006.

9) Spese ammissibili

Per l'attuazione della linea di intervento 8.1 sono ammissibili le seguenti spese:

- Spese di funzionamento connesse al personale interno, a tempo indeterminato o determinato, impiegato a tempo pieno o a tempo parziale, Co.Co.Co.
- Acquisizione di beni e servizi (ad es. assistenza tecnica);
- locazione di immobili, con relativi oneri accessori, destinati in via esclusiva ad accogliere strutture materiali e immateriali per la realizzazione delle azioni previste;
- Acquisizione consulenze per la realizzazione dei processi di partecipazione
- Spese generali connesse alle procedure di acquisizione di beni e servizi.
- spese di trasferta per destinatari degli interventi.

Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.i. "Regolamento di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione".

Azione 8.1.3 – Promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione dei giovani all’elaborazione e attuazione di strategie politiche orientate alla sostenibilità dello sviluppo all’interno del PO FESR 2007-13

L’azione si propone di:

- Promuovere l’attivazione giovanile come motore di sviluppo del territorio regionale e della sua trasformazione culturale, sociale e fisica favorendo la costruzione di un futuro sostenibile;
- Promuovere l’empowerment dei giovani pugliesi in termini di aumento delle capacità di agire nel proprio contesto, di operare delle scelte e di esprimere talento e creatività;
- Offrire occasioni di visibilità alle esperienze di attivazione giovanile locali e internazionali e promuovere la loro interrelazione;
- Favorire la nascita di una community regionale di giovani cittadini pugliesi attivi;
- Favorire la costruzione e/o il rafforzamento di reti di giovani cittadini attivi per promuovere la cooperazione con le comunità locali, gli enti di governo del territorio, le realtà del terzo settore ed eventuali altri stakeholders;
- Facilitare l’accesso a conoscenze, risorse, competenze e relazioni internazionali in grado di favorire l’attuazione di politiche di sviluppo innovative e sostenibili.

1) Dotazione finanziaria dell’azione 2007-2013

Euro 1.494.804,80

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi – attività

L’azione prevede i seguenti interventi:

- a. progettazione e realizzazione di una piattaforma *on-line* basata sulle tecnologie collaborative del web 2.0: un social network ludico e competitivo, basato sui concetti di attivazione giovanile, cittadinanza consapevole e contributo delle giovani generazioni ai processi di sviluppo della Puglia;
- b. organizzazione di un processo-incontro internazionale che favorisca la condivisione di conoscenze ed esperienze di successo nel campo della sostenibilità dello sviluppo, fra organizzazioni di base, centri di produzione della conoscenza, mondo dell’impresa ed istituzioni;
- c. attività di animazione e comunicazione integrata per favorire l’attivazione dei giovani pugliesi e la loro partecipazione ai processi di sviluppo e di trasformazione del territorio regionale.

3) Allocazione delle risorse

Azione 8.1.3					
Sub-Azioni	UE	Stato	UE + Stato (A)	Regione	TOTALE
8.1.3.a Piattaforma on line basata sulle tecnologie collaborative..	242.178,95	100.568,65	342.747,60	60.450,85	403198,45
8.1.3.b Processo-incontro internazionale...	215.046,92	89.301,65	304.348,57	53.708,58	358057,15
8.1.3c attività di animazione e comunicazione integrata...	448.433,64	186.219,18	634.652,82	98.896,38	733.549,20
Totale	905.659,51	376.089,48	1.281.748,99	213.055,81	1.494.804,80

4) Localizzazione geografica degli interventi

L'intero territorio regionale

5) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizio Attuazione del Programma

6) Beneficiari

Regione Puglia

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

L'azione prevede le seguenti modalità attuative:

- rispetto delle procedure del dlgs. N. 163/2006, per l'acquisizione di beni e servizi;

8) Requisiti di ammissibilità

Per l'attivazione di collaborazione con persone fisiche, i requisiti saranno fondati su capacità, competenze ed esperienza tecnica e professionale, pari opportunità.

Per gli affidamenti a persone giuridiche, i criteri sono indicati agli artt. 38, 41 e 42 del D.Lgs.163/2006.

9) Spese ammissibili

Per l'attuazione della linea di intervento 8.1 sono ammissibili le seguenti spese:

- spese di funzionamento connesse al personale interno, a tempo indeterminato o determinato, impiegato a tempo pieno o a tempo parziale, Co.Co.Co.;
- acquisizione di beni e servizi (ad es. assistenza tecnica);
- locazione di immobili, con relativi oneri accessori, destinati in via esclusiva ad accogliere strutture materiali e immateriali per la realizzazione delle azioni previste;
- acquisizione consulenze per la realizzazione dei processi di partecipazione;
- spese generali connesse alle procedure di acquisizione di beni e servizi;
- spese di missione e trasferta per l'espletamento di compiti afferenti al Programma;
- spese di trasferta per destinatari degli interventi.

Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.i. "Regolamento di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione".

Azione 8.1.4 - Condivisione, ad ampio raggio, di modelli e di esperienze di partecipazione sviluppate in Puglia nell'ambito della programmazione 2007-13

L'azione mira a diffondere, fra ampie platee di cittadini, le esperienze di partecipazione attuate nell'intero territorio regionale e condividere tecnologie, metodologie e risultati ottenuti.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013

Euro 198.000,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi – attività

L'azione prevede:

- a. organizzazione, in ampi luoghi fisici, di "percorsi concettuali" visitabili che consentano la ricostruzione dei processi partecipativi sviluppati sul territorio pugliese nell'ambito della programmazione 2007-2013;

3) Allocazione delle risorse

Azione 8.1.4					
Sub-Azioni	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
8.1.4.a Organizzazione, in ampi luoghi fisici, di "percorsi concettuali"...	118.917,59	49.382,41	168.300,00	29.700,00	198.000,00
Totale	118.917,59	49.382,41	168.300,00	29.700,00	198.000,00

4) Localizzazione geografica degli interventi

L'intero territorio regionale

5) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizio Attuazione del Programma

6) Beneficiari

Regione Puglia

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

L'azione prevede le seguenti modalità attuative:

- rispetto delle procedure del dlgs. N. 163/2006, per l'acquisizione di beni e servizi.

8) Requisiti di ammissibilità

Per l'attivazione di collaborazione con persone fisiche, i requisiti saranno fondati su capacità, competenze ed esperienza tecnica e professionale, pari opportunità.

Per gli affidamenti a persone giuridiche, i criteri sono indicati agli artt. 38, 41 e 42 del D.Lgs.163/2006.

9) Spese ammissibili

Per l'attuazione della linea di intervento 8.1 sono ammissibili le seguenti spese:

- spese di funzionamento connesse al personale interno, a tempo indeterminato o determinato, impiegato a tempo pieno o a tempo parziale, Co.Co.Co.;
- acquisizione di beni e servizi (ad es. assistenza tecnica);
- locazione di immobili, con relativi oneri accessori, destinati in via esclusiva ad accogliere strutture materiali e immateriali per la realizzazione delle azioni previste;
- acquisizione consulenze per la realizzazione dei processi di partecipazione
- spese generali connesse alle procedure di acquisizione di beni e servizi.
- spese di trasferta per destinatari degli interventi.

Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.i. "Regolamento di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione".

Linea di intervento 8.2

Categoria operazioni programmate:

12 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (RTE-TIC)

85 Preparazione, attuazione, monitoraggio e ispezioni

86 Valutazione e studi - informazione e comunicazione

La linea di intervento 8.2 è deputata a sostenere l'attuazione del Programma nel rispetto delle disposizioni dei regolamenti comunitari 1083/2006 e 1828/2006 e successive integrazioni e modificazioni.

Attraverso tale linea di intervento sono finanziati i complessivi costi sostenuti dalla Regione per lo svolgimento di tutte le attività necessarie all'attuazione del Programma, in sintesi:

- costo del personale interno a tempo indeterminato, impiegato a tempo pieno o a tempo parziale nei diversi compiti previsti per l'attuazione del Programma;
- costo del personale a tempo determinato, impiegato a tempo pieno per l'attuazione del programma;
- costo delle assistenze tecniche all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Audit e all'Autorità di Certificazione;
- sviluppo delle attività di valutazione ex-ante, in itinere ed ex post, in attuazione del Piano Unitario di Valutazione;
- sviluppo delle attività di comunicazione e diffusione delle buone pratiche, in attuazione del Piano di Comunicazione del Programma;
- spese per eventuali studi ed analisi, derivanti anche dagli esiti della valutazione, per l'ottimizzazione delle modalità di attuazione del programma e più complessivamente dell'utilizzazione delle risorse finanziarie programmate.

PIANO FINANZIARIO DELLA LINEA DI INTERVENTO

Azione	Oggetto	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
Azione 8.2.1	Costi relativi alle strutture di gestione	47.308.717,38	19.645.695,50	66.954.412,89	14.192.615,21	81.147.028,10
Azione 8.2.2	Costi relativi alle strutture di audit	7.136.203,22	2.963.421,61	10.099.624,83	2.140.860,97	12.240.485,80
Azione 8.2.3	Costi relativi alle strutture di certificazione	3.603.231,50	1.496.299,05	5.099.530,55	1.080.969,45	6.180.500,00
Azione 8.2.4	Piano di valutazione	915.398,62	380.133,80	1.295.532,42	274.619,58	1.570.152,00
Azione 8.2.5	Piano di comunicazione	5.567.650,00	2.312.055,00	7.879.705,00	1.670.295,00	9.550.000,00
Azione 8.2.6	Sistema di monitoraggio	3.206.500,00	1.331.550,00	4.538.050,00	961.950,00	5.500.000,00
Azione 8.2.7	Studi e analisi	291.500,00	121.050,00	412.550,00	87.450,00	500.000,00
totale		68.029.200,72	28.250.204,96	96.279.405,68	20.408.760,22	116.688.165,90

CRITERI DI SELEZIONE

L'intera linea di intervento 8.2, articolata nelle 7 azioni di seguito descritte, è attuata nel rispetto dei seguenti Criteri di selezione:

- Grado di rafforzamento dei meccanismi di *governance* multilivello indispensabili alla programmazione e attuazione degli interventi della politica regionale;
- Grado di orientamento delle azioni di rafforzamento al conseguimento di obiettivi strutturali e permanenti di adeguamento delle competenze operative della Pubblica Amministrazione;
- Rafforzamento degli standard di efficienza ed efficacia degli apparati pubblici più direttamente coinvolti lungo la filiera delle politiche di sviluppo, misurabile in termini di beni pubblici e servizi pubblici;
- Coerenza con obiettivi determinati e specifici in termini di miglioramento di capacità tecniche e istituzionali delle amministrazioni beneficiarie ;
- Valorizzazione e coinvolgimento dei "centri di competenza" riconosciuti capaci di conferire un effettivo valore aggiunto rispetto all'azione ordinariamente condotta dall'Amministrazione;
- Coerenza degli interventi rispetto a specifici fabbisogni territoriali individuati.

Per gli affidamenti alle persone fisiche i criteri saranno fondati su capacità, competenze ed esperienza tecnica e professionale, pari opportunità. Per affidamenti a persone giuridiche, i criteri sono indicati nel D.Lgs.163/2006.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La linea di intervento 8.2, articolata nelle 7 azioni di seguito descritte, rispetta le seguenti modalità attuative:

- procedure ex D.Lgs. n. 163/2006, per acquisizione di beni e/o servizi;
- avvisi pubblici, per il reclutamento di personale a tempo determinato;
- ricorso a banche dati, nazionali o regionali, di esperti e consulenti;
- affidamenti a società "in house" regionale.

SPESE AMMISSIBILI

Per l'attuazione della linea di intervento 8.2 sono ammissibili le seguenti spese:

- spese di funzionamento connesse al personale interno, a tempo indeterminato o determinato, impiegato a tempo pieno o a tempo parziale nell'attuazione del Programma, nei limiti dell'effettivo impegno dedicato al Programma;
- acquisizione di beni e servizi(ad es. assistenza tecnica, consulenze nell'ambito dei processi di valutazione, di comunicazione e di attuazione del Programma);
- locazione di immobili destinati in via esclusiva ad accogliere le strutture di attuazione del Programma;
- spese generali connesse alle procedure di acquisizione di beni e servizi, nonché al reclutamento di personale e consulenti dedicati all'attuazione del Programma;
- spese di missione e trasferta per l'espletamento di compiti afferenti al Programma.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA DEGLI INTERVENTI

l'intero territorio regionale

GRANDI PROGETTI

Non sono programmati Grandi Progetti nell'attuazione delle diverse azioni della linea di intervento 8.2

PROGETTI GENERATORI DI ENTRATA

Non sono programmati progetti generatori di entrata nell'attuazione delle diverse azioni della linea di intervento 8.2

COMPLETAMENTO INTERVENTI ATTIVATI NEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

Nell'ambito dell'attuazione della linea di intervento 8.2 sono state espletate le attività di completamento connesse alla chiusura del POR Puglia 2000 – 2006.

Azione 8.2.1 – Costi relativi alle strutture di gestione

L'azione è deputata a sostenere i costi relativi alla struttura di gestione del P.O. FESR 2007 – 2013:

- Personale interno, a tempo indeterminato o determinato, impiegato a tempo pieno o a tempo parziale specificamente dedicato all'attuazione del Programma;
- Assistenza tecnica di una società specializzata a supporto diretto dell'Autorità di Gestione e delle sue strutture, individuata attraverso procedura ad evidenza pubblica a rilevanza europea;
- Personale in assegnazione temporanea;
- Affidamenti a società "in house" regionale;
- azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza;
- locazione della sede e acquisto della strumentazione informatica necessaria all'operatività della struttura dell'Autorità di Gestione e dell'Assistenza Tecnica.

Nell'ambito della presente Azione trovano collocazione gli interventi di Assistenza Tecnica a supporto dell'AdG del PO FESR che si avvale sia dell'apporto della società specializzata per la fornitura di specifica assistenza tecnica (individuata attraverso procedura di gara europea), sia del personale interno a tempo indeterminato e determinato, impiegato a tempo pieno o a tempo parziale specificamente dedicato all'attuazione del Programma. In particolare, l'assunzione di personale a tempo determinato impegnato a tempo pieno per lo specifico svolgimento dei compiti dell'Autorità di Gestione e delle attività generali connesse all'attuazione del Programma, reclutato mediante selezione pubblica, risponde all'esigenza primaria di assicurare continuità alle attività previste.

L'Autorità di Gestione, incardinata presso il Servizio Attuazione del Programma, per assicurare lo svolgimento delle funzioni ad essa attribuite, si avvale di una struttura complessa articolata in una serie di strutture periferiche allocate nelle diverse Aree regionali di coordinamento e nei rispettivi Servizi e Uffici, che curano l'attuazione degli 8 Assi, articolati in 29 linee di intervento.

L'organigramma si completa con le strutture deputate a garantire l'applicazione dei principi orizzontali e collocate presso l'Autorità ambientale, il Referente per le Pari Opportunità, il Referente per i rapporti con il Partenariato e il Servizio Comunicazione Istituzionale.

L'articolazione del personale interno alle strutture di gestione, così come quella dell'Assistenza Tecnica esterna, sono dettagliate e specificate nel piano di Governance allegato alla "Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo" (art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006).

Al fine di favorire il più corretto svolgimento delle attività delle strutture dell'Autorità di Gestione e della relativa assistenza tecnica, la presente azione sostiene i costi di locazione di una sede con spazi idonei ed attrezzati.

L'assistenza tecnica è completata dalle società regionali "in house" Puglia Sviluppo S.p.A. e InnovaPuglia S.p.A. impegnate, attraverso le Convenzioni sottoscritte con l'amministrazione, nel monitoraggio direzionale del PO FESR 2007/2013, nel supporto operativo al management di attività e progetti del P.O. FESR 2007/2013 e nell'Assistenza Tecnica alla pianificazione strategica delle Aree Vaste.

Le stesse società "in house" per alcune specifiche attività risultano delegate quali Organismi Intermedi.

La complessa azione 8.2.1 si completa, altresì, con ulteriori due iniziative:

- una iniziativa sperimentale, ampliabile e potenziabile in relazione agli esiti della sperimentazione stessa, mirata a sviluppare e rafforzare la *governance* interistituzionale, attraverso la costituzione in sede ANCI regionale di un centro di competenza per la diffusione tra le amministrazioni locali, beneficiarie dei contributi comunitari, della pratica di gestione, rendicontazione e monitoraggio procedurale, fisico e finanziario delle operazioni ammesse a cofinanziamento comunitario;

- una iniziativa di supporto al rapporto partenariale, attraverso il sostegno di un centro di competenza a servizio della segreteria tecnica del partenariato, istituita in attuazione del protocollo sottoscritto in data 19 febbraio 2008.

Detti centri di competenza saranno costituiti nelle forme e nei modi definiti dai soggetti beneficiari, nel rispetto delle norme e procedure comunitarie, sulla base di un piano di lavoro presentato all'autorità di gestione del Programma. Nel primo caso le relative risorse finanziarie saranno attribuite direttamente all'ANCI regionale, nel secondo caso le risorse saranno comunque gestite dalla Regione, sulla base delle intese definite con la segreteria tecnica del partenariato.

Riepilogando l'allocazione delle risorse finanziarie assegnate all'azione 8.2.1 è la seguente:

Azione	Oggetto	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
8.2.1a	Costo del personale interno a tempo indeterminato	5.335.864,85	2.215.802,54	7.551.667,39	1.600.759,45	9.152.426,84
8.2.1b	Costo del personale a tempo determinato impegnato a tempo pieno nell'attuazione del programma	13.532.192,08	5.619.457,47	19.151.649,55	4.059.657,62	23.211.307,17
8.2.1c	Assistenza tecnica esterna	7.291.296,75	3.027.826,66	10.319.123,41	2.187.389,03	12.506.512,44
8.2.1d	Organismi intermedi	15.723.246,83	6.529.327,72	22.252.574,55	4.716.974,05	26.969.548,60
8.2.1e	Assistenza alla chiusura del Por Puglia 2000 - 2006	732.784,36	304.300,33	1.037.084,69	219.835,31	1.256.920,00
8.2.1f	Supporto al processo di programmazione dal basso	874.500,00	363.150,00	1.237.650,00	262.350,00	1.500.000,00
8.2.1g *	Spese di funzionamento *	2.059.338,51	855.172,99	2.914.511,50	617.801,55	3.532.313,05
8.2.1h	Sviluppo della governance interistituzionale	1.166.000,00	484.200,00	1.650.200,00	349.800,00	2.000.000,00
8.2.1i	Supporto al rapporto partenariale	593.494,00	246.457,80	839.951,80	178.048,20	1.018.000,00
		47.308.717,38	19.645.695,50	66.954.412,89	14.192.615,21	81.147.028,10

Amministrazione responsabile

Regione Puglia – Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione – Servizio Attuazione del Programma – Autorità di Gestione PO FESR

Beneficiari

Regione Puglia

Azione 8.2.2 – Costi relativi alle strutture di audit

L'articolazione complessiva della struttura dell'Autorità di Audit del P.O. FESR 2007 – 2013 è stata definita con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1152 del 30/06/2009 e s.m.i.

Detta articolazione è riferita alla complessiva struttura di audit che opera per la corretta applicazione delle funzioni ad essa attribuite dall'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 con riferimento al periodo di programmazione 2007 – 2013.

Nell'ambito dell'Azione trovano copertura i costi sostenuti per l'espletamento delle specifiche funzioni dell'Autorità di Audit, ivi compresi gli oneri relativi al personale impegnato a tempo determinato.

L'azione 8.2.2 prevede inoltre la copertura dei costi per il servizio di specifica assistenza tecnica fornito da una società specializzata (individuata attraverso procedura di gara europea) di supporto all'Autorità di Audit del P.O. FESR 2007-2013 nelle attività connesse all'applicazione dei Regolamenti (CE) 1083/2006 e 1828/2006.

Nell'ambito di tale azione sono altresì previste attività di Assistenza Tecnica di esperti e di personale in assegnazione temporanea, in staff all'Autorità di Audit, che svolgono attività di supporto strategico e tecnico-specialistico.

Nell'ambito dell'azione sono state espletate le attività di completamento e perfezionamento delle operazioni di controllo di secondo livello sviluppate dopo il 31/12/2008 connesse alla chiusura del POR Puglia 2000/2006.

Risorse finanziarie assegnate all'azione 8.2.2:

Azione	Oggetto	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
8.2.2a	Costo del personale a tempo determinato impegnato a tempo pieno nell'attuazione del programma	527.558,16	219.076,90	746.635,05	158.267,45	904.902,50
8.2.2b	Assistenza tecnica esterna *	3.075.908,00	1.277.319,60	4.353.227,60	922.772,40	5.276.000,00
8.2.2c	Spese di funzionamento	1.224.057,06	508.309,12	1.732.366,18	367.217,12	2.099.583,30
8.2.2d	Attività di chiusura del Por Puglia 2000 - 2006	2.308.680,00	958.716,00	3.267.396,00	692.604,00	3.960.000,00
Azione 8.2.2		7.136.203,22	2.963.421,61	10.099.624,83	2.140.860,97	12.240.485,80

Amministrazione responsabile

Regione Puglia – Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – Servizio Relazioni istituzionali e internal audit -
Ufficio Controllo e verifica politiche comunitarie - Autorità di Audit del Programma

Beneficiari

Regione Puglia

Azione 8.2.3 – Costi relativi alle strutture di certificazione

L'Autorità di Certificazione del P.O. FESR 2007–2013, preposta alla corretta applicazione delle funzioni ad essa attribuite dall'art. 61 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, opera attraverso una struttura definita con D.G.R. n. 2583 del 29/12/2009. Nell'ambito dell'Azione trovano copertura i costi relativi al funzionamento della struttura, alla sede dell'Autorità di Certificazione e del suo staff e ai servizi di Assistenza Tecnica di una società specializzata (individuata attraverso procedura di gara europea). Una parte delle risorse finanziarie dell'azione ha assicurato il completamento delle procedure relative alle verifiche e alla certificazione del POR Puglia 2000 – 2006.

Risorse finanziarie assegnate all'azione 8.2.2:

Azione	Oggetto	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
8.2.3a	Costo del personale a tempo determinato impegnato a tempo pieno nell'attuazione del programma	583.000,00	242.100,00	825.100,00	174.900,00	1.000.000,00
8.2.3b	Assistenza tecnica esterna *	1.620.740,00	673.038,00	2.293.778,00	486.222,00	2.780.000,00
8.2.3c	Spese di funzionamento	1.399.491,50	581.161,05	1.980.652,55	419.847,45	2.400.500,00
totale		3.603.231,50	1.496.299,05	5.099.530,55	1.080.969,45	6.180.500,00

Amministrazione responsabile

Regione Puglia – Area di Coordinamento Finanza e controlli – Ufficio Autorità di Certificazione

Beneficiari

Regione Puglia

Azione 8.2.4 – Piano di valutazione

Il Piano di valutazione, presentato in sede di Comitato di Sorveglianza del 22/02/2008, con successiva presa d'atto da parte della Giunta regionale con provvedimento n. 1 agosto 2008, n. 1464, integrato con D.G.R. del 28/11/2008 n. 2194, al quale si rinvia per il dettaglio del Piano medesimo, è attuato dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia, anche attraverso la costituzione, per specifici argomenti, di *steering group* allargati alla partecipazione di consulenti esperti e a rappresentanze del partenariato e con la supervisione di un comitato di monitoraggio del Piano, al quale partecipano le Autorità di Gestione dei diversi fondi, il referente regionale del programma di Cooperazione Territoriale Europea e i responsabili dell'applicazione dei principi orizzontali dello sviluppo sostenibile (Autorità Ambientale) e delle pari opportunità (responsabile regionale per le pari opportunità).

Il Piano Unitario di Valutazione è riferito alla complessiva programmazione regionale 2007 -2013 ed è finanziato pro-quota dai diversi programmi comunitari.

risorse finanziarie assegnate all'azione 8.2.4:

Azione	Oggetto	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
Azione 8.2.4	Sviluppo attività del piano di Valutazione	915.398,62	380.133,80	1.295.532,42	274.619,58	1.570.152,00

Amministrazione responsabile

Regione Puglia – Area Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizio Attuazione del Programma

Beneficiari

Regione Puglia

Azione 8.2.5 – Piano di comunicazione

Il Piano di comunicazione è stato presentato in sede di Comitato di Sorveglianza del 22/02/2008 ed è stato approvato conclusivamente dalla Commissione europea nel corso del primo semestre 2009, con successiva presa d'atto da parte della Giunta regionale con provvedimento 30/06/2009 n. 1157 sotto la supervisione del Responsabile regionale del Servizio Comunicazione Istituzionale.

Obiettivo dell'azione di comunicazione, in adempimento delle disposizioni comunitarie di cui ai regolamenti n. 1083/2006 e n. 1828/2006, è quello di favorire la più ampia diffusione e conoscenza del programma comunitario e delle relative opportunità fornite con l'utilizzazione dei fondi europei.

Il piano di Comunicazione è definito con il citato provvedimento di Giunta regionale n. 1157/2009, e n. 632/2011 e prevede, tra le altre le seguenti attività:

- azioni di informazione ed animazione territoriale;
- implementazione del sistema informativo dedicato alla comunicazione istituzionale ed in particolare al PO FESR;
- campagne informative ad hoc su alcune specifiche tematiche di intervento del Programma.

Attraverso l'azione è stato istituito il "*Centro media regionale*" quale sistema che si pone l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza di tutti gli investimenti sui media da parte dei Servizi e degli Uffici regionali impegnati nell'attuazione del P.O..

Anche l'azione 8.2.5 fa ricorso, per l'attuazione del Piano di Comunicazione, all'Assistenza Tecnica che prevede l'impiego di personale interno a tempo determinato specificamente dedicato all'attuazione del Programma, nonché l'apporto di una società specializzata per la fornitura di specifica assistenza tecnica (individuata attraverso procedura di gara europea).

L'assistenza tecnica nel suo complesso svolge attività di base, di coordinamento del sistema di comunicazione, implementazione dei sistemi informativi (*contact center*), di animazione territoriale, nonché azioni di comunicazione orizzontale, azioni di comunicazione verticale, manutenzione e gestione del portale internet dedicato al P.O. FESR Puglia 2007-2013.

Risorse finanziarie assegnate all'azione 8.2.5:

Azione	Oggetto	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
Azione 8.2.5	Sviluppo attività del piano di Comunicazione	5.567.650,00	2.312.055,00	7.879.705,00	1.670.295,00	9.550.000,00

Amministrazione responsabile

Regione Puglia – Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione – Servizio Comunicazione Istituzionale

Beneficiari

Regione Puglia

Spese ammissibili

In aggiunta alle spese ammissibili già indicate per l'attuazione dell'intera linea di intervento 8.2, nel caso dell'azione 8.2.5 sono considerate ammissibili anche le seguenti tipologie di spesa, comunque rientranti tra l'acquisizione di beni e servizi:

- Elaborazione e produzione di materiali editoriali;
- Acquisizione di spazi promozionali a mezzo cartellonistica e a mezzo stampa, televisivi, radiofonici e spazi web.

Localizzazione degli interventi

Intero territorio regionale

Azione 8.2.6 – Sistema di monitoraggio

L'azione 8.2.6 prevede interventi mirati al controllo della Programmazione 2007/2013.

A tal fine nell'ambito della Convenzione con la società "in house" InnovaPuglia S.p.A. di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 751/2009 e s.m.i., è stato sviluppato un sistema informatico di gestione, controllo e certificazione del P.O. FESR 2007 -2013 e di interfacciamento con i protocolli di colloquio nazionali e comunitari per il trasferimento delle informazioni all'IGRUE e alla Commissione, con funzionalità finalizzate alla migliore comunicazione dello stato di attuazione del Programma.

Tale sistema, nel corso della Programmazione, è soggetto a continuo aggiornamento attraverso l'implementazione di funzioni sempre nuove in risposta alle decisioni sulle modalità di gestione del Programma.

Il Sistema Informativo Integrato di Gestione e Controllo della programmazione 2007/2013 FESR e FSE (denominato MIR2007-2013), alimentato con dati, informazioni e documenti a supporto delle operazioni di gestione, sorveglianza, certificazione, controllo e valutazione, ha l'obiettivo di soddisfare le seguenti esigenze:

- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma Operativo;
- la registrazione di un esauriente corredo informativo, per le varie categorie di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel QSN;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati, a differenti livelli di dettaglio;
- la contabilità informatizzata delle spese certificate alla Commissione e la gestione delle irregolarità riscontrate e delle conseguenti misure correttive;
- la raccolta dati inerenti le diverse tipologie di controllo previste nel Programma Operativo, con particolare riferimento ai controlli di primo e di secondo livello; l'utilizzo di strumenti di Business Intelligence a supporto dell'azione di governo dei progetti, l'analisi dei dati risultanti dall'azione di monitoraggio;
- l'interpretazione delle dinamiche e dei fenomeni in atto;
- la definizione delle politiche e l'erogazione dei cofinanziamenti del programma.

Risorse finanziarie assegnate all'azione 8.2.6:

Azione	Oggetto	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
Azione 8.2.6	Sistema di monitoraggio	3.206.500,00	1.331.550,00	4.538.050,00	961.950,00	5.500.000,00

Amministrazione responsabile

Regione Puglia – Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione – Servizio Attuazione del Programma
– Autorità di Gestione PO FESR

Beneficiari

Regione Puglia

Spese ammissibili

In aggiunta alle spese ammissibili già indicate per l'attuazione dell'intera linea di intervento 8.2, nel caso dell'azione 8.2.6 sono considerate ammissibili anche le seguenti tipologie di spesa, comunque rientranti tra quelle relative all'acquisizione di beni e servizi:

- acquisizione licenze per programmi informatici

Azione 8.2.7– Studi e approfondimenti per la migliore attuazione del programma

Nel corso della programmazione è possibile che si renda necessario attivare iniziative di studio e di approfondimento in ordine a tematiche attinenti all'attuazione del Programma.

Risorse finanziarie assegnate all'azione 8.2.7:

Azione	Oggetto	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
Azione 8.2.7	Studi e approfondimenti	291.500,00	121.050,00	412.550,00	87.450,00	500.000,00

Amministrazione responsabile

Regione Puglia – Area Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizio Attuazione del Programma

Beneficiari

Regione Puglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2013, n. 377

PO FESR 2007-2013 - Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione” - Revisione del Programma Pluriennale di Attuazione 2007-2013 a seguito dell’adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC). Modifiche e integrazioni Allegato “C” di cui alla L.R. 3 aprile 2008 n. 4 e variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell’art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Assente l’Assessore all’Attuazione del Programma Nicola Fratoianni, Assessore allo Sviluppo Economico Loredana Capone, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013, riferisce quanto segue.

Nell’ambito del PO FESR Puglia 2007-2013, l’Asse VI “Competitività dei Sistemi Produttivi e Occupazione” è finalizzato a sostenere, attraverso strumenti di intervento semplificati e selettivi, i mutamenti di ordine strutturale che caratterizzano il sistema imprenditoriale e produttivo regionale sia in relazione alla competitività dei comparti più diffusi localmente, sia per quanto concerne la nascita e lo sviluppo di nuove specializzazioni a maggiore valor aggiunto.

Al fine di consentire una efficace attuazione dell’Asse, coerentemente con quanto previsto dalle “Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013” (approvate con DGR n. 165 del 17 febbraio 2009 e s.m.i.), con DGR n. 750, in data 7 maggio 2009 è stato approvato il Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) dell’Asse VI che definisce le modalità di attuazione e le risorse finanziarie a disposizione per ciascuna delle linee di intervento e delle singole azioni previste.

Successivamente, con le deliberazioni n. 1479/2009, n. 1920/2010, n. 1095/2010, n. 2584/2010, n. 657/2011, n. 2574/2011 e n. 1577/2012 la Giunta Regionale ha modificato il PPA e rimodulato il piano finanziario dell’Asse VI del P.O. FESR Puglia 2007-2013, al fine di rendere coerente il quadro finanziario delle linee di intervento alle tipologie di azione attivate per il perseguimento degli obiettivi dell’Asse.

Nel corso del 2011 è stata avviata, di intesa con la Commissione Europea, l’azione per accelerare l’attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e puntualmente concordato nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale.

Nell’ambito delle misure accelerazione della spesa comunitaria è stato predisposto il Piano di Azione Coesione, inviato il 15 novembre 2011 dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale al Commissario Europeo per la Politica Regionale. Scopo del Piano di Azione è quello di rilanciare i programmi in grave ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su quattro priorità: istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie.

Nella seduta del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PO FESR Puglia 2007-2013 svoltasi il 15 maggio 2012, sono stati illustrati i nuovi orientamenti nazionali in tema di Piano Azione Coesione, nonché le misure di accelerazione della spesa comunitaria definite in sede di “Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del QSN 2007-2013” con particolare riferimento alla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale ed all’individuazione di nuovi target in termini di spesa certificata che le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Comunitari sono chiamate a conseguire durante il 2012 ed il 2013.

A seguito dell’adesione della Regione al Piano di Azione e Coesione, l’Autorità di Gestione ha attivato la procedura di consultazione scritta (ai sensi dell’art 7 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza) per la revisione del PO FESR 2007-2013, con nota n. prot. AOO_165_3460 del 9 agosto 2012, poi conclusasi positivamente e senza osservazioni decorso il termine previsto per la presentazioni delle suddette osservazioni (nota dell’Autorità di Gestione di prot. AOO_165_3967 del 25/09/2012).

Con la Decisione C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012 è stata adottata da parte della Commissione Europea la proposta di modifica del PO FESR 2007-2013 della Puglia.

Nell'ambito delle risorse finanziarie già a disposizione dell'Asse VI e iscritte in bilancio con la Legge Regionale n. 4 del 30/04/2008 e successivamente con le Deliberazioni di Giunta n. 1479/2009, n. 1920/2010, n. 1095/2010, n. 2584/2010 e n. 2574/2011 si propone una rivisitazione complessiva delle dotazioni finanziarie tra le diverse linee di intervento in ragione del relativo stato di attuazione, nonché della riduzione della quota di cofinanziamento de PO FESR 2007-2013 in adesione al Piano di Azione e Coesione, come di seguito riportato:

Linea	Quota UE-STATO Attuale	Quota UE-STATO Proposta
6.1	745.784.199,99	729.909.770,00
6.2	152.086.100,00	152.086.100,00
6.3	38.829.700,00	54.704.130,00

La Legge di Bilancio n. 46 del 28/12/2012 ha previsto uno stanziamento di pari a € 26.565.300,00 a valere sul capitolo 1156000 a copertura dell'incremento della quota di cofinanziamento regionale e correlato decremento della quota UE+Stato dell'Asse.

Inoltre, in considerazione delle conseguenze negative della crisi che impattano negativamente sul sistema produttivo regionale, soprattutto dal punto di vista occupazionale, sono state apportate alcune modifiche all'interno del PPA di seguito sintetizzate:

- azzeramento delle Azioni 6.1.3 e 6.1.8 in ragione di un potenziamento degli interventi relativi alla garanzia e alla partecipazione al capitale di rischio delle PMI;
- modifica del titolo e della dotazione finanziaria dell'Azione 6.1.13 a seguito dell'inserimento di un nuovo intervento relativo al fondo di capitale di rischio.
- introduzione dell'Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi" che sostiene ed agevola la realizzazione di progetti di promozione internazionale da parte delle P.M.I. pugliesi, in forma aggregata, finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi di penetrazione commerciale e di cooperazione industriale sui principali mercati esteri.

Pertanto, alla luce di quanto suesposto, si propone alla Giunta Regionale di approvare la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse VI che recepisce le modifiche come da PO FESR

approvato da ultimo con Decisione C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012 della Commissione Europea, di operare l'integrazione dell'Allegato "C" della Legge n. 4/2008 e di apportare le variazioni per competenza e cassa, ai sensi dell'art. 42, comma 6 bis L.R. 28/01/ e art. 12 L.R. 46/2012, come di riportata nella sezione degli adempimenti contabili.

La proposta di modifica del PPA è stata inviata all'Autorità Ambientale e al Referente per le Pari Opportunità ed è stata sottoposta a concertazione partenariale, così come previsto dalle Direttive approvate con DGR n. n. 165/2009 e s.m.i.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Rimodulazione ai sensi del comma 6-bis dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 con eliminazione dei residui attivi e passivi di seguito riportati:

RIDUZIONE DEI RESIDUI

Parte entrata

Cancellazione per insussistenza dei seguenti residui attivi:

- UPB 4.3.27 – Capitolo 2052000 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota UE Obiettivo Convergenza ", residuo attivo 2008 per € 9.337.900,00;
- UPB 4.3.28 – Capitolo 2052400 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo Convergenza", residuo attivo 2008 per € 6.536.530,00;

Parte spesa

Eliminazione per insussistenza dei seguenti residui

di stanziamento: anno 2008 per € 82.800,00, anno 2009 per € 8.531.668,53 e anno 2011 per € 7.259.961,47 sul capitolo di spesa 1156010 "PO FESR 2007-2013 – Linea di intervento 6.1 Interventi per la competitività delle imprese (quota UE- Stato), per un ammontare complessivo pari a € 15.874.430,00 U.P.B. 2.9.9.

VARIAZIONE IN AUMENTO

Iscrizione alla competenza dell'esercizio 2013, in termini di competenza e cassa;

Parte entrata

- UPB 4.3.27 – Capitolo 2052000 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota UE Obiettivo Convergenza" per € 9.337.900,00;
- UPB 4.3.28 – Capitolo 2052400 "Trasferimenti per il P.O. FESR 2007-2013 quota Stato Obiettivo Convergenza" per € 6.536.530,00

Parte spesa

- UPB 2.9.9 Cap. 1156030 "PO FESR 2007-2013 – Spese per attuazione Asse VI, Linea di intervento 6.3 Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese (quota UE-Stato), per un ammontare pari ad € 15.874.430,00;

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, Loredana Capone;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 Periodo 2007-2013, allegato al presente atto e di esso parte integrante (Allegato n. 3) che sostituisce la precedente approvata con DGR n. 750/2009 e s.m.i;
- di demandare al Servizio Ragioneria l'effettuazione delle operazioni contabili di cui al presente provvedimento;
- di operare l'integrazione dell'Allegato "C" della Legge n. 4/2008, secondo quanto riportato nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di operare le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2013, secondo quanto previsto all'Allegato 2, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di autorizzare i Responsabili delle Linee di intervento dell'Asse VI ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 2.9.9 "PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013" di pertinenza del Servizio Attuazione del Programma, per gli importi riportati nel prospetto Allegato 2;
- di comunicare la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 – 2013

ALLEGATO N. 1

Modifiche ed integrazioni allegato C Legge Regionale n.4/2008

Capitolo di Bilancio della Regione Puglia	Quota di cofinanziamento identificata con LR n. 4/2008, Allegato C - ASSE VI	Quota di cofinanziamento regionale identificata con DGR n. 1479/2009	Quota di cofinanziamento regionale identificata con DGR n. 1095/2010	Quota di cofinanziamento regionale identificata con DGR n. 2584/2010	Quota di cofinanziamento regionale identificata con DGR n. 2574/2011	Quota di cofinanziamento identificata con L.R. n. 46/2012	Totale quota di cofinanziamento regionale individuata a copertura dell'Asse VI
215010	58.200.000,00		32.745.471,62				90.945.471,62
1141059	10.000.000,00						10.000.000,00
1142008	7.100.000,00						7.100.000,00
1141060				13.058.823,53			13.058.823,53
211085		27.000.000,00					27.000.000,00
1156000					11.831.116,46	26.565.300,00	38.396.416,46
211050					5.364.588,39		5.364.588,39
TOTALE	75.300.000,00	27.000.000,00	32.745.471,62	13.058.823,53	17.195.704,85	26.565.300,00	191.865.300,00

Il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma

Dott. Pasquale Orlando

R E G I O N E P U G L I A

PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 – 2013

ALLEGATO N. 2

Variazioni in c/ competenza di bilancio di previsione 2013

Variazioni in termini di competenza e cassa				
ENTRATE				
U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	In diminuzione	In aumento
4.3.27	2052000	TRASFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013 QUOTA UE OBIETTIVO CONVERGENZA	0,00	9.337.900,00
4.3.28	2052400	TRASFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007 - 2013 QUOTA STATO OBIETTIVO CONVERGENZA	0,00	6.536.530,00
TOTALE			0,00	15.874.430,00

Variazioni in termini di competenza e cassa				
USCITA				
U.P.B.	Capitolo	Denominazione	In diminuzione	In aumento
2.9.9	1156030	PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013. SPESE PER ATTUAZIONE ASSE VI LINEA DI INTERVENTO 6.3 INTERVENTI PER IL MARKETING TERRITORIALE E PER LA INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI E DELLE IMPRESE (UE – STATO)	0,00	15.874.430,00
TOTALE			0,00	15.874.430,00

ALLEGATO n. 3**PO FESR 2007 - 2013****PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2013****Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione****Obiettivi**

La politica di aiuti alle imprese è finalizzata a sostenere, attraverso strumenti di intervento semplificati e selettivi, i mutamenti di ordine strutturale che caratterizzano il sistema imprenditoriale e produttivo regionale sia in relazione alla competitività dei comparti più diffusi localmente, sia per quanto concerne la nascita e lo sviluppo di nuove specializzazioni a maggiore valor aggiunto. Particolare rilievo è assegnato in questo ambito ad alcuni aspetti che rivestono un ruolo determinante nelle strategie di competitività dei sistemi produttivi, con particolare riferimento ai seguenti: a) miglioramento delle condizioni insediative delle imprese, quale fattore importante nell'attrazione di investimenti esterni; b) rafforzamento delle strategie di innovazione e di internazionalizzazione; c) sviluppo del mercato dei capitali a favore delle imprese che, per dimensione o per tipologia di attività esercitata, risultano più esposte ai processi di razionamento del credito presenti a vario titolo in ambito regionale.

Nell'ambito del PO FESR 2007-2013 l'obiettivo specifico della politica industriale regionale consiste nell'elevare la competitività dei sistemi produttivi muovendo dall'evoluzione del contesto competitivo e tecnologico che richiede strategie basate su una maggiore capacità di offerta di risorse qualificate a livello territoriale e di una loro elevata specificazione produttiva e tecnologica.

Tale obiettivo è articolato nei seguenti obiettivi operativi:

- a) consolidare la crescita del tessuto produttivo attraverso progetti integrati di filiera promossi anche dai Distretti Produttivi, a favore dell'innovazione, della logistica e dell'integrazione delle fasi di produzione e di commercializzazione;
- b) ampliare l'offerta di strumenti finanziari innovativi per il sistema imprenditoriale regionale, per migliorarne il livello di capitalizzazione, attraverso l'aumento del capitale di rischio (si riferisce alla macroattività accesso al microcredito) ;
- c) consolidare e ampliare i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese, attraverso iniziative a sostegno di strategie di sviluppo regionale o locale per l'internazionalizzazione delle PMI e per l'attrazione degli investimenti, favorendo l'ampliamento e la qualificazione della base occupazionale, nonché lo sviluppo sostenibile. La realizzazione di tale obiettivo esclude gli interventi finalizzati a finanziare delocalizzazioni, nonché investimenti diretti all'estero e indiretti, alla costituzione e alla gestione di reti di distribuzione estere, esclude inoltre il finanziamento da parte del PO FESR di azioni di internazionalizzazione culturale o istituzionale, essendo finalizzato a promuovere attività di supporto collettivo al rafforzamento delle PMI pugliesi sui mercati internazionali;
- d) migliorare le condizioni insediative delle imprese pugliesi e rafforzare i fattori di attrattività del territorio regionale, in relazione alle opportunità di investimenti esterni, nazionali ed internazionali.

Linee di intervento

Gli obiettivi suindicati vengono perseguiti attraverso le seguenti linee di intervento:

- 6.1 Interventi per la competitività delle imprese (Codice Reg. Att. 05, 06, 08, 68).
- 6.2 Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi (Codice Reg. Att. 09, 10, 40, 43, 46,).
- 6.3 Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese (Codice Reg. Att. 05).

Requisiti di ammissibilità

I requisiti di ammissibilità delle azioni comuni alle linee di intervento sono i seguenti:

coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale; conformità dei singoli interventi alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale, di Valutazione di incidenza e degli eventuali piani/programmi attuativi della normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Grandi progetti

Non è prevista l'attivazione di grandi progetti in ciascuna delle diverse linee di intervento

Progetti generatori di entrate

Progetti generatori di entrate sono previsti nella linea di intervento 6.2 "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi"; in relazione a tale linea di intervento i soggetti beneficiari sono chiamati a predisporre il relativo piano di gestione e ad applicare l'art. 55 del Regolamento CE n.1083/2006, con particolare riferimento al calcolo della quota di investimento non coperta dalle entrate nette generate dal progetto (*funding gap*).

Completamento interventi attivati nel precedente periodo di programmazione

Nell'ambito della Linea di Intervento 6.1, Azione 6.1.1: Programmi di investimento promossi da grandi imprese anche in associazione con PMI, Azione 6.1.2 : Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI, Azione 6.1.4: Aiuti agli investimenti delle micro e piccole imprese, Azione 6.1.6: Aiuti in forma di garanzia di credito, potranno essere realizzati interventi di completamento delle iniziative finanziate nell'ambito rispettivamente delle misure 4.1, 4.18, e 4.19 del Por Puglia 2000-2006.

Nell'ambito della Linea di Intervento 6.1, Azione 6.1.9: Qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva potranno essere realizzati interventi di completamento delle iniziative finanziate nell'ambito della misura 4.14 del Por Puglia 2000-2006.

Nell'ambito della Linea di Intervento 6.2 potranno essere realizzati interventi di completamento e ampliamento delle iniziative finanziate nell'ambito della misura 4.2 del Por Puglia 2000-2006.

Modalità di attuazione dell'Asse

La Linea di Intervento 6.1 e le relative azioni prevedono la concessione di aiuti di Stato a microimprese, PMI, grandi imprese e consorzi e/o reti di imprese. In particolare le azioni 6.1.1 e 6.1.2 prevedono differenti tipologie di aiuti a finalità regionale secondo quanto previsto dal Regolamento regionale n 9 del 2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" con specifico riferimento alle grandi imprese (azione 6.1.1), alle medie imprese singole o associate a PMI (azione 6.1.2) ed alle micro e piccole imprese (azione 6.1.4) nonché ai consorzi di piccole imprese (azione 6.1.14). Le modalità di attuazione previste nelle azioni suindicate sono connesse alla pubblicazione di specifici avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

L'azione 6.1.5 prevede aiuti per la creazione di microimprese da parte di soggetti svantaggiati da concedere:

- a. a tutto maggio 2013, secondo le modalità previste dal Regolamento regionale n.25 del 2008 (“Regolamento per la concessione di aiuti agli investimenti e allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati”).
- b. da giugno 2013, secondo la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili definite dalla Regione Puglia nel Regolamento Regionale 31 gennaio 2012, n. 2 per la concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*) alle PMI.

Anche in questo caso le modalità di attuazione prevedono la pubblicazione di specifici avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le azioni 6.1.6 e 6.1.7 sono rivolte a sostenere l'accesso al credito da parte delle PMI pugliesi, attraverso la concessione di contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei Consorzi fidi (azione 6.1.6), nonché interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Cofidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario (azione 6.1.7). Entrambe le azioni sono svolte secondo le modalità attuative definite nei Regolamenti regionali relativi per la concessione di aiuti di importanza minore - *de minimis* - alle PMI”. Nell'azione 6.1.6 la selezione dei Cofidi avviene sulla base di specifici bandi ed avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, a differenza di quanto previsto dalla azione 6.1.7 nella quale l'individuazione delle iniziative da ammettere a finanziamento avviene attraverso procedure negoziali (dato lo specifico obiettivo di sostenere l'evoluzione dei consorzi in soggetti vigilati quali intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, così come previsto dall'art. 13 della legge del 24 novembre 2003 n. 326).

L'azione 6.1.8 nell'attuale versione è stata annullata in quanto le iniziative di internazionalizzazione delle PMI sono ricondotte nell'ambito della Linea di Intervento 6.3.

Le azioni 6.1.9, 6.1.10 e 6.1.15 prevedono la concessione di aiuti alle imprese del settore turistico-ricettivo, sulla base del regolamento regionale n. 36 del 30.12.2009, così come modificato dal R.R. n. 4 del 20.02.2012. In particolare l'azione 6.1.9 riguarda agevolazioni (in forma di contributo calcolato sul montante interessi) agli investimenti iniziali presentati dalle imprese di piccola dimensione. Le azioni 6.1.10 e 6.1.15 riguardano interventi promossi rispettivamente da medie imprese e consorzi di PMI ovvero da grandi imprese per la concessione di agevolazioni per Programmi integrati di investimento (investimenti in attivi materiali e immateriali) finalizzati a migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici mediante la realizzazione di strutture connesse e/o di interesse pubblico. Le iniziative sono attuate mediante specifici bandi ed avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

L'azione 6.1.11 sostiene i programmi integrati di agevolazione promossi da imprese di piccola dimensione finalizzati al consolidamento, l'espansione e l'innovazione delle piccole imprese.

L'azione 6.1.12 è rivolta ai programmi di investimento promossi dalle PMI titolari di emittenti televisive locali al fine di sostenere la transizione delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al digitale terrestre.

L'azione 6.1.13 sostiene il rafforzamento delle fonti di finanziamento delle microimprese e delle PMI, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di garanzia e del Fondo di Capitale di rischio, ai sensi degli articoli 44 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e degli articoli 43 e seguenti del Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione. Il Fondo di garanzia agevola l'accesso al credito, mediante le forme tecniche della Controgaranzia e del Tranché Cover. Il Fondo di Capitale di rischio sostiene il capitale proprio delle imprese in fase di avvio (operazioni di Venture Capital) o in fasi successive a quella iniziale ai fini del consolidamento dello sviluppo (operazioni di Private Equity). Il Fondo di capitale di rischio (venture capital e private equity) ha natura mista pubblico-privata.

L'azione 6.1.14 sostiene i progetti integrati di consorzi o reti di imprese finalizzati a favorire il trasferimento delle unità produttive esistenti di piccole imprese dai centri urbani alle aree destinate agli insediamenti produttivi e la nascita e l'insediamento di nuove piccole imprese nelle stesse aree.

La Linea di Intervento 6.2 è finalizzata a qualificare le aree destinate agli insediamenti produttivi privilegiando i completamenti funzionali rispetto alle nuove realizzazioni. Tale azione mira a qualificare ulteriormente le strategie di attrazione di nuovi investimenti esterni valorizzando l'ampio sistema localizzativo diffuso sull'intero territorio regionale e legato alla presenza di numerosi soggetti pubblici e consorzi. La linea si sviluppa attraverso due specifiche direttive. La prima riguarda i piani degli insediamenti produttivi di competenza dei Comuni: in virtù delle differenti caratteristiche localizzative e dello stato di consistenza quali – quantitativo del patrimonio infrastrutturale; l'attuazione dell'azione prevede una duplice modalità basata sia sulla pubblicazione di specifici bandi e avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sia attraverso specifiche procedure negoziali attivate con le Province o da attivare con le Aree Vaste.

La seconda riguarda le aree industriali gestite dai Consorzi delle aree di sviluppo industriale, per le quali si prevede di finanziare interventi di miglioramento e completamento che costituiscano le premesse per una gestione efficiente delle infrastrutture e degli impianti e per la partecipazione finanziaria delle imprese insediate ai relativi oneri. All'attuazione dell'azione si procede attraverso procedure negoziate.

La linea di intervento 6.3 prevede tre specifiche azioni, finalizzate a sostenere ed accelerare i processi di internazionalizzazione attiva e passiva dei sistemi produttivi e territoriali locali attraverso la predisposizione e l'attuazione di strumenti di intervento e di servizi qualificati. L'azione 6.3.1 riguarda il potenziamento delle azioni di marketing territoriale attraverso la messa a punto di un piano di marketing localizzativo regionale e la successiva implementazione di un programma di iniziative specifiche di marketing localizzativo e di strumenti informativi integrati per operatori interessati ad investire in Puglia. La definizione e l'implementazione delle singole azioni verrà gestita direttamente ad opera della Regione Puglia. Ai fini della realizzazione di alcuni interventi è prevista la possibilità di affidare a soggetti esterni qualificati la predisposizione e la realizzazione dei servizi e forniture richiesti. Tali soggetti saranno individuati con il ricorso a procedure di evidenza pubblica. L'azione 6.3.2 è rivolta alla definizione e implementazione di progetti ed iniziative di promozione economica e di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali. Ai fini della definizione e dell'implementazione delle azioni di intervento è prevista la possibilità di affidare a soggetti esterni qualificati la predisposizione e la realizzazione dei servizi e forniture richiesti. Tali soggetti saranno individuati con il ricorso a procedure di evidenza pubblica. L'azione 6.3.3 sostiene ed agevola la realizzazione di progetti di promozione internazionale da parte delle P.M.I. pugliesi, in forma aggregata, finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi di penetrazione commerciale e di cooperazione industriale sui principali mercati esteri. Le modalità di intervento dell'azione prevedono la costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/86 della forma di Fondo per mutui, nonché di erogazione di sovvenzioni dirette. L'attuazione dell'azione di intervento prevede la pubblicazione di specifici bandi ed avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Rispetto del principio “chi inquina paga”

L'attuazione delle Azioni della Linea di Intervento 6.1, che prevede aiuti di Stato per tipologie di attività non riguardanti l'adeguamento alle normative nazionali in materia ambientale, non determina impatti diretti o distortivi in ordine all'applicazione del principio “chi inquina paga”.

Criteri di selezione VAS (sostenibilità ambientale) applicabili:

a) regimi d'aiuto

L'applicazione dei criteri VAS ai programmi di investimento promossi da grandi e da medie imprese e da consorzi di PMI avrà importanti ricadute per l'efficientamento e il risparmio energetico, per la gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi, per la tutela dei corpi idrici, e per la riduzione delle emissioni di CO₂, e potrà d'altro canto favorire lo sviluppo delle certificazioni ambientali delle imprese.

Detti programmi, per quanto concerne la loro sostenibilità ambientale, saranno sottoposti ad una specifica valutazione dell'Autorità Ambientale.

Per quanto concerne i singoli investimenti promossi dalle piccole imprese a valere sulle azioni 6.1.4, 6.1.5, 6.1.9 e 6.1.14 sono attesi impatti positivi sul versante del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e il recupero degli stessi, del risparmio e tutela dei corpi idrici e della riduzione di emissioni odorifere e sonore.

I criteri VAS, specificatamente indicati nelle schede delle singole azioni, nella tabella che segue sono declinati a livello di tipologie di intervento da promuovere e incentivare con riferimento a gruppi di azioni omogenee per contenuto tecnico e potenziale impatto ambientale.

1° gruppo	Azioni 6.1.1 – 6.1.2 -6.1.11
2° gruppo	Azioni 6.1.4 – 6.1.5 – 6.1.14
3° gruppo	Azioni 6.1.9 – 6.1.10 – 6.1.15

Articolazione dei criteri VAS 1° gruppo (6.1.1 – 6.1.2 – 6.1.11):

- definizione di nuovi cicli produttivi che minimizzano le emissioni a fronte dell'incremento produttivo;
- azioni finalizzate allo sviluppo di tecnologie per la creazione o l'innovazione di prodotti (o linee di prodotto) più puliti;
- nuove soluzioni a livello di materiali (ad es. riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri, creazione di nuovi materiali ad alto rendimento per risparmiare risorse; riutilizzo e riciclo di materiali, utilizzo di materie prime rinnovabili;
- realizzazione di interventi aggiuntivi di contenimento delle emissioni in atmosfera (filtri etc) principalmente per impianti soggetti ad AIA;
- introduzione delle BAT di settore;
- interventi, che dimostrino di ottenere un valore della quantità annua emessa per ogni inquinante per unità di prodotto (kg/unità di prodotto o concentrazione/unità di prodotto), inferiore rispetto ai valori ottenuti nell'ultima annualità;
- minimizzazione delle emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie;
- riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e l'incremento del loro recupero;
- produzione di quota parte dell'energia elettrica/termica necessaria per il funzionamento della struttura da fonti rinnovabili;
- ammodernamento dei macchinari o la modifica del ciclo produttivo che portino ad una migliore efficienza energetica per unità di prodotto kwh/unità di prodotto;
- iniziative che prevedono di effettuare un AUDIT energetico dell'azienda per individuare i centri di consumo energetico e pianificare la gestione dell'energia;
- adozione di sistemi di gestione ambientale (preferibilmente EMAS piuttosto che ISO 14001) o sistemi di certificazione di prodotto (ECOLABEL etc.) o analisi del ciclo di vita del processo produttivo;
- filiera corta del ciclo produttivo minimizzando gli spostamenti di materie prime e rifiuti in un'ottica di Analisi del Ciclo di Vita per limitare gli impatti legati ai trasporti;
- gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi;
- risparmio e della tutela dei corpi idrici.

Articolazione dei criteri VAS 2° gruppo:

- nuove soluzioni a livello di materiali (ad es. riduzione/eliminazione di materiali dannosi, pericolosi o scarsi, sostituiti con materiali meno rari e più sicuri, creazione di nuovi materiali ad alto rendimento per risparmiare risorse; riutilizzo e riciclo di materiali, utilizzo di materie prime rinnovabili);
- la realizzazione di interventi aggiuntivi di contenimento delle emissioni in atmosfera (filtri

etc) principalmente per impianti soggetti ad AIA;
- interventi, che dimostrino di ottenere un valore della quantità annua emessa per ogni inquinante per unità di prodotto (kg/unità di prodotto o concentrazione/unità di prodotto), inferiore rispetto ai valori ottenuti nell'ultima annualità;
- minimizzazione delle emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie;
- riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e l'incremento del loro recupero;
- ammodernamento dei macchinari o la modifica del ciclo produttivo che portino ad una migliore efficienza energetica per unità di prodotto kwh/unità di prodotto;
- gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi;
- risparmio e della tutela dei corpi idrici.

Articolazione dei criteri VAS 3° gruppo:

- produzione di quota parte dell'energia elettrica /termica necessaria per il funzionamento della struttura da fonti rinnovabili;
- adozione di criteri di sostenibilità ambientale presenti nella L.R. sull'abitare sostenibile per la realizzazione delle strutture edili;
- iniziative che prevedono di effettuare un AUDIT energetico dell'azienda per individuare i centri di consumo energetico e pianificare la gestione dell'energia;
- iniziative che raggiungano di una migliore efficienza energetica espresso come rapporto tra energia consumata nell'ultima annualità e la previsione di consumo a seguito dell'investimento;
- adozione di criteri di sostenibilità ambientale presenti nella L.R. sull'abitare sostenibile per la realizzazione delle strutture edili;
- adozione di sistemi di gestione ambientale (preferibilmente EMAS piuttosto che ISO 14001) o sistemi di certificazione di prodotto (ECOLABEL etc.) o analisi del ciclo di vita del processo produttivo;
- iniziative che prevedono sistemi di mobilità sostenibile per la gestione dei flussi di traffico afferenti all'area: trasporto sostenibile e congiunto (mezzi pubblici e reti ciclopedonali).

b) infrastrutture di supporto

In relazione alla linea di intervento 6.2, l'intero progetto di infrastrutturazione dell'area adibita ad insediamento produttivo viene finanziato sulla base della sostenibilità economico – finanziaria del piano di gestione. Per le opere di igiene ambientale previste, come ad esempio quelle riguardanti gli impianti di trattamento e smaltimento delle acque, è previsto il ristoro completo dei costi riferiti alla manutenzione ordinaria, all'ammortamento tecnico e finanziario, che saranno posti a carico delle imprese insediate attraverso adeguati sistemi tariffari.

Ai fini VAS, saranno promossi gli interventi per:

- la produzione di quota parte dell'energia elettrica/termica necessaria per il funzionamento della struttura da fonti rinnovabili;
- l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale presenti nella L.R. 13/2008 (cosiddette norme dell'abitare sostenibile per la realizzazione delle strutture edili);
- le iniziative che prevedono sistemi di mobilità sostenibile per la gestione dei flussi di traffico afferenti all'area: trasporto sostenibile e congiunto (mezzi pubblici e reti ciclopedonali).

Coerenza degli investimenti delle imprese con il Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)

Obiettivo principale del PRQA approvato con Regolamento Regionale n. 6/2008 è il conseguimento del rispetto dei limiti di legge per quegli inquinanti – PM10, NO2, ozono – per i quali nel periodo di riferimento sono stati registrati superamenti. Tuttavia, mentre per i primi due è possibile attuare interventi diretti di riduzione delle emissioni, per l'ozono, inquinante secondario, si può intervenire

solo sui precursori, pur nella consapevolezza che le caratteristiche meteo-climatiche della Regione ne favoriscono la formazione e che l'efficacia delle misure adottate è di portata limitata.

LE MISURE DEL PRQA

Le misure di risanamento previste nel Piano hanno l'obiettivo di conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria vigenti. Tuttavia, il PRQA non vuole essere strumento di mero adempimento burocratico. Esso si pone l'obiettivo di innescare un meccanismo virtuoso che coinvolga i più larghi settori possibili di popolazione e categorie e che, facendo leva sugli strumenti normativi, tecnologici e finanziari già esistenti e su quelli introdotti dal Piano stesso, permetta un approccio alla problematica dell'inquinamento atmosferico inclusivo, fondato non solo sulla politica del comando e controllo ma piuttosto sul dialogo tra i diversi portatori di interesse, nella certezza che solo un maggiore livello di consapevolezza e responsabilità ambientale possa condurre a risultati positivi e duraturi.

Al fine di evitare inefficaci interventi a pioggia, si è scelto di concentrare le risorse economiche disponibili su un numero di misure di risanamento mirate, articolate secondo quattro linee di intervento generali:

1. miglioramento della mobilità nelle aree urbane;
2. riduzione delle emissioni da impianti industriali;
3. sviluppo delle politiche di educazione e comunicazione ambientale;
4. interventi per l'edilizia.

Si è scelto inoltre di introdurre un ampio numero di misure che non prevedono impegno finanziario. Misure di carattere prescrittivo possono infatti avere impatti positivi in termini di riduzione delle emissioni, soprattutto nel campo della mobilità urbana e dell'educazione ambientale.

Le misure riguardanti il comparto industriale non comportano l'impegno di risorse finanziarie, bensì la piena e corretta applicazione di strumenti normativi che, se non ridotti a meri procedimenti burocratici, possono contribuire in maniera significativa alla riduzione delle emissioni in atmosfera.

Per gli impianti industriali, nuovi o esistenti, che ricadono nel campo di applicazione del D.Lgs. 59/05 questo si traduce nell'applicazione del ciclo produttivo delle migliori tecnologie disponibili, così come verrà disposto nell'AIA rilasciata dall'autorità competente (statale o regionale).

Il PRQA costituisce, inoltre, riferimento per le procedure di VIA, di VAS e IPPC. In particolare:

- 1) gli esiti dei procedimenti di VIA, di VAS e di rilascio dell'AIA ad impianti nuovi non devono compromettere le finalità di risanamento della qualità dell'aria nelle zone delimitate ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 351/99 e di mantenimento della qualità dell'aria nelle zone delimitate ai sensi dell'art.9 del medesimo decreto;
- 2) per le zone delimitate ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 351/99 le prescrizioni contenute nell'AIA rilasciata a impianti esistenti o nuovi di competenza regionale devono essere riferite, sotto il profilo del contenimento delle emissioni in atmosfera, sia convogliate che diffuse, all'applicazione delle BAT migliori contemplate dalle linee guida nazionali emanate ai sensi del D. Lgs. 59/05 o dai BREF (BAT reference documents) e, se del caso, contenere condizioni particolari in relazione alle peculiarità del contesto di inserimento degli impianti.

Infine a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs 13.08.2010 n. 155 ("Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambientale e per un'aula ambiente e per un'aria più

pulita”), la Regione ha definito nel gennaio 2011 la zonizzazione del territorio secondo i criteri stabiliti nel decreto. La zonizzazione prevede:

- zona/agglomerato di Bari;
- zona di collina;
- zona di pianura;
- zona industriale.

La verifica della coerenza dei programmi di investimento promossi da grandi e medie imprese del settore industriale, nonché da Consorzi di PMI, con il PRQA è demandata all’Autorità Ambientale, che, nell’ambito delle procedure valutative potrà richiedere migliori condizioni prestazionali, senza che ciò comporti la concessione di contributi aggiuntivi a quelli richiesti.

Per quanto concerne gli investimenti promossi da piccole imprese, a valere sulle azioni 6.1.4, 6.1.5, 6.1.9 e 6.1.14, si evidenzia che le tipologie di investimento ammissibili la dimensione aziendale prevalentemente microimprese, la diffusione territoriale e la non assoggettabilità a procedimenti di VIA e al rilascio dell’AIA portano a ritenere che la coerenza con il PRQA sia verificata a livello di Azione.

Rispetto del principio orizzontale delle pari opportunità

Il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione costituisce un requisito di ammissibilità generale valido per ciascuna linea di intervento del PO FESR e quindi anche per ciascuna linea ed azione dell’Asse VI. In modo più rilevante possono contribuire al conseguimento di tale principio le azioni finanziate nell’ambito della linea 6.1 con particolare riferimento agli investimenti promossi dalle PMI, ed alla creazione di micro imprese promosse da soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, nonché le azioni finalizzate a sostenere lo sviluppo delle imprese turistico-ricettive presenti a livello regionale. Ulteriori contributi al rispetto del principio delle pari opportunità proviene dalla linea 6.3 ed in particolare dall’azione 6.3.2 riservata a sostenere le strategie di internazionalizzazione e di apertura dei mercati dei sistemi imprenditoriali pugliesi.

Allocazione delle risorse nel periodo 2007-2013

Le risorse disponibili nel periodo 2007-2013 ammontano nel complesso a € 1.097.000.000 come di seguito ripartite per ciascuna linea di intervento:

Quote di finanziamento Asse VI PO FESR 2007 - 2013

Linea di intervento	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
6.1 Interventi per la competitività delle imprese	494.649.310 (58,30%)	205.410.974 (24,21%)	700.060.284 (82,51%)	148.394.793 (17,49%)	848.455.077 (100%)
6.2 Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi	106.248.790 (58,30%)	44.121.496 (24,21%)	150.370.286 (82,51%)	31.874.637 (17,49%)	182.244.923 (100%)
6.3 Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle	38.652.900 (58,30%)	16.051.230 (24,21%)	54.704.130 (82,51%)	11.595.870 (17,49%)	66.300.000 (100%)

imprese					
TOTALE	639.551.000 (58.30%)	265.583.700 (24.21%)	905.134.700 (82.51%)	191.865.300 (17.49%)	1.097.000.000 (100%)

Linea 6.1: Interventi per la competitività delle imprese

La linea di intervento 6.1 del PO FESR mira a promuovere strumenti differenziati e selettivi di aiuti alle imprese ed ai sistemi di impresa in stretto collegamento con alcune linee di intervento ed azioni previste nell'Asse I, finalizzati ad ampliare i livelli di innovazione e di competitività sui mercati nazionali ed esteri. A tal fine la linea di intervento prevede la messa a disposizione di specifici regimi di aiuto per la grande impresa, per le PMI e per le micro e piccole imprese, nonché specifiche azioni finalizzate ad agevolare l'accesso al credito.

Azioni previste

Le azioni previste sono le seguenti:

- Azione 6.1.1: Programmi di investimento promossi da grandi imprese anche in associazione con PMI
- Azione 6.1.2 : Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI
- Azione 6.1.4: Aiuti agli investimenti delle micro e piccole imprese
- Azione 6.1.5: Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati
- Azione 6.1.6: Aiuti in forma di garanzia di credito
- Azione 6.1.7: Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario
- Azione 6.1.9: Aiuti agli investimenti delle piccole imprese operanti nel settore turistico
- Azione 6.1.10: Aiuti alle Medie Imprese ed ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo
- Azione 6.1.11: Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione
- Azione 6.1.12: Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende
- Azione 6.1.13: Aiuti in forma di partecipazioni al capitale di rischio e garanzie del credito erogato a favore di microimprese e PMI
- Azione 6.1.14: Aiuti all'insediamento in aree produttive extraurbane
- Azione 6.1.15: Aiuti alle grandi imprese per Contratti di programma Turismo.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Quote di finanziamento Linea 6.1 PO FESR 2007 - 2013

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	Regione
Azione 6.1.1: Programmi di investimento promossi da grandi imprese anche in associazione con PMI.	225.000.000,00 (100%)	131.175.000,00 (58,30%)	54.472.500,00 (24,21%)	39.352.500,00 (17,49%)
Azione 6.1.2: Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI.	120.000.000,00 (100%)	69.960.000,00 (58,30%)	29.052.000,00 (24,21%)	20.988.000,00 (17,49%)
Azione 6.1.3: Servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione 6.1.4: Aiuti agli investimenti delle micro e piccole imprese	106.855.077,00 (100%)	62.296.510,00 (58,30%)	25.869.614,00 (24,21%)	18.688.953,00 (17,49%)
Azione 6.1.5: Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati	40.000.000,00 (100%)	23.320.000,00 (58,30%)	9.684.000,00 (24,21%)	6.996.000,00 (17,49%)
Azione 6.1.6: Aiuti in forma di garanzia di credito	87.200.000,00 (100%)	50.837.600,00 (58,30%)	21.111.120,00 (24,21%)	15.251.280,00 (17,49%)
Azione 6.1.7: Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario	1.000.000,00 (100%)	583.000,00 (58,30%)	242.100,00 (24,21%)	174.900,00 (17,49%)
Azione 6.1.8: Incentivi per la promozione internazionale delle PMI pugliesi anche in forma aggregata	0,00	0,00	0,00	0,00
Azione 6.1.9: Aiuti agli investimenti delle piccole imprese operanti nel settore turistico	45.000.000,00 (100%)	26.235.000,00 (58,30%)	10.894.500,00 (24,21%)	7.870.500,00 (17,49%)
Azione 6.1.10: Aiuti alle Medie Imprese ed ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Investimento – PIA Turismo	54.000.000,00 (100%)	31.482.000,00 (58,30%)	13.073.400,00 (24,21%)	9.444.600,00 (17,49%)
Azione 6.1.11: Aiuti alle piccole imprese per progetti industriali integrati.	37.400.000,00 (100%)	21.804.200,00 (58,30%)	9.054.540,00 (24,21%)	6.541.260,00 (17,49%)
Azione 6.1.12: Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende.	6.000.000,00 (100%)	3.498.000,00 (58,30%)	1.452.600,00 (24,21%)	1.049.400,00 (17,49%)
Azione 6.1.13: Aiuti in forma di partecipazioni al capitale di rischio e garanzie del credito erogato a favore di microimprese e PMI	66.000.000,00 (100%)	38.478.000,00 (58,30)	15.978.600,00 (24,21)	11.543.400,00 (17,49)
Azione 6.1.14: Aiuti all'insediamento in aree produttive extraurbane	10.000.000,00 (100)	5.830.000 (58,30)	2.421.000,00 (24,21)	1.749.000,00 (17,49)
Azione 6.1.15: Aiuti alle grandi imprese per Contratti di programma Turismo.	50.000.000,00 (100)	29.150.000 (58,30)	12.105.000,00 (24,21)	8.745.000,00 (17,49)
TOTALE	848.455.077,00 (100%)	494.649.310,00 (58,30%)	205.410.974,00 (24,21%)	148.394.793,00 (17,49%)

Azione 6.1.1 : Programmi di investimento promossi da grandi imprese anche in associazione con PMI.

L'azione sostiene i programmi di investimento promossi dalle imprese di grande dimensione che possono accedervi da sole o in associazione con PMI, al fine di rafforzare la competitività e l'attrattività dei territori, unitamente all'incremento dei livelli occupazionali. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo VI del Regolamento regionale n. 9 del 2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009, dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 e dal Regolamento n. 5 del 20.02.2012.

Nell'ambito di tali programmi di investimento possono essere inclusi anche gli interventi a favore della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale ricompresi nella Linea 1.1 Sostegno alle attività di ricerca delle imprese, ed in particolare nell'Azione 1.1.1 "Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da grandi imprese anche in associazione con PMI" .

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** € 225.000.000,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Finanziamento di programmi di investimento volti a:

- a. la realizzazione di nuove unità produttive
- b. l'ampliamento di unità produttive esistenti
- c. la diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi
- d. un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Competitività e Servizio Ricerca Industriale e Innovazione.

5) Soggetti beneficiari

Grandi imprese singole o associate a PMI.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative ammissibili saranno finanziate solo nell'ambito dei contratti di programma da attivare mediante appositi avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le modalità di ammissione alle agevolazioni sono quelle previste dall'art. 52 del Regolamento regionale del 16 giugno 2008 n.9 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009, dal Regolamento n. 4 del 24.03.2011 e dal Regolamento n. 5 del 20.02.2012, con particolare riferimento alle seguenti fasi:

- Accesso
- Presentazione del progetto definitivo
- Istruttoria della proposta
- Contrattualizzazione
- Gestione del contratto.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Cantierabilità dell'iniziativa
- Affidabilità del/dei soggetti proponenti, sia sotto il profilo economico-finanziario, sia in rapporto alla specifica esperienza nel settore di intervento.
- Compatibilità degli obiettivi di mercato indicati con la struttura dell'iniziativa e le condizioni di mercato
- Valutazione dell'effetto di incentivazione
- Impatto dell'iniziativa sull'economia dell'area geografica interessata, tenuto anche conto della capacità dell'intervento di aumentare l'attrattività dell'area favorendone l'inserimento in più ampi circuiti nazionali ed internazionali
- Realizzazione di attività di ricerca e sviluppo
- Capacità di attrazione di investimenti ad elevato contenuto tecnologico
- Capacità di stimolare un indotto stabile sul territorio
- Completamento e/o innovazione e/o consolidamento delle filiere settoriali e/o territoriali
- Effetti occupazionali con particolare riguardo agli effetti sull'occupazione femminile

Criteri di selezione VAS (sostenibilità ambientale):

- Promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi, del risparmio e della tutela dei corpi idrici, dell'introduzione delle BAT di settore, che limitino il consumo e l'inquinamento del suolo
- Adesione a sistemi di gestione ambientale -registrazione EMAS e/o certificazioni ambientale di prodotto (es Ecolabel) e a un "*regolamento etico per le imprese*"
- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti, e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie.

9) Spese ammissibili

- a) Acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'investimento in attivi materiali;
- b) Opere murarie e assimilate;
- c) Infrastrutture specifiche aziendali;
- d) Macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza;
- e) Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa; per le grandi imprese, tali spese sono ammissibili solo fino al 50% dell'investimento complessivo ammissibile;
- f) Acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma; per le grandi imprese, tali spese sono ammissibili solo fino al 50% dell'investimento complessivo ammissibile;
- g) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006 sostenute dalle autorità pubbliche.

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano". Non sono ammesse, altresì, le spese relative all'acquisto di mezzi mobili targati.

Sono inoltre ammissibili, per le sole PMI, le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti; tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun programma di investimento, fermo restando che la relativa intensità dell'aiuto è per la piccola impresa pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo e del 40% per la media impresa.

Azione 6.1.2 : Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI.

L'azione sostiene i programmi integrati di agevolazione promossi da imprese di media dimensione, anche in associazione con PMI al fine di accrescere il contenuto innovativo delle produzioni. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo V del Regolamento regionale n 9 del 2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") così come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") e ss.mm.ii.

Nell'ambito di tali programmi di investimento possono essere inclusi, in aggiunta, alcuni interventi come quelli inerenti:

- la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale, così come previsto nella Linea 1.1 "Sostegno alle attività di ricerca delle imprese", ed in particolare nell'Azione 1.1.2 "Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI";
- l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione con particolare riferimento ai servizi digitali avanzati, così come previsto nella Linea 1.4 "Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI" ed in particolare nell'Azione 1.4.1 "Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali";
- l'adozione di tecniche per l'efficienza ed il risparmio energetico, così come previsto dalla Linea 2.4 "Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego" del PO FESR 2007-2013, e come disciplinato dal Regolamento regionale n. 26 del 2008 ("Regolamento per aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico, nella cogenerazione ad alto rendimento e per l'impiego di fonti di energia rinnovabile in esenzione ai sensi del Regolamento (CE) n.800/2008").

Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: €120.000.000,00

1) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Progetti industriali di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione e 20 milioni di euro riguardanti un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono integrati uno o più investimenti in attivi materiali (relativi anche al risparmio energetico), investimenti di ricerca e investimenti per acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese.

Gli investimenti in "attivi materiali" ammissibili possono riguardare:

- a. la realizzazione di nuove unità produttive;
- b. l'ampliamento di unità produttive esistenti;
- c. la diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi;
- d. il cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

2) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

3) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Competitività.

4) Soggetti beneficiari

Medie imprese in forma singola o associate a PMI.

5) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative sono finanziate attraverso uno specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

6) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

7) Criteri di selezione degli interventi

- Grado di integrazione delle attività di ricerca, innovazione e industrializzazione
- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Cantierabilità dell'iniziativa
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda
- Capacità di integrazione con il sistema economico e produttivo del territorio
- Completamento e/o innovazione e/o consolidamento delle filiere settoriali e/o territoriali
- Caratteristiche e tempi di realizzazione del piano di investimento
- Grado di innovazione della proposta.

Criteri di selezione VAS (sostenibilità ambientale)

- Promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi, del risparmio e della tutela dei corpi idrici, dell'introduzione delle BAT di settore che limitino il consumo e l'inquinamento del suolo
- Adesione a sistemi di gestione ambientale -registrazione EMAS e/o certificazioni ambientale di prodotto (es Ecolabel) e a un "regolamento etico per le imprese"
- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti, e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie.

8) Spese ammissibili

- a) acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali;
- b) opere murarie e assimilate;
- c) infrastrutture specifiche aziendali;
- d) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza;
- e) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- f) acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma;
- g) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006 sostenute dalle autorità pubbliche.

Sono inoltre ammissibili le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti; tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun programma di investimento.

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

Non sono ammesse, altresì, le spese relative all'acquisto di mezzi mobili targati.

Le spese in servizi di consulenza ammissibili per l'innovazione delle imprese sono i servizi di consulenza riguardanti l'ambiente, la responsabilità sociale ed etica e l'internazionalizzazione d'impresa, descritti e disciplinati nel Titolo IV del succitato Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia.

Azione 6.1.3 : Servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese.

- 1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** 0,00 €

L'azione presente non sarà attivata.

Azione 6.1.4: Aiuti agli investimenti delle micro e piccole imprese

L'azione sostiene la creazione e lo sviluppo di micro e piccole imprese al fine di rafforzare ulteriormente il contributo offerto alla creazione di posti di lavoro, alla stabilità sociale ed al dinamismo economico dell'intero territorio regionale. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo II del Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 e s.m. e . i. ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") come modificato, in parte, dal Regolamento regionale n. 19 del 10 agosto 2009 e s.m. e . i., che prevede delle modifiche in materia di intensità delle agevolazioni ammissibili. Il Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 è stato modificato dal Regolamento n. 13 del 26 maggio 2010, dal Regolamento n. 20 del 29 dicembre 2010, dal Regolamento n. 1 del 31 gennaio 2012 e dal Regolamento n. 31 del 27 dicembre 2012.

In continuità con la programmazione 2000-2006, rientrano in tale azione i progetti "prima fase" e/o "a cavallo", come definiti nell'Allegato 1 "Informativa sulle procedure di individuazione dei progetti c.d. prima fase" del Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione Versione_1.1 Approvato con Determinazione dirigenziale del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma n.42 del 03/05/2012 e nel SIGECO, par. 2.2 "Procedure di selezione delle operazioni" Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni nonché delle procedure destinate a garantire la conformità alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione (art. 60 lett. a) del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio), in particolare a pag. 27. Si tratta di progetti la cui gestione in applicazione delle Leggi 949/1952 e 240/1981 è curata da Artigiancassa spa.

Per tali progetti continua a trovare applicazione, in luogo di quella di seguito riportata, la disciplina di cui alle richiamate Leggi, nonché quella specificamente indicata nel PO FESR 2000-2006, Misura 4.1.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: €106.855.077,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Progetti di investimento iniziale, di importo minimo pari a euro 30.000, destinati:

- a. alla creazione di una nuova unità produttiva;
- b. all'ampliamento o ammodernamento di una unità produttiva esistente;
- c. alla diversificazione della produzione di una unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi;
- d. un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di una unità produttiva.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Competitività

5) Soggetti beneficiari

- Microimprese: imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro;
- Piccole imprese: imprese che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiori a 10 milioni di euro appartenenti alle seguenti categorie:

- a) imprese artigiane, costituite anche in forma cooperativa o consortile, iscritte negli albi di cui alla legge 443/85;
- b) imprese che realizzano programmi di investimento nel settore del commercio riferiti alle

seguenti attività:

- esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati esercizi di vicinato; per esercizio di vicinato si intendono quelli aventi superficie di vendita non superiore a 250 mq;
 - esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M1 medie strutture di livello locale con superficie di vendita da 251 a 600 mq;
 - esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M2 medie strutture di livello locale con superficie di vendita da 601 a 1500 mq (LR n. 11/2003);
 - servizi di ristorazione di cui al gruppo "56" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007", ad eccezione delle categorie "56.10.4" e "56.10.5";
 - attività di commercio elettronico; per commercio elettronico si intende l'attività commerciale - ovvero quella di acquisto di merci in nome e per conto proprio e la loro rivendita - svolta tramite la rete Internet, mediante l'utilizzo di un portale o sito web (e-commerce);
- c) imprese, non Iscritte negli albi di cui alla legge 443/85, che realizzano investimenti riguardanti il settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C", il settore delle costruzioni di cui alla sezione "F", il settore dei servizi di comunicazione ed informazione di cui alla sezione "J" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007".

In sede di pubblicazione degli avvisi potranno essere previste ulteriori attività economiche, identificate dai relativi codici Ateco.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Cantierabilità dell'iniziativa
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda

Criteri di selezione VAS (sostenibilità ambientale):

risparmio energetico

gestione sostenibile e recupero dei rifiuti

risparmio e tutela dei corpi idrici

riduzione di emissioni odorifere e sonore

9) Spese ammissibili

- a) acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali
- b) opere murarie e assimilate
- c) infrastrutture specifiche aziendali
- d) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza, nonché i mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché

dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni; per il settore dei trasporti sono escluse le spese relative all'acquisto di materiale di trasporto;

e) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

f) trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

In caso di acquisto di un immobile, sono ammissibili esclusivamente i costi di acquisto da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato. Le spese di progettazione ingegneristica e di direzione lavori sono ammissibili nel limite del 5% delle voci sub b) e c).

Sono altresì ammissibili le spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006 sostenute dalle autorità pubbliche

Con riferimento al punto 9, lettera d), per le imprese esercenti l'attività di trasporto, l'acquisto di automezzi è ammissibile esclusivamente nel caso di imprese di trasporto persone.

Azione 6.1.5: Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati

L'azione sostiene la creazione di micro imprese da parte di soggetti svantaggiati. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite dalla Regione Puglia nel regolamento regionale n. 25 del 2008 ("Regolamento per la concessione di aiuti agli investimenti e allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati") e successive modifiche e integrazioni come da Regolamento Regionale n. 14 del 23 settembre 2010.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 40.000.000,00

La misura è operativa fino a maggio 2013.

1) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Investimenti e start up di microimprese di nuova costituzione inattive alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni. Inoltre, possono presentare domanda di agevolazione le imprese costituite a seguito di approvazione da parte della Regione del piano di attività presentato nell'ambito dell'iniziativa Principi Attivi - Giovani idee per una Puglia migliore. Le categorie di attività ammissibili sono indicate nell'Allegato A del Regolamento regionale n. 25/2008.

Gli aiuti sostanziano in:

- contributi agli investimenti in conto impianti in misura pari al 50% delle spese ammissibili e, comunque, non superiori a € 150.000,00;
- contributi in conto esercizio per lo start up in misura pari al 35% delle spese ammissibili sostenute nei primi tre anni dalla costituzione e 25% nei due anni successivi e, comunque per un importo non superiore a € 250.000,00.

2) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

3) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Competitività

4) Soggetti beneficiari

Microimprese partecipate per almeno la maggioranza, sia del capitale che dei soci, da persone che appartengano alle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 25 anni;
- soggetti con età tra 26 anni e 35 anni che non abbiano ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- soggetti fino a 35 anni di età che nell'ultimo biennio a partire dalla data di presentazione della domanda abbiano completato percorsi formativi, coerenti con l'attività imprenditoriale da intraprendere, finanziati e/o autorizzati dal sistema pubblico della formazione professionale;
 - persone di età tra 45 anni e 55 anni prive di un posto di lavoro o in procinto di perderlo;
 - disoccupati di lungo periodo, ossia persone senza lavoro per 12 dei 16 mesi precedenti;
 - donne di età superiore a 18 anni.

Le microimprese di cui al comma precedente potranno essere organizzate nelle seguenti forme giuridiche:

- a) ditta individuale;
- b) società in nome collettivo;
- c) società in accomandita semplice;
- d) società a responsabilità limitata;
- e) società a responsabilità limitata unipersonale;
- f) piccole società cooperative.

5) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

6) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Coerenza tra le caratteristiche del/i proponenti e l'iniziativa proposta
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
 - Elementi di innovatività rispetto al contesto di riferimento
 - Cantierabilità dell'iniziativa
 - Rilievo della componente di giovani impegnati nei progetti
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda

9) Spese ammissibili

Spese per gli investimenti:

- a) acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali
- b) opere murarie e assimilate
- c) infrastrutture specifiche aziendali
- d) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, nonché i mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni
- e) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa
- f) trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.

In caso di acquisto di un immobile, sono ammissibili esclusivamente i costi di acquisto da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato.

Le spese di progettazione ingegneristica e di direzione lavori sono ammissibili nel limite del 5% delle voci sub b) e c).

Spese per lo start up:

- a) interessi sui finanziamenti esterni e dividendi sul capitale proprio impiegato che non superino il tasso di riferimento
- b) spese di affitto di impianti/apparecchiature di produzione

- c) energia, acqua, riscaldamento, tasse (diverse dall'IVA e dalle imposte sul reddito d'impresa) e spese amministrative
- d) ammortamento, spese di affitto di impianti/apparecchiature di produzione e costi salariali, a condizione che gli investimenti relativi o le misure per la creazione di posti di lavoro e per le assunzioni non abbiano beneficiato di altre forme di aiuto.

Infine, sono costi ammissibili nel limite del 2% dell'investimento ammissibile le spese legali, amministrative e di consulenza direttamente connesse alla costituzione della microimpresa. Sono altresì ammissibili le spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006 sostenute dalle autorità pubbliche.

Da giugno 2013 sarà avviato un nuovo strumento per sostenere la creazione di micro imprese da parte di soggetti svantaggiati secondo la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili definite dalla Regione Puglia nel Regolamento Regionale 31 gennaio 2012, n. 2 per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 16 suppl. del 02-02-2012 e s.m.i.

Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Investimenti e start up di microimprese di nuova costituzione inattive alla data di presentazione della domanda. Le categorie di attività ammissibili sono indicate nelle Direttive di attuazione dello Strumento di agevolazione e negli avvisi Pubblici. Gli aiuti saranno erogati nella forma dei contributi in conto impianti, contributi in conto esercizio e prestiti rimborsabili in misura, comunque, non superiore a € 150.000,00 entro i limiti e con le modalità previste per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI.

I prestiti rimborsabili e i mezzi esenti da agevolazioni, eventualmente apportati dall'impresa, non potranno essere complessivamente inferiori al 40% degli investimenti ammissibili.

Per la parte relativa ai prestiti rimborsabili, le modalità di intervento prevedono la costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 nella forma del Fondo mutui.

Soggetti beneficiari:

Microimprese partecipate per almeno il 50%, sia del capitale che dei soci, da persone che appartengano alle seguenti categorie: soggetti svantaggiati che soddisfino uno o più dei criteri, tra quelli specificati dai Regolamenti (CE) N. 2204/2002 e N. 800/2008, così come individuati in specifici Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso alle agevolazioni.

Le microimprese di cui al comma precedente potranno essere organizzate nelle seguenti forme

- a) ditta individuale;
- b) società in nome collettivo;
- c) società in accomandita semplice;
- d) società a responsabilità limitata;
- e) società a responsabilità limitata unipersonale;
- f) società a responsabilità limitata semplificata;
- g) società cooperative.

Requisiti di ammissibilità:

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria.
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI.

Spese ammissibili:

Spese per gli investimenti individuate in appositi avvisi pubblici tra le seguenti:

- a) acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali;
- b) infrastrutture specifiche aziendali;
- c) opere murarie e assimilate entro il limite del 30% dell'importo dell'investimento in altri attivi materiali;
- d) progettazione ingegneristica e di direzione lavori entro il limite del 5% della spesa ammissibile in opere murarie e assimilate;
- e) arredi, macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica;
- f) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, nonché i mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni;
- g) trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- h) programmi informatici non personalizzati commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- i) spese notarili o assimilate connesse alla costituzione dell'impresa.

Spese di gestione individuate in appositi avvisi pubblici tra le seguenti:

- a) spese relative all'acquisto di materie prime, semilavorati, materiali di consumo e di scorte;
- b) **spese di locazione di immobili o di affitto impianti/apparecchiature di produzione derivanti da contratti registrati;**
- c) utenze: energia, acqua, riscaldamento, telefoniche e connettività corrisposte direttamente ai gestori;
- d) tasse (diverse dall'IVA e dalle imposte sul reddito d'impresa) e spese amministrative;
- e) premi per polizze assicurative su beni materiali mobili o immobili di proprietà dell'impresa;
- f) interessi sui finanziamenti esterni e dividendi sul capitale proprio impiegato che non superino il tasso di riferimento.

Sono altresì ammissibili le spese di cui all'Art. 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006 sostenute dalle Autorità pubbliche.

Azione 6.1.6: Aiuti in forma di garanzia di credito

L'azione sostiene lo sviluppo di garanzie collettive aziendali da parte dei consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi - Confidi - delle PMI. L'obiettivo perseguito è quello di sostenere lo sviluppo delle Piccole Medie Imprese attraverso il miglioramento delle condizioni di accesso al credito. L'erogazione di tali garanzie alle PMI avviene secondo la forma e le intensità delle agevolazioni previste dai Regolamenti regionali:

- n. 24 del 21 novembre 2008 ("Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore – *de minimis* – alle PMI"), per i contributi concessi fino al 30/06/2012;
- n. 2 del 31 gennaio 2012 ("Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore - *de minimis* - alle PMI") e n. 7 del 27 aprile 2011 ("Aiuti in forma di garanzia, controgaranzia e cogaranzia forniti a favore delle PMI a fronte di prestiti per investimenti iniziali"), per ciò che concerne i contributi concessi dal 01/07/2012.

L'intensità di aiuto è calcolata:

- Per i contributi concessi fino al 30/06/2012, secondo l'intensità prevista dal Regolamento regionale n. 24 del 21 novembre 2008;
- Per i contributi concessi dal 01/07/2012, secondo il metodo nazionale autorizzato con Decisione n. 4505 del 06/07/2010 della Commissione Europea.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 87.200.000,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Contributi destinati ai fondi patrimoniali di garanzia dei confidi – fondi rischi. Possono beneficiare dei contributi previsti dalla presente azione le operazioni di ricorso al credito bancario finalizzate all'effettuazione e/o al sostegno di:

- processi di capitalizzazione aziendale
- processi di riequilibrio finanziario finalizzati all'estinzione di linee di credito a breve e medio termine e all'adozione di un piano di rientro dall'indebitamento.
- investimenti in attivi materiali e immateriali.

Per gli aiuti concessi dal 01/07/2012, possono beneficiare dei contributi anche le operazioni inerenti i prestiti finalizzati all'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti, salvo buon fine).

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Competitività.

5) Soggetti beneficiari

Piccole e medie imprese aderenti ai Confidi a cui sono assegnate le risorse.

Per le garanzie di credito le risorse della presente azione sono assegnate ai Confidi di cui alla legge 24 novembre 2003 n.326, singoli o interessati da processi di fusione societaria, con almeno 10 M€ di garanzie in essere, nel caso di contributi concessi fino al 30/06/2012, o 50 M€ di garanzie in essere, per gli aiuti concessi dal 01/07/2012, ovvero con un numero di soci non inferiore a 3.000 che:

- a) operino nella regione con proprie sedi operative;
 - b) non perseguano fini di lucro;
 - c) siano economicamente e finanziariamente sani;
- e che si impegnino a:

- utilizzare i fondi erogati esclusivamente per le finalità previste dalla presente Azione;
- tenere una contabilità separata relativa all'attività di prestazione delle garanzie esercitata utilizzando i contributi pubblici previsti dalla presente Azione
- restituire i contributi ricevuti o ancora presenti nel loro patrimonio in caso di scioglimento o di modifica dello statuto;
- trasmettere - anche con modalità on line - all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Servizio Competitività, una costante informativa sull'attività svolta, contenente, tra l'altro, l'indicazione delle modalità di utilizzazione dei contributi ricevuti, da redigersi nei modi e nei termini che saranno indicati dal dirigente del medesimo servizio;
- applicare, nel rilascio delle garanzie quanto previsto dagli avvisi specifici a valere sulla presente Azione, le condizioni indicate nel Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione europea del 15 dicembre 2006, nel Regolamento della Regione Puglia n. 24 del 21/11/2008 (per i contributi concessi fino al 30/06/2012) e nel Regolamento della Regione Puglia n. 2 del 31/01/2012 (per i contributi concessi dal 01/07/2012), relativi alla concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*) finanziati dalla stessa Regione e, con riferimento agli aiuti concessi dal 01/07/2012, nel Regolamento Regionale n. 7 del 27 aprile 2011 relativo agli aiuti in forma di garanzia, controgaranzia e cogaranzia forniti a favore delle PMI a fronte di prestiti per investimenti iniziali.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

8) Criteri di selezione degli interventi

- adeguatezza dei requisiti patrimoniali dei soggetti gestori;
- adeguatezza del numero dei soci in caso di Confidi;
- adeguatezza della organizzazione interna dei soggetti gestori;
- esperienza e requisiti professionali dei soggetti gestori con particolare riguardo ai volumi di garanzia prestata ed alle perdite realizzate in rapporto ai rischi intrapresi;
- coerenza dell'attività di garanzia degli obiettivi della politica industriale regionale;

9) Spese ammissibili

Il fondo deve essere gestito in regime di contabilità separata con nuove risorse investite nel fondo da quelle inizialmente disponibili nell'istituzione.

Il rapporto tra il Confidi e la Regione Puglia è disciplinato da uno specifico Accordo di finanziamento ove si prevede:

- La strategia d'investimento e la programmazione;
- La sorveglianza dell'attuazione conformemente alle norme applicabili;
- Le modalità di recupero del credito in caso di escussione.

I fondi possono garantire soltanto iniziative reputate economicamente efficienti. I fondi non possono fornire garanzie per imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

L'eventuale quota residua del contributo dei Fondi Strutturali dopo che le garanzie siano state onorate, deve essere riutilizzata per attività di sviluppo delle piccole e medie imprese.

I costi di gestione non possono superare il 2% annuo del contributo concesso diminuito delle eventuali somme restituite.

Azione 6.1.7: Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario.

L'azione intende favorire l'evoluzione dei Confidi operanti nella regione in soggetti vigilati quali intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, così come previsto dall'art. 13 della legge del 24 novembre 2003 n. 326.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 1.000.000,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Contributi per servizi di consulenza specifica e programmi informatici e licenze software finalizzati a promuovere operazioni di fusione e/o di iscrizione dei Confidi nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del TUB.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Competitività

5) Soggetti beneficiari

Consorzi di garanzia fidi singoli o interessati da processi di fusione con almeno 50 M€ di garanzie in essere di cui almeno l'80% concesse nel territorio della regione Puglia.

Gli aiuti sono erogati in forma di contributo pubblico fino al limite massimo di Euro 200.000 e danno luogo ad un'intensità pari ad un equivalente sovvenzione lorda (ESL) del 70%.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

L'erogazione degli aiuti avviene secondo la forma e le intensità delle agevolazioni previste dal regolamento regionale 31 gennaio 2012, n. 2 e s.m.i. ("Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore - *de minimis* - alle PMI").

Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure negoziali.

7) Requisiti di ammissibilità

– Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

- Adeguatezza della organizzazione interna ;
- Esperienza e requisiti professionali con particolare riguardo ai volumi di garanzia prestata ed alle perdite realizzate in rapporto ai rischi intrapresi
- Coerenza dell'attività di garanzia con gli obiettivi della politica industriale regionale;

9) Spese ammissibili

a) Spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti lo studio di fattibilità presentato. Tali servizi non devono rivestire carattere continuativo o periodico, non devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario, né essere connessi alle normali spese di funzionamento del soggetto destinatario. Il soggetto destinatario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, non viene

riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto destinatario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

b) Programmi informatici e licenze software.

Le suddette tipologie di spesa devono essere connesse all'introduzione di processi innovativi, finalizzati al miglioramento della struttura organizzativa, per il conseguimento degli standard previsti per gli intermediari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB.

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se essa è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.

Azione 6.1.8: Incentivi per la promozione internazionale dei PMI pugliesi, anche in forma aggregata

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 0,00

La presente Azione non sarà attivata.

Azione 6.1.9: Aiuti agli investimenti delle piccole imprese operanti nel settore turistico

L'azione sostiene aiuti alle imprese del settore turistico-alberghiero con l'obiettivo di qualificare, ampliare e diversificare l'offerta turistica regionale, contribuendo in tal modo ad attrarre maggiori investimenti e consumi attraverso l'incremento degli arrivi e delle presenze nazionali ed estere. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo II del Regolamento regionale n 36 del 2009 e s.m. e i. ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") come modificato dal Regolamento regionale n. 22 del 29 dicembre 2010 e s.m. e i. che prevede delle modifiche in materia di intensità delle agevolazioni ammissibili, a sua volta modificato, in parte, dal Regolamento regionale n. 3 del 13 febbraio 2012 e dal Regolamento n. 32 del 27 dicembre 2012. Inoltre, è stato ulteriormente modificato il regolamento n. 36/2009 dal Regolamento regionale n. 4 del 20 febbraio 2012 che prevede tra l'altro, per il Titolo II, l'inserimento delle Medie Imprese come soggetti beneficiari.

2) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 45.000.000,00

3) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività: Le domande di agevolazione devono riguardare progetti di investimento iniziale di importo minimo pari a Euro 30 mila, destinati a:

- a. l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione delle strutture turistico - alberghiere, ivi comprese le strutture di servizi funzionali allo svolgimento dell'attività (quali bar, palestre, piscine, centri benessere, ecc.) nonché gli interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche, al rinnovo e aggiornamento tecnologico, al miglioramento dell'impatto ambientale;
- b. la realizzazione di strutture turistico - alberghiere attraverso il recupero ed il restauro di una pluralità di trulli e case rurali esistenti, antiche masserie, torri e fortificazioni, castelli, immobili di particolare pregio storico - architettonico, compresa la realizzazione di strutture di servizi di cui al punto precedente;
- c. la realizzazione o l'ammodernamento degli stabilimenti balneari, ivi compresi gli spazi destinati alla ristorazione e alla somministrazione di cibi e bevande, ai parcheggi ed ai punti di ormeggio;
- d. la realizzazione e/o la gestione di approdi turistici.

4) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

5) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Competitività.

6) Soggetti beneficiari

Piccole, Microimprese e Medie Imprese che realizzano investimenti, relativi alla fornitura di servizi nel campo del turismo e della fruizione/valorizzazione dei beni culturali e delle risorse ambientali, riguardanti i settori di cui alle seguenti Sezioni della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007":

- a) Sezione H, limitatamente alla categoria 52.22.09 "altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua" con riferimento esclusivamente alle imprese che realizzano investimenti per la gestione di approdi turistici;

- b) Sezione I, limitatamente alla Divisione 55 "Alloggio" ad eccezione delle categorie 55.20.52 "Attività di alloggio connesse alle aziende agricole", 55.90.10 "Gestione di vagoni letto" e 55.90.20 "Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero";
- c) Sezione N, limitatamente alle categorie 77.11.00 "Noleggio di autovetture ed autoveicoli leggeri", 77.21.01 "Noleggio di biciclette", 77.21.02 "Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)", 77.21.09 "Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative" 77.29.1 "Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario", 77.39.94 "Noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli: impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand ed addobbi luminosi", al Gruppo 79.1 "attività delle agenzie di viaggio e dei Tour Operator"; al gruppo 79.9 "altri servizi di prenotazione e attività connesse" purché finalizzate all'offerta di servizi turistici ed alla classe 82.30 "organizzazione di convegni e fiere";
- d) Sezione R, limitatamente alla Divisione 90 "attività creative, artistiche e di intrattenimento", 91 "attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali", alle categorie 93.11.20 "Gestione di piscine", 93.11.30 "Gestione di impianti sportivi polivalenti nca", 93.11.90 "Gestione di altri impianti sportivi nca", alla classe 93.21 "Parchi di divertimento e parchi tematici" ed alle categorie 93.29.1 "Discoteche, sale da ballo night-club e simili" e 93.29.2 "Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali".

In sede di pubblicazione degli avvisi potranno essere previste ulteriori attività economiche, identificate dai relativi codici Ateco.

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

8) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

9) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
 - Cantierabilità dell'iniziativa
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda

Criteri di selezione VAS (sostenibilità ambientale):

- risparmio energetico
- gestione sostenibile e recupero dei rifiuti
- risparmio e tutela dei corpi idrici
- riduzione di emissioni odorifere e sonore

10) Spese ammissibili

- a. acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali;
- b. opere murarie e assimilate;
- c. infrastrutture specifiche aziendali, ivi compresi impianti per il risparmio energetico ed idrico;
- d. acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie e arredi (incluse anche le spese relative a corredi, stoviglie e posateria purché iscritte nel libro dei cespiti ammortizzabili), nuovi di fabbrica;

e. acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa, ivi compresi gli applicativi per la statistica e il collegamento con i sistemi regionali di tele/informazione e tele/prenotazione e la gestione e la sicurezza delle transazioni economiche su reti telematiche (ad esempio applicazioni di e-commerce, applicazioni business-to-business, ebooking, web marketing, ecc.), nonché per l'integrazione di questi con gli altri sistemi informativi aziendali (ad esempio: gestione magazzino, prenotazioni, Business Intelligence, Customer Relationship Management).;

f. trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

g. spese di studio e progettazione ingegneristica e di direzione lavori nei limiti del 5% dell'investimento.

In caso di acquisto di un immobile, sono ammissibili esclusivamente i costi di acquisto da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato.

Sono altresì ammissibili le spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006 sostenute dalle autorità pubbliche.

Azione 6.1.10: Aiuti alle medie imprese ed ai Consorzi di PMI per programmi integrati di investimento – PIA Turismo.

L'azione sostiene i programmi integrati di agevolazione promossi da imprese di media dimensione, anche in associazione con PMI, al fine di migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici, mediante la realizzazione di strutture connesse. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibile, la forma e l'intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo III del Regolamento Regionale n. 36 del 2009 ("Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche"), così come modificato dal Regolamento Regionale n. 4 del 20 febbraio 2012.

Nell'ambito di tali programmi di investimento è inclusa la realizzazione di:

- nuove strutture turistico alberghiere, anche attraverso il recupero funzionale di immobili da destinare ad attività turistico – alberghiere, nonché l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione di strutture turistico alberghiere esistenti al fine dell'innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione;
- strutture connesse, ossia strutture, impianti o interventi attraverso i quali viene migliorata l'offerta turistica territoriale con l'obiettivo di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici e che siano funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale (o in caso di Consorzio ad una pluralità di strutture ricettive);
- l'acquisizione di servizi di consulenza riguardanti gli ambiti di intervento "ambiente", "responsabilità sociale ed etica" e "miglioramento competitivo del sistema turistico".

Programmi di investimento che non prevedono la realizzazione di strutture connesse non sono ammissibili.

1. Dotazione finanziaria dell'azione 2007 – 2013: € 54.000.000,00**2. Elenco descrizione dei singoli interventi – attività**

Programmi integrati di investimento di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 2 milioni e 20 milioni di euro riguardanti iniziative imprenditoriali finalizzate alla realizzazione di organici e integrati complessi di investimenti in attivi materiali ed immateriali finalizzati a migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici, mediante la realizzazione di strutture connesse.

Gli investimenti ammissibili possono riguardare:

- a. la realizzazione di nuove strutture turistico alberghiere
- b. l'ampliamento di strutture turistico – alberghiere esistenti
- c. ammodernamento di strutture turistico – alberghiere esistenti
- d. ristrutturazione di strutture turistico – alberghiere esistenti
- e. realizzazione di strutture connesse, così come definite dall'art. 11, lettera k) del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m. e i.
- f. acquisizione di servizi di consulenza riguardanti gli ambiti di intervento "ambiente", "responsabilità sociale ed etica" e "miglioramento competitivo del sistema turistico"

I progetti che prevedono anche la realizzazione degli investimenti in attivi materiali in diverse unità produttive devono prevedere anche la realizzazione di un unico marchio distintivo, un unico piano integrato di promozione e commercializzazione e un modello di gestione integrata delle attività turistiche.

3. Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l’Innovazione – Servizio Competitività.

5. Soggetti beneficiari

Medie imprese in forma singola o associate a PMI.

6. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

7. Requisiti di ammissibilità

Coerenza con il piano regionale di qualità dell’aria.

Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato.

Compatibilità con gli strumenti urbanistici vigenti.

8. Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico – economica ed occupazionale delle proposte
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico – finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Cantierabilità dell’iniziativa
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell’occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda
- Capacità di integrazione con il tessuto economico e produttivo del territorio
- Completamento e/o innovazione e/o consolidamento delle filiere settoriali e/o territoriali
- Caratteristiche e tempi di realizzazione del piano di investimento

Criteri di selezione VAS

- Promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi, del risparmio e della tutela dei corpi idrici, dell’introduzione delle BAT di settore che limitino il consumo e l’inquinamento del suolo
- Adesione a sistemi di gestione ambientale – registrazione EMAS e/o certificazioni ambientale di prodotto (es. Ecolabel) e a un “*regolamento etico per le imprese*”
- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie.

9. Spese ammissibili

- acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell’importo dell’investimento in attivi materiali
- opere murarie e assimilate
- infrastrutture specifiche aziendali, ivi compresi impianti per il risparmio energetico ed idrico
- acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie e arredi (incluse anche le spese relative a corredi, stoviglie e posateria purché iscritte nel libro dei cespiti ammortizzabili), nuovi di fabbrica
- acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell’impresa
- trasferimenti di tecnologia mediante l’acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell’impresa
- spese di studio e progettazione ingegneristica e di direzione lavori nei limiti del 5% dell’investimento

- spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006 sostenute dalle autorità pubbliche.

Sono inoltre ammissibili le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti; tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun programma di investimento, fermo restando che la relativa intensità di aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo.

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti "contratti chiavi in mano".

Non sono ammesse, altresì, le spese relative all'acquisto di mezzi mobili targati.

Azione 6.1.11: Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione.

L'azione sostiene i programmi integrati di agevolazione promossi dalle imprese di piccola dimensione più dinamiche, con l'obiettivo di consentirne il consolidamento, l'espansione e l'innovazione, con particolare riferimento alle imprese che, per dati di fatturato, presentano un potenziale tale da superare l'attuale soglia dimensionale.

Nell'ambito di tali programmi di investimento possono essere inclusi, in aggiunta, alcuni interventi come quelli inerenti:

- la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale, così come previsto nella Linea 1.1 "Sostegno alle attività di ricerca delle imprese", ed in particolare nell'Azione 1.1.2 "Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI"
- l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione con particolare riferimento ai servizi digitali avanzati, così come previsto nella Linea 1.4 "Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI" ed in particolare nell'Azione 1.4.1 "Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali".

L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono definiti dal titolo IX del Regolamento regionale n 1 del 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") e ss.mm.ii., introdotto con Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2011 (B.U.R.P. n. 44 del 28/03/2011), modificato dal Regolamento Regionale n.5 del 20/02/2012 (B.U.R.P. n. 29 del 24/02/2012).

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 37.400.000,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Progetti industriali di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 1 milione e 10 milioni di euro riguardanti un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono integrati uno o più investimenti in attivi materiali, investimenti di ricerca e investimenti per acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese.

Gli investimenti in "attivi materiali" ammissibili possono riguardare:

- a. la realizzazione di nuove unità produttive;
- b. l'ampliamento di unità produttive esistenti;
- c. la diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi;
- d. il cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Competitività.

5) Soggetti beneficiari

Piccole imprese, in regime di contabilità ordinaria, che alla data di invio della richiesta abbiano già approvato almeno tre bilanci, che abbiano registrato nei tre esercizi precedenti un fatturato medio non inferiore a 2,5 milioni di euro e che abbiano registrato, nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda, un numero di ULA almeno pari a 15.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative sono finanziate attraverso uno specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del soggetto proponente in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui opera
- Cantierabilità dell'iniziativa
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda
- Capacità di integrazione con il sistema economico e produttivo del territorio
- Localizzazione in aree industriali dotate di infrastrutture ambientali
- Caratteristiche e tempi di realizzazione del piano di investimento.

Criteri di selezione VAS (sostenibilità ambientale)

- Promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi, del risparmio e della tutela dei corpi idrici, dell'introduzione delle BAT di settore che limitino il consumo e l'inquinamento del suolo
- Adesione a sistemi di gestione ambientale -registrazione EMAS e/o certificazioni ambientali di prodotto (es Ecolabel) e a un "*regolamento etico per le imprese*"
- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti, e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie.

9) Spese ammissibili

- a) acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali;
- b) opere murarie e assimilate;
- c) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza;
- d) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- e) acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma.

Sono inoltre ammissibili le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti; tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile, fermo restando che la relativa intensità dell'aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo. Le spese per progettazioni ingegneristiche sono finanziabili nel limite del 5% delle voci di cui alla lettera b).

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

Non sono ammesse, altresì, le spese relative all'acquisto di mezzi mobili targati.

Le spese in servizi di consulenza ammissibili per l'innovazione delle imprese sono i servizi di consulenza riguardanti l'ambiente, la responsabilità sociale ed etica e l'internazionalizzazione d'impresa, descritti e disciplinati nel Titolo IV del succitato Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia.

Azione 6.1.12 : Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende.

L'azione è rivolta ai programmi di investimento promossi da PMI titolari di emittenti televisive locali al fine di sostenere la transizione delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al sistema digitale terrestre. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Regolamento regionale n. 2 dell'11 marzo 2011.

Gli investimenti devono essere rivolti esclusivamente a programmi di investimento tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda – organizzativa, di processo e di prodotto.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 6.000.000,00**2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Programmi di investimento di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili non superiore a 1,5 milioni di euro riguardanti iniziative imprenditoriali finalizzate all'innovazione tecnologica dell'azienda, organizzativa, di processo e di prodotto. In particolare:

- possono considerarsi miglioramenti significativi di prodotti esistenti le innovazioni relative ai materiali, ai componenti o ad altre caratteristiche delle attrezzature e degli impianti che ne migliorino le prestazioni;
- l'innovazione nel campo dei servizi comprende miglioramenti significativi nelle modalità di fornitura degli stessi; ad esempio in termini di efficienza e velocità, l'aggiunta di nuove funzioni o caratteristiche di servizi esistenti e l'introduzione di nuovi servizi;
- l'innovazione di processo consiste nell'applicazione di un metodo di produzione, trasmissione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nei software).

I Programmi di investimento possono riguardare anche l'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione strettamente legati al programma di investimenti teso all'adeguamento e potenziamento del sistema produttivo e organizzativo dell'azienda.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione - Servizio Competitività.

5) Soggetti beneficiari

PMI titolari di emittenti televisive locali presenti nell'elenco delle "Emittenti locali" legittimamente operanti con impianti televisivi nell'ambito del territorio della Regione Puglia.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria;
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato;
- Adempimento da parte delle PMI delle prescrizioni previste dall'art. 25, comma 11 della Legge 3 maggio 2004, n. 112, pubblicata in GURI n. 104 del 05/05/2004;

- Possesso da parte delle PMI dell'autorizzazione all'uso della frequenza in tecnica digitale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, ovvero di altro titolo che, in base alla normativa di settore, attribuisca il diritto alla trasmissione su frequenza in tecnica digitale.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Affidabilità del soggetto proponente, sia sotto il profilo economico-finanziario, sia in rapporto alla specifica esperienza nel settore di intervento;
- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte;
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del soggetto proponente in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano;
- Grado di innovazione della proposta;
- Caratteristiche e tempi di realizzazione del piano di investimento;
- Cantierabilità dell'iniziativa;
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda;
- Capacità di integrazione con il sistema economico e produttivo del territorio in termini di ricadute sociali, culturali ed economiche dell'innovazione tecnologica introdotta;
- Completamento e/o innovazione e/o consolidamento delle filiere settoriali e/o territoriali.

Criteri di selezione VAS

- Promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi, del risparmio e della tutela dei corpi idrici, dell'introduzione delle BAT di settore che limitino il consumo e l'inquinamento del suolo
- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie.

9) Spese ammissibili

- opere murarie e assimilate in misura non superiore al 10% dei costi di investimento riferiti ai programmi tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda – organizzativa, di processo e di prodotto, al netto degli eventuali investimenti per acquisizione di servizi di consulenza;
- acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, finalizzati alla produzione di prodotti innovativi, al miglioramento dei sistemi di alta e bassa frequenza, funzionali all'implementazione del processo di trasmissione in digitale;
- acquisto di programmi informatici finalizzati e funzionali all'implementazione del processo di trasmissione in digitale;
- acquisto di brevetti, licenze, know – how e conoscenze tecniche non brevettate strumentali al progetto di innovazione. Per essere considerati ammissibili, detti costi devono:
 - essere utilizzati esclusivamente nell'impresa destinataria degli aiuti;
 - essere considerati ammortizzabili;
 - essere acquistati da terzi a condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo sul venditore e viceversa;
 - figurare nell'attivo dell'impresa per un periodo di almeno 3 anni.

Possono, inoltre, essere ammissibili le spese relative all'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione strettamente legati al programma di investimenti teso all'adeguamento e potenziamento del sistema produttivo e organizzativo dell'azienda.

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

Non sono ammesse, altresì, le spese relative all'acquisto di mezzi mobili targati.

Azione 6.1.13: Aiuti in forma di partecipazioni al Capitale di rischio e garanzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI.

L'azione agevola l'accesso al credito ed il rafforzamento patrimoniale delle microimprese e delle PMI, attraverso strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di garanzia, del Fondo Tranched Cover e del Fondo di Capitale di rischio, ai sensi degli articoli 44 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e degli articoli 43 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione.

Il Fondo di Controgaranzia eroga controgaranzie delle garanzie erogate in favore di microimprese e di PMI da parte di consorzi e società cooperative di garanzia collettiva dei fidi – Confidi.

Il Fondo Tranched Cover garantisce il rischio di prime perdite (classe *junior*) su classi segmentate di portafogli creditizi, costituiti da finanziamenti in favore di PMI. Lo strumento opera mediante la costituzione in pegno di un *cash collateral* depositato su un conto corrente aperto presso la banca (*originator*) che eroga finanziamenti a medio/lungo termine.

L'obiettivo perseguito è quello di sostenere lo sviluppo delle microimprese e delle PMI, attraverso strumenti di mitigazione del rischio, in grado di liberare patrimonio di vigilanza e, quindi, di ampliare l'offerta di impieghi alle microimprese e alle PMI del territorio.

Inoltre, gli effetti attesi dell'azione comportano l'abbattimento del costo del credito per l'impresa finanziata e, per il Tranched Cover, contestuale riduzione significativa dei requisiti patrimoniali della Banca finanziatrice (*originator*).

Le agevolazioni concesse nel regime di garanzia dell'azione 6.1.13 sviluppano un'intensità di aiuti calcolata secondo il metodo nazionale autorizzato con Decisione n. 4505 del 06/07/2010 della Commissione Europea.

La programmazione dell'azione è ispirata al Principio dell' "Accesso aumentato al finanziamento":

- Riduzione delle particolari difficoltà che le PMI incontrano nell'accedere al finanziamento o a causa del rischio maggiore percepito in associazione all'investimento in certe attività correlate con la conoscenza (come lo sviluppo tecnologico, l'innovazione e il trasferimento della tecnologia) o a causa della mancanza di garanzie sufficienti.
- Creazione di migliori opportunità di lavoro sostenendo le PMI con la creazione di crescita e occupazione potenziale attraverso l'aumentata disponibilità del finanziamento del debito.

Il Fondo di Capitale di rischio persegue l'obiettivo di sostenere il capitale proprio (equity) delle imprese con elevato potenziale di crescita, nelle fasi iniziali del loro sviluppo, mediante l'intervento di un fondo di investimento di private equity orientato al profitto e gestito, secondo logica di mercato, da n. 1 operatore economico privato selezionato attraverso uno specifico Avviso.

Il finanziamento del Fondo avviene secondo la forma e le intensità delle agevolazioni previste dal Regolamento n. 800 del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune (regolamento generale di esenzione per categoria).

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 66.000.000,00, di cui € 40.000.000,00 per il Fondo di Controgaranzia, € 20.000.000,00 per il Fondo Tranched Cover ed € 6.000.000,00 per il Fondo di Capitale di rischio.

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Fondo di controgaranzia

Operazioni di controgaranzia delle garanzie erogate in favore di microimprese e di PMI da parte di banche e/o Confidi a fronte di finanziamenti per investimenti iniziali, per il consolidamento delle passività a breve e per l'attivo circolante.

Fondo Tranched Cover

Garanzia del rischio di prima perdita su classi segmentate di portafogli creditizi (classe *junior*) mediante la costituzione in pegno di un *cash collateral* presso la banca *originator*.

Il portafoglio di esposizioni creditizie deve essere costituito da un insieme di finanziamenti per attività di innovazione, per investimenti iniziali, per l'attivo circolante e per processi di capitalizzazione aziendale.

Gli investimenti iniziali fanno riferimento agli investimenti in attivi materiali e immateriali relativi alla costituzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente, mediante prodotti aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo.

Il consolidamento delle passività a breve termine fa riferimento ai processi di riequilibrio finanziario finalizzati all'estinzione di linee di credito a breve termine attraverso il ricorso all'indebitamento bancario a medio-lungo termine ed all'adozione di un piano di rientro dall'indebitamento stesso.

I finanziamenti per l'attivo circolante possono riguardare, al massimo per il 20%, spese per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti.

I finanziamenti per attività di innovazione (sviluppo tecnologico e acquisizione di licenze) riguardano la realizzazione di investimenti di imprese innovative operanti prioritariamente nei settori ICT, Energia e Ambiente, Biotecnologie e Farmaceutica (Life Sciences), Elettronica e Biomedicale, Edilizia sostenibile e Meccanica con riferimento allo sviluppo tecnologico ed all'acquisizione di licenze.

Fondo di Capitale di rischio

Operazioni di interventi finanziari nella forma di "partecipazioni al capitale sociale" e "prestiti partecipativi" a sostegno delle seguenti fasi di vita delle imprese:

- *Start up capital*: finanziamento concesso a piccole imprese in coincidenza dell'avvio dell'attività produttiva (operazioni di *venture capital*);
- *Expansion capital*: finanziamento concesso a PMI per la crescita e l'espansione dell'impresa (operazioni di *private equity*).

La ripartizione tra le due categorie di operazioni sarà, indicativamente, paritaria.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

Il Fondo di Controgaranzia, il Fondo Tranched Cover ed il Fondo di Capitale di rischio possono interessare solo operazioni realizzate da microimprese e PMI nella regione Puglia.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Competitività.

5) Soggetti beneficiari

L'operazione ricade nell'ambito dell'art. 44 del Regolamento 1083; il soggetto beneficiario è lo strumento di ingegneria finanziaria:

- Fondo di garanzia e Fondo Tranched Cover, presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A., cui sono delegate le attività di gestione dei Fondi.
- Fondo regionale di capitale di rischio. Il Fondo deve essere co-finanziato almeno nella misura del 40% da un investitore privato che sarà selezionato a seguito di procedura ai sensi del d.Lgs. 163/06 (codice appalti).

5.1) Soggetto beneficiario finale

Garanzie

Microimprese, imprese di piccola e media dimensione, con unità locali ubicate nel territorio della regione Puglia.

La copertura massima delle garanzie non può superare l'80% di ciascun finanziamento sottostante.

Capitale di rischio

Operazioni di *venture capital*: Imprese di piccola dimensione, con sede legale e operativa nel territorio della regione Puglia.

Operazioni di *private equity*: PMI con sede legale e operativa nel territorio della regione Puglia.

La partecipazione del Fondo al capitale di rischio delle PMI è minoritaria, non inferiore al 25% e non superiore al 49% del capitale sociale.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Garanzie

Gli aiuti sono concessi a norma del Regolamento regionale n. 7 del 27/04/11 e del Regolamento regionale n. 2 del 31/01/2012, come modificato dal Regolamento regionale n. 19 del 20/08/2012. Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.pugliasviluppo.eu.

Capitale di rischio

Il finanziamento del Fondo avviene secondo la forma e le intensità delle agevolazioni previste dal Regolamento (CE) n. 800 del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune (regolamento generale di esenzione per categoria).

Fondo di Controgaranzia: potranno essere controgarantite operazioni che garantiscono portafogli omogenei di crediti o operazioni che garantiscono singoli crediti.

I soggetti controgarantiti (Confidi) sono tenuti a retrocedere integralmente (relativamente alla quota controgarantita) ai beneficiari finali i benefici della controgaranzia. A tal fine non potranno addebitare al beneficiario finale una commissione superiore a quella ad essi applicata dalla società incaricata dalla gestione del Fondo di garanzia (Puglia Sviluppo).

La durata della controgaranzia è limitata alla durata dell'operazione sottostante e non potrà in ogni caso superare 15 anni.

L'importo massimo garantito è fissato ad € 2.500.000,00.

Fondo Tranched Cover: Il portafoglio di esposizioni creditizie viene suddiviso in due distinte classi: una tranche junior, esposta al rischio di prima perdita (first loss) del portafoglio e una tranche senior, con grado di subordinazione minore.

L'intervento del Fondo è attuato attraverso la costituzione in pegno di un cash collateral in favore dell'originator, per un importo pari alla parte garantita della tranche junior (80% del prestito concesso all'impresa).

Fondo di capitale di rischio

La selezione degli investitori privati, le caratteristiche del Fondo e le modalità di intervento del Fondo saranno stabiliti attraverso uno specifico Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Fondo effettua interventi finanziari nella forma di:

- Partecipazioni al capitale sociale: le assunzioni di partecipazione devono essere temporanee e dovranno avvenire esclusivamente mediante sottoscrizione di nuove quote o azioni.

Il termine per le assunzioni di partecipazione saranno stabiliti tra la Regione Puglia ed i coinvestitori selezionati mediante la stipula di un Accordo di Finanziamento.

- Prestiti partecipativi: il prestito partecipativo deve essere perfezionato mediante la stipula di un apposito contratto di finanziamento. Sarà erogato in un'unica soluzione e potrà essere assistito da garanzie reali e/o personali.

Le rate di investimento realizzate dal Fondo non devono essere né inferiori all'importo di € 200.000, né superiori all'importo di € 2.500.000,00 per ciascuna impresa destinataria.

Il Fondo rispetta le prescrizioni di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 poiché interviene solo in operazioni a favore di PMI.

Nella selezione degli investimenti il Fondo dovrà tenere conto di una opportuna diversificazione del rischio in ragione dei settori di intervento e delle finalità dell'Avviso.

L'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria avviene mediante la definizione dell' Accordo di finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 44 del Regolamento CE n. 1083/2006, mediante il quale la Regione Puglia e Puglia Sviluppo hanno stabilito:

- La strategia d'investimento e la programmazione;
- La sorveglianza dell'attuazione conformemente alle norme applicabili;
- Le modalità di recupero del credito in caso di escussione delle garanzie;
- Le strategie di uscita.

7) Requisiti di ammissibilità

- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo dei soggetti beneficiari finali in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano;
- Affidabilità dei soggetti proponenti sia sotto il profilo economico-finanziario, sia in rapporto alla specifica esperienza nel settore di intervento;
- Sostenibilità economico-finanziaria del piano degli investimenti (ad esclusione degli interventi che riguardano il consolidamento di passività a breve);
- Capacità di rimborso del debito sottostante (Fondo di Controgaranzia e Fondo Tranché Cover);
- Indebitamento complessivo, in rapporto al patrimonio netto, al fatturato, ai flussi di autofinanziamento

Si darà priorità alle operazioni di controgaranzia in favore di Confidi autorizzati a certificare il merito creditizio di beneficiari finali.

9) Spese ammissibili

I Fondi sono istituiti presso i Soggetti beneficiari (vds. Art. 5 che precede), in regime di contabilità separata.

I Fondi possono garantire soltanto iniziative reputate economicamente efficienti e non possono fornire garanzie per imprese in difficoltà, ai sensi degli orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

I costi di gestione saranno rendicontati in base al regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, art. 43, comma 4.

Le risorse ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte (Fondi di Garanzia), ovvero restituite al Fondo (Fondo di Capitale di rischio) sono riutilizzate a favore di progetti di sviluppo delle PMI.

Azione 6.1.14: Aiuti all'insediamento in aree produttive extraurbane

L'azione sostiene i progetti integrati di consorzi o reti di imprese finalizzati a favorire:

- il trasferimento delle unità produttive esistenti di piccole imprese dai centri urbani dei Comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti ad aree destinate agli insediamenti produttivi;
- la nascita e l'insediamento di nuove piccole imprese in aree destinate agli insediamenti produttivi.

L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Regolamento Regionale 29 maggio 2012, n. 9 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI associate che intendono insediare unità locali nell'ambito di aree produttive extraurbane".

Per accedere alle agevolazioni i Consorzi dovranno presentare un progetto integrato che dovrà essere articolato in un unico intervento destinato all'acquisizione di servizi in favore delle imprese associate/consorziate ed alla realizzazione dei piani di investimento delle micro e piccole imprese aderenti, nell'ottica di efficientamento e coordinamento dell'offerta sul mercato, di miglioramento delle misure di sicurezza dei processi produttivi, nonché di promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti ed il recupero degli stessi, del risparmio e tutela dei corpi idrici, della riduzione di emissioni odorifere e sonore. Il progetto integrato è integrato dai programmi di investimento delle singole piccole imprese aderenti.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013 : € 10.000.000,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Progetti integrati di importo proposti da un consorzio o contratto di rete - costituito o da costituirsi - con un numero minimo di 10 imprese aderenti, di cui almeno il 60% già operative alla data della richiesta di agevolazione .

Complessivamente ogni progetto integrato non potrà beneficiare di aiuti superiori a 4 milioni di euro. I servizi che potranno essere acquisiti dal consorzio o rete di imprese dovranno essere individuati in base ai seguenti ambiti di intervento:

- a. ambiente;
- b. responsabilità sociale ed etica;
- c. innovazione dell'impresa.

Gli investimenti in "attivi materiali" ammissibili per gli investimenti delle piccole imprese possono riguardare:

- a. la realizzazione di nuove unità produttive per imprese in fase di start up;
- b. l'insediamento di unità produttive di imprese già esistenti.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Competitività.

5) Soggetti beneficiari

Consorzi e Contratti di rete. Piccole imprese organizzate in forma di consorzio o di contratto di rete.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell'aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte;
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano;
- Cantierabilità dell'iniziativa;
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda.

9) Spese ammissibili

- a) opere murarie e assimilate;
- b) infrastrutture specifiche aziendali;
- c) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni;
- d) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- e) servizi di consulenza nell'ambito di ambiente, responsabilità sociale ed etica, innovazione dell'impresa;
- f) spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006 sostenute dalle autorità pubbliche.

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

Non sono ammissibili alle agevolazioni le spese per acquisto di immobili, terreni e fabbricati.

Azione 6.1.15: Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo.

L'azione sostiene i programmi di investimento promossi da imprese di grande dimensione, anche in associazione con PMI, attraverso i contratti di programma turismo al fine di migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici, mediante la realizzazione di strutture connesse. L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibile, la forma e l'intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo IV del Regolamento Regionale n. 36 del 2009 (Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche), così come modificato dal Regolamento Regionale n. 4 del 20 febbraio 2012.

Nell'ambito di tali programmi di investimento è inclusa la realizzazione di:

- nuove strutture turistico alberghiere, anche attraverso il recupero funzionale di immobili da destinare ad attività turistico – alberghiere, nonché l'ampliamento, l'ammodernamento e la ristrutturazione di strutture turistico alberghiere esistenti al fine dell'innalzamento degli standard di qualità e/o della classificazione;
- strutture connesse, ossia strutture, impianti o interventi attraverso i quali viene migliorata l'offerta turistica territoriale con l'obiettivo di favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici e che siano funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale (o in caso di Consorzio ad una pluralità di strutture ricettive);
- limitatamente alle sole PMI, l'acquisizione di servizi di consulenza riguardanti gli ambiti di intervento "ambiente", "responsabilità sociale ed etica" e "miglioramento competitivo del sistema turistico".

Programmi di investimento che non prevedono la realizzazione di strutture connesse non sono ammissibili.

Le iniziative sono finanziate attraverso uno specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

1)Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013 : € 50.000.000,00

2)Elenco descrizione dei singoli interventi – attività

Programmi investimento da realizzarsi attraverso Contratti di Programma Turismo di importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili compresi tra 5 milioni e 50 milioni riguardanti iniziative imprenditoriali promosse da grandi imprese, anche in associazione con PMI, finalizzate alla realizzazione di organici e integrati complessi di investimenti in attivi materiali ed immateriali finalizzati a migliorare l'offerta turistica territoriale verso obiettivi di destagionalizzazione dei flussi turistici, mediante la realizzazione di strutture connesse.

Gli investimenti ammissibili possono riguardare:

- g. la realizzazione di nuove strutture turistico alberghiere
- h. l'ampliamento di strutture turistico – alberghiere esistenti
- i. ammodernamento di strutture turistico – alberghiere esistenti
- j. ristrutturazione di strutture turistico – alberghiere esistenti
- k. realizzazione di strutture connesse così come definite dall'art. 11, lettera k) del Regolamento Regionale n. 36/2009 e s.m.e i.
- l. limitatamente alle PMI, l'acquisizione di servizi di consulenza riguardanti gli ambiti di intervento "ambiente", "responsabilità sociale ed etica" e "miglioramento competitivo del sistema turistico"

I progetti che prevedono anche la realizzazione degli investimenti in attivi materiali in diverse unità produttive devono prevedere anche la realizzazione di un unico marchio distintivo, un unico piano integrato di promozione e commercializzazione e un modello di gestione integrata delle attività turistiche.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l’Innovazione – Servizio Competitività.

5) Soggetti beneficiari

Grandi imprese in forma singola o associate a PMI.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso specifici avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il piano regionale di qualità dell’aria
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato
- Compatibilità con gli strumenti urbanistici vigenti

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico – economica ed occupazionale delle proposte
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico – finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano
- Cantierabilità dell’iniziativa
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell’occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda
- Capacità di integrazione con il tessuto economico e produttivo del territorio
- Completamento e/o innovazione e/o consolidamento delle filiere settoriali e/o territoriali
- Caratteristiche e tempi di realizzazione del piano di investimento

Criteri di selezione VAS

- Promozione del risparmio energetico, della gestione sostenibile dei rifiuti e del recupero degli stessi, del risparmio e della tutela dei corpi idrici, dell’introduzione delle BAT di settore che limitino il consumo e l’inquinamento del suolo
- Adesione a sistemi di gestione ambientale – registrazione EMAS e/o certificazioni ambientale di prodotto (es. Ecolabel) e a un “*regolamento etico per le imprese*”
- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie.

9) Spese ammissibili

- acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell’importo dell’investimento in attivi materiali
- opere murarie e assimilate
- infrastrutture specifiche aziendali, ivi compresi impianti per il risparmio energetico ed idrico

- acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie e arredi (incluse anche le spese relative a corredi, stoviglie e posateria purché iscritte nel libro dei cespiti ammortizzabili), nuovi di fabbrica
- acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa
- trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa
- limitatamente alle PMI, spese di studio e progettazione ingegneristica e di direzione lavori nei limiti del 5% dell'investimento
- spese di cui all'articolo 50 del Reg. (CE) n. 1828/2006 sostenute dalle autorità pubbliche.

Limitatamente alle PMI, sono inoltre ammissibili le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connessi al programma di investimenti; tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun programma di investimento, fermo restando che la relativa intensità di aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo.

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti "contratti chiavi in mano".

Non sono ammesse, altresì, le spese relative all'acquisto di mezzi mobili targati.

Linea 6.2: Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi

La linea di intervento 6.2 del PO FESR si pone l'obiettivo di qualificare le aree destinate agli insediamenti produttivi privilegiando i completamenti e promuovendo nuove realizzazioni solo nei casi in cui i soggetti proponenti dimostrino la completa infrastrutturazione delle aree già esistenti, nonché domande aggiuntive per nuove localizzazioni. Oltre a sostenere alcuni importanti aspetti di competitività del sistema produttivo regionale, la linea di intervento mira a rafforzare le strategie finalizzate all'attrazione di nuovi investimenti produttivi nei confronti dei quali la disponibilità di qualificate aree attrezzate diviene requisito indispensabile.

Azioni da attivare

E' previsto il finanziamento delle seguenti azioni:

- Azione 6.2.1: Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi
- Azione 6.2.2: Interventi volti a migliorare l'efficienza gestionale dei sistemi infrastrutturali delle aree di insediamento industriale di competenza dei Consorzi delle aree di sviluppo

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	Regione
Azione 6.2.1: Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi	147.244.923,00 (100%)	86.248.790,00 (58,58%)	29.121.496,0 0 (19,78%)	31.874.637,00 (21,65%)
Azione 6.2.2: Iniziative per l'efficienza gestionale dei sistemi di competenza dei Consorzi delle aree di sviluppo industriale	35.000.000,00 (100,00%)	20.000.000,00 (57,14%)	15.000.000,0 0 (42,86%)	0,00 (0,00%)
TOTALE	182.244.923,00 (100%)	106.248.790,0 0 (58,30%)	44.121.496,0 0 (24,21%)	31.874.637,00 (17,49%)

Azione 6.2.1: Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi

L'azione sostiene interventi di qualificazione delle aree esistenti destinate agli insediamenti produttivi ed al loro completamento infrastrutturale, (aree con indice di insediamento¹ > 75%). Sono altresì ammessi interventi in nuove aree (aree con indice di insediamento < 75%) solo dove il Soggetto proponente dimostri la completa infrastrutturazione delle aree già presenti, nonché l'esistenza di richieste formali da parte di nuove imprese interessate ad insediarsi.

1. Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 147.244.923,00

2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

A - Interventi infrastrutturali per l'attrezzamento di aree destinate agli insediamenti produttivi

A1-Nelle aree esistenti (indice di insediamento \geq 75%):

- Interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti (con esclusione degli interventi di manutenzione), realizzazione di reti tecnologiche (reti energetiche, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT);
- Interventi di completamento infrastrutturale dell'intera area.

A2-Nelle nuove aree (indice di insediamento < 75%) :

- Interventi di completamento delle aree strettamente connesse alle imprese insediate finalizzati alla completa operatività delle infrastrutture primarie;
 - Interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti strettamente connesse alle imprese insediate (con esclusione degli interventi di manutenzione), realizzazione di reti tecnologiche (reti energetiche, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT, centri servizi);
- Interventi di infrastrutturazione di nuove aree

B - Miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati per gli insediamenti produttivi alle reti di trasporto nazionali

C - Centri servizi di valenza interprovinciale o regionale che presentano modelli gestionali innovativi e piani finanziari di gestione con copertura dei costi assicurata prevalentemente dai soggetti beneficiari dei servizi offerti

D - Servizi e infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, ecc.)

3. Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4. Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo.

5. Soggetti beneficiari

Enti locali e Consorzi aree di sviluppo industriale

¹ Per indice di insediamento si intende il rapporto tra superficie fondiaria occupata da imprese (dotate di permesso a costruire) e la superficie fondiaria dell'intera area così come riportato nello strumento urbanistico esecutivo.

6. Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate prevalentemente attraverso specifici Bandi e avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché attraverso procedure negoziali attivate con le Province e da attivare con le Aree Vaste.

7. Requisiti di ammissibilità

- Interventi in aree già esistenti (A1);
- Gli interventi in nuove aree (A2) solo dove il Soggetto proponente dimostri la completa infrastrutturazione delle aree già presenti, nonché l'esistenza di richieste formali da parte di nuove imprese interessate ad insediarsi ;
- Gli interventi di cui alla lettera (B) e (C) sono ammissibili nelle aree esistenti e sono subordinati alla dimostrazione della loro valenza interprovinciale o regionale.

8. Criteri di selezione degli interventi

Criteri generali

- Sostenibilità economica e gestionale degli interventi
- Grado di cantierabilità
- Partecipazione finanziaria del proponente
- Valorizzazione degli interventi generatori di entrate nette consistenti da attuare con gli strumenti della finanza di progetto

Criteri aggiuntivi per interventi su aree esistenti

- Valorizzazione delle aree territoriali a maggiore indice di disoccupazione
- Riequilibrio territoriale dell'indice di infrastrutturazione
- Valorizzazione dei completamenti della infrastrutturazione di agglomerati produttivi con elevati livelli di insediamento di imprese
- Realizzazione di reti tecnologiche (esemplificativamente reti energetiche, possibilmente alimentate da fonti rinnovabili, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT, ecc.)

Criteri aggiuntivi per gli interventi di rilevanza interprovinciale o regionale

- Realizzazione di centri servizi che presentino modelli gestionali innovativi e piani finanziari di gestione con copertura dei costi assicurata prevalentemente dai soggetti beneficiari dei servizi offerti;
- Valorizzazione degli interventi volti al miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati produttivi alle reti di trasporto nazionali.

Criteri premiali:

- Previsione di servizi ed infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, ecc.) in aree comuni, all'interno delle aree industriali, in prossimità delle imprese o in localizzazione di facile accesso per i/le lavoratori/lavoratrici.

Criteri di selezione VAS

- Sviluppo di aree per insediamenti produttivi ecologicamente attrezzate (servizi comprensoriali per l'approvvigionamento idrico ed energetico, per la depurazione delle acque e riuso dei reflui, per la gestione dei rifiuti)
- Interventi mirati all'introduzione di Eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti);

- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti, e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie Previsione di opere e sistemi adeguati a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente
- Qualificazione paesaggistica degli interventi proposti.

9. Spese ammissibili

- Spese per l'esecuzione dei lavori
- Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- spese generali rendicontate secondo la normativa vigente.

Azione 6.2.2: Interventi volti a migliorare l'efficienza gestionale dei sistemi infrastrutturali delle aree di insediamento industriale di competenza dei Consorzi delle aree di sviluppo industriale

L'azione finanzia interventi di rifunzionalizzazione, completamento e ampliamento di infrastrutture e impianti a servizio di aree produttive di particolare rilevanza regionale. Gli investimenti devono essere finalizzati a favorire un consistente miglioramento dei livelli di efficienza gestionale e di equilibrio finanziario in una prospettiva di altrettanto significativo recupero di efficienza dei livelli complessivi di offerta.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 35.000.0000,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Obiettivo prioritario della presente azione è la qualificazione del sistema regionale delle aree di insediamento industriale di competenza dei Consorzi delle aree di sviluppo industriale.

Si intende promuovere interventi in grado di rafforzare le capacità gestionali degli enti gestori contribuendo ad elevare la sostenibilità economico – gestionale delle aree, a ridurre il fabbisogno di risorse finanziarie aggiuntive nonché a rafforzare la finalizzazione delle risorse verso investimenti orientati all'innovazione e alla qualificazione dei servizi e delle reti infrastrutturali.

L'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa e la Regione, nell'ambito del Programma Operativo di supporto allo sviluppo 2007 – 2009 (Miglioramento della committenza pubblica e advising per lo sviluppo di studi di fattibilità), ex delibera CIPE n. 7/2006, di titolarità del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del MISE, hanno condotto uno specifico studio che si sofferma sui seguenti aspetti:

- potenziare gli strumenti di pianificazione e gestione degli investimenti nuovi ed esistenti;
- rafforzare le strategie di riequilibrio gestionale e finanziario;
- accrescere il contributo delle imprese localizzate alle strategie di equilibrio gestionale e di qualificazione degli investimenti.

I risultati dello studio consistono in appropriati "piani d'azione" volti ad assicurare la presenza delle necessarie precondizioni per il superamento delle criticità legate ad aspetti di carattere economico – finanziario con particolare riferimento all'incapacità di assicurare la piena copertura dei costi di gestione.

Infatti, per ciascun Consorzio, il piano comprende:

- il modello di gestione relativo agli investimenti già realizzati ed allo stesso tempo a quelli da realizzare attraverso finanziamenti pubblici, nonché alla totalità delle attività svolte;
- il regolamento relativo alla ripartizione delle voci di costo tra le imprese insediate nonché ai livelli di responsabilità tra Consorzio e imprese;
- report relativo all'analisi delle opere esistenti e all'individuazione di opere ritenute prioritarie da finanziare con procedure concertative.

Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

Amministrazioni responsabili

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione - Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo

Soggetti beneficiari

Consorzi delle aree di sviluppo industriale

Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure negoziali attivate con i Consorzi delle Aree di sviluppo industriale.

Requisiti di ammissibilità

- Interventi in agglomerati esistenti con un indice di insediamento di imprese¹ non inferiore al 50%;
- Predisposizione del piano d'azione di cui al precedente punto 2 e inserimento dell'intervento nel report delle opere ritenute prioritarie.

Criteri di selezione degli interventi

- Miglioramento consistente dei livelli di efficienza gestionale e di recupero di efficacia dei livelli di offerta
- Realizzazione di reti tecnologiche (esemplificativamente reti energetiche, possibilmente alimentate da fonti rinnovabili, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT, ecc.)
- Valorizzazione degli interventi volti al miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati produttivi alle reti di trasporto nazionali
- Rilevanza degli interventi ai fini dell'attrazione di nuovi investimenti esterni
- Valorizzazione degli interventi generatori di entrate nette consistenti
- Grado di cantierabilità

Criteri di selezione VAS

- Sviluppo di aree per insediamenti produttivi ecologicamente attrezzate (servizi comprensoriali per l'approvvigionamento idrico ed energetico, per la depurazione delle acque e riuso dei reflui, per la gestione dei rifiuti)
- Interventi mirati all'introduzione di Eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti);
- Riduzione di emissioni di CO₂, di sostanze acidificanti, e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie Previsione di opere e sistemi adeguati a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente
- Qualificazione paesaggistica degli interventi proposti.

Spese ammissibili

- Spese per l'esecuzione dei lavori
- Acquisizione e installazione di macchinari impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento
- spese generali rendicontate secondo la normativa vigente.

¹ Per indice di insediamento si intende il rapporto tra superficie fondiaria occupata da imprese (dotate di permesso a costruire) e la superficie fondiaria dell'intera area così come riportato nello strumento urbanistico esecutivo.

Linea 6.3: Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese

La linea di intervento 6.3 del PO FESR intende sostenere ed accelerare i processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e territoriali locali, attraverso l'attuazione di strategie e strumenti di intervento in grado di:

- sviluppare la proiezione internazionale del "Sistema Puglia" e consolidare i processi di apertura verso i mercati esteri, anche attraverso la promozione e la valorizzazione dell'immagine dei sistemi produttivi e territoriali locali sui principali mercati internazionali;
- potenziare l'attività di marketing territoriale, specie ai fini dell'attrazione degli investimenti, tramite la promozione dei fattori di attrattività del sistema regionale sia territoriale, sia settoriale che di filiera, e quindi delle opportunità localizzative in Puglia, sui principali mercati internazionali;
- rafforzare la capacità di inserimento delle PMI pugliesi nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati – di sbocco, di approvvigionamento, dei capitali di investimento, delle tecnologie, dei fattori produttivi e così via - a livello internazionale.

A tal fine, la linea di intervento si svilupperà in stretto collegamento con le linee ed azioni di intervento a favore del rafforzamento della competitività delle imprese e della valorizzazione del capitale umano locale, attraverso l'attuazione di strumenti in grado di stimolare e facilitare l'accesso a conoscenze, competenze, mezzi e servizi, fondamentali per potenziare la capacità di presidio dei mercati esteri e per rafforzare il posizionamento competitivo del "Sistema Puglia" e dei principali sistemi e distretti produttivi locali di fronte all'evoluzione del mercato globale.

Azioni previste

Le azioni di intervento previste nell'ambito della Linea 6.3. del PO FESR Puglia 2007 – 2013 sono le seguenti:

- Azione 6.3.1: Interventi per la definizione e l'implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale
- Azione 6.3.2: Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali
- Azione 6.3.3: Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Azioni	Spesa pubblica totale	Fesr	Stato	Regione
Azione 6.3.1: Interventi per la definizione e l'implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale	2.000.000 (100%)	1.166.000 (58,30%)	484.200 (24,21%)	349.800 (17,49%)
Azione 6.3.2: Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali	44.300.000 (100%)	25.826.900 (58,30%)	10.725.030 (24,21%)	7.748.070 (17,49%)
Azione 6.3.3: Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi	20.000.000 (100%)	11.660.000 (58,30%)	4.842.000 (24,21%)	3.498.000 (17,49%)
TOTALE	66.300.000 (100%)	38.652.900 (58,30%)	16.051.230 (24,21%)	11.595.870 (17,49%)

Azione 6.3.1 : Interventi per la definizione e l'implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale.

L'azione sostiene la realizzazione di interventi, a titolarità regionale, per la definizione e l'implementazione di un piano di marketing localizzativo regionale, inteso a promuovere e valorizzare le specificità sia territoriali che settoriali della regione e le relative opportunità di investimento, collaborazione e/o insediamento, in linea con le politiche regionali di intervento a favore del rafforzamento dei fattori di attrattività e di competitività locali.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 2.000.000**

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

L'apertura agli investimenti esterni, nazionali ed internazionali, costituisce un'importante leva di sviluppo locale, non soltanto per gli eventuali sbocchi occupazionali che essi possano generare, bensì anche per il potenziale apporto in termini di sviluppo delle competenze, di trasferimento di proprietà intellettuale, di miglioramento dei livelli di produttività e quindi di rafforzamento dei distretti e/o filiere produttivi, anche attraverso la creazione di opportunità di *partnership* e di subfornitura.

A tal fine, le azioni di intervento a favore del marketing localizzativo e dell'attrazione di investimenti in Puglia percorreranno una logica selettiva, puntando ad individuare ed ad attrarre tipologie di investimenti, prioritariamente nei settori ritenuti "*chiave*" per lo sviluppo locale, in grado di garantire buone prospettive in termini di impatto occupazionale, specie dal punto di vista qualitativo, e di integrazione e collaborazione con i sistemi e distretti produttivi locali e con il sistema universitario e della R&ST, al fine di generare opportunità di scambio e di trasferimento di know-how e competenze specifiche all'interno sia dei nuovi insediamenti sia di quelli esistenti.

Le azioni previste sono:

- i. **la messa a punto di un piano di marketing localizzativo regionale**, finalizzato a:
 - identificare le specificità ed i fattori di attrattività regionali, sia territoriali che settoriali, e "mappare" le relative opportunità di investimento, collaborazione e/o insediamento;
 - delineare gli obiettivi di marketing territoriale, specie in relazione ai settori/distretti/filiere produttivi strategici ed alle tipologie di investimenti localizzativi su cui incentrare le attività di promozione ed attrazione degli investimenti;
 - definire gli strumenti di marketing localizzativo da predisporre.
- ii. **la definizione e l'implementazione di un programma pluriennale di iniziative specifiche di marketing localizzativo regionale**, rivolto ai principali stakeholder ed operatori dei settori strategici di interesse, attivi in Italia e sui mercati esteri, finalizzato all'individuazione ed alla selezione di progetti di investimento, proposti da aziende italiane o straniere, per la realizzazione di nuovi investimenti in Puglia, prioritariamente nel settore manifatturiero e comunque nei settori ritenuti "*chiave*" per lo sviluppo locale, in grado di garantire buone prospettive in termini di impatto occupazionale, specie dal punto di vista qualitativo, e di integrazione e collaborazione con i sistemi e distretti produttivi locali e con il sistema universitario e della R&ST;
- iii. **l'attivazione e l'implementazione di strumenti informativi integrati per i potenziali investitori**, finalizzati a fornire informazioni qualificate sul sistema territoriale ed imprenditoriale regionale, nonché sulle opportunità e modalità di investimento, oltre a

fornire assistenza tecnica ai potenziali investitori nella predisposizione dei relativi piani di investimenti.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia – Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione - Servizio Internazionalizzazione

6) Destinatari finali

Regione Puglia; Amministrazioni Locali; Sistemi e distretti produttivi; Distretti tecnologici e sistema regionale della ricerca e innovazione; Imprese nazionali e/o estere che intendono attuare progetti di investimento e/o collaborazione produttiva in Puglia.

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

La definizione e l'implementazione delle iniziative verrà gestita direttamente ad opera della Regione Puglia.

Ai fini della sua realizzazione è prevista la possibilità di affidare a soggetti esterni qualificati la predisposizione e la realizzazione dei servizi e forniture richiesti. Tali soggetti saranno individuati con il ricorso a procedure di evidenza pubblica.

8) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, specie in relazione alla priorità di intervento relativa alla capacità di apertura internazionale e di attrazione di investimenti, consumi e risorse
- Coerenza con le strategie e gli strumenti della programmazione regionale, specie a favore del rafforzamento dei fattori di attrattività e di competitività locali
- Coerenza con gli obiettivi delle iniziative nazionali a sostegno del marketing territoriale e/o settoriale, ai fini dell'attrazione degli investimenti, specie in relazione alle attività previste dal Desk Italia – Sportello unico attrazione investimenti esteri, istituito dal D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012 che svolge funzioni di coordinamento territoriale nazionale per gli investitori esteri
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.

9) Criteri di selezione degli interventi

- Coerenza con le politiche industriali regionali e grado di impatto sui diversi assi e settori di intervento della politica regionale

- Fattibilità tecnico-economica dei progetti di intervento
- Congruenza tra budget e benefici attesi per le istituzioni, imprese e/o sistemi produttivi e territoriali locali

10) Spese ammissibili

- Servizi e forniture vari connessi con la progettazione e la realizzazione di interventi finalizzati alla predisposizione del piano di marketing localizzativo regionale;
- Servizi e forniture vari connessi con la progettazione, la realizzazione e la distribuzione di strumenti di comunicazione, materiali di promozione e pubblicazioni varie, plurilingue, connessi alla presentazione delle opportunità di localizzazione in Puglia;
- Servizi e forniture vari connessi con la progettazione e l'organizzazione di iniziative specifiche di marketing localizzativo regionale (realizzazione studi ed indagini; organizzazione convegni, workshop e seminari; organizzazione di azioni di business scouting, in Italia ed all'estero; organizzazione di missioni incoming di operatori esteri in Puglia; organizzazione della partecipazione istituzionale regionale ed eventi e manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale);
- Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione ed al monitoraggio delle azioni previste, con particolare riferimento alle seguenti categorie di spesa:
 - costi di personale addetto alle attività di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti/interventi;
 - spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di specifici strumenti ed attività di comunicazione ed informazione;
 - costi di viaggi e spese di missione, in Italia ed all'estero;
 - costi di sviluppo o acquisto di programmi software e strumenti di aggiornamento specialistici;
 - costi di noleggio o leasing di hardware e di attrezzature di lavoro specialistiche;
 - costi sostenuti per la gestione delle attività previste, da rendicontare (compresi i costi di acquisto di materiale di consumo, le spese generali, i costi di telecomunicazione e di connettività alla rete Internet, ovvero le spese telefoniche).

Azione 6.3.2: Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali

L'azione sostiene la realizzazione di interventi, a titolarità regionale, per la definizione e l'implementazione di progetti ed iniziative, anche a valenza pluriennale, di promozione economica, specie in una logica di filiera e/o distretto, e di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, intesi a favorire una maggiore apertura verso i mercati esteri ed una migliore capacità di inserimento del sistema imprenditoriale regionale nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati di sbocco a livello internazionale.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013:** € 44.300.000

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Lo sviluppo economico regionale dipende, in misura crescente, dal modello di interazione tra sviluppo locale e mercato globale che viene a crearsi sul territorio, nonché dalla relativa capacità dei diversi attori coinvolti, a tutti i livelli del sistema imprenditoriale ed istituzionale, di inserirsi attivamente nei processi di internazionalizzazione e di presidiare le opportunità di integrazione e collaborazione presenti sui mercati esteri.

Al fine di irrobustire e rendere più dinamico tale modello di interazione, nell'ambito delle politiche più ampie di rafforzamento della competitività dell'economia regionale, gli interventi regionali di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali tendono a stimolare le imprese locali a confrontarsi con la dimensione globale della concorrenza nei rispettivi mercati di riferimento ed accompagnarle nell'acquisizione di conoscenze, competenze, relazioni ed esperienze fondamentali per potenziare la capacità di presidio dei mercati esteri e rafforzare il posizionamento competitivo del "*Sistema Puglia*" di fronte all'evoluzione dei mercati internazionali.

In questo ambito, fino al 2012 si è proceduto alla messa a punto ed all'implementazione, su base annuale, di specifici **programmi di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali**. A partire dal 2013, il programma promozionale si svilupperà su base biennale.

Tali programmi attraverso opportuni meccanismi di coinvolgimento e concertazione con il partenariato istituzionale e socio-economico regionale, identificano le specifiche azioni e le iniziative promozionali da realizzarsi a favore della proiezione dell'immagine del "*Sistema Puglia*", della valorizzazione dei sistemi e distretti produttivi locali e dell'intensificarsi delle relative opportunità di collaborazione e di sviluppo degli scambi nei principali mercati esteri di interesse.

Le azioni ed iniziative di promozione economica, a regia regionale, percorrono un modello di intervento, teso a potenziare anche delle opportune forme di collaborazione con i principali Enti regionali e nazionali preposti alla promozione economica, nonché con le Amministrazioni centrali competenti in materia e con le altre Amministrazioni regionali, al fine di garantire una partecipazione più attiva del "*Sistema Puglia*" alle strategie ed iniziative nazionali di promozione del "*Made in Italy*" e dell'attrazione degli investimenti esteri.

Lo sviluppo delle azioni ed iniziative promozionali, a regia regionale, si sviluppano anche in una logica di focus geografico e settoriale che prevede:

- i. La definizione e l'implementazione, nell'ambito del programma di promozione economica regionale, di specifiche priorità geografiche, intese ad orientare, specializzare e concentrare geograficamente gli interventi promozionali regionali di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, indirizzandoli verso quelle aree geografiche considerate prioritarie per le relazioni istituzionali economiche della Puglia, e verso le quali le

opportunità di collaborazione in campo istituzionale ed economica risultano ampie, sebbene, in alcuni casi, ancora sostanzialmente poco conosciute e/o sottosviluppate a livello regionale dalle PMI e/o dai sistemi produttivi locali;

- ii. La definizione ed implementazione, nell'ambito del programma promozionale regionale, di specifici "Progetti Settore" di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, finalizzati alla valorizzazione di specifici settori produttivi, specie in una logica di filiera e/o distretto, sui principali mercati esteri di riferimento. Tale modello di intervento, in stretto raccordo con gli obiettivi delle politiche regionali di internazionalizzazione e di sviluppo della competitività locale, si espleta attraverso una serie di azioni di sensibilizzazione ed informazione indirizzate alle PMI, ai distretti e sistemi produttivi locali in relazione alle opportunità e modalità di integrazione con i mercati esteri individuati e, quindi, nella predisposizione di strumenti ed interventi specifici di accompagnamento e di promozione settoriale a sostegno dei percorsi di sviluppo internazionale prospettati. I "Progetti Settore" possono svilupparsi, inoltre, in una logica interregionale per favorire l'aggregazione delle P.M.I. di più distretti o sistemi produttivi locali ed accompagnarle nella realizzazione di iniziative promozionali congiunte a favore della promozione del "Made in Italy".

Nelle varie fasi di programmazione ed implementazione delle suddette azioni ed iniziative promozionali, a regia regionale, particolare attenzione è posta sulla predisposizione di adeguati servizi informativi e di supporto all'internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi, nonché di monitoraggio dei risultati, con particolare riferimento ai seguenti interventi:

- il potenziamento e la messa a regime dei servizi e delle funzioni dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione per le imprese della Puglia (SPRINT Puglia);
- l'istituzione di un sistema di "Osservatorio regionale sui processi di internazionalizzazione", funzionale al monitoraggio dell'andamento delle performance regionali rispetto alle varie dimensioni dell'apertura ed integrazione internazionale dei sistemi territoriali e produttivi locali e rilevazione dell'evoluzione dei fabbisogni e delle aspettative degli operatori locali in materia di azioni ed interventi regionali di sostegno ai processi di internazionalizzazione;
- l'integrazione delle funzioni del portale di servizi informativi integrati per le imprese, "www.sistema.puglia.it", specie in collegamento con le reti nazionali ed internazionali, al fine di fornire informazioni qualificate e servizi informativi a maggiore valore aggiunto al sistema imprenditoriale regionale in relazione alle dinamiche di sviluppo internazionale, alla disponibilità di incentivi e strumenti promozionali, finanziari e assicurativi, a livello regionale e nazionale, al calendario delle iniziative regionali di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, al calendario delle iniziative nazionali di promozione del "Made in Italy".

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione

5) Soggetti beneficiari

Regione Puglia – Area politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione - Servizio Internazionalizzazione

6) Destinatari finali

Regione Puglia; Sistemi e distretti produttivi; Distretti tecnologici e sistema regionale della ricerca e innovazione; Enti ed istituzioni nazionali e/o estere che intendono attuare progetti di collaborazione, in campo economico e promozionale, con la Regione Puglia e/o con i distretti ed i sistemi produttivi locali.

7) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Ai fini della definizione e dell'implementazione delle azioni di intervento è prevista la possibilità di affidare a soggetti esterni qualificati la predisposizione e la realizzazione dei servizi e forniture richiesti. Tali soggetti saranno individuati con il ricorso a procedure di evidenza pubblica.

8) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, specie in relazione alla priorità di intervento relativa alla capacità di apertura internazionale e di attrazione di investimenti, consumi e risorse
- Coerenza con le strategie e gli strumenti della programmazione regionale, specie a favore del rafforzamento dei fattori di attrattività e di competitività locali
- Coerenza con gli obiettivi dei programmi e delle iniziative nazionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, specie in relazione alle attività della cabina di regia per l'internazionalizzazione istituita ai sensi del D.L. 6 luglio 2011 n.98, convertito con modifiche con la Legge 15 luglio 2011 n.111 e s.m.i.
- Rispetto della disciplina comunitaria in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.

9) Criteri di selezione degli interventi

- Coerenza con le politiche industriali regionali e grado di impatto sui diversi assi e settori di intervento della politica regionale
- Fattibilità tecnico-economica dei progetti di intervento
- Congruenza tra budget e benefici attesi per le istituzioni, imprese e/o sistemi produttivi e territoriali locali
- Potenziamento della capacità di accompagnamento sui territori (italiani ed esteri) dei distretti produttivi e delle reti ed aggregazioni di piccole e medie imprese pugliesi
- Contributo al miglioramento della propensione all'apertura internazionale e dei collegamenti con mercati e/o partner internazionali, al fine di consentire alle imprese una più ampia conoscenza dei mercati esteri e delle opportunità di internazionalizzazione

10) Spese ammissibili

- Servizi e forniture vari connessi con la progettazione esecutiva e l'organizzazione di iniziative specifiche di promozione economica regionale, previste nel programma annuale di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali (realizzazione studi ed indagini; organizzazione convegni, workshop e seminari; organizzazione di missioni economiche ed azioni di scouting, in Italia ed all'estero; organizzazione di missioni incoming di operatori esteri in Puglia; organizzazione della partecipazione istituzionale regionale ed eventi e manifestazioni settoriali, di particolare rilevanza internazionale)

- Servizi e forniture vari connessi con la progettazione, la realizzazione e la distribuzione di strumenti di comunicazione, materiali di promozione e pubblicazioni varie, plurilingue, connessi alla realizzazione delle azioni ed iniziative specifiche di promozione economica regionale programmate
- Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione ed al monitoraggio delle azioni previste, con particolare riferimento alle seguenti categorie di spesa:
 - costi di personale addetto alle attività di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti/interventi;
 - spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di specifici strumenti ed attività di comunicazione ed informazione;
 - costi di viaggio e spese di missione, in Italia ed all'estero;
 - costi di sviluppo o acquisto di programmi software e strumenti di aggiornamento specialistici;
 - costi di noleggio o leasing di hardware e di attrezzature di lavoro specialistiche;
 - costi sostenuti per la gestione delle attività previste, da rendicontare (compresi i costi di acquisto di materiale di consumo, le spese generali, i costi di telecomunicazione e di connettività alla rete Internet, ovvero le spese telefoniche).

Azione 6.3.3: Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi

L'azione intende sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, con particolare riferimento al rafforzamento delle relative capacità di inserimento e di presidio dei principali mercati internazionali - in termini sia di sbocco, sia di approvvigionamento di fattori produttivi, di tecnologie e di capitali - attraverso la predisposizione di strumenti di sostegno alla realizzazione, in forma aggregata, di progetti di promozione internazionale, finalizzati a specifici obiettivi di penetrazione commerciale e di cooperazione industriale.

Le modalità di intervento prevedono la costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 nella forma del Fondo per mutui, nonché sovvenzioni dirette.

Il Fondo per mutui finanzia le spese ammissibili per il 50%. La sovvenzione diretta finanzia le spese ammissibili nella forma di contributo in c/esercizio per il 30%.

Le agevolazioni sviluppano un'intensità di aiuto (ESL) pari all'80%.

Gli aiuti sono concessi a norma del Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione (relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore - "de minimis") e dal Regolamento regionale n. 19 del 20 agosto 2012, recante "Modifica al Regolamento Regionale n. 2 del 31 gennaio 2012 per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI".

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2013: € 20.000.000,00 di cui € 12.500.000,00 per lo strumento di ingegneria finanziaria, denominato "Fondo per il sostegno all'Internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi" e € 7.500.000,00 per le sovvenzioni dirette.

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

Di fronte all'evoluzione delle condizioni del contesto competitivo in cui si muovono le imprese pugliesi, con specifico riferimento alla struttura ed alle varie dimensioni del mercato globale ed alle opportunità di collaborazione in campo economico e produttivo presenti sui principali Paesi esteri, la crescente domanda locale di assistenza per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione da parte dei sistemi produttivi locali e delle P.M.I. pugliesi, richiede la predisposizione e l'implementazione di strumenti di sostegno, in grado di facilitare l'accesso per le imprese regionali alle opportunità d'affari a livello internazionale.

Gli interventi regionali di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi rispondono a queste esigenze e si collocano nell'ambito di due linee di intervento:

- a. Interventi di sostegno alla realizzazione di progetti di promozione internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla cooperazione industriale, a favore delle reti di per l'internazionalizzazione, costituite da P.M.I. pugliesi;
- b. Interventi di sostegno alla realizzazione di progetti integrati di promozione internazionale, volti alla penetrazione commerciale ed alla cooperazione industriale, a favore di aggregazioni temporanee di imprese.

Nello specifico, le linee di intervento intendono sostenere la realizzazione di progetti in grado di sviluppare percorsi di internazionalizzazione su mercati internazionali che, tramite l'aggregazione, possano aumentare la competitività delle PMI sui mercati esteri, portando a fattore comune le risorse, le competenze ed il know-how funzionali alla penetrazione ed al presidio dei principali mercati esteri.

In tale ambito, gli interventi previsti dalla linea a) intendono sostenere la nascita e il consolidamento di reti formali permanenti fra le PMI pugliesi che, in una logica di settore, distretto o filiera produttiva specializzata, possano sviluppare dei percorsi strutturati di internazionalizzazione, finalizzati allo sviluppo, in cooperazione tra le imprese, di iniziative rivolte alla promozione della penetrazione commerciale e industriale, attraverso la realizzazione di progetti di promozione internazionale che prevedano un insieme articolato e finalizzato di azioni, tra cui: la partecipazione a fiere internazionali, la ricerca di partner, la gestione di centri comuni di servizi di promozione, logistica ed assistenza ai clienti, l'organizzazione di esposizioni temporanee e presentazioni di prodotti.

Gli interventi previsti dalla linea b) intendono sostenere la partecipazione di aggregazioni temporanee di piccole e medie imprese a progetti comuni, strutturati ed integrati, rappresentativi di settore, distretto o filiera che prevedano attività promozionali, di cooperazione industriale e commerciale indirizzate ai principali mercati esteri.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione – Servizio Internazionalizzazione; Puglia Sviluppo SpA: gestore dello strumento di ingegneria finanziaria (vds successivo par. 5), cui sono delegate le funzioni di Organismo Intermedio.

5) Soggetti beneficiari

Il Fondo Internazionalizzazione ricade nell'ambito dell'art. 44 del Regolamento 1083/2006; il soggetto beneficiario è lo strumento di ingegneria finanziaria costituito nella forma del Fondo per mutui, presso la società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A., cui sono delegate le attività di gestione del Fondo.

5.1) Soggetti beneficiari finali

Raggruppamenti di P.M.I., costituiti con forma giuridica di "contratto di rete", Associazioni Temporanee di Imprese, Consorzi con attività esterna e Società consortili di P.M.I., costituite anche in forma cooperativa

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

I progetti saranno valutati con procedura valutativa a sportello in base alle modalità e scadenze stabilite dagli appositi bandi o avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Le spese sono agevolate mediante mutuo a tasso agevolato per il 50% e mediante sovvenzioni in c/esercizio per il 30%. Il mutuo è erogato direttamente dallo strumento di ingegneria finanziaria a valere sulle risorse del Fondo.

7) Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, specie in relazione alla priorità di intervento relativa alla capacità di apertura internazionale e di attrazione di investimenti, consumi e risorse

- Coerenza con le strategie e gli strumenti della programmazione regionale, specie a favore del rafforzamento dei fattori di attrattività e di competitività locali
- Coerenza con gli obiettivi dei programmi e delle iniziative regionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Affidabilità del soggetto richiedente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico;
- Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di intervento;
- Nel solo caso delle reti per l'internazionalizzazione, l'esperienza del "project manager" (temporary manager o manager condiviso dalla rete di imprese) dedicato alla conduzione, coordinamento e gestione delle attività di promozione internazionale del progetto di promozione internazionale della rete;
- Numero delle imprese coinvolte nel progetto di promozione;
- Numero di imprese coinvolte nel progetto di promozione che partecipano ad uno dei distretti produttivi o tecnologici regionali, formalmente riconosciuti dalla Regione Puglia e/ al livello nazionale;
- Fattibilità e congruità tecnico-economica dei progetti di intervento;
- Compatibilità degli obiettivi di mercato indicati con la struttura della proposta progettuale e le condizioni dei mercati esteri target.

9) Spese ammissibili

- a) Spese per la partecipazione in forma collettiva, soltanto per la prima volta, a fiere specializzate di particolare rilevanza internazionale, con particolare riferimento alle seguenti tipologie di spese:
- affitto spazi espositivi (compresi eventuali costi di iscrizione, oneri e diritti fissi in base al regolamento dell'iniziativa);
 - servizi di allestimento e manutenzione degli spazi espositivi (ivi compresi, i servizi di pulizia, di facchinaggio e di allacciamento ai vari servizi di energia elettrica, illuminazione, acqua, internet richiesti);
 - costi di inserimento nel catalogo dell'evento fieristico;
 - servizi di hostess e di interpretariato;
 - servizi di spedizione dei materiali e prodotti da esporre (limitatamente ai campioni da esposizione) nell'ambito della manifestazione.
- b) spese per la realizzazione di azioni di promozione e pubblicità, in forma aggregata, sui mercati esteri, con particolare riferimento al lancio dei prodotti. In particolare, le spese possono riguardare:
- l'acquisto di spazi pubblicitari;
 - la progettazione e la realizzazione di strumenti promozionali (brochure, dépliant, siti internet, video promozionali, inviti);
- la realizzazione e la registrazione di marche (brand) unitarie;
 - l'organizzazione e la realizzazione di incontri, workshop, conferenze e/o presentazioni di prodotto;
 - l'affitto di sale, showroom, uffici di rappresentanza;

- la realizzazione di siti internet in inglese e/o nelle lingue dei Paesi target;
- i servizi di interpretariato e traduzione;
- c) spese per servizi di consulenza esterna e supporto per l'internazionalizzazione, con particolare riferimento alla realizzazione di servizi di "temporary management" per la gestione dei progetti di promozione internazionale delle reti, studi di fattibilità e pre-fattibilità, servizi di ricerca di partner esteri, supporto legale, fiscale e contrattuale per l'estero;
- d) spese connesse con la fase di avvio delle partnership commerciali e produttive con partner esteri, attraverso l'organizzazione di visite in Puglia degli operatori stranieri coinvolti, la produzione di materiale e manualistica tecnica in lingua;
- e) spese di coordinamento e spese del personale interno, dedicato alla realizzazione dei progetti di promozione, entro i limiti stabiliti.
- f) servizi connessi alla predisposizione, alla gestione ed al monitoraggio dello strumento di ingegneria finanziaria costituito nella forma del Fondo per mutui, presso la società in house Puglia Sviluppo S.p.A.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**